

PAR CONDICIO, TAGLIO DELLE RETI DA 3 A 2, ANTITRUST

# Tv, tre secchi no

Berlusconi in questa fase rifiuta ogni modifica e pensa solo alle elezioni

## Dini: ma votare non «risolve»

ANAGRAFE PER LE TANGENTI

### E' ufficiale: Di Pietro non è più magistrato E tornano le ipotesi



MILANO — Di Pietro ha lasciato definitivamente la magistratura. Lo ha annunciato intervenendo a un convegno su Tangentopoli e confermando di avere consegnato in mattinata le lettere di dimissioni al Csm, alla procura di Milano e alla Commissione stragi. La notizia ha scatenato un fitto intreccio di commenti, soprattutto in relazione alla più volte smentita intenzione di entrare in politica.

Certo è che, con la formalizzazione definitiva delle dimissioni, Di Pietro diventa teoricamente disponibile per una candidatura che, data la popolarità del personaggio, potrebbe rappresentare un fatto nuovo sul panorama politico.

Quanto a Tangentopoli, la ricetta per Di Pietro è una sola: l'anagrafe patrimoniale per i funzionari pubblici. Un meccanismo secondo il quale chi è professionalmente esposto al rischio di corruzione consegna un elenco dettagliato delle proprie sostanze.

A pagina 5

D'Alema, dura replica: «Il Cavaliere

pensa soltanto ai suoi interessi,

il Polo a fine mese sarà sconfitto».

Ppi: un nuovo simbolo per Bianco

ROMA — Berlusconi ha spostato l'obiettivo delle regionali da competizione amministrativa con ovvia valenza politica a competizione ad esclusivo effetto politico. Dini non sembra tuttavia disposto ad arrendersi tanto facilmente e anzi ammonisce che «non sempre le elezioni risolvono i problemi». In Italia — dice — non si è ancora trovato un assetto tra raggruppamenti politici stabili, il che porterà ad una nuova tornata elettorale.

Ma intanto imperversa la cruciale battaglia sull'emittenza tv. Berlusconi sembra aver convinto l'intero Polo a combattere unito la battaglia sulla legge antitrust. Non è questo il momento di cambiare le regole dell'informazione televisiva e quindi «no» alla legge sulla par condicio e «no» alla proposta di togliere una rete alla Fininvest e una alla Rai.

Ma soprattutto «no» al nuovo decreto che il governo sarebbe intenzionato a varare per evitare i referendum sulla legge Mani. Ma, dopo le perplessità dei giorni scorsi, si è allineata alla posizione di Forza Italia. E anche il Ccd la pensa in questo modo.

Ma accanto a questa posizione univoca di Ber-

lusconi e i suoi alleati c'è quella assai più possibilista del presidente della Fininvest Confalonieri, che ancora ieri ha definito «possibilissima» una trattativa per la cessione di una rete.

Posizioni quindi ben differenziate. Cosa c'è dietro questa apparente contrapposizione? Confalonieri sdrammatizza parlando di «normale dialettica» che «va messa anche sul conto dell'effetto campagna elettorale». Berlusconi, insomma, parla da leader politico mentre lui ragiona da imprenditore.

«Berlusconi? E' un prepotente, uno che pensa solo ai suoi interessi ed anche un confuso. Ma non è il «padrone delle ferriere» attacca dal canto suo D'Alema. Il Polo, afferma il segretario del Pds, contrariamente a quanto sostengono i sondaggi, sarà battuto nelle elezioni del 23 aprile: invece del 60 % dei voti, come annuncia Berlusconi, otterrà non più del 44%.

Nel Ppi, intanto, continua la guerra sullo scudo crociato. Ieri la sinistra di Bianco e Bianchi ha presentato il simbolo con cui concorre alle prossime regionali di fine mese.

A pagina 2

EMORRAGIA

### Lira in balia della guerra tra dollaro, yen e marco

MILANO — Priva di volontà propria e casomai ostacolata dalle incertezze della politica interna, la lira ieri è stata completamente in balia della battaglia che si è combattuta fra le valute forti del pianeta.

Cioè il marco, lo yen e il dollaro, dove il dollaro è fra le tre monete la più debole. Per sostenere il biglietto verde sono scese più volte in campo la Banca centrale del Giappone e la Federal Reserve americana che hanno acquistato dollari e venduto marchi e yen. La Fed, che non si faceva viva sul mercato asiatico fin dal maggio '93, ha poi proseguito i suoi interventi anche sui mercati occidentali spendendo in poche ore 300 milioni di dollari.

Di tutto questo la lira ha sofferto, tanto da aprire il mese di aprile con forti perdite e di sfiorare quota 1.260 sul marco e 1.730 sul dollaro.

Il tutto si è ripercosso anche sulla Borsa, che ieri ha perso l'1,30%.

In **Economia**

VIGILIA DEL VERTICE GOVERNO-SINDACATI

# Nuove ipotesi sulle pensioni

ROMA — Il governo comincia a scoprire le carte e il ministro del Lavoro Treu si dice ottimista. Alla vigilia del vertice a palazzo Chigi presenta ai sindacati la sua proposta sulla previdenza integrativa. Il progetto si basa sulle agevolazioni fiscali per incentivare lavoratori e imprese. Sarà la liquidazione il cardine delle pensioni integrative. L'esecutivo punta su un regime concorrenziale tra fondi aziendali, interaziendali o di categoria e fondi «aperti» costituiti da assicurazioni, banche, fondi comuni e Sim, le società di intermediazione mobiliare.

Il nuovo regime proposto dal governo prevede per i lavoratori dipendenti l'utilizzazione del 50% della liquidazione per costituire il fondo integrativo. Della somma investita potranno detrarre

re dal 740 al massimo il 3,7%: 3 milioni e 750 mila lire. Aumentano le detrazioni per le imprese che favoriscono la realizzazione dei fondi: dal 3,3% al 3,7%. Gli autonomi, invece, potranno detrarre al massimo il 7,4% del reddito con un tetto di 7 milioni e 500 mila lire.

Intanto Cgil, Cisl e Uil si preparano ad affrontare il governo sulla riforma complessiva. Domani sarà una giornata intensa. Anche perché l'esecutivo presenterà una mediazione sulla proposta sindacale, in particolare per le pensioni di anzianità: i lavoratori dipendenti le potranno ottenere solo dopo aver compiuto i 55 anni, gli autonomi i 58 anni. Ma il leader della Uil, Pietro Larizza, non lascia molti margini: «La nostra proposta è l'unica possibile».



A pagina 2 Il ministro Treu.

GATTAI E PESCANTE NEI GUAI PER IL CIRCOLO «FIAMMA»

# Rispuntano i finanziamenti al Msi Sotto accusa i vertici del Coni

ROMA — Un sequestro da cinque miliardi fa tremare i vertici del Coni e coinvolge ufficialmente nella vicenda giudiziaria dell'ente sportivo «Fiamma» il partito di Gianfranco Fini. Da ieri sono scritte nero su bianco — proprio sul decreto di sequestro di quei soldi destinati al «Fiamma» ma mai erogati — le accuse della procura di Roma al presidente del Coni, Mario Pescante, e al suo predecessore Arrigo Gattai.

La prima: l'aver, in concorso con i responsabili del servizio di promozione sportiva Paolo Borghi e Gianfranco Briani, procurato «un ingiusto vantaggio patrimoniale» all'ex presidente del «Fiamma», Sandro

Giorgi e «al gruppo politico di maggioranza del Msi-Dn al quale Giorgi faceva riferimento», «autorizzando ripetutamente Giorgi a ricevere contributi nel periodo '88-'90 per una somma complessiva di circa quattro miliardi».

La seconda: l'aver, in concorso con l'attuale segretario generale Raffaele Pagnozzi, provocato un danno ingiusto all'attuale presidente del «Fiamma», Francesco Lo Giudice, con la sospensione delle erogazioni dei fondi previsti per il '90, '91 e '92. Da indiscrezioni, però, sono dieci gli indagati di concorso in abuso d'ufficio. Scenari da finanziamenti illeciti al Msi-Dn, anche se tutti da verificare.

A pagina 4

Processo Cerciello

### Il generale della Finanza si difende attaccando i giudici di «Mani pulite»

A PAGINA 4

Le tasse Montedison

### «Chiuso un occhio» su 900 miliardi Indagati i super-ispettori del Fisco

A PAGINA 4

Dacia Valent liberata

### Modificata l'ipotesi di reato: soltanto lite familiare, non tentato omicidio

A PAGINA 5

ERITREA: STABILITO IL CONTATTO CON I SEQUESTRATORI

# Una questione di pedaggio la liberazione degli italiani

ADDIS ABEBA — E' vero, gli anziani Afar sono entrati in contatto diretto con i rapitori ed hanno visto i nove italiani rapiti, che sono in vita e stanno bene. Le trattative proseguono. Noi, però, non sappiamo di alcuna richiesta di riscatto. Lo ha affermato l'ambasciatore italiano ad Addis Abeba, Maurizio Melani, raggiunto per telefono a Nairobi.

Il diplomatico ha dichiarato di non poter fornire nessun'altra notizia né sui rapiti né sullo stato delle trattative, «semplicemente perché non ce ne sono. Siamo tutti in attesa di sviluppi».

Secondo una guida turistica della «Consociazione turistica italiana» del 1938, l'itinerario

I nove turisti rapiti stanno bene.

Decisiva l'opera di mediazione

degli anziani capivillaggio

delle tribù dancale degli Afar

che i nove stavano percorrendo quando sono stati rapiti, per raggiungere dall'Eritrea il lago Asale (a quel tempo «lago Giulietti») richiede un'accurata preparazione di carovana; né è consigliabile percorrerlo senza informare le autorità ad Assab.

L'occupazione italiana — dice la guida — ha po-

sto fine alle feroci razzie dei Galla nella Danalia ex-etiope; pur tuttavia, date le enormi distanze ed il carattere desertico del terreno, non si può contare su un'assoluta sicurezza. Per raggiungere il lago, anche denominato «di Afredà o Afredà», che è 140 metri sotto il livello del mare, la guida prevede un cammino di 37 ore

circa, «da dividersi in sei giorni».

Sembra che la liberazione dei sequestrati sia una semplice questione di pagamento di pedaggio. La quantificazione di questo «pedaggio», che assumerebbe il carattere di una trattativa tra i sequestratori e che secondo fonti eritree sono Afar della tribù Uguuna, in passato armata in funzione antiguerriglia dal deposito regime militare etiopico — e i «saggi» delle altre tribù Afar, potrebbe richiedere qualche giorno. Ma la conclusione positiva di un eventuale negoziato sembra scontata. Ancora incerte appaiono, invece, le modalità di trasferimento degli ostaggi da Afredà.

A pagina 6

DAL LIBRO DELLA TAMARO

### Virna, dolce nonna A Trieste primo ciak del «film del cuore»



TRIESTE — Cristina Comencini ha cominciato a girare a Trieste il film tratto dal best-seller di Susanna Tamaro «Va' dove ti porta il cuore». Ieri il primo ciak nel bosco accanto alla foiba di Basovizza. La troupe si fermerà a Trieste sino a metà maggio. Un ruolo di primo piano nel film lo ricopre Virna Lisi, recentemente premiata per la sua interpretazione nella «Regina Margot». Già a Trieste ai tempi di «Ernesto» di Salvatore Samperi (1978), l'attrice vi è tornata per vestire i panni di nonna Olga, l'anziana protagonista del romanzo della Tamaro.

Splendida ed elegante, Virna Lisi conserva intatto tutto il suo fascino. Come sarà la nonna Olga da lei interpretata? «Voglio che sia una nonna molto dolce. Nella prima parte del film c'è questo rapporto con il figlio, che non l'ama. Ma con Marta, la nipote, invece, Olga tira fuori una tenerezza infinita. In fondo, anch'io sono una nonna molto tenera».

Non la spaventa il successo del libro? «No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare da questo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Incrociamo le dita».

In **Cultura**

TRIESTE: ESPULSI, DEVONO LASCIARE L'ITALIA

# Fuga disperata di 38 curdi Ma la loro odissea continua

Stipati in un Tir

su un traghetto,

senza cibo

e senza acqua

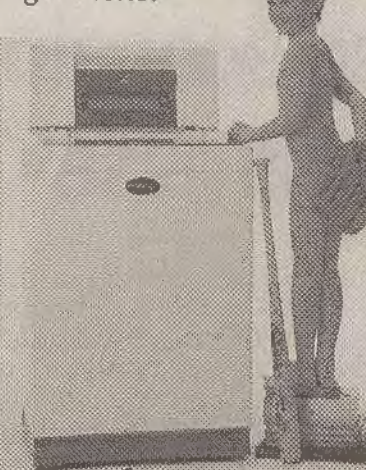
TRIESTE — Trentotto disperati fuggiti dalla loro terra perché in Kurdistan un curdo non può più vivere. Non ha lavoro, cibo, casa. Cinquemila morti negli ultimi 9 mesi. L'esercito turco in questi giorni sta decimando quel che rimane di quel popolo dopo la persecuzione di Saddam. Per uscire dall'inferno 38 uomini si sono nascosti nel rimorchio di un Tir carico di marmo e diretto da Istanbul in Germania. Il Tir è sbarcato in porto dalla motonave «Deniz Çikla». I clandestini hanno vissuto per una settimana in 30 metri quadri occupati in gran parte dal carico. Quasi senza cibo, sicuramente senz'acqua.

Erano esausti, distrutti. I finanziari li hanno rifocillati. Hanno trovato un letto di fortuna nella caserma. E' chiaro che sul traghetto sono saliti pagando il «pedaggio». Le tariffe si aggirano sui 5000 marchi. «Vogliamo lavorare», hanno detto. Ma, secondo legge, sono stati tutti espulsi. Non rispediti in Turchia, comunque. Hanno 15 giorni per lasciare l'Italia. Un'altra odissea in cerca di una casa.

In **Trieste**

Con la nuova lavatrice Daewoo ho lavato proprio tutto.

Tranne il guantone.



RIVENDITORE AUTORIZZATO DAEWOO PER TRIESTE

Potrete lavare: angora, blazer, cappotti, delicati, eskimo, flanella, giacche, haute couture, impermeabili, lycra, maglioni, nylon, organza, pantaloni, qualsiasi abito, raso, seta, tailleur, uniformi, velluto, zaini.

DAEWOO LATUACASA

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 ☎ 773533

DOMANI PARIS S. G.-MILAN

### Torna l'Eurocalcio con Bayer-Parma e Juve-Borussia D.

ROMA — Con Bayer Leverkusen-Parma (Rai 2, alle 19) si apre questa sera la tre giorni delle semifinali d'andata delle coppe europee di calcio. A seguire, Juventus-Borussia Dortmund (Rai 1, alle 21). Gli incontri sono validi per la Coppa Uefa.

Domani invece (Canale 5, ore 20.25) c'è Paris St. Germain-Milan, per la Coppa dei campioni. In Coppa delle coppe, Arsenal-Sampdoria (Tele+2, alle 20.25) chiuderà dopodomani il ciclo.

In **Sport**

TEATRO STABILE DEL TRIESTE  
DEL FRUILLI-VEGENZIA GIULIA  
POLITEAMA ROSSETTI

Da oggi a domenica 9 aprile  
Compagnia Glauco Mauri

## Edipo

di Sofocle, traduzione di Dario Del Corno  
regia di Glauco Mauri  
con Glauco Mauri, Roberto Sturino

PAR CONDICIO MENTRE IL POLO SI SCHIERA CON IL CAVALIERE, LA POSSIBILE VENDITA DI UNA RETE CREA PROBLEMI IN CASA FININVEST

# Berlusconi dice no, Confalonieri tratta

Il primo ragiona da politico, mentre il secondo si muove da imprenditore e quindi pensa soprattutto ai benefici economici dell'operazione



Fedele Confalonieri

ROMA — Silvio Berlusconi sembra aver convinto l'intero Polo a combattere unito la battaglia sulla legge antitrust. Non è questo il momento di cambiare le regole dell'informazione televisiva e quindi «no» alla legge sulla par condicio e «no» alla proposta di togliere una rete alla Fininvest e una alla Rai. Ma soprattutto «no» al nuovo decreto che il governo sarebbe intenzionato a varare per evitare i referendum sulla legge Mammì. Il Consiglio dei ministri che la dovrebbe mettere a punto è stato annunciato ma non convocato. E di tempi nessuno si azzarda a fare.

Alleanza nazionale, dopo le perplessità dei giorni scorsi, si è allineata alla posizione di Forza Italia. Lo aveva fatto già domenica il leader Gianfranco Fini e lo ha ribadito ieri il presidente della commissione Affari costituzionali Gustavo Selva

*Selva (An) ha accusato il capo del governo di aver frainteso le posizioni dell'ex maggioranza.*

*E Casini (Ccd) ha diffidato Palazzo Chigi*

*a «fare altri pasticci sulla legge Mammì»*

che ha in pratica accusato il presidente del Consiglio Lamberto Dini, o almeno i suoi collaboratori, di aver frainteso la posizione del Polo su possibili modifiche alle attuali normative. Niente da fare quindi per una trattativa che si limiti a tagliare qualcosa qui e qualcosa lì. E anche il Ccd la pensa in questo modo. Il coordinatore Pier Ferdinando Casini si è detto ieri perfettamente in linea con Berlusconi sul problema della par condicio. «Se non c'è la possibilità di

un'intesa - ha affermato - è chiaro che bisogna andare al referendum sulla Mammì». «Vorrei diffidare il governo - ha aggiunto - dal fare altri pasticci. Non vorrei che il ratto fosse peggio del buco». Ma accanto a questa posizione univoca di Berlusconi e i suoi alleati c'è quella assai più possibilista del presidente della Fininvest Fedele Confalonieri che ancora ieri ha definito «possibilissima» una trattativa per la cessione di una rete. Ha sottolineato la necessità di

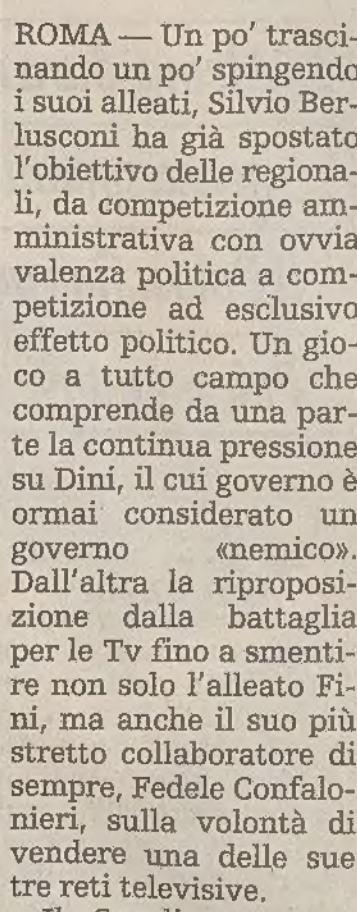
mettere dei «paletti ben precisi» in materia di emittenza televisiva ed ha affermato che la discussione su questi temi è già avviata. «Abbiamo già cominciato a discuterne - ha detto - e speriamo che si continui perché riteniamo che si debba superare questa impasse senza aspettare le elezioni». Posizioni quindi ben differenziate. Cosa c'è dietro questa apparente contrapposizione? Confalonieri sdrammatizza parlando di «normale dialettica» che «va mes-

sa anche sul conto dell'effetto campagna elettorale». Berlusconi, insomma, parla da leader politico mentre lui ragiona da imprenditore. Da una parte ci sono le esigenze di una forza politica come Forza Italia e dall'altra quelle di un'azienda come la Fininvest che sono «bilanci, i fatturati e gli assetti patrimoniali». Sull'altro fronte i progressisti continuano invece a dare battaglia. Fermo sulle sue posizioni agguerrite è soprattutto il leader del Pds Massimo D'Alema che ha lanciato nuovamente ieri pesanti accuse a Berlusconi per la sua «intransigenza» e per la posizione sull'antitrust definita «assurda e prepotente». «Non è il padrone delle ferriere - ha detto - e non ci si può arrendere alla protervia di una persona che vuole impedire che si introducano regole democratiche in materia televisiva».

v.p.

AUMENTA LA PRESSIONE POLITICA

## Dini non si arrende e cerca un assetto



Lamberto Dini

ROMA — Un po' trascinandolo un po' spingendo i suoi alleati, Silvio Berlusconi ha già spostato l'obiettivo delle regionali, da competizione amministrativa con ovvia valenza politica a competizione ad esclusivo effetto politico. Un gioco a tutto campo che comprende da una parte la continua pressione su Dini, il cui governo è ormai considerato un governo «nemico». Dall'altra la riproposizione della battaglia per le Tv fino a smentire non solo l'alleato Fini, ma anche il suo più stretto collaboratore di sempre, Fedele Confalonieri, sulla volontà di vendere una delle sue reti televisive.

Il Cavaliere appare consapevole che, una volta superato lo scoglio delle pensioni, il governo Dini un po' per scelta e un po' per spinta del Pds, si troverebbe ad affrontare il più complesso tema dell'antitrust. Di qui l'attacco a fondo per avere, una volta superate le regionali, avere gli argomenti perché sgomberi il campo. Dini non sembra tuttavia disposto ad arrendersi tanto facilmente. Così approfitta di un incontro con il cancelliere austriaco Vranitzky, in visita a Roma, per osservare che «non sempre le elezioni risolvono i problemi». E che in Italia «non si è ancora trovato un assetto tra raggruppamenti politici stabili», cosicché questo porterà ad una nuova tornata elettorale.

Il presidente del Con-



tà di un'intesa («un dialogo») fra i partiti per definire le regole su antitrust e legge elettorale prima di andare al voto.

Berlusconi, consapevole invece di avere poco tempo davanti a sé, visto che l'ultima data per sciogliere il Parlamento in modo da poter votare se non l'11 almeno il 25 giugno, è il 10 maggio, risponde picche, interpretando completamente a suo favore il risultato del convegno del Lingotto. In esso sarebbe emersa, a suo avviso, la comprensione degli stessi industriali e degli operatori economici, «senza più timori ed incertezze», dell'importanza della stabilità politica del nuovo sistema uscito dalle urne del 27 marzo. Mentre invece il Paese non è mai stato esposto ad un grado di incertezza e di indecisione come quello in cui lo ha gettato l'infatuato ribaltone parlamentare dello scorso gennaio.

Ma il Cavaliere ha a che fare non solo con Dini e il centro-sinistra, ma anche con un osso duro come Scalfaro. Che, abituato ormai a parlar per metafora, manda da «Dublino» dov'è in visita ufficiale, un ammonimento, ufficialmente rivolto agli italiani in Irlanda. «Dico a voi quello che dico a me stesso: la vera sconfitta è quella che ognuno di noi dà a se stesso quando rinuncia a lottare. La sconfitta è gettare la spugna».

Neri Paoloni

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA ATTACCA L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

## D'Alema: «Al Polo non più del 44%»

Il Pds non si oppone alle elezioni, ma prima vuole le riforme (pensioni, antitrust e regole elettorali)

ROMA — Berlusconi? E' un «protervo», un «prepotente», uno che «pensa solo ai suoi interessi ed anche un confuso. Ma è uno» e non «il padrone delle ferriere». Massimo D'Alema va giù duro, usa parole grosse contro l'ex presidente del Consiglio. E canta già vittoria. Il Polo di Berlusconi, afferma il segretario del Pds, contrariamente a quanto sostengono i sondaggi, sarà battuto nelle elezioni del 23 aprile. Invece del 60 % dei voti, come annuncia Silvio Berlusconi, il Polo otterrà non più del 44%, ed il Pds risulterà il primo partito.

Alle Botteghe oscure la macchina propagandistica è in moto ed il via lo dà D'Alema con una conferenza stampa. Il bersaglio principale, ovvia-

mente, è Silvio Berlusconi che «non sa quello che dice». Il motivo: continua a parlare di elezioni e dice anche che i referendum vanno fatti, ma «non sa che elezioni e referendum non possono essere celebrati insieme». Il leader di Forza Italia, accusa ancora D'Alema, si contraddice anche sull'antitrust. Ha infatti smentito il presidente della Fininvest Confalonieri che ha definito accettabile la proposta fatta dal Pds di cedere una rete televisiva. «Allora si chiariscano in casa propria - consiglia il leader della Quercia - visto che Berlusconi definisce l'antitrust un esproprio proletario».

Per D'Alema le prossime elezioni regionali ed amministrative avranno

*E sul Cavaliere ha dichiarato:*

*«E' un prepotente, un protervo,*

*ma non è il padrone delle ferriere».*

*«Rifondazione sta sbagliando»*

senza altro un significato politico. Ma non devono affatto essere considerata la premessa, come sostiene il Polo, per andare alle elezioni politiche anticipate. Alle elezioni, spiega il leader del Pds, prima o poi si dovrà andare. Ma prima il Parlamento dovrà varare alcune riforme indispensabili e le regole che permetteranno ai cittadini di

scegliere e decidere senza pressioni e condizionamenti. Prima delle elezioni, quindi, sostiene D'Alema, dovranno essere approvate la riforma delle pensioni, la legge antitrust ed anche una riforma della legge elettorale nazionale. D'Alema ha però bocciato la proposta fatta da Claudio Petruccioli di un eventuale governo di «grande coali-

zione» (aperto anche al Polo) che dopo Dini metta a punto le regole per andare alle elezioni. In questo modo, secondo D'Alema, si rischierebbe di dare l'impressione che il Pds non voglia le elezioni in tempi brevi. Inoltre, «se mettiamo in conto un'altra crisi di governo, il rischio di elezioni subito e senza nessuna soluzione legislativa intermedia diventa assai più alto». La soluzione invece potrebbe essere «l'indicazione da parte nostra di un limite definito per arrivare ad elezioni politiche».

Il Pds, secondo D'Alema, il 23 aprile conquisterà un «buon risultato ed i sondaggi lo danno come primo partito anche perché ha dalla sua la maggioranza degli ita-

liani che non vogliono né Berlusconi né Fini». Ma per D'Alema «il problema è un altro»: dare un governo democratico alle regioni imperniato sul centro-sinistra anche se non dappertutto è stato possibile presentare delle liste unitarie. E questo, ammette il leader della Quercia, potrebbe favorire la destra. Ma accadrà, spiega D'Alema, a causa delle divisioni esistenti all'interno della sinistra. Ed a questo punto D'Alema attacca Rifondazione comunista: è un errore (il monito è rivolto al presidente di Romano Prodi) che «non si è ancora trovato un assetto tra raggruppamenti politici stabili», cosicché questo porterà ad una nuova tornata elettorale.

Elvio Sarrocco

CONTINUA LA GUERRA TRA I DUE SEGRETARI DEL PPI

## Bianco presenta lo scudo crociato e Buttiglione lo denuncia alla polizia

APPELLO DELLA CEI

## La tensione politica allarma l'episcopato: «Basta con le risse»

ROMA — Ci vorrebbe un redivo monsignor Della Casa per scrivere un nuovo «galateo» del politico. Perché, spiega monsignor Dionigi Tettamanzi, dobbiamo essere attenti «non solo ai contenuti ma anche allo stile e al modo». Il segretario generale della Conferenza episcopale italiana ha riunito i giornalisti per illustrare il comunicato finale dei lavori del Consiglio permanente della Cei che si è tenuto a Loreto la settimana scorsa. Ma il grosso della sua relazione è dedicato all'attualità politica. Basta con le risse. «Chiedo ai politici - si accalora Tettamanzi - che siano prima di tutto dei galantuomini». Nel senso in cui questa parola viene usata nei ceti popolari, e cioè non solo nella sostanza «di onestà e trasparenza e che non si servano del popolo. Ma anche nella forma», rispettando cioè la dignità personale del proprio avversario politico, «sottrarsi a quella logica non nobile né lungimirante per la quale colui che oggettivamente mi è più vicino diventa il mio primo avversario». «La gente è stanca - insiste il segretario della Cei - di una rissosità che non serve a nessuno e che fa male a tutti».

I vescovi italiani hanno già indicato la strada ai cattolici di buona volontà: «Devono sottoporsi allo sforzo comune di ripensare e ridisegnare correttamente la propria identità e la propria presenza in una società che sembra aver perso i punti di riferimento tradizionali». L'episcopato, che ha preso atto della divisione dei cattolici in politica, non consentirà che la Chiesa sia coinvolta con questa o quella parte politica, ma nello stesso tempo non permetterà che la fede sia confinata all'ambito privato condannandola così alla «irrelevanza per la vita sociale». La Chiesa non intende restare estranea al dibattito morale anche «su cose che riguardano l'ordine politico». I vescovi italiani ribadiscono infine con forza che «a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente in favore della propria opinione l'autorità della Chiesa». Il riferimento a personaggi dell'attualità politica è evidente.

ROMA — Gerardo Bianco presenta il nuovo simbolo del «suo» Partito popolare e Rocco Buttiglione lo denuncia alla polizia. La guerra di piazza del Gesù continua senza esclusione di colpi, carte bollate e velenose battute fra i due leader. Nella sala del primo piano dello storico palazzo, a mezzogiorno, Bianco, che si considera il solo e legittimo segretario del Ppi, mostra alle telecamere lo scudo dai bordi rossi, con la scritta «popolari» in blu, su un gonfalone stilizzato. E' il simbolo con la quale i popolari «di sinistra» si presenteranno nelle quindici regioni in cui si vota, nelle Province e nei Comuni. «Lo scudo c'è, gli elettori devono soltanto metterci la croce», spiega alludendo alla feroce lotta per l'uso dello scudocrociato con la scritta «libertas» che si sta consumando negli uffici giudiziari di mezza Italia. «Siamo presenti dappertutto, e con liste autonome», sottolinea orgoglioso il presidente del partito Giovanni Bianchi. Con loro alla conferenza stampa di presentazione delle liste lo stato maggiore antibuttiglianiano, da Gabriele De Rosa a Nicola Mancino a Rosa Russo Jervolino a Leopoldo Elia. Bianco respinge le accuse di essersi alleato con Rifondazione comunista. «La nostra linea è chiara, ci sono poche situazioni anomale che noi non avalliamo. Noi non abbiamo firmato nessun patto con Bertinotti, come quello che ha invece sottoscritto Buttiglione con Berlusconi e Fini. E in nessun caso, comun-

que, il nostro simbolo si presenterà al fianco di quello di Rifondazione». Bianco annuncia quindi una convention dei candidati sabato prossimo a Roma, e ribadisce che a giugno, (quindi, prima, a suo parere, delle elezioni politiche) si farà il congresso del partito. Ma al secondo e terzo piano di piazza del Gesù, saldamente in pugno ai popolari di Buttiglione, già è pronto il contrattacco. L'annuncio lo stesso segretario filosofo in un'intervista al Gr Rai: «Non ci avevo pensato, è stato Bianco a darmi l'idea: c'è un'ordinanza del Tribunale di Roma che stabilisce chiaramente a chi appartiene il simbolo del Ppi, e dove è il partito, ed esistono azioni in cui questa ordinanza non viene tenuta da conto, la si contravviene e si disturba il pieno esercizio da parte del Ppi della facoltà di disporre di se stesso e del proprio simbolo. Come segretario non posso accettarlo. Devo difendere i diritti del Ppi». E nel primo pomeriggio va al commissariato Prati, insieme all'avvocato Giorgio Assumma a sporgere querela. Il leader avversario - questa è l'accusa - non avrebbe rispettato il verdetto del giudice civile romano Macioce che il 23 marzo scorso riconobbe a Buttiglione la disponibilità del simbolo scudocrociato. «Una denuncia chiaramente infondata», commenta Bianco apprendendo la novità, perché, spiega, la sua elezione a segretario, del 25 marzo, «è successiva all'ordinanza del magistrato».

ROMA — Il governo comincia a scoprire le carte. Alla vigilia del vertice a Palazzo Chigi presenta ai sindacati la sua proposta sulla previdenza integrativa. Una serie di norme tecniche per facilitare la costituzione di fondi complementari alla tradizionale pensione. In sostanza il progetto si basa sulle agevolazioni fiscali per incentivare lavoratori e imprese. Sarà, infatti, la liquidazione il cardine delle pensioni integrative.

L'esecutivo punta su un regime concorrenziale tra fondi aziendali, interaziendali o di categoria e fondi «aperti» costituiti da assicurazioni, banche, fondi comuni e

Sim, le società di intermediazione mobiliare. Alle assicurazioni, però, vengono messi dei paletti: potranno gestire solo i fondi collettivi di previdenza, un ramo d'attività assicurativa rimasto pressoché inesplorato dalle compagnie. Nel circuito saranno inseriti anche i fondi comuni di investimento affidati a Istituti di credito e Sim.

Il nuovo regime proposto dal governo prevede per i lavoratori dipendenti l'utilizzazione del 50% della liquidazione per costituire il fondo integrativo. Della somma investita potranno detrarre dal modello 740 al massimo il 3,7%: 3 milioni e 750 mila lire. Aumentano le detra-

zioni per le imprese che favoriscono la realizzazione dei fondi: dal 3,3% al 3,7%. Gli autonomi, invece, potranno detrarre al massimo il 7,4% del reddito con un tetto di 7 milioni e 500 mila lire.

Il progetto del governo prevede, inoltre, un allargamento delle prestazioni dei fondi pensione: oltre a vecchiaia e anzianità potranno essere erogati anche trattamenti di invalidità e di reversibilità. Viene comunque lasciata la più ampia libertà di adesione all'uno o all'altro fondo.

Ma per evitare effetti destabilizzanti o improvvisti spostamenti di capitale, la bozza pre-

sentata ai sindacati prevede lo spostamento di un lavoratore da un fondo all'altro solo dopo due-tre anni dalla prima adesione. La proposta, infine, vieta la costituzione di fondi chiusi aziendali in imprese con meno di cento dipendenti. La vigilanza sarà affidata a una apposita commissione ministeriale.

Ieri se ne è discusso nella riunione degli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil che si preparano ad affrontare con grinta il governo sulla riforma complessiva. Domani sarà una giornata intensa. Anche perché l'esecutivo presenterà una mediazione sulla loro proposta, in particolare per

le pensioni di anzianità: i lavoratori dipendenti potranno ottenere solo dopo aver compiuto i 55 anni, gli autonomi i 58 anni.

Ma il leader della Uil, Pietro Larizza, non ha lasciato molti margini di trattativa: «La nostra proposta è l'unica possibile». Tuttavia ha aggiunto: «Si potrà siglare un'ipotesi di accordo già nei prossimi giorni, ma l'intesa definitiva si avrà solo alla fine della consultazione nei luoghi di lavoro».

Quando? «Un giorno prima o un giorno dopo il voto regionale». «Vogliamo evitare che sulla riforma si scateni una campagna elettorale impropria».

c.r.

## A CASTELPIZZUTO Trenta candidati e solo 107 elettori

CAMPOBASSO — Sfida all'ultimo voto per le prossime amministrative a Castelpizzuto, un piccolo centro della provincia di Isernia. I 107 elettori, su 134 abitanti residenti, dovranno scegliere sindaco e consiglieri comunali fra trenta candidati, distribuiti in tre liste civiche. Due di queste fanno capo all'area di centro destra ed una è stata presentata dai progressisti. Se sarà confermato il numero di votanti delle scorse politiche (96), Castelpizzuto avrà il primato in Italia come comune con il più alto numero di candidati rispetto agli elettori.

## PROTESTA UFFICIALE Al «Funari News» il bavaglio a Rauti

ROMA — «Dopo il provvedimento della Commissione di vigilanza che ha escluso il Msi dalle tribune elettorali pur se presente con liste in sette regioni, anche la Fininvest ha messo il bavaglio al Msi». Lo ha detto il capo ufficio stampa, Claudio Pescatore, annunciando il mancato intervento ieri, nel corso di *Funari news*, di Pino Rauti. «Mezz'ora prima della trasmissione lo stesso Funari ha dovuto cancellare l'incontro a causa di un richiamo aziendale». «Cose del genere sono da repubblica delle banane», ha detto Pescatore. «Siamo in piena campagna elettorale e ancora non è chiaro per quale cavillo la nostra richiesta per le tribune Rai non sia stata accolta».

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

### PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 230.400)  
Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)  
R.P.Q. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 335.000 (testi 391.200)  
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Marchetti 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 425.400) - Agguerriti/Censurati L. 357.000 (testi L. 440.400) - Tecnologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (+iva)

La tiratura del 3 aprile 1995 è stata di 58.500 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Martedì 4 aprile 1995

ROMANZI: GINZBURG

## Ritorna il cicaleccio tra il caro Michele e una gelida famiglia

Recensione di  
Lucio Klobas

Torna in libreria «Caro Michele» (Einaudi, pagg. 156, lire 26 mila) il romanzo di Natalia Ginzburg apparso in prima edizione da Mondadori nel 1973. C'è da chiedersi subito il senso di questa operazione editoriale espressa in tempi profondamente mutati rispetto al clima culturale nel quale è stato concepito il testo: la contestazione giovanile, la guerriglia urbana, l'ideologizzazione forzata delle idee, e così via. Al di là di una lettura socio-politica opinabile e scarsamente attendibile in quanto troppo provvisoria, il romanzo della Ginzburg riesce ancora oggi a coinvolgere il lettore, pur nella modificata geografia delle passioni pubbliche e private.

Si individua, quasi involontariamente, una dimensione segreta nella scrittura della Ginzburg, un percorso che non sempre scorre parallelo all'immagine un po' stereotipata che di essa ci è stata imposta da una critica desiderosa solo di certezze. Certo la scrittura nitida, il tono sommesso, il sottile impasto ironico, il gioco dialogico preciso e di astratta eleganza formale, caratterizzano anche «Caro Michele» — come del resto un po' tutti i libri della Ginzburg —, ma lo rendono anche diverso.

Sfogliandolo ci troviamo di fronte a un libro insolitamente gelido, vagamente spettrale. Scritto in forma epistolare, toccata con sapiente naturalezza, i temi essenziali della vita familiare, i difficili rapporti fra le generazioni, il fallimento degli ideali meglio custoditi. In particolare ci fa rivivere, per frammenti significativi, gli anni contraddittori della contestazione e della grande febbre eversiva che covava nelle menti più creative del movimento. Ma tutto ciò appare sullo sfondo come dimenticato troppo presto.

I personaggi del romanzo (una decina circa) si muovono nel teatro della vita come automi, un meccanismo calcolato e molto preciso tiene sotto controllo i sentimenti, un senso di immobilismo e di sfiducia domina ogni cosa. Michele è un terrorista svagato e confusionario, la mamma nutre per il figlio in clandestinità sentimenti che sfiorano l'indifferenza pur dissimulati abilmente nelle pieghe di una fitta corrispondenza epistolare. Si ha la sensazione, leggendo queste missive devitalizzate, che tutti si occupino di tutti, mentre in realtà l'unicomunicabilità riduce i dialoghi a monologhi vuoti e senza valore espressivo. La madre scrive a Michele: «Ti servivano camicie e roba di lana. Osvaldo dice che pensi di rimanere là per tutto l'inverno. Mi potevi dare un colpo di telefono». Non esiste comunicazione tra madre e figlio, del resto nessuno la vuole o la cerca, i singoli personaggi si spengono prima di prendere forma compiuta: «Nostro padre è stato sepolto tre giorni fa. Io ti scriverò più a lungo appena mi sarà possibile».

Si procede per frammenti, tutto è frammentato e senza vita, la brutalità verbale a volte non produce neppure effetti paralizzanti come quando la madre in questo passo comunica al figlio con lucida spietatezza: «Così a te non ti ha educato nessuno. Sei venuto su molto balordo, ma non sono sicura che sarei stato meno balordo se avessi ricevuto da noi un'educazione. Le tue sorelle sono forse meno balorde di te». Ma anche in fatto di cinismo il romanzo non scherza: «Ti sono profondamente grato di essere andata via. Era infatti questo il mio ardente desiderio, e tu l'hai capito, anche perché forse io ho agito in modo che tu potessi capirlo».

La geometria linguistica della Ginzburg esce, da questa galleria di personaggi apparentemente «normali», come stravolta e invasa da allucinazioni, la famiglia di cui parla sembra costituita da piccoli mostri informi. La rigida struttura e le passioni vengono esorcizzate da coerenti cerimoniali in uno stile astratto e rigorosamente impersonale che ricorda un po', anche se in contesti molto diversi, quello maniacalmente lucido della Ivy Compton-Burnett. L'ennesima dimostrazione che purezza ed eleganza stilistica non di rado mutano nel loro contrario, ipnotizzando il lettore prima ancora che se ne accorga.

MOSTRA: PARIGI

## Music, una leggera brezza di genio e di poesia

Grande retrospettiva dell'artista goriziano al Grand Palais, e rassegne a Bordeaux, Antibes, Caen. Una vera consacrazione

Servizio di

Liliana di Demetrio

PARIGI — E' alto e posente come una quercia, malgrado qualche acciaccio dell'età. La figura è asciutta e snella, come quella dei dalmati. Nel volto ossuto, incorniciato da capelli grigi e ispidi, una fronte spaziosa sovrasta lo sguardo limpido e penetrante di chi come lui guarda il mondo con distacco, ma pure con curiosità. Così appare Zoran Music, uno degli ultimi giganti di questa fine secolo, cui la Francia tributa un grande omaggio con quattro grandi retrospettive.

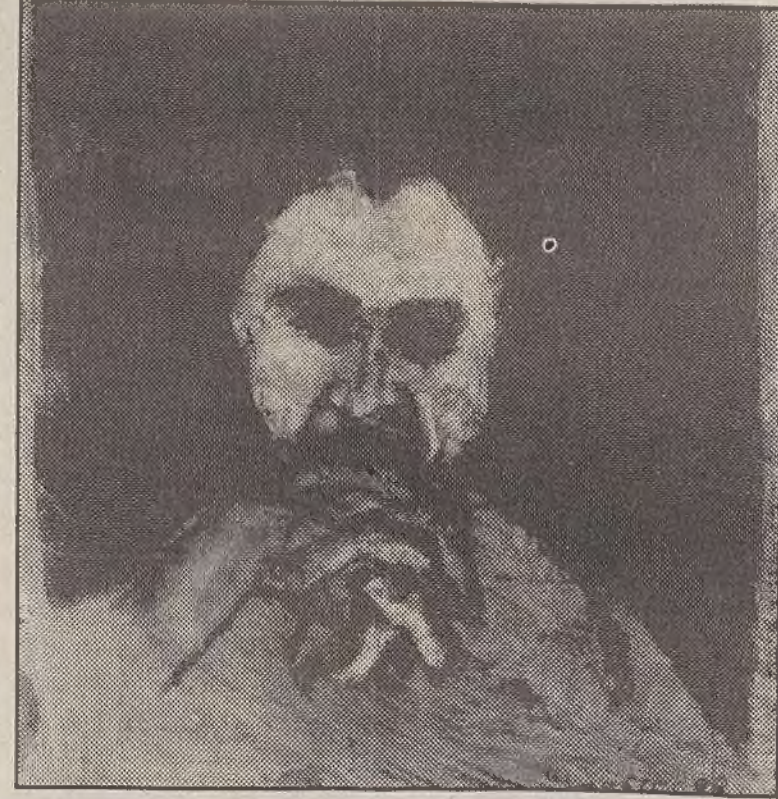
Ieri si è inaugurata al Grand Palais di Parigi (e sarà aperta al pubblico dal 6 aprile al 3 luglio) una rassegna che riunisce 149 opere su carta e 112 dipinti, mentre altre rassegne si aprono a Bordeaux, Antibes e Caen. Music, che ci accoglie nel suo appartamento del Boulevard Saint Germain, quasi scusandosi per l'aspetto borghese dell'edificio, sembra sorpreso di questo eccezionale tributo da parte della Francia. E' sempre andato controcorrente, ignorando i giochi effimeri della moda. E, se talvolta ha dubitato di sé e della propria visione artistica, mai ha ceduto alle facili lusinghe del successo: «Non ho mai voluto marciare in un plotone», afferma con fierezza e con grande pacatezza. «Anche se per questo sono stato a volte meno apprezzato». Emana dalla sua figura anche la forza di chi è sopravvissuto alla più terribile esperienza, quella dei campi di sterminio.

PARIGI — Una vera consacrazione. In Francia, per l'artista goriziano Zoran Music, una importante retrospettiva al Grand Palais (fino al 3 luglio), una mostra di opere recenti al Museo Picasso (dal 11 aprile al 15 giugno), mostre a Bordeaux, ad Antibes e a Caen, mentre una rivista («Connaissance des Arts») gli dedica un numero speciale, e «Musée-Art» ha ospitato in suo onore un testo del presidente Mitterrand.

(Nelle foto: un autoritratto, un ritratto della moglie Ida, un'opera del ciclo «Non siamo gli ultimi»).

D'origine goriziana, figlio di un direttore scolastico e di una istitutrice, Music è il tipico prodotto della «frontiera». Tre lingue materne, l'italiano, lo sloveno e il tedesco, soggiornò in Austria dove scoprì la lezione di Schiele e di Klimt, e in Spagna, dove El Greco e Goya lo influenzarono in modo determinante, e a Venezia, dove è soggiornato dalla tradizione bizantina dell'arte del mosaico. Music è il nomade cosmopolita (ha casa a Parigi, a Venezia e a Cortina), si considera essenzialmente un mediterraneo.

Il Goriziano, il Carso e Trieste occupano un gran posto nella sua memoria. L'artista parla con pudore e semplicità del bisogno di solitudine che gli dà bambino avvertiva imperiosamente,



e che in seguito darà un'impronta definitiva a tutta la sua carriera artistica. «Quando ho ritrovato i paesaggi della mia infanzia», spiega, «ho ritrovato me stesso. Trieste e Gorizia, sono dei paesi fantastici. Ancor oggi mi capita di rivederle con l'occhio del bambino di sei anni, che arrivava a Trieste in visita agli zii alla vigilia della prima guerra mondiale. Per arrivare a Trieste, da Gorizia, il treno percorreva l'altipiano passando da Diavaccia e Sessana. Rivedo ancora il porto, sfavillante di luci, nel quale dondolavano immensi velieri sui quali talvolta avevamo il permesso di salire. Anche il Collio è un ricordo magico, come lo è il fiume Isonzo, le cui acque così chiare e verdi mi facevano pensare che fossero mescolate al latte...».

Ma è soprattutto il Carso, quella terra arida d'un inalterabile color rosso cupo, che si svela fra sassi e cespugli, a fargli scoprire l'essenziale, la realtà nuda. Come questa terra, la sua arte è spoglia di ogni elemento superfluo. Antiretorico per eccellenza, Music aggiunge: «Quello che una persona vede usualmente non è che la maschera che nasconde la realtà. L'immagine deve arrivare all'essenziale, e non travestirsi».

Tutta la pittura dell'artista resterà imprugnata di questa sobrietà «minerale» e «vegetale»: sia i paesaggi carici coltivati a vigne e qualche gelso, o quelli della Dalmazia,

## Cultura

CINEMA / INTERVISTA

# Sarò nonna. Sarò dolce dolce

Virna Lisi a Trieste, sul set di «Va' dove ti porta il cuore», di cui sono cominciate ieri le riprese

CINEMA

## La Tamaro diventa film. Un «ciak» di partenza

TRIESTE — Primo «ciak», e siamo già al finale. Ieri mattina le riprese di «Va' dove ti porta il cuore», il film che la regista Cristina Comencini ha tratto dall'omonimo romanzo di Susanna Tamaro, sono iniziate dalla scena 77. Una di quelle, insomma, che portano alla conclusione della storia, nella sceneggiatura scritta a quattro mani dalla stessa Comencini con Roberta Mazzoni.

Primo set, il bosco posto accanto alla foiba di Basovizza. Quello che si affaccia sui paratoni della Val Rosandra. Tranquillissima la Comencini, rilassata e concentrata tutti i suoi collaboratori: la giornata d'apertura è filata via liscia senza intoppi.

La troupe si fermerà a Trieste fino a metà maggio. Prodotto dall'italiana Vide, dalla francese Gmt e dalla tedesca Futura Filmverlag, «Va' dove ti porta il cuore», che può contare su un budget superiore ai cinque miliardi, verrà poi completato a Bologna e Portofino. Del cast fanno parte Virna Lisi (nonna Olga), Margherita Buy (nonna Olga da giovane), Galatea Ranzi (Ida), Valentina Chicco (la nipote Marta), Massimo Ghini (Augusto) e Tchéky Karyo (Ernesto, l'amante). Sul Carso, le riprese proseguiranno a Opicina, Samostesa, sulla strada per Basovizza, tra Sgonico e Monrupino e anche in centro città.

Intervista di  
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Compare tra gli alberi e pensi: «Ecco, è arrivata Virna Lisi». Poi ti assalgono i dubbi. No, quella signora non è lei. Le assomiglia, molto, ma non è lei. Si muove come se fosse sul set per caso. Parla con tutti, non fa le bizze. E poi, nella sua ombra, manca il codazzo di collaboratori, persone fidate, ammiratori osannanti.

Ma sì, invece, quella signora così discreta è proprio Virna Lisi. E chi la conosce bene sa che lei non ha mai giocato a fare la diva. E dire che di ragioni per atteggiarsi a grande stella del cinema ne avrebbe a bizzeffe. Oltre 140 film alle spalle, una carriera lunga più di quarant'anni, una parentesi hollywoodiana breve ma intensissima. E, come se non bastasse, la Palma d'oro incassata l'anno scorso a Cannes quale miglior interprete femminile de «La reine Margot», e il Prix César, una sorta di Oscar francese.

Virna Lisi, nome d'arte di Virna Pieralisi, a Trieste c'è già stata come attrice. Nel 1978, per girare «Ernesto» di Salvatore Samperi, tratto dal romanzo di Umberto Saba. Adesso è ritornata per indossare i panni di nonna Olga nella versione cinematografica di «Va' dove ti porta il cuore».

«Non avevo mai letto niente di Susanna Tamaro, prima», dice Virna Lisi, «ma quando è uscito «Va' dove ti porta il cuore», che può contare su un budget superiore ai cinque miliardi, verrà poi completato a Bologna e Portofino. Del cast fanno parte Virna Lisi (nonna Olga), Margherita Buy (nonna Olga da giovane), Galatea Ranzi (Ida), Valentina Chicco (la nipote Marta), Massimo Ghini (Augusto) e Tchéky Karyo (Ernesto, l'amante). Sul Carso, le riprese proseguiranno a Opicina, Samostesa, sulla strada per Basovizza, tra Sgonico e Monrupino e anche in centro città».

Fortunata Virna Lisi, allora?

«Devo dire grazie a Cristina Comencini. Un anno e mezzo dopo quest'episodio è venuta a offrirmi di recitare nei panni della nonna. E adesso sono qui».

Che nonna sarà?

«Voglio che sia una nonna molto dolce. Nella prima parte del film



Virna Lisi e il primo «ciak», ieri a Trieste, del film di Cristina Comencini tratto dal libro di Susanna Tamaro (foto di Marino Sterle). Si «giranà» fino a metà maggio tra Opicina, Basovizza, il centro città.

c'è questo rapporto con Ida, la figlia, durissimo. Perché in fondo, dentro di lei, non l'ama. Ma con Marta, la nipote, invece, Olga tira fuori una tenerezza infinita. In fondo, anch'io sono una nonna molto tenera».

Sullo schermo? «Beh, nella vita non sono ancora nonna. È un ruolo che ho recitato, però, in molti film. Devo dire che il rapporto con i bambini mi interesserà molto».

Recitare la vecchiaia: un'impresa...

«Da un po' di tempo guardo le vecchine che incontro per strada con un'attenzione speciale. Esattamente, da quando ho saputo che mi sarebbe toccato il ruolo della nonna in «Va' dove ti porta il cuore». Voglio vedere come si muovono, come camminano, parlano, gesticolano. Perché il mondo degli anziani è lontanissimo dal nostro. Noi siamo abituati a fare le cose sempre di corsa, ad agitarsi. Per loro, il tempo assume un altro significato. E così gli incontri, le parole dettate.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'anno scorso ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il César.

«Ho provato un'emozione grandissima a Cannes per la consegna della Palma d'oro quale migliore interprete. Dopo tanti anni di cinema, fatto con amore e passione, ho considerato questo riconoscimento come un vero e proprio coronamento della mia carriera. Al César, poi, sono stata la prima attrice non francese premiata.

Da quanto dura questo studio

«Da un mese. La parte del film in cui devo muovermi e parlare come una signora di ottant'anni è abbastanza lunga. Per questo ritengo il ruolo di nonna Olga splendido, ma tutt'altro che facile».

Non la spaventa il successo del libro?

«No. Penso di essere pronta a recitare la mia parte senza lasciarmi influenzare dal successo ottenuto dal romanzo. I film, poi, sono sempre un punto interrogativo. Piacerà, non piacerà? Noi incrociamo le dita».

Di successi, lei, se ne intende. L'

DIECI INDAGATI NELL'INCHIESTA SULL'ENTE SPORTIVO: ABUSO D'UFFICIO PER IL SEGRETARIO GENERALE

# Il Coni si 'brucia' con il Fiamma

Sequestrati i cinque miliardi già erogati ma poi trattenuti - Le accuse del Pm coinvolgono anche l'ex Msi-Dn

ROMA — Un sequestro da cinque miliardi fa tremare i vertici del Coni e coinvolge ufficialmente nella vicenda giudiziaria dell'ente sportivo Fiamma il partito di Gianfranco Fini.

Da ieri sono infatti scritte nero su bianco - proprio sul decreto di sequestro di quei soldi destinati al Fiamma ma mai erogati - le accuse della procura di Roma al presidente del Coni, Mario Pescante e al suo predecessore Arrigo Gattai. La prima: l'aver, in concorso con i responsabili del servizio di promozione sportiva Paolo Borghi e Gianfranco Briani, procurato «un ingiusto vantaggio patrimoniale» all'ex presidente del Fiamma, Sandro Giorgi e al gruppo politico di maggioranza del Msi-Dn al quale Giorgi faceva riferimento. «Autorizzando ripetutamente» Gio-

gi a ricevere contributi nel periodo '88 - '90 per una somma complessiva di circa quattro miliardi.

La seconda: l'aver, in concorso con l'attuale segretario generale Raffaele Pagnozzi, provocato un danno ingiusto all'attuale presidente del Fiamma, Francesco Lo Giudice. Lo Giudice, con la sospensione delle erogazioni dei fondi previsti per il '90, '91 e '92.

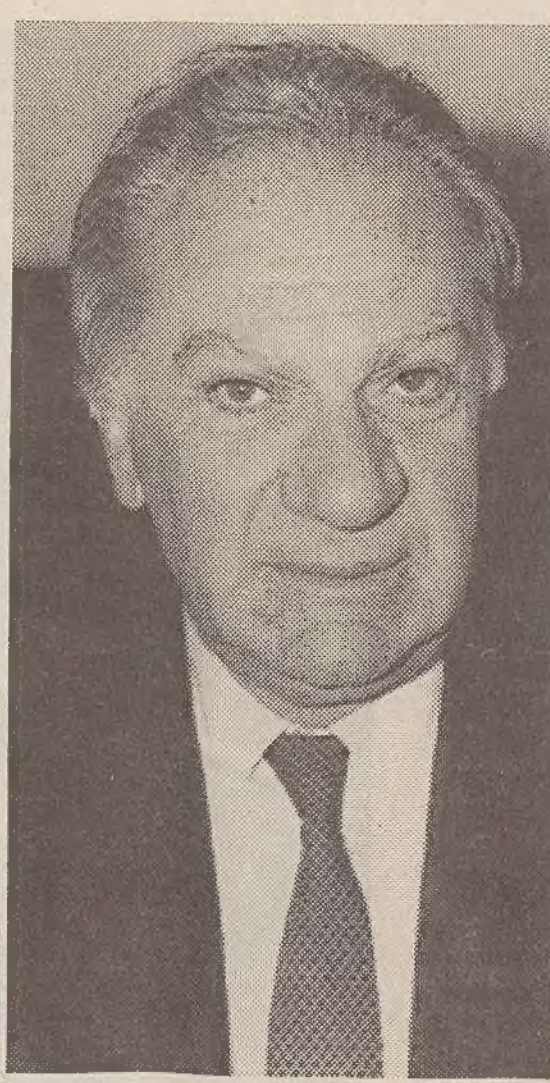
Da indiscrezioni, però, sono dieci gli indagati di concorso in abuso d'ufficio che compaiono in testa al decreto di sequestro preventivo consegnato ieri dai militari del nucleo centrale di polizia tributaria ai responsabili della gestione dei fondi Coni. Oltre a Giorgi, Gattai, Pescante e Pagnozzi, il sostituto procuratore Francesco Misiani accusa anche i vertici del «Fiam-

ma bis», nato dopo l'elezione alla presidenza di Lo Giudice e confluito, dopo l'intimazione di un giudice a non usare quel nome, nell'Asi (Alleanza Sportiva Italiana). Della mancata erogazione dei fondi Coni del '91 e '92 destinati al Fiamma, infatti, secondo l'accusa, avrebbero tratto un ingiusto vantaggio patrimoniale il presidente dell'Asi, Claudio Barbaro (consigliere comunale eletto al Campidoglio nelle liste del partito di Fini), il segretario dell'ente, Vittorio Toussaint, Antonio Bifaro e l'ex commissario straordinario del Fiamma Carlo Alberto Guida.

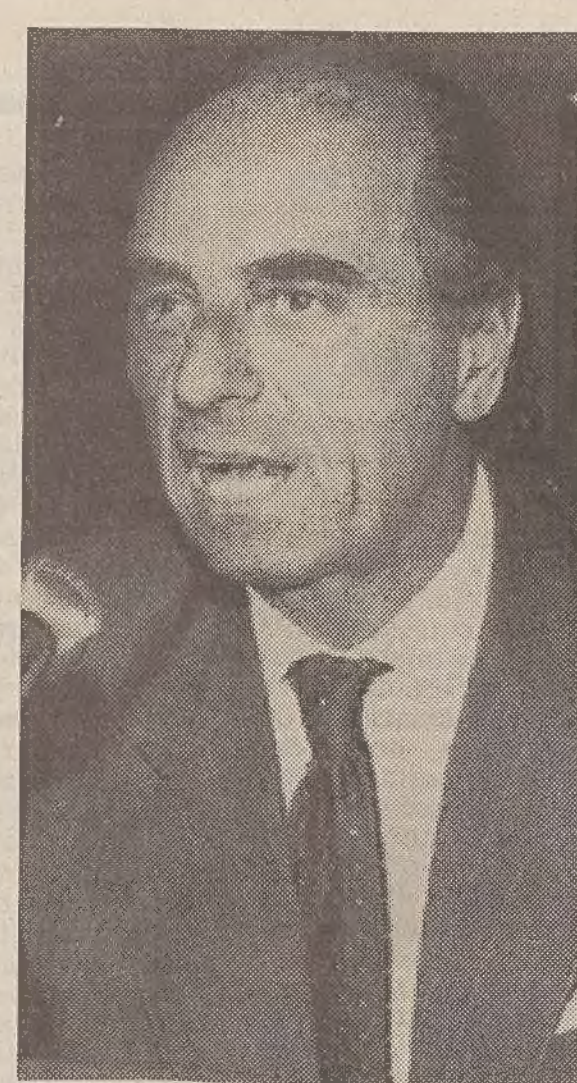
In sintesi il pm fa proprie le accuse di Lo Giudice. Il Coni sapeva che l'ex presidente del Fiamma, dopo aver dissipato i fondi dell'ente, otteneva da una finanziaria anticipazioni degli stanziamenti Coni

ancora da deliberare. E lo autorizzava. Procurando un ingiusto vantaggio patrimoniale non solo a Giorgi, ma anche al suo gruppo politico di riferimento: la corrente di maggioranza del Msi che faceva capo a Fini. Scenari da finanziamenti illeciti, ancora tutti da verificare, ma che rendono più concrete le accuse di Lo Giudice sugli appetiti politici sollecitati da quei fondi destinati agli atleti. Ma c'è di più. Il considerarsi beneficiari della sospensione dei fondi 90-92 i vertici dell'ente antagonista al Fiamma avalla l'ipotesi, gridata da Lo Giudice, che il Coni abbia chiuso il rubinetto dei finanziamenti per attirare verso l'Asi le società sportive che speravano di ottenere i fondi. Con l'obiettivo di creare così una fuga dal Fiamma e farlo morire per «eutanasia».

Virginia Piccolillo



L'ex presidente del Coni Gattai



Il presidente Mario Pescante

INDAGATO IL GENERALE MECCARIELLO, EX COMANDANTE IN SECONDA DELLA GUARDIA DI FINANZA

## Un occhio chiuso su 900 miliardi di tasse

Da candidato alla direzione dei superispettori del Fisco a sospettato per il mancato controllo sulle plusvalenze Montedison

BRESCIA: IL GENERALE CERCIELLO DEPONE

### Di Pietro lo voleva k.o. ma Stolfo lo inchioda

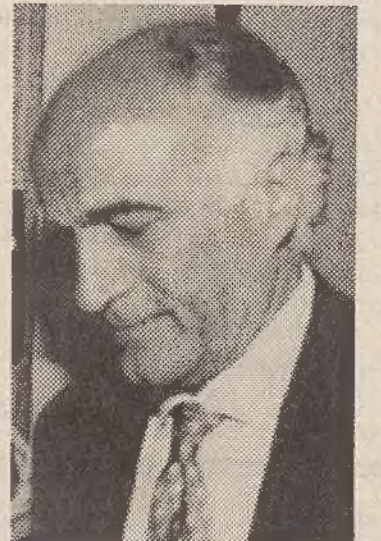
BRESCIA — Udienza incandescente a Brescia al processo contro il generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello, alla sbarra per corruzione insieme ad altre 48 persone. Per la prima volta dall'inizio del dibattimento il generale si è presentato in aula ed è stato interrogato dai giudici. «Il comandante del nucleo di Milano della Gdf è seduto su una mina. La mina è scoppiata quando c'ero io ma poteva scoppiare anche prima. Comunque, io non ero assolutamente a conoscenza del sistema di corruzione», ha detto il generale rispondendo alle domande dei giudici. Cerciello ha accusato Di Pietro di aver voluto a tutti i costi coinvolgerlo nell'inchiesta: «Non so perché i tre che mi accusano abbiano fatto il mio nome ma so che qualcuno voleva che il mio nome venisse fatto. Si sa poi che per uscire di galera fra tante cose vere bisogna anche raccontarne qualcuno falso».

E chi sarebbe questo qualcuno? «- ha chiesto il pm. «Facciamo un cognome, Di Pietro. Venne in carcere e mi disse che se avesse trovato le prove contro di me mi avrebbe fatto condannare a una pena dieci volte superiore a quella degli altri. Voleva a tutti i costi la mia testa».

Cerciello ha quindi rievocato brevemente tutte le tappe della sua carriera, e si è poi dilungato a parlare dei suoi rapporti con il tenente Emilio Stolfo, suo principale accusatore. Cerciello ha avuto per lui parole di stima e ammirazione: «Una persona simpatica e disponibile con tutti. Aveva conoscenze ovunque. Quando uno doveva comprare un'auto o un vestito si rivolgeva sempre a lui perché sapeva sempre dove si poteva spendere meno. E così ho fatto anch'io. Posso dire che io gli ho voluto bene».

Prima dell'interrogatorio del generale l'atmosfera si era già surriscaldata per la deposizione del tenente Emilio Stolfo, il «papà» di Tex Willer, il «papà» di Bonelli, il «papà» di Bonelli, che diede 300 milioni. Centocinquanta li diedi a Cerciello, 80 li tenni per me, 70 li consegnai al maresciallo Terzulli».

Luca Belletti



Il generale Cerciello

lo circa 750 milioni in contanti, frutto delle «dazioni» degli imprenditori sottoposti alle verifiche fiscali della Guardia di Finanza. «Fu lo stesso generale Cerciello - ha dichiarato Stolfo - a chiedermi il denaro. Ha detto di aver conosciuto Cerciello nell'aprile del '90 quando il generale assunse il comando del Gruppo. Ha aggiunto che dal settembre '90 i rapporti si infittirono, tanto che Cerciello, spesso solo a Milano, lo invitava a cena. Stolfo ha poi detto di avergli consegnato per la prima volta denaro nell'ottobre del '90 in occasione della verifica fiscale alla Car italiana: «dei 30 milioni che ebbe, 10 li tenni per me, 10 li diedi e Cerciello e 10 al maresciallo Pelliccioni».

«In altre occasioni, ha detto Stolfo, rispondendo a una domanda del pm Cerciello mi fece notare che lui era pur sempre il comandante, facendomi capire che avrebbe avuto diritto a una parte maggiore».

ROMA — Solo qualche ora di gloria da candidato eccellente alla direzione dei superispettori del Fisco.

Poi per il generale Pierpaolo Meccariello, ex comandante in seconda della Guardia di Finanza, la giornata di ieri ha preso una piega molto meno gratificante: si è venuto a sapere che anche lui è indagato nell'affaire Secit».

Quella brutta vicenda giudiziaria, nata dalle rivelazioni dell'ispettore Mario Casaccia, secondo le quali i controllori del servizio Centrale Tributario avrebbero chiuso un occhio su circa 900 miliardi di tasse che Montedison avrebbe dovuto pagare quando, nell'89, nacque Enimont.

Il sospetto che pesa ora sulla carriera del generale Meccariello è dunque il concorso in abuso d'ufficio. Lo stesso che getta un'ombra sull'operato del direttore uscente del Secit, Luigi Mazzillo, dei super ispettori Mario Costantini, Enrico De Lellis, Michele Del Giudice, Alfonso Ferruccio, Antonio Macchia, Antonio Nerone e Nunzio Messineo. Anche lui, come gli altri, in due riunioni decisive votò sì alla proposta di adeguamento in basso. Fuori dal gergo il mancato controllo sugli uffici finanziari che avrebbero dovuto ingiungere alla Montedison il pagamento delle imposte relative al passaggio della società in Enimont avvenuto nel 1989.

Secondo l'accusa non vennero dichiarate plusvalenze di 1500 miliardi, quei profitti che sarebbero costati all'azienda dai 700 ai 900 miliardi di tasse. Il fisco perse così senza battere ciglio un enorme contributo dovuto. Di tutt'altro avviso gli indagati che hanno sempre respinto con fermezza ogni addebito, definendo i capi di imputazione contenuti negli avvisi di garanzia vere e proprie «fandonie».

La notizia che anche il generale Meccariello fosse fra gli indagati è giunta solo ieri, a seguito della proroga richiesta dal pubblico ministero Pietro Giordano per l'indagine che, nel corso degli ultimi mesi, ha acquisito ulteriori elementi a seguito di nuovi documenti sequestrati. Proprio

lui che fu a capo di un'apposita commissione d'indagine. E proprio nel giorno in cui il Mondo aveva pubblicato indiscrezioni sulla sua possibile successione al direttore del Secit, Luigi Mazzillo. Il settimanale aveva anche rivelato un retroscena fatto di veti incrociati che si opponevano alla sua candidatura.

Meccariello è uno degli otto nuovi ispettori di diritto in attesa di entrare al Secit. E il ministero delle Finanze, suscitando alcune polemiche, ha rinviato le elezioni del successore di Mazzillo (il cui mandato è scaduto il 28 febbraio) proprio per consentire a lui e agli altri neoispettori di partecipare alla votazione.

Virginia Piccolillo

LA FARNESINA CONFERMA: GLI EMISSARI LI HANNO TROVATI IN BUONA FORMA

## I rapiti in Eritrea torneranno a casa

I nove dovranno comunque pagare un «pedaggio» alle poverissime tribù indigene

ROMA — Stanno bene i nove italiani rapiti mentre attraversavano il deserto della Danacalia da un gruppo di predoni della tribù Afar. Fonti della Farnesina hanno confermato che gli emissari inviati sabato dagli anziani della tribù sono riusciti a vedere i rapiti e a stabilire un contatto con i sequestratori. Le condizioni dei nove non sembrano suscitare preoccupazioni. E, a quanto pare, non sono state ancora fatte precise richieste per la loro liberazione.

Sembra comunque confermato che il «rapimento» dei nove italiani fosse finalizzato all'ottenimento di un riscatto che gli Afar preferiscono definire «pedaggio». Il primo contatto con i rapitori è stato confermato nella tarda mattinata di ieri da fonti eritree. Laura Ciboldi, moglie di uno degli ostaggi, giunta ieri sera ad Asmara, ha espresso la sua «gioia immensa» per l'avvenuta localizzazione del marito Claudio Pozzatti e degli altri compagni d'avventura.

Il primo contatto con i sequestratori, ad opera di «saggi» delle tribù Afar etioptiche, è avvenuto nella zona del lago Afrare, all'estrema propaggine meridionale della depressione Danacalia, in territorio etioptico e a ridosso del confine con l'Eritrea sud-orientale. I «saggi» Afar hanno potuto vedere gli ostaggi, che erano insieme e sono apparsi in buone condizioni di salute, ma non hanno potuto parlare con loro. Nella zona dove è avvenuto il contatto, è ora atteso l'arrivo di personale Afar più autorevole per ulteriori contatti con i sequestratori, anch'essi appartenenti alla stessa etnia.

Per il momento, i sequestratori non hanno reso nota alcuna richiesta per il rilascio dei nove turisti italiani che, una volta liberati, potrebbero essere trasferiti prima a Macallé, vicino capoluogo del Tigrai, la più settentrionale delle province etioptiche, e poi ad Addis Abeba, da dove ripartiranno per l'Italia.

La dinamica del rapimento è quella ormai classica. Gli stranieri in cerca di emozioni forti sono una delle maggiori risorse delle popolazioni di questo paese che definire povero è poco. La «tassa» che i nostri connazionali dovrebbero pagare è già stata pagata da altri escursionisti dell'emozione di altre nazionalità.

Le preoccupazioni di quanti si sono messi alla ricerca dei connazionali sequestrati dagli Afar na-

stano dalla constatazione che per gli indigeni è sufficiente mezzo bicchiere d'acqua al giorno per sopravvivere alle temperature di queste località desertiche mentre per un turista proveniente dall'Europa è necessaria una quantità nettamente più consistente di liquidi.

E' assai probabile che i nove siano stati trasferiti in un villaggio situato in una regione esterna a quella proibitiva nella quale sono stati catturati. E' qui che rapiti e rapitori hanno atteso il contatto e attendevano la consegna del riscatto che, come è stato saggiamente osservato, era e resta la migliore politica assicurativa per i malcapitati.

Curly Amerin

FIRENZE

## Sgominata una banda che riciclava auto rubate

FIRENZE — Un'organizzazione internazionale con base in Italia specializzata nel riciclaggio in paesi del Medio Oriente di vetture di lusso rubate (Porsche, Ferrari, Mercedes) è stata sgominata dalla Guardia di Finanza che ha arrestato 25 persone per associazione a delinquere, recuperato 28 «top car», sequestrato anche 15 tonnellate di sigarette estere. L'operazione, chiamata «Cargo», è partita dopo un «input» scaturito dall'indagine fiorentina sull'autoparco di Milano, ma senza implicazioni ed ipotesi di correttezza per gli imputati di quel procedimento, e si è sviluppata in due anni di indagini in cui hanno partecipato 250 uomini delle Fiamme Gialle.

## Ex senatore in manette: dollari e Cct falsificati



L'ex senatore Santi Rapisarda.

MESSINA — La «mente» era a Milano. La stamparia nel napoletano. Serviva per ritoccare in 100 dollari i biglietti Usa da un solo dollaro e per falsificare i titoli di Stato falsi. I proventi sarebbero stati investiti in alberghi in Costarica e nella Repubblica Dominicana o depositati su conti svizzeri. L'operazione «Aquila», frutto delle indagini della squadra mobile e del Sisde, ha stroncato ieri un giro d'affari fruttato cento miliardi in cinque anni. Tanti sarebbero stati i dollari e Cct falsi spacciati dall'organizzazione che avrebbe stabilito rapporti con le cosche mafiose. E che sono costati le manette a 13 persone tra le quali anche l'ex senatore socialista Santi Rapisarda, 50 anni, membro della commissione parlamentare Antima-

fia fino al 27 marzo dello scorso anno. Sono accusate di associazione per delinquere, riciclaggio, truffa e falso.

«Mente» dell'organizzazione, secondo gli inquirenti, è il finanziere Pietro Rossetto, 55 anni, di Cinisello Balsamo (Mi), con un consistente patrimonio immobiliare in Francia e in Sudamerica.

Gli altri arrestati sono: Vittorio Carnazza, 33 anni; l'imprenditore Mario Migliardo, 52 anni; Salvatore Spadaro, 30 anni, impiegato della facoltà di Scienze politiche dell'università di Messina; Stellario Greco, 39 anni, venditore ambulante di scarpe e considerato il «corriere» della banda, che avrebbe trasportato fra le calzature titoli e soldi; Vincenzo Mazzara, 40 anni, commer-

cialista e broker marittimo; Gaetano Migliorato, 41 anni, tabaccaio; ed ancora, il tipografo Carlo Maria Giovanni di Michelis, 47 anni; il commercialista piacentino Ettore De Becchi, 52; Attilio De Vita, 51 anni, tipografo; Tommaso Bonaccorsi, 30 anni, di Catania, imprenditore dichiarato fallito, Salvatore Di Bella, 56 anni, catanese.

Sono indagati anche due fidanzate, Samantha De Michelis, 22 anni, milanese, figlia del tipografo arrestato, e Matteo Gilbert Cavalletti, 21 anni, nato in Sud Africa e residente a Milano: i due sono stati sottoposti alla sorveglianza speciale e dovranno firmare ogni giorno l'apposito registro presso la Questura.

A dare il via alle indagini, nel novembre scorso, sono state intercet-

tazioni di telefonate e fax. Sono seguite all'arresto a Roma di Rossetto, nell'abitazione del quale sarebbero stati trovati documenti utili all'inchiesta. Si è scoperto che la banda aveva ramificazioni internazionali con «area operativa» a Messina, Napoli, Milano, Novara e Catania. Non è stata ancora individuata la stamparia utilizzata dai falsari, ma dovrebbe trovarsi nei pressi di Napoli. La contraffazione era perfetta, perché avveniva con l'uso della filigrana autentica e poteva dunque essere scoperta soltanto grazie a minimi dettagli. I dollari contraffatti, poi, erano in qualche modo autentici: si trattava infatti di biglietti veri da 1 dollaro, cui venivano aggiunti due zeri per trasformarli in banconote da 100 dollari.

Rino Farneti

## Trapianti, un cuore nuovo per salvare la piccola Ghila

ROMA — Un cuore nuovo per Ghila. La bimba di appena quattro mesi si trova ricoverata all'ospedale pediatrico «Bambin Gesù» di Roma in condizioni molto gravi. I medici le hanno diagnosticato un grave scompenso cardiaco (cardiopatia dilatativa) e solo un trapianto immediato la può salvare. Ma mentre la piccola attende in lista d'attesa, la sua vita resta appesa a un filo. I genitori hanno così deciso di lanciare un messaggio facendo appello alla sensibilità e alla solidarietà della gente. Un appello per rafforzare la collaborazione fra i diversi centri sanitari è stato inteso rivolto dal presidente dell'Associazione per l'assistenza del bambino cardiopatico Sigfrido Montella.

«Confido - ha detto - nella collaborazione di tutti per salvare la vita di Ghila e di tanti altri bambini in attesa di trapianto».

IL SIMBOLO DI MANI PULITE HA FORMALIZZATO LE DIMISSIONI AL CSM

# Di Pietro s'è tolto la toga

E contro Tangentopoli suggerisce un'anagrafe tributaria per i funzionari pubblici

LEGA E PDS PERPLESSI

## Borrelli è «sorpreso», Cossiga entusiasta: «Può fare il politico»

ROMA — E ora? Se lo chiedono tutti: che farà Di Pietro dopo essersi dimesso da magistrato? Scenderà in politica, come molti auspicano ed altri temono? I commenti sono vari. Il più entusiasta è Francesco Cossiga che da tempo sostiene la necessità che Di Pietro scenda in campo. Le dimissioni, afferma l'ex capo dello Stato, lo accreditano «come un politico nuovo, semplice, credibile di fronte a non se a questo o a quel polo, ma di fronte a quella gente comune sulla quale tanti soloni, della magistratura e del giornalismo, hanno ironizzato sprezzanti». C'è chi, invece, come il procuratore capo della Procura di Milano Savio Borrelli, si dice sorpreso per la decisione dell'ex magistrato del pool «mani pulite». Borrelli comunque non crede che Di Pietro si darà alla politica e continua a sperare che possa cambiare idea e ritirare le dimissioni. «Non avrei mai immaginato - spiega Borrelli - che arrivasse a chiedere le dimissioni dalla magistratura». Ma non è escluso, è l'auspicio dell'alto magistrato milanese, che «soltanto la rabbia», ritorna la lettera di dimissioni inviata perché «impulsivo»: «magari domani, riflettendo, si ripensa». Quanto all'ipotesi dell'ingresso in politica, Borrelli è più che sicuro: «Questo lo posso escludere - afferma, categorico - perché Di Pietro mi ha

garantito che non lo farà».

Nell'area di centro-destra c'è molta attesa. In molti sperano che Di Pietro si schieri con il Polo della Libertà. Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale però precisa che se Di Pietro sceglierà il Polo delle Libertà, la leadership sarà sempre di Silvio Berlusconi. Altri esponenti del Polo, come l'ex ministro Francesco D'Onofrio, Pier Ferdinando Casini ed Enrico La Loggia, invitano a lasciare in pace Di Pietro che dovrà decidere da solo. Per Casini comunque le dimissioni sono un atto di coraggio e di sensibilità, la risposta alle polemiche di questi giorni seguite alle ripetute «estremizzazioni» dell'ex magistrato. Per l'ex ministro Alfredo Biondi la decisione di Di Pietro sono coerenti con la logica che ha ispirato la sua uscita dal pool «mani pulite». Ma Di Pietro, è l'invito di Biondi, non deve essere tirato per la giacca da destra o da sinistra.

Contrari ad una eventuale scelta politica di Di Pietro sono Franco Bassanini del Pds e Pierluigi Petrini della Lega. Per l'esponente leghista se Di Pietro passa alla politica «non è coerente» con le sue affermazioni in senso contrario. Petrini si chiede anche perché Di Pietro si sia dimesso: «forse è arrivato il momento per spiegarci il perché». Bassanini invece continua a sperare che Di Pietro torni nella magistratura.

MILANO — Di Pietro ha lasciato definitivamente la Magistratura. Lo ha annunciato lui stesso intervenendo nel pomeriggio di ieri a un convegno su «quale via d'uscita da Tangentopoli», in corso presso l'ospedale San Raffaele e confermando ai giornalisti di avere consegnato in mattinata le lettere di dimissioni al Csm, alla Procura di Milano e alla Commissione stragi. La notizia, ripetuta in seguito durante l'intervento dal palco, nel quale Di Pietro ha respinto le accuse di aver suggerito la creazione del Sis solo per poterlo presiedere («non sono più un magistrato e quindi non potrò essere io a guidarlo»), ha ovviamente scatenato un fitto intrecciarsi di commenti, soprattutto in relazione alla più volte smentita, ma senza successo, intenzione di entrare in politica. Commenti in qualche modo alimentati - non si sa con quale fondamento - dalla presenza al convegno, fra altri esponenti politici, dell'onorevole Fumagalli Garulli.

Quello che è certo è che, con la formalizzazione definitiva delle dimissioni dalla Magistratura, Di Pietro diventa a tutti gli effetti teoricamente ma molti sono disposti a giurare anche praticamente - disponibile per una candidatura che, data la popolarità del personaggio, potrebbe rappresentare un fatto nuovo di effetto dirompente sul panorama politico.

Quanto al cancro di Tangentopoli, per estirparlo o meglio per evitarlo, Di Pietro ha una sola: l'anagrafe patrimoniale per i funzionari pubblici. Il «quadro» di Mani Pulite ha riproposto con forza l'assoluta necessità di una riforma della «ipotesi» formulata dagli studiosi del centro di ricerca in etica degli affari. Commentando la proposta presentata, che suggeriva la creazione di un'Autorità elettorale con il compito sostanziale di vigilare sui rapporti fra imprenditori e pubblici funzionari, denunciando non alla Magistratura ma all'opinione pubblica comportamenti

anche semplicemente «a rischio», Di Pietro ha definito «provocatoria» - in senso positivo - questa ipotesi, facendole quindi una breve analisi critica. Positivo, a suo avviso, lo sforzo di incominciare a pensare a un organismo di prevenzione, senza limitarsi alla prospettiva, inevitabile ma corta, della repressione dei reati. In questo senso è importante individuare meccanismi di controllo che, appunto come un'Autorità di nomina elettiva, non debba pagare un inevitabile pedaggio a circolo vizioso del controllo controllato. Ma le riserve dell'ex uomo di punta del Pool riguardano compiti e poter di un organismo come quello oggetto della proposta. Secondo Di Pietro, esso finirebbe per essere da una parte troppo e dall'altra troppo poco, si impantirebbe nella palude dei messaggi anonimi. Ciò che invece occorre per spezzare il ferreo rapporto alla base della corruzione è - per l'ex magistrato - una sorta di Garante del rapporto fra il cittadino e l'istituzione, un organismo capace di offrire anche al concusso precise garanzie che lo aiutino a prendere senza danno la decisione di ribellarsi a richieste illegittime. «Una specie di notaio», ha precisato Di Pietro, «che garantisce che tutto non finirà per ritorcersi contro il cittadino».

Ma la misura decisiva - a giudizio di chi su Tangentopoli vanta una specifica, diretta esperienza - è proprio l'anagrafe patrimoniale per i funzionari pubblici. Un meccanismo secondo il quale all'atto dell'assunzione chi è professionalmente esposto, nella pubblica amministrazione al rischio della corruzione, consegna un elenco dettagliato delle proprie sostanze. Un elenco che in seguito potrà essere consultato in ogni momento, chiedendo conto al titolare di un eventuale arricchimento ingiustificato.

Secondo Di Pietro, l'anagrafe patrimoniale sarebbe una misura perfettamente legittima, che potrebbe funzionare però soltanto se fossero previsti poteri, «e poteri seri», di controllo e di indagine.



Antonio Di Pietro

+

Il giorno 1.0 aprile è mancato ai suoi cari

Giulio Zhepilo

Ne danno annuncio la sorella FAUSTA unitamente ai nipoti PAOLO, DARIO con MARIA, MERCEDES e STEFANO DI BRAZZANO.

I funerali avranno luogo con partenza da via Costalunga giovedì 6 aprile alle ore 11.15.

Partecipa al dolore famiglia ORIO DI BRAZZANO.

Affranti per la scomparsa del fratello amico

Giulio

prendono parte al lutto IOLE con PIERO e SILVIA, SILVANA, ARMANDO e LISA.

Trieste, 4 aprile 1995

+

Dopo lunga malattia si è spenta

Romana Salvatori ved. Petronio

Lo annunciano il fratello SILVIO, le nipoti BRUNETTA e MARISA unitamente ai nipoti, cognati e cugini.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Partecipano al lutto MARIO, NOVELLA e TIZIANA CURCI.

Trieste, 4 aprile 1995

Il 4 aprile 1945, ad appena 49 anni, nel lager di sterminio di Flossenbürg, la feroce nazista stroncava la vita del

COLONNELLO

Giovannino Biddau Comandante il 26.0 Regg. Fant. BERGAMO Medaglia d'argento al Valor militare Pluridecorato di 2 guerre

Il senso dell'onore e del dovere ha costituito il credo della sua vita di soldato e di italiano. Le figlie, la sorella, i familiari tutti, a 50 anni dal suo eroico sacrificio, lo ricordano con orgoglio e crescente rimpianto per il suo esempio di rettitudine, di coraggio e di coerenza morale.

Trieste-Cortina-Sassari, 4 aprile 1995

50.0 ANNIVERSARIO Ricordo sempre mia mamma

Luigia Tagliente

ELENA Trieste, 4 aprile 1995

Con la stessa grande forza d'animo con cui è vissuta ci ha lasciati la nostra cara mamma

Erminia Gheri Castiglioglio

L'accompagna l'amore dei figli PAOLO e ALDO che tutto le devono, assieme alle mogli AURELIA e ROSANNA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5, alle ore 9 muovendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipano la sorella MARIA e famiglia.

Pisino, 4 aprile 1995

Partecipano la sorella NERINA e famiglia.

Toronto, 4 aprile 1995

Partecipano al lutto famiglie TUBARO e ALBERINI.

Codroipo, 4 aprile 1995

Partecipa la famiglia BONAZZA.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipano al lutto i titolari e dipendenti della FOTOLITO BIONDI.

Trieste, 4 aprile 1995

ROBERTO DELLA LOGGIA e famiglia sono vicini all'amico PAOLO nel dolore per la perdita della madre.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO: FABIO e ANGELA PIZZARELLO; MAURIZIO e CLAUDIA FEDRIGA; BRUNO RICAMO; BARBARA DURANTE; GIOVANNI OLPER; ADELE PINO; SERGIO KREUS.

Trieste, 4 aprile 1995

Addolorati partecipano LILIANA, CATULLO e PATRIZIA BIANCHI.

Trieste, 4 aprile 1995

Gli amici delle Direzioni Regionale e Provinciale del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO partecipano al dolore di PAOLO CASTIGLIEGO per la scomparsa della sua adorata mamma

Erminia Gheri ved. Castiglioglio

Trieste, 4 aprile 1995

CABIRIA, CARLA, ARNALDO, DARIO, LUCIA e MARCO sono vicini all'amico PAOLO CASTIGLIEGO in questo triste momento.

Trieste, 4 aprile 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stanislava Bolcic in Cosina

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie ADA e NEVA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa ELISA MARTINOLI e personale tutto della clinica SALUS.

I funerali si svolgeranno giovedì 6 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per Bagnoli.

Trieste, 4 aprile 1995

MARIO e ANNAMARIA BERCE' partecipano al lutto per la scomparsa di

Stefano Capozzari

Trieste, 4 aprile 1995

I ANNIVERSARIO

Walter Lubiana

Ti ricordiamo sempre.

I familiari Trieste, 4 aprile 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guido Terzon

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, la figlia ARIANNA con il marito GIANNI, la nipote SABRINA con il marito FABIO, le sorelle ANNA e IOLANDA, le cognate ONDINA e LINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

Ciao

nonno bis

Le tue adorato nipotine ALESSIA e SARA.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipano al dolore delle famiglie i condomini tutti.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipano al lutto le congiunte famiglie VOINICH, INZERILLO, ALFEO.

Trieste, 4 aprile 1995

Ciao zio

Guido

La sorella ANNA e i nipoti ANGELICA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 4 aprile 1995

+

Si è spenta

Margherita Windhaber ved. Bultoni

Con tanto dolore lo annunciano la figlia FRANCA, il genero CORRADO COSENZA, le nipoti ANNA e GIULIA, i cognati MARIA e RENZO DEPERIS.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 nella Cappella del cimitero di Gorizia.

Gorizia, 4 aprile 1995

Partecipano con affetto: il cugino RICCARDO ROSENFELD - LIBERA con MARY, ESTHER e famiglie.

Trieste, 4 aprile 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmino Cerin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sua amata LUCIA con i figli GIANNI, MARINA e PATRIZIA, la sorella LIDIA, il nipote CLAUDIO con PATRIZIA e TIZIANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Clinica urologica universitaria dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 9.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Rustia ved. Gulie

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con NINO, le nipoti MAURA con EURO, MICHELA con ROBERTO e MICOL, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

X ANNIVERSARIO

Calogero Cinquemani

Ti ricordano sempre con immutato affetto la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 4 aprile 1995

Ci ha lasciato il nostro tanto amato papà

Giovanni Concetti

Le figlie DONATELLA e SARA con MAURO, il genero MASSIMO e l'adorata nipotina BEATRICE lo piangono disperati.

Gorizia, 4 aprile 1995

La mamma, il fratello LEO, NELLO, la cognata NELIA, i nipoti PIERO, ETTORE e MARCO con infinito dolore piangono la scomparsa del loro caro e indimenticabile

Giovanni

Gorizia, 4 aprile 1995

DONATELLA, FABIO, DONATELLA, ILARIA, LAURA, SANDRA, SERENA, SILVANO, FRANCESCA, PATRIZIA, SILVANA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Concetti

e vogliono ricordare le sue esemplari doti di simpatia, grande disponibilità e bontà verso il prossimo.

Gorizia, 4 aprile 1995

La FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI di Gorizia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Concetti

da sempre amico sensibile ai problemi dei coltivatori.

Gorizia, 4 aprile 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Pellizer

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia GRAZIANA, i fratelli TERESA, EMILIO, GIULIANO, il cognato NAZARIO con MARIA ed ELISABETTA, i nipoti ELLIDA, GIORGIO, DEISA, MARIA, ANTONIO, la cugina ANTONELLA, unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipa al lutto il G.P.S. S. SABBA.

Trieste, 4 aprile 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cherin ved. Marion

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e BRUNA, la nuora IDA, il genero CLAUDIO, i nipoti NEVIA, GABRIELLA, MASSIMO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

Partecipano al lutto BOGDAN, MARIA, TULLIO, MARIA, MICHELA, VIRGILIO, MARELLA.

Trieste, 4 aprile 1995

+

Si è spenta serenamente

Anna Coslovich ved. Germani

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e ANNA con GRAZIANO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor PATRIZIO VITTORE e alla CASA DEI NONNI, per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

FLAVIA ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa del caro

Fulvio Ressi

Trieste, 4 aprile 1995

Il giorno 2 aprile, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciato

Alice Benzina ved. Agnelli

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con LUCIA e figli (assenti), la figlia MARISA con FULVIO, nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo "STUPARICH", al personale medico e infermieristico della III Medica e ai cari FRANCO e UCCIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 10.15 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, Melbourne, 4 aprile 1995

Ciao

nonna Alice

GIULIO, PAOLA, VALENTINA, DANIELE, STEFANIA.

Trieste, 4 aprile 1995

Un saluto dall'amica da sempre. TINA.

Trieste, 4 aprile 1995

Ti ricorderemo sempre: FRANCO, UCCIA, GIANCARLO.

Trieste, 4 aprile 1995

+

Si è spenta serenamente

Alma Cusma ved. Marasso

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con FRANCO, la nipote DANIELA, i fratelli MARIA e MARCELLO, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della Clinica Chirurgica, al medico curante dottor GIAMMARINI e al reverendo don GIURSI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1995

La cognata PIERINA, i nipoti LIVIO, MARCELLO, GIULIANA partecipano al dolore.

Trieste, 4 aprile 1995

+

E' mancata

Luigia Colombin

Lo annunciano le sorelle, fratello, cognata, nipoti. I funerali seguiranno domani, alle 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 aprile 1995

+

E' mancata ai suoi cari

Nevio Caineri

Lo annunciano la moglie EMMA, il figlio MARIO, fratelli, sorella, cognati, nipoti.

I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 aprile 1995

+

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

NECROLOGIE

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

L'EX MARITO ACCOLTELLATO: «È STATA SOLO UNA LITE»

## Dacia Valent rimessa in libertà ma la sua storia d'amore è finita

TERRORISMO / NELLA CASA SVENTRATA A GAZA LE PROVE DEL COINVOLGIMENTO

# Teheran controlla Hamas

Diecimila attivisti sfilano per le vie della città invocando «vendetta» durante i funerali di Kheil

## TERRORISMO / IL LEADER Era noto come «l'uomo dalla cintura esplosiva»

GERUSALEMME — Era noto come «l'uomo dalla cintura esplosiva» Kamal Ismail Hafez Kheil, 30 anni, padre di cinque figli, la vittima più «illustre» dell'esplosione che l'altroieri ha sventrato una palazzina nel quartiere di Sheikh Radwan, a Gaza.

Dieci giorni fa una pattuglia della polizia palestinese aveva cercato di fermarlo nel campo profughi di Jabalya. Kheil - che non temeva nemmeno i servizi segreti israeliani - si è limitato a mettere una mano alla cintura e a dire agli agenti: «Se vi avvicinate ce ne andiamo tutti assieme in Paradiso». E loro erano passati sul marciapiede opposto.

Ieri a Sheikh Radwan dicono che Kheil è davvero arrivato in Paradiso. Fra le rovine dell'appartamento della famiglia al-Daas è stata trovata solo una parte del suo cadavere, orrendamente dilaniato.

Per gli israeliani è più probabile che sia destinato all'Inferno: era lui l'ideatore del rapimento del soldato Nachshon Wachsmann (ucciso nell'ottobre scorso, quando un'unità di elite cercò di sottrarlo ai suoi custodi), e le sue mani avevano fabbricato due mesi fa un ordigno che avrebbe dovuto fare strage dei bambini della colonia di Kfar Darom, a sud di Gaza.

A Gaza, poi, ci sono almeno 30 famiglie a lutto perché Kheil aveva sospettato che uno dei loro componenti collaborasse con Israele.

Nel caso di suo cugino Ashraf, Kamal fece un'eccezione e compì l'esecuzione con le sue stesse mani.

A Gaza l'adolescenza è difficile per tutti ma per Kamal Kheil, dicono ieri nel suo quartiere natio di Rimal, lo fu ancora più che per gli altri.

Alcuni lo ricordano come un bambino straordinariamente ribelle e insofferente che, da adolescente, fu affidato alle cure di uno psichiatra. Da allora andava in giro fiero di un tesserino rosso che attestava, a suo dire, la sua infermità mentale. Non c'è da stupirsi se le strade si svuotavano al suo passaggio, anche perché nel frattempo aveva fatto carriera in seno a 'Hamas' ed ostentava un fucile «Galil» sottratto agli israeliani. Pazzo, comunque, non lo era perché gli israeliani riuscirono a prenderlo una volta sola, per caso, senza nemmeno comprenderne la pericolosità.

Era invece un temerario le cui operazioni mandavano in tripudio i quartieri islamici. In un'occasione attaccò con bombe a mano una pattuglia militare e nel dicembre 1993 tese una mortale imboscata al colonnello Meir Mintz, coordinatore a Gaza delle attività delle unità speciali israeliane.

La stampa israeliana gli attribuisce straordinarie capacità nel confezionare ordigni esplosivi. A Gaza dubitano che questa fosse la sua specializzazione. «Era un uomo d'azione - dicono - scaltro e coraggioso. Per 'Ezzedine al-Qassam', 'braccio armato di Hamas', si tratta di una dura perdita».

GERUSALEMME — Le autorità palestinesi hanno ordinato che i funerali di Kamal Kheil e degli altri militanti uccisi dall'esplosione nella santabarbara di Hamas si svolgano in forma privata, ma questo non ha impedito a migliaia di integralisti di sfilare in corteo per le vie di Gaza invocando vendetta. Circa 10.000 attivisti e simpatizzanti del movimento hanno scandito slogan contro il processo di pace, contro l'Olp e Israele. In testa al corteo c'erano cinque barelle vuote, di quelle che i palestinesi utilizzano per portare i loro morti al cimitero.

I vertici di Hamas hanno attribuito ai servizi di sicurezza dello stato ebraico e all'autorità autonoma palestinese la responsabilità dell'esplosione in cui hanno perso la vita sei persone fra le quali Kheil, uno dei capi dell'ala militare dell'organizzazione. Secondo la polizia palestinese, la strage è stata provocata

accidentalmente dai militanti di Hamas che stavano preparando un ordigno in un appartamento, una vera e propria santabarbara in cui dopo il fatto sono state trovate sei bombe inesplose, 150 granate, un razzo, due pistole e un mitra.

Sia le autorità palestinesi sia quelle israeliane hanno seccamente respinto le accuse di Hamas. «Israele non ha nulla a che vedere con l'esplosione a Gaza e il tentativo di attribuire la responsabilità al nostro paese è del tutto insensato. Anziché uccidere altre persone, questi signori si sono dati la morte da soli e ringraziamo il cielo del fatto che non abbiano ucciso altri», ha dichiarato il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. E il premier Yitzhak Rabin ha sottolineato come non sia da escludere l'eventualità di una nuova serie di attentati di Hamas. Sul fronte palestinese,

Hisham Abdel-Razek ha accusato Izzedine al-Qassam, braccio armato dell'organizzazione integralista, di voler danneggiare l'autorità autonoma presieduta dal leader dell'Olp Yasser Arafat. Abdel-Razek ha ad ogni modo criticato anche gli uomini della sicurezza palestinese, che avrebbero dovuto scoprire l'arsenale di Hamas prima dell'esplosione.

Secondo 'Hamas' è «assolutamente inattendibile» la versione fornita dalla polizia palestinese, che cioè militanti islamici fossero impegnati a preparare ordigni in una palazzina dove si trovavano donne e bambini. Ma nel frattempo la polizia palestinese ha pubblicato una lunga lista di materiale esplosivo e da combattimento rinvenuto nelle macerie della casa di Sheikh Radwan. Documenti trovati sul posto hanno fatto pensare a una «pista iraniana». Nella «polveriera di Hamas» gli agenti del ge-

nerale Ghazi Jebali hanno trovato anche documenti non meno esplosivi: ordini pervenuti da Teheran e da Tabriz, e i nomi e gli indirizzi dei finanziatori di 'Ezzedine al-Qassam' a cui Kheil, alcune settimane fa, illustrava i suoi progetti e chiedeva nuove sovvenzioni.

Anche i servizi di sicurezza israeliani hanno mostrato interesse ai reperti venuti alla luce fra le macerie della casa. In serata Rabin ha detto che il tipo di esplosivo trovato in quel posto è identico a quello trafugato in Israele due settimane fa da un camion palestinese e intercettato per caso presso Beer Sheva, nel Neghev. Rabin ha aggiunto che è possibile che fra le vittime di Sheikh Radwan vi sia anche il «vice dell'ingegnere», il ricercato n.1 palestinese Yihya Ayash che è considerato l'artefice delle autobombe che l'anno scorso provocarono ripetute stragi in Israele.

HUTU E TUTSI VERSO UN NUOVO GENOCIDIO

## Burundi: massacrati 400 donne e bambini

BUJUMBURA - Quattrocento civili hutu, in massima parte donne e bambini, sono stati uccisi la settimana scorsa nel Burundi, dove sono rieplose le tensioni etniche minacciando di degenerare in una tragica replica di quanto avvenne un anno fa nel vicino Ruanda.

Fonti diplomatiche occidentali hanno rivelato che il massacro è stato perpetrato nella zona di Gatorwe, nel Burundi nord-orientale, da elementi dell'esercito (dominato dai tutsi) e da bande paramilitari formate anch'esse da esponenti dell'etnia rivale degli hutu.

La notizia è stata diffusa proprio mentre a Bujumbura, la capitale, il presidente Sylvestre Ntibunganya - rievocando gli orrori degli eccidi in Ruanda - parlava in una drammatica conferenza stampa dell'incombente pericolo di un doppio genocidio. «Ci sono similitudini con il Ruanda che bisogna assolutamente evitare - ha dichiarato il capo dello Stato - La catastrofe potrà essere scongiurata solo se tutti i partiti si convertiranno alla causa della pace».

Ntibunganya, di etnia hutu, ha lanciato una campagna di pacificazione con il primo ministro tutsi Antoine Nduwayo, che non sembra pe-

rò produrre i risultati sperati. Le violenze interetniche, rieplose nelle ultime settimane, hanno provocato già centinaia di morti.

I giornalisti, in un ospedale della città di Muyinga hanno visto alcuni feriti scampati alla strage. Alcuni - hanno riferito - presentavano segni di colpi di arma da fuoco, altri erano stati orrendamente mutilati a colpi di «machete».

Come il Ruanda, il Burundi ha una popolazione divisa tra le etnie hutu e tutsi. I primi sono in maggioranza e hanno il loro più autorevole rappresentante nel presidente Ntibunganya; i secondi dominano le forze armate e i servizi di sicurezza, esercitando un potere enorme.

Tre anni fa scontri tra hutu e tutsi erano seguiti all'uccisione dell'allora presidente Melchior Ndadaye (un hutu) con un bilancio di 50.000 morti. La guerra civile di un anno fa in Ruanda - dove i morti erano stati centinaia di migliaia, forse mezzo milione - aveva spinto in Burundi decine di migliaia di profughi che qui hanno ritrovato solo gli odi che avevano lasciato nel loro paese. Cinquantamila di loro, nei giorni scorsi, hanno cercato di fuggire in Tanzania, che ha però bloccato la loro odissea chiudendo le frontiere.

TURCHIA / IERI LA VISITA DI INONU IN GERMANIA

## Bonn e Ankara: continua la lite La questione curda resta aperta

*Nel corso dei colloqui bilaterali*

*le posizioni sono rimaste divergenti.*

*Kinkel punta sulla necessità*

*di un'«autonomia culturale»*

BONN — La visita del ministro degli Esteri turco Erdal Inonu non è servita a sedare i contrasti insorti tra Ankara e Bonn in merito alla questione curda e all'azione intrapresa dall'esercito turco invadendo l'Iraq settentrionale per dare la caccia ai guerriglieri che vi hanno cercato rifugio. L'incontro di Inonu con il collega tedesco Klaus Kinkel non è servito ad accorciare le distanze, nonostante la lunga storia di buoni rapporti tra i due paesi.

«Noi vogliamo mantenere buone relazioni con la Turchia ma è nostro forte convincimento che gli attacchi nell'Iraq settentrionale devono cessare quanto prima, domani se possibile», ha detto Kinkel. Inonu ha ripetuto la giustificazione espressa dal governo di Ankara, e cioè che la Turchia si limita ad esercitare il diritto all'autodifesa contro i guerriglieri curdo-turchi accampati in una specie di «terra di nessuno» creata dopo la Guerra del Golfo costringendo il governo iracheno a sospendere il suo potere sovrano sulla regione abitata dalla minoranza curdo-irachena. Inoltre, il ministro di Ankara ha accusato le autorità tedesche di non fornire le dovute garanzie di sicurezza ai turchi immigrati in Germania (sono 2,1 milioni): sono più di 110 le moschee, i centri culturali, i ristoranti e i negozi turchi che hanno subito attentati nel mese di marzo ad opera di terroristi curdi.

Inonu ha giustificato l'azione militare avviata il 20 marzo dall'esercito turco in territorio iracheno dicendo che «gli interessi della sicurezza della Turchia rendono necessario agire contro i ribelli del Partito dei lavoratori curdi (Pkk) anche al di fuori delle frontiere».

«In questo momento, l'obiettivo dell'offensiva militare, limitata nel tempo, si incentra nella distruzione delle basi del Pkk e dei suoi depositi d'armi». Ha garanti-

to che presto risulterà chiaro che l'azione militare «non durerà né mesi né anni». La Turchia, ha detto, non intende costituire una «zona di sicurezza» in Irak, un

chiaro riferimento alla «zona di sicurezza», pari a un decimo del territorio del Libano, sotto occupazione israeliana da 13 anni.

Secondo Inonu, è colpa del Pkk se la crescita della democrazia accusa dei ritardi in Turchia, per cui è necessario colpire chi impedisce lo sviluppo democratico.

Il ministro ha ribadito, comunque, la solidità dell'amicizia tra Germania e Turchia, liquidando gli attriti attuali come semplici «malintesi». Ha rilevato che la sua missione diplomatica, intesa a illustrare le ragioni di Ankara ai suoi migliori alleati, è iniziata da Bonn in segno di riconoscimento dell'importanza particolare dell'alleato tedesco, e proseguirà poi per Parigi e Washington.

Kinkel, da parte sua, ha ribadito che occorre cercare una soluzione politica e non militare e ha avanzato l'idea di creare una zona di «autonomia culturale» curda, per la quale sarebbe necessaria la cooperazione di altri paesi, in primo luogo l'Iraq.

Ma, nel frattempo si apprende che il piano per il ritiro delle forze turche dal nord dell'Iraq «è pronto». Lo ha dichiarato il generale Hasan Kundakci, che dirige l'operazione turca contro i guerriglieri indipendentisti curdi del Pkk nel nord dell'Iraq.

«Il nostro piano è destinato al nostro ritiro e a prevenire che il Pkk si infilti, dopo, nuovamente nel territorio turco, confinante con il nord dell'Iraq», ha detto il generale in un'intervista a un giornale in edicola ieri in Turchia.

E' stato fatto, intanto, il primo bilancio ufficiale del costo dell'operazione, iniziata il 20 marzo: oltre 17,5 milioni di dollari, circa 28 miliardi di lire.



Truppe turche durante un rastrellamento in Iraq a caccia di curdi.

CONFERMATA L'ESPLOSIONE IN VOLO

## Airbus romeno, è stato un attentato

La bomba potrebbe essere stata messa dagli integralisti algerini del Gia

BUCAREST — Le 60 vittime dell'Airbus A310-300 della compagnia aerea rumena Tarom, che si è schiantato venerdì vicino a Bucarest, sono decedute prima dell'impatto al suolo a causa di un'esplosione in volo. La conferma della causa dell'incidente è stata data dal direttore dell'Istituto di medicina legale di Bucarest.

La tesi su cui pareva convergere i maggiori elementi era in effetti quella dell'attentato. E tale ipotesi è stata confermata.

A parlare di un'esplosione in volo è stato un testimone del disastro, avvenuto durante una bufera di neve pochi minuti dopo il decollo dell'apparecchio alla volta di Bruxelles.

Nel medesimo senso si sono pronunciati anche alcuni degli esperti romeni e stranieri che stanno procedendo nella complessa opera di identificazione delle vittime. Il direttore del locale obitorio ha sottolineato che sono stati ritrovati solo frammenti umani di dimensioni ridottissime: sembra così avvalorata l'ipotesi di una deflagrazione che avrebbe dilaniato i corpi prima dell'impatto con il suolo.

Questa ipotesi è stata confermata dalle analisi di laboratorio che hanno indicato la presenza di ossido di carbonio nel sangue delle vittime, 49

passaggeri e undici componenti l'equipaggio.

Trentadue dei passeggeri, fra cui un bambino, erano belgi e all'inchiesta partecipano esperti venuti da Bruxelles, oltre che francesi e americani.

Nella capitale belga l'ufficio di un'agenzia di stampa internazionale ha ricevuto un biglietto di rivendicazione scritto a mano secondo cui «la mano di Allah ha colpito in cielo gli infedeli».

Il mese scorso il Gia (Gruppo islamico armato) algerino aveva minacciato rappresaglie dopo lo smantellamento di una rete di fondamentalisti da parte della polizia belga.

Il 15 marzo, inoltre, il volo Bucarest-Bruxelles della Tarom era stato oggetto di un allarme alla bomba rivelatosi infondato.

Di un ordigno sull'Airbus ha parlato ieri anche un interlocutore anonimo che ha telefonato all'ambasciata di Francia a Bucarest.

In giornata vi è stata un'altra minaccia connessa con il disastro di venerdì: ha riguardato un aereo della Tarom diretto a Parigi, che è stato fatto atterrare nella città romana di Timisoara, mentre l'aeroporto internazionale di Bucarest veniva brevemente chiuso al traffico.

Da parte sua la polizia rumena ha messo in guardia contro una «psicodallia allarmistica».

## L'eversione in Egitto? La colpa è dei servizi segreti americani

IL CAIRO — Alla vigilia della visita del Presidente egiziano Hosni Mubarak negli Stati Uniti, il suo principale consigliere politico e figura di grande autorevolezza in tutto il Medio Oriente, Osama El Baz, afferma che la Cia (servizi segreti Usa) sono i responsabili, sebbene indirettamente, del terrorismo islamico che sta colpendo diversi paesi arabi come l'Egitto.

In una intervista rilasciata al settimanale «Middle East Times», Al Baz ha spiegato: «Ancora oggi stiamo subendo le conseguenze della guerra in Afghanistan. Questa zona (il Medio Oriente, ndr) è stata inondata dagli ex-combattenti afgani addestrati dalla Cia, che hanno a loro volta ad-

destrato alcuni terroristi egiziani, insegnando loro almeno 55 tecniche differenti per uccidere». Baz fa chiaramente riferimento agli aiuti che Washington ha fornito ai gruppi islamici afgani che per 10 anni hanno combattuto con le armi il regime filo-sovietico di Kabul. Molti militanti islamici arabi, anche egiziani, sono rientrati in patria dopo la fine di quella guerra cui avevano partecipato come mercenari. «E' stato un errore trasformare la guerra in Afghanistan in una guerra religiosa. Avrebbe dovuto mantenere il suo carattere di guerra di liberazione nazionale. Ancora oggi ne patiamo le conseguenze», ha detto Baz.

CONFERENZA MONDIALE DELL'ONU SUL CLIMA A BERLINO

## Sforzi comuni per trovare unitarietà sui temi dell'ambiente

BERLINO — Dalla conferenza dell'Onu sul clima in corso a Berlino e ormai giunta al giro di boa sono venuti ieri segnali di progressi, all'avvicinarsi della fase ministeriale che sarà inaugurata mercoledì dal cancelliere Helmut Kohl davanti ai rappresentanti di oltre 130 stati. Quasi una settimana dopo l'apertura dei lavori che si concluderanno venerdì, i delegati intendono avviare a partire da oggi una serie di trattative concrete sul testo del documento finale. Come ha precisato il presidente della conferenza, il ministro dell'ambiente tedesco signora

Angela Merkel, alla base delle discussioni dovrebbe esservi una proposta avanzata nel fine settimana da alcuni paesi in via di sviluppo. Le trattative si sono fatte intense, ha aggiunto la Merkel ammettendo subito dopo però che i colloqui dei prossimi giorni saranno più difficili.

Gli esperti hanno comunque potuto trovare intese su importanti questioni finanziarie e intendono inoltre decidere entro mercoledì quale sarà la sede del segretario permanente della conferenza: favorite sono Ginevra e Bonn mentre agli al-

tri due candidati, Toronto e Montevideo, vengono riconosciute scarse probabilità. Nessun passo avanti è invece stato fatto per quanto riguarda il sistema delle votazioni: è parso più urgente, ha detto Merkel, dare impulso alle trattative sul bilancio e sulla definizione di un mandato affinché la chiusura sia una qualcosa su cui si possa decidere.

Per quanto riguarda le votazioni, in discussione sono il principio dell'unanimità (consenso) in opposizione ai principi maggioritari (due terzi o tre quarti). La proposta avan-

zata da alcuni degli stati del «Gruppo dei 77» (Non allineati) prevede che i paesi industrializzati riducano le emissioni di anidride carbonica (Co2) del 20 per cento entro il 2005: una richiesta analoga era già venuta dall'Alleanza dei piccoli stati insulari (Oasis) mentre da Bruxelles la Commissione europea ha proposto proprio ieri una riduzione del dieci per cento entro il 2010. Nel documento, sul quale come ha detto il ministro tedesco i delegati saranno ancora probabilmente chiamati a discutere, i «G-77» respingono ulteriori im-

pegni da parte loro. Finora solo i paesi industrializzati si sono impegnati a ridurre entro il 2000 i livelli delle emissioni di gas nocivi a quelli del 1990.

Il presidente della commissione dell'Onu per uno sviluppo sostenibile, l'organismo che osserva gli sviluppi del vertice mondiale sull'ambiente svoltosi a Rio nel 1992, il tedesco Klaus Toepfer, ha dato la sua adesione alla proposta dell'Oasis perché, ha detto, il mondo deve rendersi conto che la crisi dell'ambiente mette in pericolo la pace. Toepfer ha inoltre nuova-

mente richiesto l'introduzione di una «tassa sul Co2».

Dure critiche all'andamento, giudicato troppo lento, delle trattative sono venute dalla rappresentante delle organizzazioni non governative, la norvegese Silje Schei Tveit. Fra le organizzazioni ecologiste è diffusa la sensazione che Stati Uniti e paesi produttori di petrolio siano sempre più costretti alla difesa. Così, secondo il «Climate action network» in cui sono riunite 160 organizzazioni nel mondo, la politica della delegazione di Washington è in con-

traddizione con dichiarazioni rese dal vice presidente Al Gore che aveva definito «una bancarotta morale» le resistenze opposte ad una politica di tutela del clima.

Divergenze di vedute appaiono anche fra imprenditori delle due sponde dell'Atlantico: mentre durante una loro riunione esponenti di aziende europee hanno detto di considerare realistica la proposta di una riduzione delle emissioni di Co2 nei paesi industrializzati oltre il 2000, per loro colleghi americani la proposta non è concretamente realizzabile.

FORTI DIVERGENZE NEGLI INCONTRI CON IL MINISTRO USA DELLA DIFESA

# Nato, il «niet» di Mosca

La Russia si rifiuta inoltre di bloccare l'esportazione di tecnologia nucleare a Teheran

IL PREMIER BRITANNICO OGGI ALLA CASA BIANCA

## C'è l'Ulster tra Major e Clinton

WASHINGTON — L'era della 'magica intesa' tra Margaret Thatcher e Ronald Reagan è tramontata e la decennale 'relazione speciale' tra Londra e Washington traballa sempre più. Ma il premier britannico John Major e il presidente americano Bill Clinton si incontreranno oggi a Washington facendo il possibile per nascondere sotto il tappeto recenti differenze di opinioni e antichi malumori.

Major ha fatto ieri la prova generale del suo incontro con Clinton invitando il segretario di Stato americano Warren Christopher all'ambasciata britannica a Washington per una colazione di lavoro. I due interlocutori hanno registrato un «sostanziale accordo su un ampio raggio di questioni». Tra gli argomenti discussi: Bosnia, Iraq, ampliamento della Nato, Russia, processo di pace in Irlanda del Nord.

La decisione dell'amministrazione Clinton di concedere alcune settimane fa a Gerry Adams, leader del Sinn Féin, braccio politico dell'Ira, un visto di ingresso negli Stati Uniti senza le usuali restrizioni - come il divieto di raccogliere fondi per l'Ira - ha provocato irritate reazioni da parte di Major, impegnato in delicati negoziati per risolvere l'annosa questione irlandese con l'abbandono inglese dell'Ulster.

La decisione di Clinton di invitare Adams alla Casa Bianca per la festa di San Patrizio ha irritato Major al punto che questi ha parlato di 'interferenza' del presidente americano e si è fatto negare per ben cinque giorni quando Clinton lo chiamava al telefono.

Ma la burrasca nei rapporti, non più privilegiati, tra i due paesi è diventata ufficialmente cosa del passato ieri all'ambasciata britannica, davanti a una tazza di tè. «La questione sorta alcune settimane fa è stata archiviata», ha commentato Christopher dopo l'incontro con Major. «E' acqua passata», ha confermato il premier britannico.

I rapporti tra Major e Clinton avevano conosciuto un altro brutto momento quando il leader del partito conservatore britannico, durante la battaglia tra Bush e Clinton per la Casa Bianca, si era schierato apertamente dalla parte dell'allora presidente in carica.

In crisi d'immagine e di popolarità, Major ha bisogno di trarre il massimo profitto politico possibile da questa sua visita negli Stati Uniti. Ma i suoi interlocutori non sono limitati agli esponenti della amministrazione Clinton. Il premier britannico ha chiesto di poter vedere, nella sua visita a Washington, anche il nuovo 'uomo forte' repubblicano, il presidente della Camera Newt Gingrich.

MOSCA — Il ministro della Difesa russo Pavel Graciov e il segretario americano alla Difesa William Perry, in visita a Mosca, hanno preso atto delle forti divergenze che sussistono tuttora tra il Cremlino e la Casa Bianca a proposito dell'ampliamento della Nato ai Paesi dell'ex Patto di Varsavia. Del resto, già il ministro degli Esteri Kozirev aveva detto di recente che tra Usa e Russia «l'idillio è finito».

Parlando con i giornalisti, Graciov ha affermato che la strategia dell'Alleanza verso l'Europa orientale obbligherà la Russia ad adottare contromisure, visto che nessun passo in avanti è stato fatto verso un nuovo sistema di sicurezza europea. Quasi una minaccia.

Secondo il titolare della Difesa russo, la stabilità sul continente deve essere garantita nel quadro dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) e degli organismi di collegamento con la Nato già esistenti. Per Graciov non vi sono dubbi sul fatto che il punto di riferimento debba essere la Osce e non l'Alleanza atlantica.

«Non condividiamo l'opinione occidentale sulla necessità di costituire un sistema di sicurezza europeo basato unicamente sulla Nato», ha affermato Graciov. «Dal nostro punto di vista deve essere invece la Nato a incorporarsi nel nuovo sistema di sicurezza e non il contrario, perché sarebbe come dire che la sicurezza europea deve servire gli interessi della Nato».

Graciov e Perry hanno parlato anche dell'attuazione del trattato sulla riduzione delle armi strategiche Start-1 e della ratifica dello Start-2, dei problemi legati alla difesa antimissilistica, dello stato d'attuazione del trattato sulle armi convenzionali in Europa e della crisi nei Balcani.

Le questioni sul tappeto sono molte e Mosca non nasconde che il suo atteggiamento sarà condizionato alla strategia della Nato verso l'Europa dell'Est. A questo riguardo il presidente del

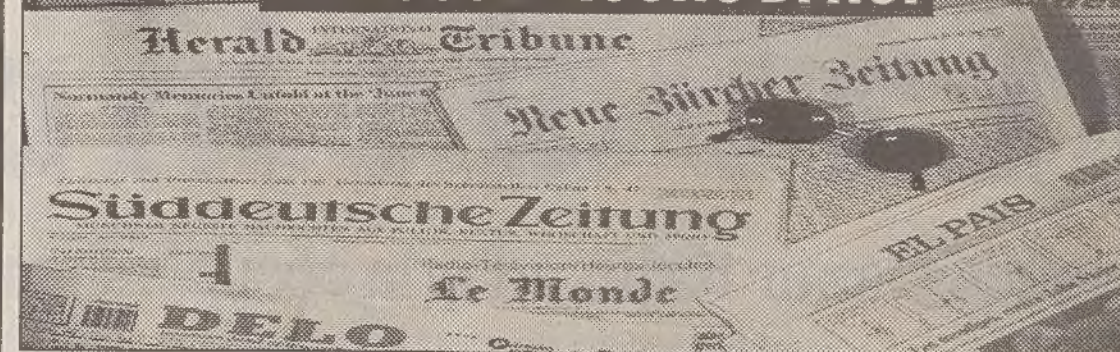
Senato Vladimir Shumko, nel suo incontro con Perry, ha detto che il Parlamento non ratificherà lo Start-2 per la minaccia alla sicurezza della Russia costituita dall'espansione dell'Alleanza a Est.

Perry, dal canto suo, dopo il colloquio con Graciov ha detto che la sicurezza della Russia e degli Stati Uniti dipende in grande misura della stretta collaborazione tra i ministri della Difesa. Nonostante le divergenze marcate, i due ministri hanno sottoscritto due accordi di cooperazione militare. Il primo documento impegna gli Stati Uniti a prestare assistenza a Mosca per garantire la sicurezza nel trasferimento in Russia delle armi strategiche di Ucraina, Bielorussia e Kazakistan. Il secondo accordo prevede l'assistenza americana per lo smantellamento delle testate nucleari.

La collaborazione nucleare e militare in atto tra Russia e Iran è un altro tema che preoccupa non poco la Casa Bianca. Perry e Graciov ne hanno parlato a fondo e Graciov ne ha riferito alla stampa dicendo che Mosca onorerà gli impegni assunti dall'Urss con l'Iran per la vendita di sottili, nonostante l'opposizione di Washington. Graciov ha detto invece che il suo dicastero «non è competente» per quanto riguarda la fornitura di reattori nucleari per la centrale iraniana di Bushhr, di pertinenza del Ministero per l'Energia atomica.

Perry ha così dovuto prendere atto che il governo russo non vuole sentir parlare in alcun modo dell'annullamento del contratto per la vendita di tecnologia nucleare sottoscritto da Mosca con Teheran. Facendo presente che durante il colloquio ha espresso «viva preoccupazione» per il timore che il regime islamico iraniano sfrutti l'assistenza russa per procurarsi l'arma nucleare, Perry ha riferito che il primo ministro Cernomyrdin ha convenuto comunque con lui sulla necessità di impedire a Teheran di entrare in possesso di armi atomiche.

### CHE COSA DICONO DI NOI



## GRAN BRETAGNA / Independent: «Roma di cartapesta ricorda molto Tangentopoli»

«La polizia di Milano ha cercato di far luce sulle finanze di Maurizio Gucci», scrive John Phillips sul Times. «La televisione di Stato italiana ha detto che Gucci aveva dichiarato solo la metà della somma ricevuta per la vendita delle sue azioni alla banca araba Investcorp. Il mancato pagamento di debiti potrebbe - secondo la polizia - aver creato a Gucci nemici pericolosi. Scrive Andrew Gumbel sull'Independent. «I cartelloni del film ti mettono in guardia: attori sovrappeso in toga che gestiscono smisuratamente, attrici poco vestite e

prosperose e, peggio di tutto, il tremendo Leslie Nielsen, del film 'Naked Gun', in un bagno romano. Eppure ci dev'essere qualcosa di speciale in "SPQR", l'ultima opera del Vanzina, il duo della commedia all'italiana di poche pretese, se il film è diventato il terzo per incasso nella storia del cinema italiano. La spiegazione sta nel soggetto: ambientato in una versione di cartapesta dell'antica Roma, il film si vende come satira degli scandali della corruzione dell'Italia moderna. La trama suonerà familiare a chiunque abbia una vaga conoscenza

za dell'Italia di oggi. Un giudice, chiamato (guarda caso) Antonio, arriva da Milano nella capitale e scopre una rete di corruzione al cuore della Repubblica. Più serio è il suo ritratto il giudice Antonio suscettibile di corruzione come chiunque altro. La morale è che i giudici non sono meglio dei politici, e talvolta in combutta con loro: un messaggio caro a Berlusconi. L'ambientazione storica del film lo rende ancor più reazionario: se la corruzione è andata avanti per 2000 anni, che si può fare?».

(Enza Ferreri)

## CROAZIA / Vecernji List: «Formica, che sorpresa il suo arresto. Aveva l'aureola di politico onesto»

Per Inoslav Besker, corrispondente romano del Vecernji List e profondo conoscitore dell'Italia e degli italiani, il voto del 23 aprile saprà indicare la direzione che verrà presa dallo Stivale. «Sia la destra di Berlusconi - spiega Besker - sia la sinistra che si affida a Prodi vedono nelle amministrative il secondo round di un confronto a cui terza ripresa sarà decisiva. E questa terza ripresa prende il nome di elezioni parlamentari. Ampio spazio sui maggiori quotidiani croati viene pure dedicato all'enciclopedia papale «Evangelium Vitae» (non potrebbe essere diverso, nella cattolicissima e anti-aborti-

sta Croazia). Sulla spalatina Slobodna Dalmacija, le asserzioni del Santo Padre sulla difesa della vita trovano degno rilievo e così è pure sul Vecernji List e sul Vjesnik. Infine, sempre Besker, descrive l'operazione di polizia «Speranza» attuata a Bari. «Se per l'attacco l'arresto non ha stupito (è sempre stato un ministro incompetente e che si mormorava fosse corrotto), l'arresto di Rino Formica è stata un'autentica sorpresa. E dire che aveva l'aureola del politico onesto, capace di criticare pesantemente l'ex collega di partito Craxi».

(Andrea Marsanich)

## STATI UNITI / New York Times: «D'Alema va da Fini, ovvero l'Italia si muove. Ma non capiamo verso dove»

«Condannati i gangster di Verona che uccidevano ragazze a sasse: l'Italia entra nella post-modernità occidentale». Così hanno aperto il telegiornale i networks tv Usa, felici di poter spiegare al proprio pubblico che nella città che hanno reso immortale Romeo e Giulietta la violenza alligna né più né meno che nella tanto vituperata Los Angeles. E di nuovo la politica al centro dell'interesse con l'inaspettata alleanza parlamentare tra il Polo e Bertinotti. «Sulle piazze il partito Berlus-

coni vota contro insieme ai comunisti storici di derivazione sovietica», scrive il Washington Post, tentando l'impossibile prova di spiegare ciò che accade in Italia. Anche il New York Times ha commentato l'inaspettata votazione ponendo l'accento sulla «visita che l'ex comunista-stalinista divenuto oggi democratico-socialista anti-comunista, onorevole Massimo D'Alema, ha fatto all'onorevole Fini, ex fascista-antissemita divenuto democratico-libertario antifascista: l'Italia si muove

ve davvero, anche se noi non riusciamo a capire dove vada». Il Miami Herald si è occupato invece del caso di Tommaso Lapicella di Reggio Emilia, sposato tre volte (allo stesso tempo), accusato da una quarta fidanzata promessa sposa e salvato in aula dalle consorti. «Don Giovanni salva tradizione e femminismo: l'Italia riscopre i valori della poligamia allargata: va bene, purché il maschio paghi. Come dire che chi se lo può permettere può anche violare la Legge».

(Sergio Di Cori)

MENTRE VETI INCROCIATI BLOCCANO LA DIPLOMAZIA

## Bosnia a fuoco, la tregua si sfarina

BELGRADO — In Bosnia tutte le linee di confronto sono in fiamme. I combattimenti si allargano ormai a macchia d'olio da est a ovest, da nord a sud. Il cessate-il-fuoco, entrato ieri teoricamente nella tredicesima delle 17 settimane concordate è ormai un pallido ricordo, mentre la diplomazia arranca tra veti reciproci che la precipitano in un pericolosissimo stallo.

Ci vorrebbe un colpo d'ala nuovo, sul tipo dell'iniziativa dell'ex presidente americano Jimmy Carter che a Natale riuscì a strappare l'intesa di tregua di quattro mesi, ormai sfarinata. Ma non vi sono segnali del genere: solo incontri più o meno di routine, come quello odierno tra il presidente serbo Slobodan

Milosevic e il vicepresidente della Conferenza di pace sulla ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg.

Almeno cinque, in questo momento, le principali zone di combattimenti in Bosnia: la sacca di Bihać, nell'estremo nord-ovest; l'area di Doboj, nel nord; quella del monte Majevica, nel nord-est; quella dei monti Mlasic, nel centro ovest; l'Erzegovina nel nord-ovest, intorno a Gradacac.

Per quanto riguarda il Bihać, anche ieri almeno quindici granate serbe sono piovute sul capoluogo (che si chiama Bihać, ed è area protetta dell'Onu). Ferito un casco blu olandese e un interprete. Ma non è stato richiesto l'intervento della Nato, poiché l'Onu ha valutato

che in buona misura i tiri fossero stati esplosi verso obiettivi militari e non civili. Il che ha suscitato le violente proteste dei bosniaco-musulmani, che invece parlano di bombardamenti su zone civili, con feriti.

Ma è in tutta Bihać che i combattimenti sono violenti. Sembra che gli autonomisti locali musulmani, ma alleati dei serbi che li appoggiano anche militarmente sul campo - stiano guadagnando terreno, avviandosi a controllare alcune arterie di comunicazione d'importanza strategica. Tanto che ieri il loro leader Fikret Abdić ha proclamato propagandisticamente che in pochi giorni tutta la sacca sarà liberata.

Ancora più preoccupante, se possibile, la situazione in Erzegovina,

poiché le fonti serbo-bosniache vi denunciano l'attività diretta delle truppe di Zagabria. Agirebbero insieme a quelle croato-bosniache e starebbero bombardando con artiglieria pesante l'area di Gradacac, dove non a caso - lo riferiscono fonti croate - stanno sopraggiungendo massicci rinforzi serbo-bosniaci. Le cui fonti militari segnalano anche - ma la notizia non ha conferma - che la zona sarebbe stata sorvegliata con voli dissuasivi a bassa quota dei caccia della Nato.

A Sarajevo per ora si segnalano solo tiri di cecchini, ma la morsa dell'assedio serbo si stringe sempre di più. E ci sono anche da segnalare, sempre da parte serba, tre preoccupanti arresti: un cooperante tedesco e due reporter svizzeri.

NUOVE ACCUSE DI MOLESTIE SESSUALI ALL'ARCIVESCOVO DI VIENNA HANS HERMANN GROER

## Ascesa e caduta di un cavaliere di Maria

Dopo la 'bomba' della scorsa settimana, ieri altre vittime escono allo scoperto - Imminente la sua sostituzione

### Ma forse i casi venuti alla luce sono solo la punta di un iceberg

VIENNA — Negli ultimi dieci anni in Austria sono venuti alla luce due soli casi di molestie sessuali da parte di religiosi. In Bassa Austria un prete tedesco, Elmar P., è stato condannato a 18 mesi di prigione per aver allungato le mani su un chierichetto di 13 anni, mentre in Alta Austria il parroco Josef K. è finito ben due volte in tribunale: prima nell'88, e poi nell'92, dopo aver ripreso la sua parrocchia come se niente fosse.

In realtà, anche a giudicare dal caso Groer, i due episodi sembrerebbero la punta di un iceberg. In America, Gran Bretagna, Irlanda e Francia negli ultimi anni la Chiesa cattolica è stata colpita da una lunga serie di scandali di questo tipo. Negli ultimi dieci anni in America ben 400 preti

sono stati accusati di molestie sessuali nei confronti di bambini. Ma anche in questo caso la realtà dei fatti potrebbe superare di gran lunga la cifra ufficiale. Le statistiche più recenti parlano di 2500 preti regolarmente dediti a queste attività su un clero composto da 53mila persone, con una percentuale quindi circa 50 volte superiore alla media dei cittadini laici.

Si tratta, evidentemente, delle conseguenze dell'obbligo del celibato: con chi sfogare meglio che con i bambini, più facilmente impressionabili e ricattabili, l'insopprimibile bisogno di contatto fisico che la maggior parte dei preti sviluppa nel corso degli anni?

e.c.

Servizio di

Elena Comelli

VIENNA — Per la carriera dell'arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer si sta avvicinando una fine ignominiosa. E' la prima volta in Austria che un alto prelato viene coinvolto in una storia di molestie sessuali: monsignor Groer, chiamato in causa una settimana fa dal suo ex allievo Josef Hartmann, ieri è stato colpito da nuove accuse, fra cui anche da una donna, che al tempo dei fatti era una bambina. Le clamorose rivelazioni che stanno scuotendo la Chiesa austriaca sono state pubblicate da un settimanale, «Profil», considerato il più serio e professionale del panorama editoriale viennese.

Dopo la prima 'bomba' delle confessioni di Hartmann, in cui il trentasettenne ingegnere agrario rievocava i «contatti» avuti con l'arcivescovo una ventina d'anni fa, quando studiava al seminario di Hollabrunn, ieri sono emerse altre vicende analoghe. In particolare «Profil» cita quattro persone, che sono rimaste anonime ma che sarebbero pronte a testimoniare davanti a un giudice. A uno Groer avrebbe afferrato una mano per metterla sotto l'abito talare nella zona genitale; a un altro avrebbe infilato una mano nei pantaloni con intenti inquivocabili; da un terzo sarebbe stato respinto in extremis dopo che aveva tentato di baciare in bocca; infine a una ragazza avrebbe

### Groer simbolo della 'controriforma'

attuata a Vienna da Papa Wojtyla

dopo i trent'anni di liberalismo

del cardinale Franz Koenig

sollevato la gonnellina e allungato le mani. Altri debiti contro Groer vengono da Udo Fischer, un sacerdote molto popolare in Bassa Austria. Fischer ha raccontato a «Profil» che Groer «avvicinò» anche lui nel 1971, dopo che aveva sostenuto l'esame di maturità. «Io non ero un ragazzino - dice - ma l'episodio mi scosse lo stesso». Fischer sostiene di aver impiegato anni prima di farcela a denunciare al superiore nel 1985 le molestie subite da Groer. «Tredici mesi dopo - fa notare - Groer fu nominato arcivescovo».

La sua amarezza non è isolata. Il 'metopoli' della capitale austriaca (questo il suo titolo ufficiale), insediato da nove anni nella splendida residenza dietro Santo Stefano, all'angolo fra la Wollzeile e la Rotenturmstrasse, non si è installato altrettanto saldamente nel cuore dei viennesi, la maggioranza dei quali rimase letteralmente scioccata dallo scandalo. Koenig e Groer, esaltato militante del culto mariano, infatti i pochi cattolici ancora attivi nella capitale conti-

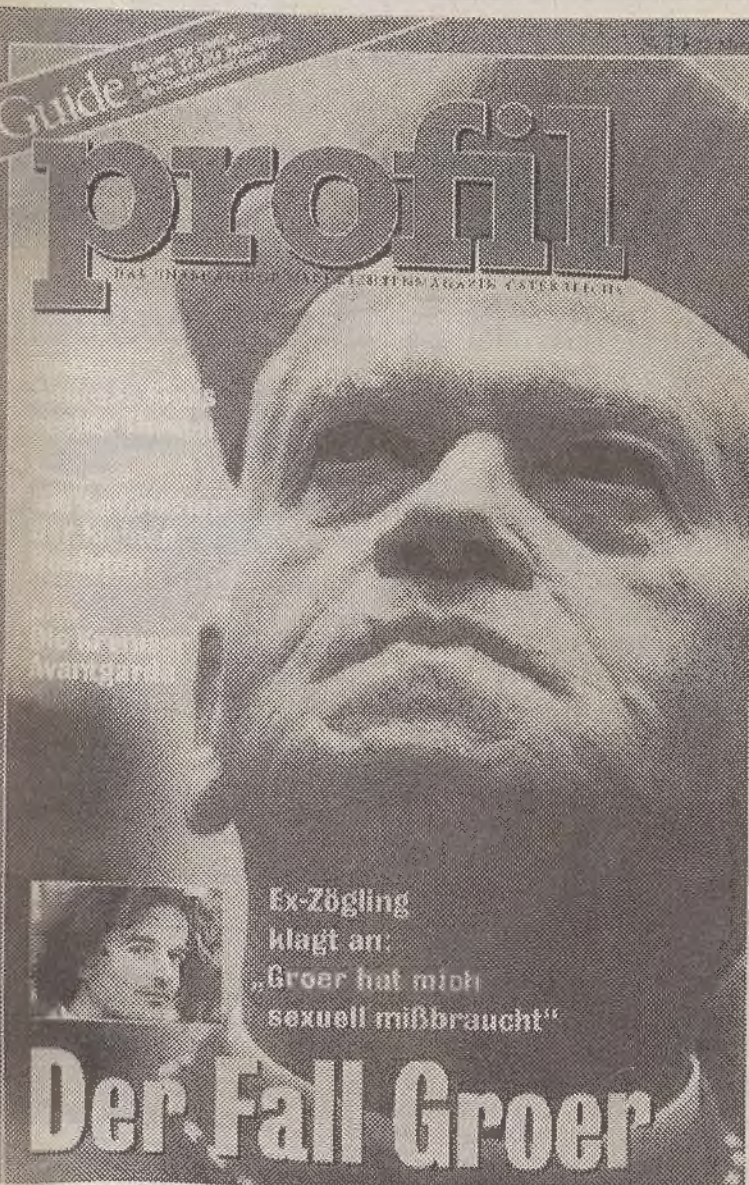
nano a considerare il vecchio cardinale come punto di riferimento principale. Koenig, ormai novantenne, riesce a malapena a difendersi dalla valanga d'inviti che gli vengono rivolti quotidianamente.

La Chiesa cattolica austriaca, diretta da Koenig per trent'anni e abituata al suo spirito di dialogo e alla sua politica liberale, ha reagito malissimo alla «controriforma» avviata da Papa Wojtyla all'inizio degli anni Ottanta: le nomine di Groer a Vienna, di Georg Eder a Salisburgo, di Hans Kueng in Vorarlberg e soprattutto di Kurt Krenn a Sankt Poelten hanno suscitato un vento di fronda nel clero di base e fra i cattolici più impegnati. Il vescovo di Sankt Poelten, il più discusso fra i nuovi 'quadri' della Chiesa austriaca, ha recentemente licenziato il direttore del seminario cattolico della sua diocesi, Franz Schmatz, che si era espresso contro l'esclusione dai sacramenti dei divorziati risposati. Centocinquantaquattro preti hanno firmato in dicembre una lettera a Giovanni Paolo II per chiedergli di

risolvere il problema Krenn e di riceverli. Ma la lettera è rimasta senza risposta.

Dal 1987 al 1993 la Chiesa cattolica austriaca ha perso più di 246mila fedeli e voci sempre più numerose s'innalzano per domandare una revisione del concordato del 1934 fra Vienna e il Vaticano e una più netta separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Non è un caso che lo stesso Hartmann, il primo a lanciare accuse di molestie contro Groer, abbia dichiarato di essere stato provocato dalle dichiarazioni ultracoscovate dell'arcivescovo in materia sessuale e dalla sua recente invettiva contro gli abusi sui bambini. Le accuse di Hartmann, comunque, hanno messo in moto un meccanismo che sarà difficile da arrestare. Sembra infatti imminente la nomina a presidente della conferenza episcopale austriaca, riunita da ieri in seduta regolare, del vescovo di Graz Johann Weber al posto di Groer che la presideva da sei anni. E non è escluso che la conferenza discussa anche la successione di Groer all'arcidiecesi di Vienna. Candidati sarebbero lo stesso Weber o il vescovo ausiliario di Vienna, Christoph Schoenborn. Le possibilità del vescovo ultracoscovato Kurt Krenn, considerato finora il successore più probabile di Groer, dopo lo scandalo sarebbero invece calate di molto. Che la valanga scatenata dalle accuse a Groer sia destinata a travolgere anche i suoi colleghi più discussi?



La copertina di «Profil» con le prime accuse contro il cardinale Hans Hermann Groer.

## OGGI A SAN FRANCISCO ASSIEME AD ALTRI REPERTI DELLA BATTAGLIA DI LITTLE BIG HORN Custer, l'ultima beffa: all'asta la sua camicia

WASHINGTON — La camicia e la bandiera del generale George Armstrong Custer, insieme ad altri reperti storici della battaglia di Little Big Horn, saranno venduti all'asta oggi in California. Gli appassionati potranno acquistare anche due frecce estratte dal cadavere del luogotenente Thomas Custer, morto al fianco del fratello nella famosa battaglia, e numerosi ritagli di giornale dell'epoca con i resoconti del massacro del Settimo Cavalleggeri (il 25 giugno 1876) a opera di una coa-

lizione di indiani Sioux e Cheyenne guidata da Toro Seduto e Cavallo Pazzo.

Uno dei pezzi di maggior valore che saranno battuti all'asta a San Francisco dalla Butterfield & Butterfield è un manoscritto di 190 pagine scritto dal soldato William Taylor, uno dei pochissimi sopravvissuti di quella disgraziata campagna.

Tra gli errori più clamorosi commessi da Custer fu quello di dividere il Settimo Cavalleggeri in tre diverse colonne. Quella guidata dal gene-

rale, un totale di 225 uomini, fu massacrata dagli indiani. Non vi furono sopravvissuti. Più fortunati gli altri due tronconi. Il soldato Taylor apparteneva alla colonna del maggiore Marcus Reno, che si rifugiò su un'altura, da dove riuscì a tenere testa agli indiani che li avevano circondati.

Nel manoscritto, compilato da Taylor nel 1917, si sottolinea che non c'era nulla che il maggiore Reno avrebbe potuto fare per aiutare Custer: la sua colonna lotto per ore nel disperato

tentativo di non farsi massacrare dagli indiani, che spingevano le 'giacche blu' verso il fiume Little Big Horn. Per il manoscritto si partirà da una base d'asta di 50 mila dollari.

Nonostante i suoi tragici errori strategici, Custer fu subito trasformato in eroe: un coraggioso condottiero che aveva resistito con i suoi fino all'ultimo. Un mito alimentato dalla vedova, morta soltanto nel 1933. Poi, dopo le celebrazioni del centenario della battaglia, il mito s'incrinò definitivamente.



Il generale Custer.

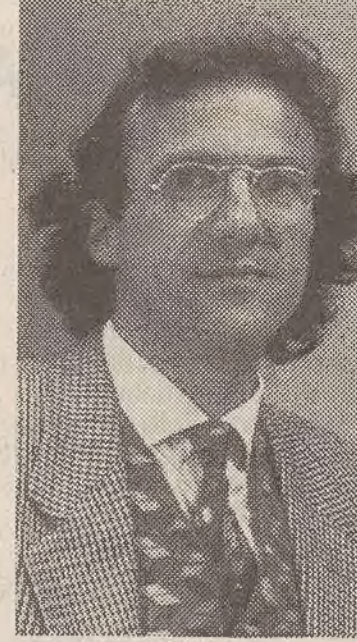
DINO DEBELJUH ACCUSA: ISCRITTE TROPPE PERSONE CHE PENSANO SOLO AI LORO INTERESSI

# «La Ddi è in crisi, morale»

Replica Damir Kajin: «Parla così perché non è stato eletto vicepresidente del partito»

Servizio di  
**Alberto Cemaz**  
PISINO — Se fra una settimana migliaia di istriani saranno idealmente riuniti nel primo Congresso mondiale di Pola, due primi attori della Dieta democratica istriana, hanno aperto una pericolosa crepa nel partito regionalista, che è promotore di questo «Congresso della riconciliazione». Nino Jakovcic, leader della formazione politica, e Dino Debeljuh, unico deputato dietino alla Camera dei deputati al Sabor, sono due personaggi che hanno fatto la storia della Ddi. Ma non dialogano più. Debeljuh ritiene di essere stato «emarginato» all'interno della Ddi. Jakovcic al collega non imputa nulla, si limita a tenerlo fuori dal «quartiere generale».

Istria. In sostanza afferma che, una volta raggiunto il potere, la Ddi avrebbe inglobato persone poco sensibili ai problemi della gente, ma piuttosto attenti a interessi personali. «Io e un gruppo di persone chiedevamo delle contromisure — dice — ma siamo stati messi da parte». Jakovcic come risponde a queste valutazioni? L'abbiamo cercato negli uffici di Pisino, ma ci dicono che «sta male» e ci passano il presidente del consiglio regionale, Damir Kajin, che ribatte: «Qualcuno si sarà anche iscritto per interesse, ma — aggiunge —, da qui ad accusare la dirigenza di speculazioni ce ne vuole». Debeljuh ha un peso notevole nella Ddi — prosegue Kajin — ma dal momento in cui non l'hanno eletto vicepresidente del partito (due anni fa ad Albona, n.d.r.) ha assunto opinioni molto critiche nei confronti della dirigenza stessa.



Debeljuh reputa ingiustificabile che nelle delegazioni di partito, come quella che domenica ha incontrato Fassino del Pds, non ci fosse nessun connazionale. Kajin risponde: «Nel nostro partito non facciamo distinzioni su base etnica».

**Il deputato  
(nella foto):  
«Mi hanno  
emarginato»**

tincio. Secondo Debeljuh, che con loro a Zagabria ha frequentato i «dissidenti» ai partiti di Budisa e Mesic, sarebbero potuti rimanere a dar man forte alla Ddi. «Bastava calmare le acque», dice. Per Kajin invece l'espulsione era inevitabile perché «quelli lì in accordo con l'Hdz, volevano decapitare il partito, chiedendo le dimissioni di Jakovcic e Del Bianco». «C'è gente che ha giocato sporco... ma qui non penso a Debeljuh — dice Kajin —. Non a caso gli attacchi più duri di Zaga-

bria arrivavano proprio nei momenti di crisi interna al nostro partito. Le dirò di più: una delle giornate più delicate per il nostro partito si è conclusa con una cena comune tra i dissidenti (allora ancora «dietini», n.d.r.) e il presidente dell'Hdz (Tudjman, n.d.r.). Tutto a nostra insaputa. Mi spiego? Questo gruppetto non ha voluto collaborare alla stesura dello Statuto — continua durissimo Kajin riferendosi agli espulsi — e non a caso subito dopo è stato nominato il «Consiglio presidenziale» per l'Istria, sciolto numerosissimi comitati scolastici, cambiati in Regione val di funzionari, ecc.». Lo statuto della Ddi non contempla le correnti, presenti invece negli altri partiti croati. Esiste però la possibilità di intervenire a nome di un gruppo. Ma come sono divisi i dietini? Regionalisti, filo-croati, autonomisti o che altro? Questi discorsi non reggono

più — risponde Debeljuh —. Oggi la situazione è molto più complessa. Il fatto è che la Dieta raccoglie il 70 per cento dell'elettorato istriano e prima o poi differenze di vedute dovevano venir fuori». E se Debeljuh fondasse un nuovo partito, cosa succederebbe? «La Dieta non perderebbe né faccia né voti — dice Kajin — perderebbe in Debeljuh una persona valida che all'Istria ha dato tanto ed è rimasto fedele a certi principi. Per molti di noi sarebbe un duro colpo, alcuni traguardi senza di lui sarebbero più difficili da raggiungere. Ma se i nostri percorsi dovessero separarsi... il che credo, non accadrà... spero che questo distacco sia civile e amichevole».



Il sindaco Aurelio Juri.

**Sarà siglato il gemellaggio  
ma si parlerà anche del porto  
e di costruire una fabbrica  
della Promo (ex Tomos)**

CAPODISTRIA — Una delegazione del comune di Capodistria, diretta dal sindaco, Aurelio Juri, è partita alla volta della Cina, dove, nell'arco di una decina di giorni, avrà una fitta serie di incontri con i massimi rappresentanti delle locali municipalità e con imprenditori interessati a instaurare rapporti di collaborazione con il maggiore centro costiero sloveno.

Dopo avere visitato Pechino, la rappresentanza capodistriana si trasferirà a Jiumjiang, dove domani siglerà un patto di gemellaggio. Ricordiamo che la scorsa primavera una delegazione della provincia di Jiumjiang, che conta una quarantina di milioni di abitanti, visitò Capodistria. Nell'occasione gli esponenti delle due municipalità si sono incontrati per discutere di cooperazione economica. Tra le iniziative più interessanti e concrete di possibile realizzazione va certamente ricordata quella di stabilire una linea diretta tra il porto di Capodistria e l'importante scalo marittimo di Jiumjiang.

Lo scorso anno la rappresentanza cinese, durante la visita a Capodistria, si era particolarmente interessata alle attività dell'emporio marittimo e dell'ex industria motoristica Tomos, oggi Promo. Ultimamente, infatti, anche la provincia di Jiumjiang si sta aprendo con decisione alle correnti merceologiche che provengono dall'Europa.

Tenendo conto dell'ideale collocazione del porto di Capodistria e dei servizi che vengono offerti, gli imprenditori cinesi pensano di stabilire al più presto nell'emporio una solida base logistica per piazzare i loro prodotti sui mercati del Centro-Europa. D'altra parte, proprio nella provincia di Jiumjiang, esiste un notevole interesse per le motorette prodotte dalla capodistriana Promo.

Lo scorso anno il mercato cinese ha assorbito cinquantamila motorette prodotte dalla Promo. Si tratta di un contingente che potrebbe venire sensibilmente aumentato, tenendo conto delle illimitate potenzialità di assorbimento della provincia di Jiumjiang. Recentemente sono state vagliate persino le possibilità di costruire una filiale della Promo in Cina. Si tratterebbe di una moderna fabbrica, con maestranze slovene, in grado di produrre in loco moderne motorette e motori fuoribordo.

Il patto di collaborazione che sarà siglato domani è il primo gemellaggio che il comune di Capodistria stipulerà in un paese extra-europeo. Finora Capodistria è legata da patti di gemellaggio e collaborazione con una decina di comuni, tra i quali quelli italiani di Ferrara, Muglia e San Dorligo della Valle.

en. op.

QUESTIONE STRADE: INCONTRO A LUBIANA TRA I PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANA E SLOVENA

## Si profila l'accordo tra imprese costruttrici

Crespi (Ance) si è impegnato a stilare una serie di proposte concrete per collaborare, anche sui mercati di Paesi terzi

LUBIANA — Su iniziativa dell'Associazione nazionale costruttori edili d'Italia (Ance) si è svolto ieri a Lubiana un incontro con i colleghi sloveni. Al centro dei colloqui in particolare la questione delle strade. La Slovenia ha avviato lo scorso anno un ampio progetto che prevede la costruzione entro il 2000 di 318 chilometri di nuove autostrade e alla cui realizzazione partecipano anche le ditte italiane. L'assegnazione di appalti ad alcune di esse è stata accompagnata in Slovenia da non poche polemiche.

Dunque una specie di incontro chiarificatore quello di ieri tra la delegazione dell'Ance, guidata dal suo presidente Dario Crespi, e l'associazione dei costruttori operante in seno alla Camera di economia della Slovenia, presieduta da Jozse Vucanj. Un colloquio che comunque ha prodotto l'impegno di arrivare a un accordo di collaborazione bilaterale auspicata da entrambe le parti.

quanto annunciato, non è stata discussa invece la strategia d'acquisizione dei crediti europei e mondiali come pure la possibilità di utilizzare fondi regionali o governativi per la costruzione di strade in territorio sloveno.

Come ha spiegato Vucanj, le due delegazioni hanno affrontato i problemi attuali inerenti la collaborazione tra Italia e Slovenia in questo settore, le prospettive per una più ampia cooperazione tra le ditte costruttrici italiane e slovene, e hanno esaminato, senza particolari polemiche, le proposte per partecipazioni congiunte sui mercati terzi.

Dall'incontro di ieri è emerso che ci sono punti di contatto ma anche che ci sono molte questioni aperte. Una di queste sono i costi. Per l'Italia — ha detto lo stesso rappresentante sloveno — la Slovenia è un paese caro se visto da un'ottica europea: crediti bancari molto onerosi, una politica dei tassi d'interesse sfavorevole se comparata alle altre nazioni europee, e così via.

Crespi ha poi risposto alle domande dei giornalisti riguardanti l'appalto del tratto autostradale Arja Vas-Vranksko a cui lavorano anche le ditte italiane Callisto Pontello, Tirrena Scavi e Italstrade, accusate di forti ritardi. Crespi ha detto che la parte italiana farà di tutto affinché la questione venga risolta in maniera adeguata, ossia che non si ripetano analoghi problemi.

La visita nella città dalmata ha fornito l'occasione a Pensa per un incontro con le vice presidente della regione Pavao Racic, e il sindaco, Bozidar Kalmeta. Tema dei colloqui il riconoscimento dei diritti della comunità italiana di Zara. In particolare quello riguardante il seggio garantito nell'assemblea comunale. Un gesto — ha sottolineato Pensa — che contribuirebbe ad una migliore intesa tra i due popoli.

## Visita dell'ambasciatore a Zara Pensa sollecita il seggio garantito

ZARA — L'ambasciatore italiano a Zagabria, Paolo Pensa, ha fatto visita al reparto pediatrico del locale ospedale, che è stato restaurato con un finanziamento italiano per 180 milioni di lire. Il reparto era stato gravemente danneggiato dalla granata delle milizie serbe.

L'intervento dell'ambasciatore era stato recentemente sollecitato dalla Comunità degli italiani di Zara.

INIZIATIVA DELL'ACI CROATA PER «TRATTENERE» LA CLIENTELA

## Sconto ai diportisti italiani

Poiché le tariffe sono tutte in marchi, la moneta tedesca sarà cambiata a 1100 lire

DA MONACO  
**Charter  
a Lussino**  
FIUME — Dopo sei mesi di pausa, sono stati nuovamente ripristinati lo scorso week-end, i voli charter tra Monaco di Baviera e Lussino. Sabato è atterrato il primo volo con una comitiva tedesca, che è stata alloggiata all'hotel «Punta» di Lussino. L'iniziativa, promossa da un'agenzia turistica di Monaco, dovrebbe durare fino al prossimo giugno.

FIUME — In considerazione delle «bordinate» che il mercato internazionale dei cambi spara quotidianamente sulla lira, e soprattutto per non perdere la comune remunerativa clientela italiana, la direzione dell'Acì (organizzazione del turismo nautico in Croazia) ha deciso di correre ai ripari, almeno nei limiti delle sue possibilità. Dal momento che i listini tariffari dell'Acì vengono calcolati in marchi tedeschi, e visto e considerato che la valuta italiana continua a perdere colpi nei confronti del «supermarco» e delle altre monete forti, la direzione dell'Adriatic Club International ha deciso di introdurre uno sconto speciale per i diportisti italiani.

L'introduzione dello «sconto da svalutazione» è stata annunciata nella sede centrale dell'Acì ad Abbazia dal direttore del settore marketing, Mladen Sinocic. Questi ha ammesso che nelle ultime settimane, proprio in seguito ai travagli della lira, numerosi diportisti italiani avevano preannunciato un ripensamento o annullato le prenotazioni già effettuate in vista delle vacanze pasquali. Secondo quanto spiegato dal rappresentante dell'Acì, per i diportisti italiani le tariffe verranno calcolate sulla base del rapporto di cambio di 1.100 lire per marco tedesco. Il che — secondo Sinocic — equivarrebbe virtualmente a uno sconto di circa l'8 per cento. Ad Abbazia si spera che ciò sia sufficiente ad attenuare la penalizzazione inflitta al diportista italiano dalle vicende monetarie. Una conferma o una smentita la daranno le prossime vacanze di Pasqua.

Nel frattempo l'Acì già nei giorni scorsi ha aperto le rotte turistiche con l'arrivo di alcune comitive di diportisti tedeschi, partiti per brevi crociere su imbarcazioni proprie o noleggiate dall'Acì stessa. Altre comitive sono attese nei «marina» dell'Alto Adriatico (Umago, Rovigno, Pola, Abbazia e delle isole quarnerine) per il prossimo fine settimana. Si tratterà ancora una volta di gruppi provenienti in prevalenza da Germania e Austria, ma stavolta non dovrebbero mancare neppure i diportisti italiani. Per chi è sprovvisto di imbarcazione propria, ma non sprovvisto in fatto di navigazione a vela o a motore, l'Acì mette a disposizione una cinquantina di natanti. Più innanzi però la flotta charter dell'Acì conterà su almeno un'ottantina di imbarcazioni, 23 delle quali nuove di zecca, in gran parte a vela. Nei vari porti turistici potranno inoltre venire prese in affitto altre 140 barche o natanti di proprietà di diportisti che per un certo periodo non intendono servirsene.

All'Acì, che sta preparando varie iniziative promozionali da lanciare tra la fine di aprile e i primi di maggio, conta su un'espansione del turismo nautico intorno al 20-30 per cento rispetto all'anno scorso.

Panoramica del porto nautico di Rovigno.

| LE TARIFFE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tariffario '95 per i diportisti stranieri in Croazia (valido per il periodo gennaio-dicembre '95). Sono elencate la tassa di navigazione, l'imposta in marchi tedeschi e la tassa per l'illuminazione dei fari, sempre espressa nella divisa tedesca. Quanto corrisponde consente la libera navigazione per il periodo di un anno. |                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>PANFILI:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | sino a 7 metri (150 + 48)<br>da 7 a 8 metri (180 + 52)<br>da 8 a 9 metri (210 + 56)<br>da 9 a 10 metri (240 + 60)<br>da 10 a 11 metri (270 + 64)<br>da 11 a 12 metri (300 + 68)<br>da 12 a 15 metri (350 + 80)<br>da 15 a 20 metri (400 + 80)<br>da 20 a 30 metri (450 + 120)<br>oltre i 30 metri (500 + 160) |
| <b>BARCHE:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | sino a 3 metri (40 + 8)<br>da 3 a 4 metri (60 + 8)<br>da 4 a 5 metri (80 + 10)<br>da 5 a 6 metri (100 + 12)<br>oltre i 6 metri (110 + 24)                                                                                                                                                                     |
| Qualsiasi natante deve obbligatoriamente essere assicurato.                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

ABBZIA / PROTESTA DELLA LIBURNIA RIVIERA HOTELS

## Strangolati dalle tasse

L'imposta comunale colpisce anche gli impianti destinati ai profughi

ABBZIA — «Se entro il 10 aprile non saremo ricevuti dal sindaco Luttenberger daremo luogo a pacifiche dimostrazioni dinanzi al municipio. Non possiamo permettere che la «Liburnia» venga strangolata da una simile tassa comunale, che colpisce indiscriminatamente anche quelle strutture che ospitano profughi». Ieri il presidente del sindacato dei dipendenti della «Liburnia Riviera Hotels» (la più grande impresa turistico-alberghiera in regione), Franjo Sarcevic, ha lanciato il guanto di sfida al sindaco abbaziano, accusandolo di praticare tariffe troppo alte. Stando a Sarcevic, i sindacalisti della «Liburnia» tenterebbero ormai da quattro mesi di porsi inutilmente in contatto con Luttenberger per cercare di ottenere uno sconto. «Il sindaco ha ancora una settimana di tempo. Possiamo persino inghiottire il rospo del caro-tassa, ma ci indigna che la città si faccia pagare 160 milioni di lire di indennizzo comunale per quegli impianti in cui soggiornano i rifugiati. In Croazia, possiamo provarlo, non esiste un'altra amministrazione municipale che penalizzi in questo modo le imprese turistico-alberghiere che vengono incontro ai profughi».

Le critiche di Sarcevic non hanno fatto perdere l'abituale calma al sindaco Luttenberger (vicepresidente della Dieta democratica istriana), che ieri ha tenuto una conferenza stampa sull'argomento. Per il primo cittadino sarebbero completamente fuori luogo tutti gli estremismi, che possono solo danneggiare l'immagine turistica di Abbazia, a pochi giorni da Pasqua. «Non ci saranno manifestazioni di dissenso — ha detto — perché una soluzione dovrebbe essere vicina. Siamo in quotidiano contatto con il sindacato del turismo della Croazia per trovare uno sbocco. La città è pronta a sostenere in tutti i modi, anche finanziariamente, i dipendenti della «Liburnia», per i quali si preannunciano decurtazioni salariali del 10 per cento, con decorrenza da questo mese». Luttenberger ha giudicato infine assurdi i tentativi del gigante ricettivo abbaziano di coinvolgere nella vertenza anche i dirigenti della Dieta, nell'evidente speranza che riescano a rabbonire giunta e consiglio municipali.

Sempre in riferimento al partito di maggioranza in Istria, Degoricija ha rivolto anche una critica ai regionalisti al potere nella Perla. «Purtroppo le tariffe dei servizi comunali si presentano esorbitanti, in acuto contrasto con gli stipendi quattromondisti della popolazione locale. Inoltre vorrei segnalare ai dietini l'errore commesso con l'effettuazione delle «mini-amministrative» durante le festività natalizie. Quello è un periodo di pace, non di elezioni». L'ospite ha quindi parlato del cammino dell'Accadizeta dalla sua nascita ad oggi, affermando che lo schieramento di Tudjman ha abbandonato molti dei suoi propositi iniziali, vedi la smazzonizzazione, il che ha portato a uno strappo che nella primavera '94 ha segnato la creazione di Democrazia indipendente

|                                                        |                                 |
|--------------------------------------------------------|---------------------------------|
| I CAMBI                                                |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>                                        | Tallero 1,00 = 16,37 Lire*      |
| <b>CROAZIA</b>                                         | Kuna 1,00 = 339,44 Lire         |
| Benzina super                                          |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>                                        | Tallero 73,20 = 1.235,10 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>                                         | Kuna 4,00 = 1.357,77 Lire/l     |
| Benzina verde                                          |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>                                        | Tallero 66,40 = 1.120,37 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>                                         | Kuna 3,80 = 1.289,88 Lire/l     |
| (*) Dati forniti dalla Slovenska Banka per Capodistria |                                 |

CONFERENZA  
**Dopoguerra  
in Istria**

ABBZIA — Si avvia oggi la serie di conferenze, che avranno luogo ogni martedì, organizzata dalla locale comunità degli italiani: stasera, alle 18, nella sala convegni di Villa Antonio (che ospiterà tutti gli appuntamenti), il giornalista triestino di origine istriana, Ranieri Ponis, parlerà sul delicato e importante tema: «L'Istria dal 1943 al dopoguerra».

## REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: sede de Il Piccolo  
Via Guido Reni 1 - Trieste  
redazione de Il Piccolo  
C.so Italia 74 - Gorizia  
redazione de Il Piccolo  
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinata, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.



## IL PICCOLO

TS 4-4-95

## GRANDE CONCORSO La commessa ideale

La mia commessa ideale è.....  
del negozio/bar.....  
via..... città..... prov.....

La scelgo per: ☐ la sua professionalità  
☐ la sua simpatia  
☐ la sua cordialità  
☐ il suo buongusto  
☐ la sua personalità

Nome.....  
Cognome.....  
via.....  
città..... prov..... tel.....

CONTINUA LA KERMESSE DELLA «COMMESSA IDEALE»

## Una valanga di tagliandi

Pioggia di coupons nelle ultime ore: ma i giochi sono ancora tutti aperti - Prosegue la presentazione delle nuove candidate

## Classifica provvisoria: supermercati in testa

## I PREMI PER I Lettori

- 1° estratto - 1 ciclomotore Honda
- 2° estratto - 1 impianto satellitare DUAL FEED
- 3° estratto - 1 Hi-Fi SHARP Mini
- 4° estratto - 1 videoregistratore SABA
- 5° estratto - 1 TV Color NORMENDE 14'
- 6° estratto - 1 set di bellezza SAOKI
- 7° estratto - 1 macchina fotografica
- 8° estratto - 1 autoradio MAJESTIC
- 9° estratto - 1 macchina fotografica NIKON EF
- 10° estratto - 1 orologio ZZERO

\* I primi 9 estratti riceveranno inoltre in omaggio un orologio ZZERO



Rosy Dei Rossi, 55 anni «Vanità»



Elisabetta Marchi, 20 anni «Armata di mare»



Tiziana Prem, 30 anni «Cosulich Profumerie»



Elena Zacchigna, 30 anni «Cosulich Profumerie»

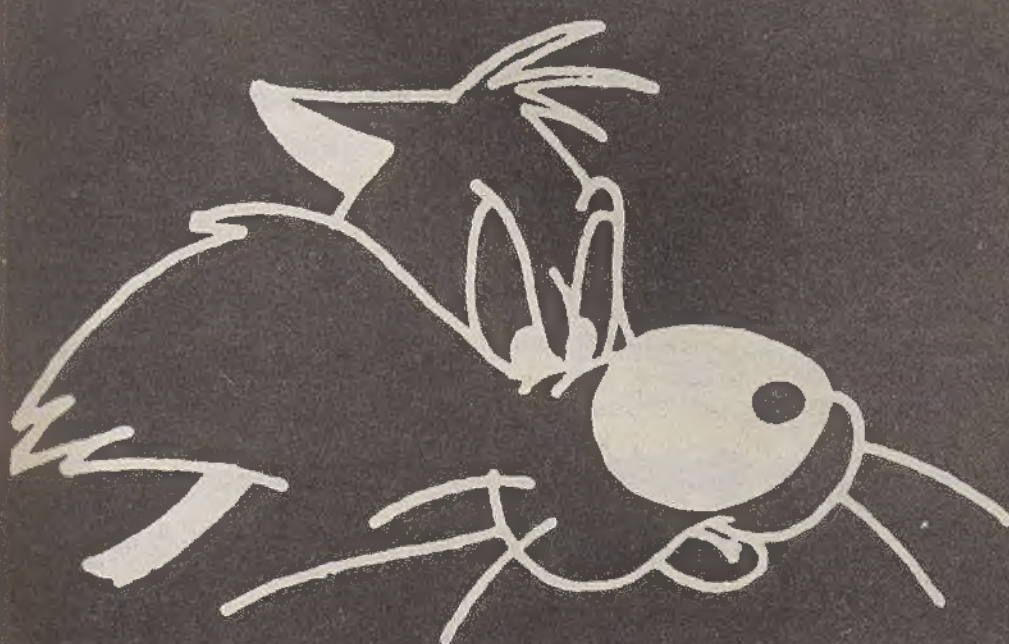
Una valanga di tagliandi. Nelle ultime ore il ritmo di consegna dei coupon è notevolmente aumentato, tanto da mettere a dura prova i nostri addetti allo scrutinio delle schede. Segno che la kermesse della «Commessa ideale» ha ormai decollato. I tagliandi arrivano ormai a gruppi di cinquanta, cento e più. Le classifica così può variare nel giro di poche ore. Quella, infatti, che vedete qui a fianco è talmente provvisoria che forse al momento della vostra lettura sarà già da aggiornare profondamente. Chi dovesse essere «attardata» in classifica o addirittura neanche menzionata, non si scoraggi, ma esorti i propri clienti a votarla. Naturalmente c'è ancora tempo per la chiusura del concorso, tanto che nessuna candidata può permettersi di cantare vittoria. Tuttavia, analizzando la graduatoria odierna, una commessa appare decisamente «in fuga» rispetto alle altre: si tratta di Odinea Gregoretti, della «Despar-Fincom» che evidentemente può contare su un vasto seguito. Tiene bene però anche Flavia Zago, della «Panetteria Bressan» di Roiano. Al terzo posto si piazza una debuttante, Paola Cramesteter, della «Despar-Zuppin» di Muglia. Noi, intanto, seguiamo con la presentazione delle nuove proposte. Fra queste c'è sicuramente una veterana del settore, Rosy Dei Rossi, 55enne, titolare di «Vanità» in corso Italia, che è specializzata nella vendita di abiti da sposa. «Diamo consulenze in tutta Italia», precisa. E aggiunge: «Alcune clienti sono talmente soddisfatte che passano da noi per ringraziarci, persino poco prima di andare alla fatidica cerimonia».

Facciamo pochi metri e incontriamo la giovanissima Elisabetta Marchi, 20 anni, da un anno nel negozio «Armata di Mare» di via Imbriani. Simpatiche e disponibili anche le commesse della profumeria «Cosulich» di via Battisti, Elena Zacchigna e Tiziana Prem, entrambe trentenni. «È più facile vendere i profumi, mentre ci vuole un po' di competenza per quanto riguarda i cosmetici», confessano all'unisono.

## CLASSIFICA

| COGNOME E NOME             | DITTA/RAG. SOC.                 | TOTALE VOTI |
|----------------------------|---------------------------------|-------------|
| 1. Gregoretti Odinea       | Despar - Fincom                 | 774         |
| 2. Zago Flavia             | Panetteria Bressan              | 362         |
| 3. Cramesteter Paola       | Despar - Zuppin                 | 292         |
| 4. Pribaz Lucia            | «Al Bon Pan»                    | 240         |
| 5. Vacca Annalisa          | Panificio Giurco                | 229         |
| 6. Depase Michela          | Foto Centrale                   | 218         |
| 7. Lattanzio Romina        | Self Service Giordano           | 216         |
| 8. Pichieri Cristiana      | Modisteria Marisa               | 205         |
| 9. Orlando Sandra          | La Peruviana                    | 200         |
| 10. Gellicci Ileana        | Bar Crispi                      | 200         |
| 11. Fontanot Lucia         | Bar Trefazione Santafè          | 181         |
| 12. Mattia Daniela         | Parrucche Royal Air             | 173         |
| 13. Rongione Franca        | Bar Valmaura                    | 173         |
| 14. Palazzo Maria Luisa    | Bar Rosmini                     | 155         |
| 15. Toich Federica         | Salumeria Toich                 | 150         |
| 16. Lombardi Patrizia      | Pasticceria Giorgi              | 142         |
| 17. Dell'Agnolo Alessandra | Panetteria Pasqualis            | 138         |
| 18. Valdemarin Antonella   | Panificio El Bon Pan            | 124         |
| 19. Giovannini Patrizia    | Panificio Francescon            | 120         |
| 20. Prelaz Rossella        | Panetteria Zukek                | 118         |
| 21. Cauzer Barbara         | Panetteria Cadenaro             | 116         |
| 22. Battilana Patrizia     | Bar Gatteri                     | 101         |
| 23. Doerfer Helga          | Supermercato Alle Rive          | 92          |
| 24. Masci Rossana          | Company Pub                     | 82          |
| 25. Salvi Roberta          | La Portizza                     | 72          |
| 26. Cossetto Francesca     | Moda Sport                      | 71          |
| 27. Presot Sabrina         | Tabacchi 55                     | 69          |
| 28. Cipolletti Flavia      | Sweet Hart                      | 63          |
| 29. Lugnani Manuela        | Minia                           | 53          |
| 30. Ruppola Sara           | Latteria Elda                   | 48          |
| 31. Gallucci Roberta       | Il Salumiere                    | 48          |
| 32. Donadoni Elisabetta    | Bar Cin-Cin                     | 48          |
| 33. Bonifacio Federica     | Ballarin                        | 45          |
| 34. Beltrami Daniela       | Bar Stazione                    | 44          |
| 35. Pavanella Elisabetta   | LD Discount                     | 44          |
| 36. Chermaz Marina         | La Portizza                     | 42          |
| 37. Genzo Marina           | Despar                          | 42          |
| 38. Camillucci M.R.        | Cremcaffè                       | 40          |
| 39. Mihalic Linda          | Abbigliamento Rigutti           | 38          |
| 40. Picciola Marzia        | Benetton                        | 35          |
| 41. Zoch Elena             | Panetteria Sircelli             | 34          |
| 42. Ambrosi Barbara        | Profumeria Cosulich             | 34          |
| 43. Urzan Tiziana          | Panetteria Giorgi               | 32          |
| 44. Petruzzi Lorena        | Osteria da Dino                 | 32          |
| 45. Maccaroni Monica       | Bar Rio                         | 31          |
| 46. Gornivnik Irene        | Frutta e Verdura via Genova 15  | 31          |
| 47. Miceli Fiorella        | La Casalunga                    | 29          |
| 48. Satti Alessandra       | Pittarello                      | 29          |
| 49. Baschiera Bianca       | Bar Flavia                      | 28          |
| 50. Sau Federica           | Il Macinino                     | 28          |
| 51. Dilema Barbara         | Dopolavoro Ferroviario          | 23          |
| 52. Crisnich Ornella       | Profumeria Cosulich             | 23          |
| 53. Murgolo Alma           | Optica Bossi                    | 20          |
| 54. Borgognoni Federica    | Bar Topazio                     | 20          |
| 55. Piantoni Elisa         | Casa del Detersivo              | 18          |
| 56. Battiston Sandra       | Optica Buffa                    | 17          |
| 57. Degrassi Luciana       | Pizzeria agli Artisti           | 17          |
| 58. Tauer Luisa            | Camiceria Botteri               | 17          |
| 59. Burni Claudia          | Frutta e Verdura v. S. Pasquale | 15          |
| 60. Ladavaz Ingrid         | Panetteria Baso                 | 15          |
| 61. Russo Valentina        | Frutta e Verdura Cavana         | 15          |
| 62. Zazzaron Patrizia      | Arthur Davies                   | 14          |
| 63. Tauer Maria Anna       | Godina                          | 14          |
| 64. Grattagliano Elena     | Panetteria Pasqualis            | 14          |
| 65. Cramesteter Ester      | Acconciature Ada                | 13          |
| 66. Mazzuia Sandra         | Di Piazzola Roberto             | 11          |
| 67. Rossetti Fabia         | Al Mattione                     | 11          |
| 68. Longo Monica           | Cremcaffè                       | 11          |
| 69. Pitacco Lidia          | Vanità                          | 10          |

- 51) Turchi Rosi - Panificio via S. Marco - 9 voti;
- 51) Fioranti Chiara - Sisley - 9 voti;
- 52) Kasal Paola - Calzoleria Viale - 8 voti;
- 52) Levi Rometta - Bar S. Marco - 8 voti;
- 52) Miggiano Loredana - Il Gelatiere - 8 voti;
- 52) Frenz Monica - Bar Tivvany - 8 voti;
- 53) Brazzati Luana - Cremcaffè - 8 voti;
- 53) De Bernardi Magda - Panificio De Bernardi - 7 voti;
- 53) Colomban Nivia - Voglia di Pane - 7 voti;
- 53) Fossi Monica - Bar Doria - 7 voti;
- 53) Koren Paola - Panificio Franza - 7 voti;
- 53) Rovina Elis - Bottiglietta Elis - 7 voti;
- 53) Lauri Sabrina - Locanda Mario - 7 voti;
- 53) Barbato Lucia - Upim - 7 voti;
- 53) Rivoli Mara - Università - 7 voti;
- 54) Pozzetto Barbara - Despar - 6 voti;
- 54) Ruppola Sara - Latteria Elda - 6 voti;
- 54) Zugna Maria Antonietta - Profumeria Ermanno - 6 voti;
- 55) Cannata Annamaria - Coin - 6 voti;
- 55) Karis Peric Elena - Brek Campi - 5 voti;
- 55) Piccin Maria Augusta - Gelateria Zampoli - 5 voti;
- 55) Moccia Licia - Magazzino Delta - 5 voti;
- 55) Strain Loredana - Sanità - 5 voti;
- 56) Piazzola Elena - Bon Bon & Chocolate - 4 voti;
- 56) Morgan Cristina - Sala Giochi Persico - 4 voti;
- 57) Toscani Rita - Gioielleria Trevi - 3 voti;
- 57) Mosetti Manuela - Intimania - 3 voti;
- 57) Arseni Patrizia - Il Calzolaio - 3 voti;
- 57) Schiavon Laura - Caffè Vienes - 3 voti;
- 57) Carangiu Rosa - Descò Refettorio - 3 voti;
- 58) Goglia Elisa - Cremcaffè - 2 voti;
- 58) Fratello Cristina - Despar - 2 voti;
- 58) Vicoletta Barbara - Eurospar Roiano - 2 voti;
- 58) Imbro Donatella - Cartoleria Centrale - 2 voti;
- 58) Orzan Tiziana - Panetteria Giorgi - 2 voti;
- 58) Dalla Mora Franca - Eurospar Roiano - 2 voti;
- 58) Livio Serena - Il Pellicano - 2 voti;
- 58) Marconi Elena - Bernardi - 2 voti;
- 58) Benich Sabina - Coin - 2 voti;
- 58) Bellanova Graziella - Upim - 2 voti;
- 58) Ditto Lina - Total Look - 2 voti;
- 58) Marchi Deborah - Pasticceria Giorgi - 2 voti;
- 59) Tomasini Wanda - Ortopedia Porzio - 1 voto;
- 59) Tardini Barbara - Fox Jam - 1 voto;
- 59) Mattarelli Maria Cristina - Coin - 1 voto;
- 59) Ursic Marina - Cesca - 1 voto;
- 59) Mergiani Cristina - Coin - 1 voto;
- 59) Ugo Flavia - Cesca - 1 voto;
- 59) Migliorini Cristina - Benetton - 1 voto;
- 59) Brezzoni Tiziana - Coin - 1 voto;
- 59) Gretti Giuliana - Centro Radio Tv - 1 voto;
- 59) Piazzola Valentina - Gerbini - 1 voto;
- 59) Sangermano Simonetta - Coin - 1 voto.



## CENTRO ESTETICO DEL CANE

La primavera è arrivata...  
Con lei la gioia di correre nei prati con i «vostri amici» liberi e gioiosi.

!!! ATTENZIONE !!!  
Pulci e zecche sono in agguato, meglio prevenire che curare

Al nostro centro trovate tutti i prodotti e i consigli per eliminare questo fastidioso problema.

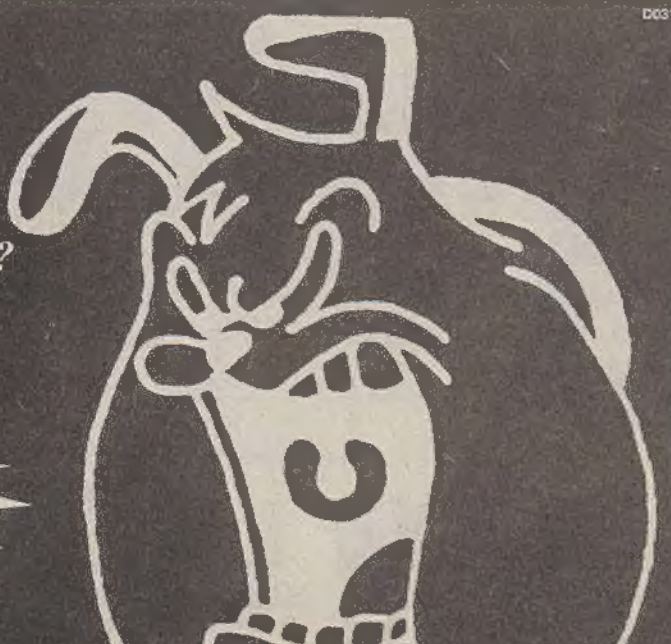
A disposizione il nostro laboratorio di

toelettratura per cani e gatti

Ma non avete visto i nostri cuccioli? Sono dolcissimi, passa a vederli.

BARBONCINI, PECHINESI, BASSOTTI, YORKSHIRE e inoltre gatti PERSIANI e SIAMESI

Sicuramente c'è uno che ti aspetta



TRIESTE - VIA FOSCHIATTI N. 13/A - TELEFONO 040/767189

UDINE: SORTEGGIATE LE POSIZIONI DEI SIMBOLI

## Voto, An «apre» la scheda Il Ppi scopre i suoi «assi»

### MONFALCONE Sorteggio sfortunato per i sindaci pronti al bis

MONFALCONE — E' andata male per i sindaci in carica nel mandamento monfalconese che cercano la riconferma il 23 aprile: nelle schede elettorali dovranno accontentarsi di posizioni di rincalzo visto che il sorteggio ha favorito candidati sindaci presentati da altre liste. L'unica eccezione è quella di Fogliano Redipuglia, il cui attuale primo cittadino Franco Visintin (Lista «Continuità»), occuperà il posto privilegiato. A Doberdò del Lago, invece, il sindaco Mario Lavrenco (Lista «Unità cittadina») sarà il secondo dietro l'avversaria Maria Ferletti (Usl); a San Pier d'Isonzo Adriano Cragnolin («Insieme per San Piero») segue l'ex alleato Sergio Gregorin (Progetto democratico), a Turriaco, Alberto Clemente (Unione progressista) viene dopo Alice Masat (Progetto alternativo) e a Staranzano Giorgio Nogerotto («Uniti per Staranzano» e «Staranzano per») è addirittura quarto sui cinque candidati in lizza; il posto d'onore in questo Comune spetta a Franco Brussa («Staranzano Insieme»).

Nel goriziano infine, interessati alle elezioni sono undici Comuni tra i quali solo in uno, a Gradisca, è previsto il ballottaggio. Per questo Comune il verdetto del ballottaggio ha decretato il primo posto nella scheda a favore di Maria Masau Dan con la sua Lista «Progetto Gradisca»; a seguire Dario Marangotto di Alleanza nazionale e Franco Bressan con i Verdi-Rifondazione comunista. La «maglia nera» spetta a Paolo Lazzeri leader della Lista «Ver Gradisca insieme» appoggiata da Forza Italia e Ccd.

UDINE — Silvana Olivetto, Italo Tavoschi, Nedeida Ponte, Alberto di Caporiacco, Enzo Barazza, Anna Maria Germini e Diego Volpe Pasini: questo sarà l'ordine dei candidati sulle schede per l'elezione del sindaco di Udine stabilito ieri dal sorteggio effettuato dalla Commissione elettorale comunale. Per quanto riguarda le liste collegate a ciascun candidato, l'apertura è andata ad Alleanza nazionale seguita dalle liste del Ccd, Forza Italia e Lista Pannella (che sostengono Silvana Olivetto). Seguono Lega Nord e Ppi (che appoggiano Italo Tavoschi); Rifondazione comunista (Nedeida Ponte); Lega Friuli (Alberto di Caporiacco); Patto democratico, Laburisti, Pds e Verdi colombo (Enzo Barazza); Nuova Udine (Anna Maria Germini) e Lista per Udine (Diego Volpe Pasini).

Per l'amministrazione

provinciale, invece, in seguito a estrazione, l'ordine delle liste sarà il seguente: Ccd, Udine-Lega Friuli, Lega Nord, Forza Italia, Ppi, Lista Pannella, Patto democratico, Pds, Verdi, An, Rifondazione comunista.

Sempre ieri il Ppi ha presentato i candidati a sindaco di Udine e a presidente della Provincia: Italo Tavoschi e Giovanni Pelizzo. È stato il segretario provinciale, Massimo Cescutti, a delineare i profili dei due candidati e a ricordare come, unico esempio in Italia, il Ppi si presenti in Friuli con il vecchio simbolo dello scudo crociato. «In un momento di grave frattura dei popolari — ha detto Cescutti — l'essere riusciti a mantenere il simbolo riteniamo possa convincere gli elettori che solo noi siamo e vogliamo costruire il centro politico in questo Paese. Anche per questo motivo abbiamo realizzato un'alleanza

di centro da subito evitando apparentamenti a destra o a sinistra».

Per quanto riguarda i rispettivi programmi, Tavoschi (candidato a sindaco anche dalla Lega Nord) ha ricordato che per Udine andrà recuperato un giusto rapporto tra cittadini e pubblici amministratori, mentre sul piano operativo bisognerà pensare al rilancio del centro storico e della periferia e a rivitalizzare la cultura e i servizi. Tavoschi ha anche ricordato che ci deve essere un giusto rapporto tra imposte e servizi che l'amministrazione comunale riesce a erogare. Pelizzo, presidente uscente della Provincia, ha ricordato come l'ente intermedio debba recuperare la sua funzione programmatica nei confronti dei comuni omogenei e di come la stessa Provincia si debba impegnare nell'assistenza e dell'ambiente.

TRE MESI DI CONDANNA PER DUE DIRIGENTI DELLA SPAL CORDOVADO CALCIO

## Cartellini e bustarelle

Al capitano che aveva chiesto il nulla osta volevano estorcere un milione e mezzo

SI APRE IL PROCESSO: PERIZIA PSICHIATRICA

## Uccise i genitori il giorno di Pasqua

UDINE — Era il giorno di Pasqua, il 4 aprile di un anno fa quando Daniele Della Vedova, 33 anni, malato di mente, in preda a un raptus omicida massacrò, a Galliano di Lestizza, a coltellate il padre Giordano, di 63 anni, e la matrigna, Argia Petricig, 64 anni, prima di tentare di togliersi la vita. Ieri a quasi un anno dal quel terribile fatto di sangue, Daniele è comparso davanti alla Corte d'assise di Udine per rispondere dell'accusa di duplice omicidio volontario. L'udienza si è conclusa con la decisione della Corte (presidente Drigani, a latere Di Silvestre, più sei giudici popolari; l'accusa era rappresentata da Alessio Verni) di far effettuare una perizia psichiatrica sull'imputato (chiesta dal difensore, avvocato Mascherin) volta a stabilire la sussistenza di una sua pericolosità sociale, emersa al termine di un esame svolto dopo l'omicidio e con il quale l'imputato era stato riconosciuto pure totalmente infermo di mente al momento del fatto. La perizia stabilisce che il soggetto vi era una forte carica aggressiva rivolta verso se stesso e verso gli altri. Infatti, dopo aver inferto sette coltellate a testa al padre e alla matrigna, si era ferito all'addome e alla gola prima di gettarsi nel torrente Cormor da dove era stato salvato da un camionista. La Corte ha aggiornato l'udienza al 21 aprile per affidare l'incarico della perizia psichiatrica, che sarà svolta dalla direttrice sanitaria dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia dove Della Vedova si trova ricoverato in stato di detenzione.

PORDENONE — Tre mesi di condanna per ciascuno con l'accusa di violenza privata derubricata dall'accusa di estorsione. E' quanto sentenziato ieri dal Tribunale di Pordenone nei confronti di Denis Dorigo e Paolo Venier, rispettivamente ex presidente della società calcistica Spal Cordovado e attuale numero uno della stessa. Un caso del tutto particolare, destinato a fare della giurisprudenza in materia di calcio-mercato. La vicenda, così come raccolta dall'accusa, ruota attorno alla richiesta di un milione e mezzo, avanzata dai due dirigenti della Spal nei confronti di Valentino Coassin, ex capitano della formazione che, in rotta con l'ambiente, aveva manifestato concretamente la volontà di andarsene, probabilmente verso un'altra compagine. I due si sarebbero frapposti alle sue intenzioni, chiedendo il denaro contro il rilascio del cartellino, documento indispensabile ai fini della

legge sportiva, per potersi definire a tutti gli effetti un giocatore libero. Nella scorsa udienza erano stati sentiti, in qualità di testimoni — o se volete di consulenti tecnici — il consigliere nazionale Luigi Ruffo e Mario Martini, presidente della Figg friulana. Martini aveva sostenuto la piena efficacia dell'articolo del regolamento federale, che ammette in sostanza i passaggi di denaro fra società ma non fra società e singolo giocatore. Per il rappresentante nazionale, al contrario, il rapporto tra giocatore e «datore di lavoro» vanno configurati come una vera e propria fattispecie di diritto privato, esulando del tutto dalla sfera di competenza della federazione. Il pubblico ministero Simone Purgato, al termine della sua arringa, aveva richiesto al collegio l'applicazione della pena minima per entrambi (da 3 a dieci anni di reclusione), con ulteriori attenuanti specifiche.

Ma. Bo.

LA STORIA DI UN TRIESTINO E DI UNA MONFALCONESE ARRIVATI IERI A RONCHI

## Lui e lei nell'orrore del Burundi

I due fidanzati sono volontari della Farnesina: «Tra un mese torniamo laggiù»

RONCHI DEI LEGIONARI — C'erano anche loro tra i diciotto italiani rientrati domenica dal Burundi, terra dilaniata da lotte intestine che appaiono cicliche, come cicli sono i problemi ai quali sono sottoposti tanti connazionali impegnati per lavoro nei Paesi africani. La monfalconese Laura Visintin e il fidanzato, il triestino Fabio Daradino, sono giunti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dopo un lungo viaggio che li ha portati dalla capitale del Burundi, Bujumbura, sino a Parigi e poi a Milano. La loro, a differenza di altri italiani, non è stata però una fuga.

«Avevamo già programmato questo viag-

gio — racconta Laura Visintin — con l'obiettivo di prenderci un periodo di vacanza. Certo, taluni, specie alcune famiglie, hanno preferito lasciare quelle terre dopo l'inasprirsi delle battaglie, ma non è stato il nostro caso. Fra un mese saremo nuovamente laggiù». Laura, come peraltro anche il fidanzato Fabio, lavora come volontaria in un progetto di sviluppo finanziato dal nostro ministero degli Esteri. Non sono certo i soli italiani. «Dopo i francesi — racconta — siamo la comunità più numerosa. Tanti come noi svolgono opera di volontariato, altri sono missionari, poi ci sono tecnici ed operai di imprese

italiane impegnate nella costruzione di strade o altre opere». «Il nostro rapporto con quel che sta succedendo laggiù? Ci siamo abituati — commenta Laura — difficilmente, poi, i bianchi ne sono coinvolti. Solo negli ultimi tempi, quando gli incidenti avevano coinvolto anche un quartiere tradizionalmente abituato a convivere pacificamente le due etnie in lotta, la preoccupazione s'è fatta più forte. Poi c'è stato l'episodio dell'uccisione di alcuni cittadini belgi ed allora sia gli ambasciatori, sia poi il ministro Susanna Agnelli hanno consigliato l'evacuazione almeno delle famiglie».

Luca Perrino

### Doppio incendio doloso: presi tre spilimberghesi

PORDENONE — Sono di origine dolosa i due incendi sviluppatisi domenica pomeriggio nel Friuli Occidentale: il primo a Mezzomonte di Polcenigo, il secondo a Castelnuovo, a ridosso del poligono militare del Ciaurlec.

Per il primo i carabinieri stanno cercando due persone che sarebbero state viste fuggire su una vecchia auto. Per il secondo, invece, le indagini svolte dai militi della stazione di Castelnuovo hanno avuto maggiore fortuna e hanno portato all'arresto di tre spilimberghesi: Daniele Rasatti e Pierino Visintin, entrambi di 37 anni, e Claudio Danello, 39 anni.

I tre, associati al carcere di Pordenone, dovranno rispondere di incendio doloso, fabbricazione di materiale esplosivo e detenzione di munizioni da guerra. Il tutto ritrovato dagli stessi carabinieri nel corso di alcune perquisizioni domiciliari. Secondo quanto hanno riferito i militi, l'incendio sarebbe stato provocato dall'esplosione di un ordigno fabbricato dai tre e collocato nel sottobosco.

NOTTE DA FAR WEST IN UN NEGOZIO DI PORCIA

## Pallottole sul metronotte che sventa il furto: illeso

IN BREVE

### Domani Consiglio: sul tappeto mozioni e disegni di legge

TRIESTE — Riunione domani del Consiglio regionale. Al primo punto all'ordine del giorno figura un del di modifica alla normativa sul diritto allo studio universitario. Seguirà la discussione di una legge che prevede la costituzione di una Spa per la gestione dell'aeroporto di Ronchi (relatore Bruno Longo del Ppi). Seguirà la discussione di tre mozioni: la prima (Travanut e Degrossi, Pds) chiede la revoca delle deliberazioni adottate dalla giunta per la nomina di direttore; la seconda, del leghista Polidori, riguarda il problema delle discariche per inerti a Trieste; l'ultima (Piccioni, Ln, e Gambassini, Lpt), chiede un intervento della giunta per patologie curabili all'estero e non previste dalla legge. Per stamane è convocata la giunta per le nomine.

### «Overdose» di scorte ai politici Interrogazione di Collavini (FI)

TRIESTE — Interrogazione di Manlio Collavini, deputato di Forza Italia, al ministro degli Interni sull'assegnazione delle scorte ai politici che secondo Collavini sarebbe eccessiva. Collavini chiede che si proceda ad una revisione in senso restrittivo delle scorte lasciandole esclusivamente a quelle persone che sono realmente e direttamente minacciate dalla criminalità organizzata o da gruppi terroristici.

### Esami dottori commercialisti, maltrattato chi viene dal Nord?

UDINE — Interrogazione del deputato della Lega Nord Ballaman al ministro di Grazia e Giustizia sulla disparità di trattamento nella valutazione dei candidati agli esami di dottore commercialista e procuratore legale da parte delle commissioni esaminatrici e delle Corti d'appello. Secondo Ballaman sono discriminati i commercialisti del Nord costretti spesso a «soggiorni obbligati» al Sud.

### Guerra tra lavoratori e direzione alla Setral di Romans d'Isonzo

TRIESTE — «Da più di un anno è in atto all'azienda Setral di Romans d'Isonzo una situazione di conflittualità tra lavoratori e direzione. All'origine della vertenza c'è il tentativo di introdurre un immoderato aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro in contrasto con quanto previsto dal contratto integrativo». Lo rileva, in un'interrogazione, il consigliere di R. Antonaz, che chiede un intervento della Guerra.

### Dal cementificio di Travesio nuvole di oli minerali nell'aria

TRIESTE — I consiglieri regionali di R. Gobbi e Pegolo, hanno presentato un'interrogazione alla Guerra ed una mozione sulla situazione del disagio della popolazione e dei lavoratori del cementificio di Travesio, venuti a creare per l'uso di oli minerali come combustibile nell'azienda. Nell'interrogazione si chiede «se la Regione ha predisposto i piani di rilevamento dell'aria e quali siano i dati emersi dalle analisi».

### Contributi dell'Unione europea alle Giornate del cinema muto

BRUXELLES — Per commemorare il primo secolo di vita del cinema e promuovere le opere di cineasti europei, l'Italia riceverà quest'anno dall'Ue un aiuto di 475 milioni che contribuiranno alla promozione di festival e retrospettive. Per l'Italia sono stati scelti dieci festival - tra i quali sono state inserite le Giornate del cinema muto di Pordenone - cui andrà un aiuto globale di 250 milioni.

**RITAGLIA QUESTO COUPON**

**vale L. 2.000**

di sconto all'ingresso della fiera Hobby Sport e Tempo Libero

**ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI**

**HOBBY · SPORT · TURISMO · TEMPO LIBERO**

**I - 9 APRILE 1995**

**QUARTIERE FIERISTICO UDINESE**

sabato e domenica 10.00 - 23.00  
feriali 16.00 - 23.00

**IL PICCOLO**  
**IL GIORNALE**  
**DELLA**  
**TUA CITTA'**

**IL TUO GIORNALE**

LETTERA DI PROTESTA DI UN UTENTE DI PASIAN DI PRATO

## Scrivi a Scalfaro, è gratis

Le lettere al Capo dello Stato non si pagano, ma le Poste non lo sanno

UDINE — Spedire una lettera al Presidente della Repubblica non costa nulla, ma pare che la normativa sulla franchigia postale riguardante il Capo dello Stato non sia molto conosciuta dal personale delle Poste. La lamentela è di Giuseppe Picotti di Passons di Pasian di Prato (Udine) che ha scritto ai ministri delle Poste, della Funzione pubblica e delle Finanze, alla direzione provinciale di Udine delle Poste e alla Procura della Repubblica del capoluogo friulano per raccontare la sua esperienza. Già lo scorso ottobre segnalò agli organi competenti l'asserita mancata conoscenza da parte del personale delle Poste di Tarcento della normativa sulla franchigia postale spettante al Capo dello Stato. «Il fatto — riferisce Picotti — si è ripetuto all'ufficio postale di Nimis (Udine), dove mi hanno chiesto un documento di riconoscimento e dove volevano farmi pagare una raccomandata con avviso di ricevimento diretta a Scalfaro». Tali fatti — afferma Picotti — che configurano violazioni al codice penale (abuso e concussione), dimostrano l'impreparazione e l'arroganza del personale e la grave responsabilità dei dirigenti delle Poste. Picotti, nella sua lettera, solleva anche la questione della consegna a domicilio dei pacchi postali. Tale recapito, afferma, è previsto solo agli utenti residenti nel territorio servito da un ufficio postale, penalizzando così quanti, che pur pagano l'intera tariffa postale, abitano in località più lontane.

### Fiera campionaria di Pordenone: riflettori su informatica e dintorni

PORDENONE — Mentre fervono i preparativi per le rassegne fieristiche (Arte a Pordenone, 7-10 aprile; Fiera del Radioamatore, 29-30 aprile e 1 maggio; Primavera cavalli e Amici, il Salone dei Comuni gemellati 12-13-14 maggio) nella sede della Fiera di Pordenone si stanno mettendo a punto le strategie per la prossima Fiera campionaria che avrà luogo dal 2 al 10 settembre. L'intento degli organizzatori è di presentare una Campionaria rinnovata. In tal senso verrà proposta una nuova iniziativa dedicata ai servizi telematici e informatici; verranno inoltre attivate iniziative mirate a un pubblico tanto di neofiti quanto di addetti ai lavori.

Questo filone della Campionaria si svolgerà nel padiglione D della Fiera

e si consumerà in una mostra intitolata «Caro grande fratello», in uno spazio commerciale con stand espositivi riservati a produttori e distributori di software e hardware, con tutte le novità nei settori di editoria, grafica, telecomunicazioni, servizi di corrispondenza, banche dati, comunicazioni satellitari e via radio.

Vi saranno poi uno spazio giochi e creatività con zoomate sui videogames e un meeting point che potrà essere utilizzato da ciascun espositore per organizzare una presentazione al pubblico dei propri prodotti e servizi secondo un calendario in via di definizione. Nell'ambito del progetto sono in programma anche un convegno tecnico e iniziative promozionali rivolte al pubblico degli appassionati.

### Un cuore nuovo per Ghila Sos per un baby-trapianto

MILANO — E' appesa a un filo la vita di Ghila, la bambina milanese di appena quattro mesi affetta da cardiopatia dilatativa, attualmente ricoverata nell'ospedale «Bambin Gesù» di Roma e affidata alle cure del professor Carlo Marcelletti e della sua équipe in attesa di trovare un cuore nuovo. Un appello mirato a ottenere una maggiore collaborazione tra i sanitari e favorire così i trapianti d'organi in pediatria è stato lanciato in questi giorni dal dottor Sigfrido Montella, presidente dell'Associazione per l'assistenza al bambino cardiopatico (tel. 02-33029469).

In una lettera indirizzata a tutti i primari di chirurgia d'urgenza, e accanto a loro ai primari pediatrici e ai primari di pronto soccorso, il dottor Montella così scrive: «In questo momento è in attesa di un trapianto cardiaco a Roma la piccola Ghila di 4 mesi la cui vita è appesa a un filo. Noi confidiamo — conclude il presidente dell'Associazione — nella vostra collaborazione, anzi nel vostro impegno per poter salvare la vita di Ghila e di tanti altri bambini in attesa di trapianto».

### Gli ingegneri dell'acqua in assemblea a Udine

UDINE — Si è svolta a Udine la consueta riunione assembleare della sezione regionale dell'Associazione idrotecnica italiana che riunisce tecnici e studiosi del settore riguardante l'acqua e le sue problematiche ingegneristiche, territoriali e ambientali. Gli ingegneri, i geologi, i dottori agronomi e forestali, gli operatori che ne fanno parte hanno fatto il punto sull'attività svolta e sulle prospettive future. A tal riguardo sono previste a breve termine visite in Slovenia, Trentino e Carinzia per cono-

scere e studiare realtà progettuali all'avanguardia nel campo delle costruzioni idrauliche. Nel corso dell'assemblea, al termine della relazione sul tema «Magredi e risorgive del pordenonese. Aspetti ambientali», si è proceduto al rinnovo del Consiglio della sezione mentre per la carica di presidente — attualmente ricoperta dall'ingegner Roberto Foramitti — si procederà nella prossima riunione. Fanno parte del Consiglio, oltre a liberi professionisti della regione, esponenti del mondo universitario giuliano e friulano.

995  
CIO  
e  
ZO  
oter-  
iffet-  
pero.  
era-  
altà  
olete  
- il  
Lui-  
rini,  
fri-  
stua-  
cia  
ola-  
am-  
pas-  
cie-  
tà e  
er il  
ona-  
por-  
tore  
figu-  
pro-  
ritto  
tut-  
ne-  
one.  
Si-  
rmi-  
ave-  
egio  
pena  
(da  
asio-  
atte-  
Bo.  
IA  
e  
ni  
na-  
di  
uni-  
che  
one  
del  
det-  
pro-  
ma  
ren-  
on  
la  
ici  
i)  
de-  
sul-  
Col-  
pro-  
cor-  
che  
cri-  
ega  
sul-  
ac-  
tri-  
di-  
esso  
ne  
nda  
lit-  
iva-  
con-  
ati-  
e di  
ra.  
Pe-  
erra  
po-  
ve-  
me-  
ien-  
).  
ea  
o  
o di  
eu-  
o di  
e di  
etti  
ior-  
un

TRENTOTTO CURDI IN FUGA DAL LORO PAESE SCOPERTI DALLA FINANZA SULLE BANCHINE DEL PORTO MENTRE ESCONO ALLO SCOPERTO

# Stipati in un Tir come bestie

Servizio di  
**Conrado Barbacini**

Trentotto disperati fuggiti dalla loro terra perché in Kurdistan un curdo non può più vivere. Non ha lavoro e nemmeno cibo e neanche una casa. Cinquemila morti negli ultimi nove mesi. L'esercito turco in questi giorni sta decimando quello che rimane di quel popolo dopo la feroce persecuzione delle truppe di Saddam Hussein durante la guerra del Golfo. Per fuggire da quell'inferno dove la morte, per il solo fatto di essere curdo, è una tragica normalità, trentotto uomini si sono nascosti nel rimorchio di un Tir carico di marmo e diretto da Istanbul in Germania. Il Tir è sbarcato sabato sera in porto dalla stiva della motonave «Deniz Gili». I clandestini hanno vissuto per una settimana in uno spazio di trenta, quaranta metri quadri occupati in gran parte dal carico, 20 mila chili di marmo. Quasi senza cibo, sicuramente senz'acqua. Un bidone per toilette comune: peggio delle bestie, pur di fuggire alle persecuzioni.

L'altra sera, quando il rimorchio azzurro con la scritta «Tip» era fermo già da un giorno nello spazio numero 326 del molo Fratelli Bandiera, due di loro hanno tagliato la copertura di stoffa plastificata, forse sperando di farla franca eludendo i controlli. Li hanno bloccati dopo pochi metri i militari di una pattuglia della Guardia di finanza. Era impossibile scambiarsi per due camionisti. «Wir sind hungrig», abbiamo fame, hanno implorato in tedesco ai militari. Poi, in poco tempo, sono stati rintracciati gli altri trentotto clandestini. Dodici, tra cui due minori, erano già riusciti ad entrare in città e sono stati fermati dalla polizia. Tutti erano esausti, distrutti. Avavano la fame di

**Hanno viaggiato per sette giorni nel rimorchio del camion**

una settimana di digiuno. I finanzieri li hanno rifocillati. Hanno offerto loro dei panini imbottiti, l'unico cibo disponibile alla domenica sera in porto. E loro, musulmani osservanti, hanno tolto l'affettato perché la loro fede vieta di cibarsi con prodotti a base di carne di maiale. Hanno mangiato il pane e un po' di formaggio. Hanno

trovato un letto di fortuna nella caserma della Finanza. In due per letto, perché non ce n'erano abbastanza per trentotto. Ma rispetto a come avevano dormito nel rimorchio era come essere in grand hotel.

«Non siamo terroristi, siamo curdi», ha detto ieri pomeriggio uno di loro mentre venivano ultimati i controlli. «Eravamo diretti in Germania», ha aggiunto un altro. Ma come avete fatto a salire sul rimorchio a Istanbul? Nessuno ha risposto. È chiaro che hanno pagato il trasporto. Le «tariffe» per fuggire dalla persecuzione non sono certo poca cosa. «In genere», spiega un finanziere, «pagano all'organizzazione quattro-cinque mila marchi. Mille al momento della partenza e il resto all'arrivo in Germania». Per questa gente cinquemila marchi sono una cifra pazzesca, il reddito di almeno tre anni di lavoro nella loro terra martoriata. «Vogliamo lavorare», dice un altro. «Siamo scappati dalla Turchia perché non ci danno il visto e non c'è lavoro». Da quando c'è la guerra, ai curdi non è più permesso uscire dalla Turchia. Sui loro documenti c'è scritto Bingol, Malatya ed Elazig, tre città di quello che fu l'impero di Saladin ora ridotte ad ammassi di macerie dalle cannonate dell'esercito di Ankara. «Nessuno di loro ha chiesto asilo politico», ha dichiarato Isabella Massa, funzionaria responsabile dell'Ufficio stranieri della questura. I trentotto curdi sono stati espulsi, così prevede la legge. Ma fortunatamente non sono stati rispediti direttamente in Turchia. «Perché lì, sarebbero ammassati», ha affermato un finanziere. La legge concede loro 15 giorni per lasciare l'Italia, ma non specifica il Paese dove si debbono recare. Quindici giorni di tranquillità. Poi, forse la Germania, la loro meta.



Due dei curdi bloccati dagli uomini della Guardia di Finanza all'uscita dal loro nascondiglio e l'interno del camion dov'erano nascosti. (Foto Lasorte)



AGGREGATE CINQUE SCUOLE MEDIE: AL DOCUMENTO MANCA SOLO LA FIRMA DEL MINISTRO

## Accorpamenti, a Roma è pronto il sì

Il segretario Snals Giuseppe Ughi: «Tutta la città deve opporsi a questo ulteriore impoverimento»

| RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA ANNO '95-'96 |                                              |
|------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| <b>Medie con lingua d'insegnamento italiana</b>      |                                              |
| AGGREGAZIONI:                                        |                                              |
| BENCO-PITTERI e DANTE                                | (Benco-Pitteri soppressa e aggregata)        |
| CODERMATZ e JULIA                                    | (Codermatz soppressa e aggregata)            |
| FUSIONI:                                             |                                              |
| RISMONDO e STUPARICH                                 | (Rismondo perde l'autonomia)                 |
| <b>Medie con lingua d'insegnamento slovena</b>       |                                              |
| AGGREGAZIONI:                                        |                                              |
| CANKAR ed ERJAVEC                                    | (Erjavec soppressa e aggregata)              |
| KOSOVEL e LEVSTIK                                    | (Levstik soppressa diventa sezione staccata) |

Soppressa l'autonomia di Rismondo, Codermatz, Pitteri

e degli istituti sloveni Erjavec e Levstik.

La Pubblica istruzione ha avallato il progetto di Campo

nonostante il parere contrario del Consiglio scolastico

Soppressione di quattro scuole medie: niente più presidenza né segreteria autonoma, personale qualificato come sovranumerario. Fusione di un altro istituto, declassato al rango di succursale della scuola cui viene unito. E' lo scenario che si prospetta per il prossimo anno scolastico: si tratta del piano di razionalizzazione approvato dal provveditore Vito Campo e respinto a gennaio dal Consiglio scolastico provinciale.

La decisione ultima spetta a Roma. Dove il gabinetto della Pubblica istruzione ha già definito la questione. Dicendo sì al provveditore. Via libera alla soppressione dell'autonomia delle scuole Benco-Pitteri e Codermatz, che saranno aggregate rispettivamente al Dante e alla Divisione Julia. Via libera alla fusione della Rismondo con la Stuparich. Quanto alle scuole slovene, o.k. alla soppressione di Erjavec e Levstik: la prima da aggregare alla Cankar, la seconda destinata a sezione staccata della Kosovel.

Il documento si trova adesso sul tavolo del ministro Lombardi, che nel giro di una manciata di giorni, con un atto puramente formale, apporrà la firma sulle decisioni del suo staff. «A meno che, le forze politiche e sociali, attacca il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, non insorgano contro una decisione maturata nella sola logica ragionieristica dei numeri e del risparmio. Una decisione che non tiene conto delle realtà territo-

riali e sociali su cui infierisce».

Erano proprio questi i punti su cui poggiava il no che il Consiglio scolastico aveva espresso a larghissima maggioranza. Lo stesso Ughi, in quell'occasione, aveva messo in evidenza la peculiarità delle scuole interessate dal piano: la Rismondo per esempio, aveva detto, si trova a Rozzol Melara,

zona in cui è attuato il Progetto integrato d'area (vi partecipano prefettura, Usl ed enti locali) volto a contenere il disagio giovanile. La Codermatz è l'unica scuola media di lingua italiana nel rione di San Giovanni. Benco-Pitteri e Dante gravitano su due aree di diversissima estrazione sociale. Suppergiù le stesse osservazioni avanzate da più parti già l'anno scorso, quando Campo aveva presentato un piano uguale a questo. Anche in quell'occasione il Consiglio scolastico si era espresso per il no. E il provveditore aveva ritirato il progetto.

Stavolta però Campo non ha voluto recedere dalle proprie posizioni. Ha ribadito come nelle scuole considerate il decremento di alunni non accenni a fermarsi. Ha ripetuto più volte che gli istituti aggregati, aspetti burocratici a parte, continuerebbero a funzionare nelle sedi attuali.

Il segretario Snals la pensa diversamente: «Questo provvedimento, lo sappiamo per esperienza, porterà nel giro di un paio d'anni alla definitiva scomparsa delle scuole. E ci troveremo di fronte a un ulteriore impoverimento del tessuto didattico e sociale del territorio». Eppure Roma non ha valutato compiutamente le motivazioni espresse dal Consiglio scolastico. Il segretario Snals rilancia: «Se i colleghi, le famiglie, la città tutta protesta, forse siamo ancora in tempo a intervenire. Prima che Lombardi firmi quel piano».

Paola Bolis

LA STORIA DRAMMATICA DI UN PICCOLO PROFUGO BOSNIACO

## Bimbo tra prostituzione e pedofilia

La madre, rifugiata nella nostra città, è stata condannata per abbandono di minore

Ancora una volta una storia di degrado e di abbandono che arriva nella nostra città come portato del dramma che si svolge nella ex Jugoslavia. E ancora una volta la vittima prima è un minore, un bambino, travolto da un intreccio di sofferenza e miserie che non sembra avere terreno fertile solo nelle zone di guerra. È la storia di Elverin Dihan, di undici anni, la cui madre, Trieka, 44 anni, è stata condannata in contumacia ieri dal Tribunale presieduto dal giudice Patriarchi a quattro mesi e quindici giorni di reclusione per abbandono di minore. Ma la condanna è solo l'ultimo atto di una vicenda dai risvolti inquietanti, che chiama in causa anche uno sloveno il quale, secondo quanto

emerso dal dibattimento, avrebbe avuto «attenzioni particolari» nei confronti del bambino.

La storia inizia nell'estate del '93, quando Trieka Dihan e il piccolo Elverin raggiungono un campo profughi a Bolzano dalla martoriata Sarajevo. Il padre di Elverin è morto sotto le bombe, altre due sorelline sono affidate a un orfanotrofio: è una famiglia distrutta e priva di mezzi di sostentamento, che cerca scampo agli orrori del conflitto balcanico.

Passa qualche tempo e Trieka, forse a causa di difficoltà con altri profughi del campo, fugge da Bolzano e raggiunge Trieste. Qui la Caritas si occupa di lei, che trova alloggio con il figlio alla locanda «Cristina» di via Ma-

**Elverin, 11 anni, è passato dagli orrori di Sarajevo, dove ha perso il padre, al degrado urbano in Italia**

chiavelli, e per mangiare frequenta la mensa delle suore di clausura del monastero di via Donata.

Com'è emerso nel corso dell'udienza di ieri, Trieka per guadagnare qualche soldo si prostituisce, e manda il figlio a fare l'elemosina. A un certo punto entra in scena Ivan Jelec, uno sloveno clandestino che gira per città inseguito da un

provvedimento di espulsione dall'Italia. Trieka gli affida spesso il figlio, che viene visto in giro con l'uomo e, secondo alcune testimonianze, anche in atteggiamenti che ipotizzano il reato di atti di libidine. Ma spesso il piccolo Elverin, che viene descritto come un bambino introverso e scostante, rientra tardi la notte, e da solo, alla lo-

canda. Gli operatori umanitari che seguono Trieka si insospettiscono e avvertono la polizia. Il 21 giugno del 1993 una pattuglia rintraccia il bimbo, che è da solo, e lo riassume alla madre. Ma Elverin sparisce altre volte finché viene sorpreso, da solo, al confine tra Slovenia e Croazia, e infine inviato a un centro profughi di Zagabria. Nel frattempo viene rintracciato anche lo sloveno: per lui scatta l'accusa di atti di libidine, ma il Tribunale decide il non luogo a procedere per mancanza di querela (al contrario degli atti osceni gli atti di libidine non sono perseguibili d'ufficio) e il caso viene archiviato.

Trieka, che intanto è sparita, viene accusata di abbandono di minore. Ieri il pubblico ministero

Trotta ha chiesto sei mesi di reclusione alla mamma che, ha detto il magistrato, «istigava il figlio all'elemosina e comunque lo lasciava molte volte solo». La difesa, affidata all'avvocato Mameli, ha invece chiesto l'assoluzione sostenendo che il bimbo era stato pur affidato a una persona - lo sloveno - e che le accuse di pedofilia a carico di quest'ultimo in realtà non sono mai state provate. Ma il Tribunale ha dato ragione alla pubblica accusa. Durante l'escusione dei testimoni, gli operatori umanitari non hanno invece mancato di puntare il dito contro la struttura pubblica, incapace di offrire il giusto ricovero e la giusta assistenza a persone in difficoltà come il piccolo Elverin.

# Da oggi, aria pura in piazza Goldoni

Incredibile: dal 4 aprile in piazza Goldoni si respira l'aria più pulita della città. Basta entrare all'Universaltecnica, dove sono appena terminati, dopo dieci giorni di intensi lavori, il potenziamento dell'impianto elettrico e soprattutto il rinnovo

dell'impianto di climatizzazione, secondo le norme Cee. Aria europea dunque, da oggi all'Universaltecnica. Con un negozio davvero all'avanguardia: ancora più fresco non solo nelle idee, ma anche nell'atmosfera. Nel clima primaverile delle feste pasquali

si ricompone così il "pentagono magico" dei cinque negozi Universaltecnica, per uno shopping a 360 gradi all'insegna della novità e - come sempre - della convenienza. Universaltecnica: sempre, in ogni stagione, tutta un'altra aria!

**UNIVERSALTECNICA**  
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

**Piazza Goldoni 1**  
**Via Zudecche 1**  
**Largo Barriera 17\***  
**Via Carducci 4\***  
**Via Machiavelli 3\***  
**insip** \*Negozio con Punto InSip Telecom Italia

ANCORA POLEMICHE DOPO LA LUNGA NOTTE DEL COMUNE

# Rissa "annunciata"

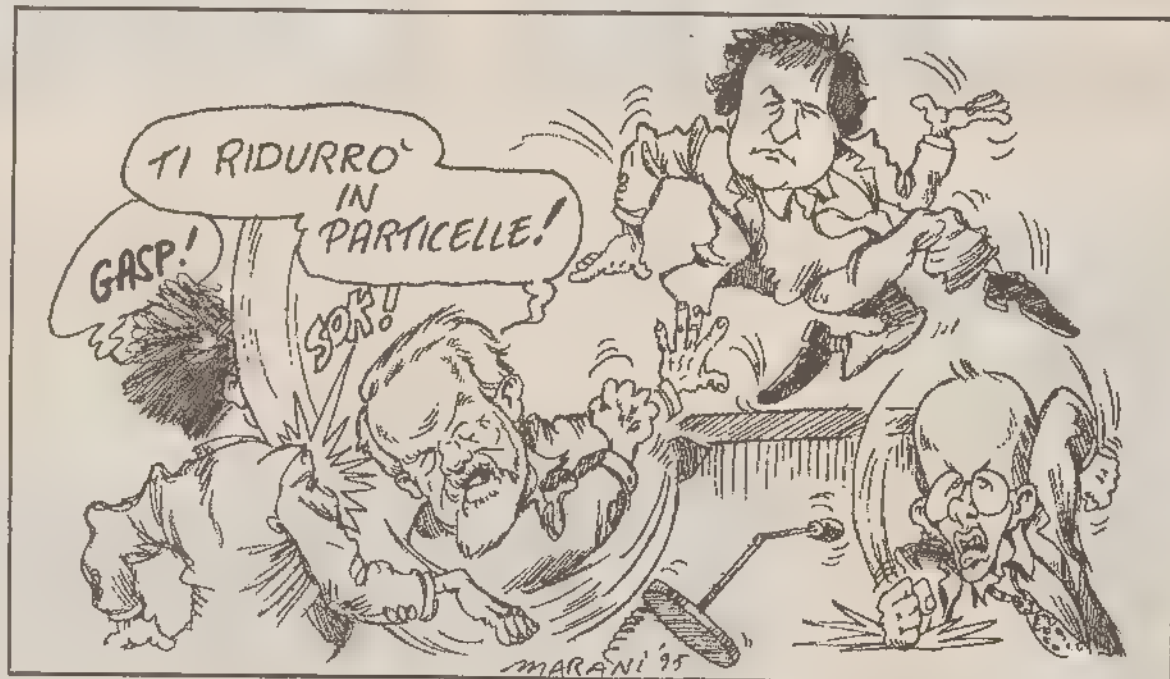
Gli atteggiamenti ambigui del Ppi presi a scusante dai "duellanti"

Servizio di

Furio Baldassi

Consiglio comunale od Opp? Consesso istituzionale o sfogo pubblico? La seduta di venerdì scorso propone a un'allibita cittadina nuovi interrogativi con cui confrontarsi. Sul grado di maturità politica dei propri rappresentanti, in primis, ma anche sulla loro capacità di gestire certe tematiche in condizioni di stress. Se rappresentanti della cosiddetta società civile (Budinich) arrivano alle reazioni fisiche, Marchesich si mette a ballare il tip tap sui tavoli, il centaurio Giona usa i cestini come proiettili, Marini e Piero Camber trasformano il Progetto Trieste in improvvisate "congas", c'è di che preoccuparsi. Può significare che è in atto un imbarbarimento generale del modo di fare politica o magari che, tanto per cambiare, l'assise di piazza Unità è diventata ancora una volta ingestibile.

I diretti interessati, peraltro, la vedono diversamente. E scagliano i loro anatemi, alternativamente, su un Ppi non troppo dissimile dalla vecchia Dc delle "convergenze parallele" e sulla tensione derivata dall'andamento della seduta-fiume. «L'episodio che mi riguarda - assicu-



ra il professor Budinich di ApT - è stato ingigantito e strumentalizzato. Personalmente non parlerei neanche di pugno a Drabeni, ma di semplice gesto di stizza, fatto per allontanarlo. Dovrebbero spiegarmi, poi, come da seduto avrei potuto colpire un uomo in piedi, e tutt'altro che mingherlino...». Drabeni, peraltro, aveva già assicurato di saper distinguere un pugno da uno spintone.

Meno dubbi ha Laura Tamburini di Nord libero, pure presente nella notte incriminata nell'"arena" comunale. Lei, i suoi colpevoli li ha ben che individuati. Tutta colpa, dunque, dell'arroganza del sindaco Illy, che non informa delle

sue decisioni tutta la maggioranza e dell'inesperienza del giovane presidente Rosato, che deve gestire le conseguenze. E che dire poi di Budinich che, archiviato d'antan il suo palmares di fisico, diventa per la Tamburini un semplice «picchiatore della terza età»? Dal canto suo, il dinamico Marchesich non recede dalle sue posizioni. «Tornerei a fare esattamente quello che ho fatto - premette - perché in quel momento avevo chiesto la parola per fatto personale, essendo stato chiamato in causa impropriamente. Rosato ha lesso un mio diritto impedendomi di continuare. Di qui la mia protesta».

Cerchi il Polo, a que-

sto punto, e trovi reazioni morbide, quasi compiaciute. Ma chi l'ha detto, fanno capire, che dietro a certi incidenti c'era la volontà di impallinare definitivamente il sindaco Illy? Cercate, invece, sotto la voce Ppi. «A mio avviso - assicura Bruno Marini del Ccd, uno dei "batteristi" dell'altra notte - la situazione è sfuggita di mano soprattutto a causa dell'atteggiamento tenuto dai Popolari. Un modo di comportarsi politicamente vergognoso, inqualificabile, che ha acceso gli animi. Non si può decidere prima di astenersi e poi non avere il coraggio di dire che si è cambiato idea, magari dopo una ventina di telefonate di De Rosa (Pds, ndr) al cellulare di Rus-

so...Illy ha ragione a chiedere a quel partito un chiarimento, ma bene farebbe anche a valutare gli atteggiamenti di certi esponenti della maggioranza. Vuole portare la macchina fotografica in aula? Beh, se è per questo noi chiediamo da tempo che tornino le telecamere in consiglio...».

«Credo che su tutte - aggiunge Giona della Lega Nord - valga una considerazione: sulla negatività del Progetto Trieste mi ha convinto più la maggioranza che l'opposizione...Il cestino? L'ho lanciato in aria, mi spiace sia finito sui banchi del Ppi, anche se quel partito mi lascia realmente disgustato. Non posso ammettere che esistano delle persone che dicono non quello che pensano, ma quello che viene detto loro di dire. Dovrebbero prendere esempio da Russignan, che pure fa parte della maggioranza ma, secondo coscienza, del progetto ha detto peste e corna».

Da Palazzo Diana, intanto, Elettra Dorigo fa sapere che non è disposta a chiudere l'incidente né con fiori né con opere di bene. Meglio che Illy, per le prossime sedute, si trovi un buon manager: Don King, magari, invece di Gambardella...

DOPO LE ACCUSE DI ILLY, PARLA IL SEGRETARIO DEL PPI

## Dorigo: «Non accettiamo il ricatto delle dimissioni»

Intervista di

Fabio Cescutti

Il Partito popolare non porge l'altra guancia. Alla richiesta di chiarimento del sindaco Illy il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, replica duramente. Palazzo Diana non accetterà mai il ricatto delle dimissioni come metodo di confronto. La Dorigo veste i panni della lady di ferro e lancia quindi un allarme dopo i concitati avvenimenti di questi giorni, che hanno portato alla sofferta approvazione in consiglio comunale del Progetto Trieste di Gambardella e alla altrettanto difficile indicazione alla presidenza dell'Authority portuale di Lacalamita. «Guai se la politica viene sostituita dalle lobby» sottolinea il responsabile della maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri rimane insomma alta. Fra sindaco e Popolari resta infatti aperto un solco profondo che li divide.

Il Ppi ha rischiato di far cadere la giunta Illy, tanto che lo stesso sindaco afferma di avere pensato alle dimissioni dopo l'astensione annunciata dai Popolari sul Progetto Trieste...

«Mi pare non sia la prima volta che il sindaco annuncia le dimissioni e questa mossa sta diventando un tema ricorrente nel modo attuale di gestire la politica, certamente da parte di

non politici, perché chi intende muoversi al servizio della città, nell'ambito di un contesto democratico, deve anche aspettarsi giuste osservazioni alle sue scelte».

Il sindaco vuole dal Ppi un chiarimento politico e domanda se la posizione del gruppo corrispondeva a quella della segreteria?

«Mi sembra che questa affermazione di Illy contraddica quello che lui sostiene, ovvero che i partiti devono fare un passo indietro rispetto ai gruppi consiliari, agli eletti con i quali si è confrontato sul Progetto Trieste».



«Non è la prima volta che il sindaco le annuncia - dice - non vogliamo che la politica sia sostituita da lobby»

Quella notte però i telefonini erano caldi...

«Per tanti motivi». L'accusa più pesante del sindaco arriva però sulle nomine dove il Ppi, dice Illy, non vuole fare un passo indietro.

«Il Ppi fa due passi indietro, non uno, ma fa dieci passi avanti se la politica viene sostituita da lobby di qualsivoglia natura».

Sono parole pesanti.

«Non è possibile che il segretario di un partito di maggioranza venga a sapere le scelte del sindaco su Trieste da componenti diverse della realtà cittadina, da altri gruppi politici e debba essere il segretario politico ad informare il gruppo consiliare sulle decisioni del primo cittadino».

Sembra sia lei a chiedere ora un chiarimento.

«Certamente è necessario un chiarimento politico, senza alcuna pretesa di privilegi ma di quei quasi di "par condicio"».

Insomma il Ppi viene messo nell'angolo?

«Io credo che il sindaco segua sempre un percorso per lui logico nei comportamenti e nelle scelte, semplificando al massimo i percorsi e il rapporto con gli interlocutori, tanto da renderli spesso nulli. Questo non è soltanto la fine della politica, può essere anche la fine di un rapporto democratico. Il Ppi non è nell'angolo, ma in difesa delle ragioni della gente».

Perché non volete Gambardella al Porto?

«Non entro nella logica di Gambardella all'Authority, nomina di competenza del sindaco».

Ma Illy dice che non gli lasciate esercitare le sue competenze.

«Che io sappia glielo ha impedito il sindaco di Muggia» (doveva controfirmare l'indicazione all'Authority e su Gambardella non lo ha fatto ndr).

E alla fine è spuntato Lacalamita.

«Senza nulla togliere alla validità del personaggio indicato, mi sembra che la presunzione di rendere forte il nome facendo convergere sul-

lo stesso due enti (Comune e Camera di Commercio, ndr.) sia inconcepibile, per usare un termine gentile, in quanto con il ritiro dell'altro candidato si mette il ministro davanti a una scelta di fatto. Se questa non è lobby, non saprei come chiamarla».

Il Ppi però sponsorizzava Borruso all'Authority.

«Non abbiamo mai sponsorizzato Borruso, che non ne ha bisogno, abbiamo detto al sindaco che qualunque fosse stata la sua scelta in autonomia - il partito l'avrebbe appoggiata fino in fondo a livello regionale. Illy allora mi aveva fatto intendere che c'erano due validi tecnici triestini (Bonicioli e Borruso? ndr) che potevano occupare quel posto, senza dirmi i nomi e io avevo risposto al sindaco che se lui avesse fatto la scelta in tutta libertà l'avremmo appoggiata. Gambardella non mi sembra triestino».

Ma il sindaco non ha scelto in libertà?

«Bisogna chiederlo a lui».

Illy afferma che Gambardella ha il merito di avere salvato la Ferriera.

«Gambardella ha fatto molto per la Ferriera, come messo in evidenza dal gruppo del Ppi, è stato meno valido e approfondito sul Progetto Trieste, per cui riteniamo non sia l'unico uomo capace di risolvere i problemi della città».

Illy dialoga con il Polo?

«Mi sembra che gli interlocutori di Illy, anche a livello di Polo, non siano tanti».

Uno di questi è Antonione?

«Potrebbe essere perché tanti fattori legano i due personaggi, sul piano politico senz'altro la ripetuta minaccia di dimissioni. Ma questo non è e non sarà mai un ricatto che il Ppi subirà».

Che futuro vede in Comune per giunta e maggioranza?

«Senza compromessi, domani è un altro giorno».

CONSIGLIO COMUNALE: QUANDO LA POLITICA SCOPPIA

## Illy salvato dal Grande Fratello mentre Staffieri si gira nel letto

Sarebbe stata una telefonata

di Camber senior a frenare il Polo

nel suo attacco al Progetto Trieste,

lasciando tra le coperte 2 voti chiave

Riccardo Illy trova un nuovo "amico". Nella notte delle beffe, delle botte e del Far West, squilla il telefonino di Piero Camber della LpT. Dall'altra parte il Grande Fratello. No, Orwell non c'entra, e il legame di sangue esiste veramente: è Camber senior, al secolo Giulio, ex deputato e ora coordinatore occulto di gran parte della politica del Polo. Stando ai soliti bene informati, il segretario della Lista avrebbe ordinato di allentare la tensione sulla giunta Illy. E chissà che, qualora tutti i Popolari si fossero astenuti, magari sarebbe arrivata una mano proprio dalla dichiarata opposizione.

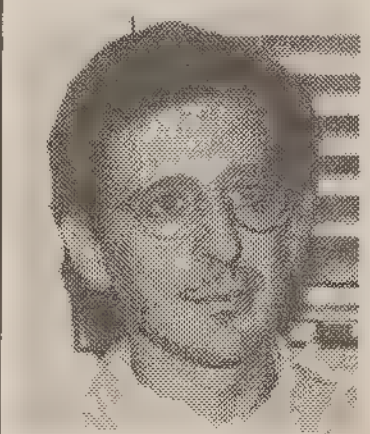
Un puro gesto di cortesia? No, semmai la conferma che i rapporti tra il primo cittadino e il Polo hanno superato una prima fase di confronto informale e mandano a referto delle singolari coincidenze, diciamo così, programmatiche. Coincidenze che anche Jacopo Venier di Rifondazione comunista nota e commenta. In un suo comunicato, infatti,

l'esponente di Rc addebita a Illy un disegno che permetterebbe al sindaco di presentarsi dimissionario e di riproporsi all'elettorato come «vittima». Di più: Venier è convinto che i tentennamenti della Lista sul Progetto Trieste siano funzionali alla demolizione totale di ogni ipotesi di rappresentanza democratica e al consolidarsi definitivo del potere del nostro sindaco-manager. Come mai, insomma, Staffieri e Gobessi, chiamati nella notte in soccorso per il voto sono rimasti nel loro letto, girandosi dall'altra parte?

Al Pds, infine, Venier imputa di non voler bloccare la svolta a destra di Illy e di abdicare continuamente alla propria funzione nei confronti di un sindaco che, assicura Rifondazione, avrebbe definito accordi con «settori importanti di Forza Italia». Intanto si torna a parlare di elezioni comunali. Vedremo se le polemiche divamperanno definitivamente o rimarranno bloccate sotto vuoto spinto... b.c.

PER I PROSSIMI DUE MESI

## Fiera: la Regione proroga il mandato del commissario



Savino (foto)

potrà ultimare

il lavoro per

la Campionaria

Luca Savino è stato confermato per due mesi nell'incarico di commissario straordinario all'Ente Fiera. Lo ha deciso ieri sera la giunta regionale.

Questa conferma, peraltro attesa, ha un duplice significato: consentire al commissario di portare a compimento il lavoro preparato per la Campionaria di giugno (anche se il suo mandato scadrà a una decina di giorni dall'inaugurazione) e permettere il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente (mancano ancora le nomine di quattro consiglieri). Tra due mesi, quindi, con il nuovo consiglio di amministrazione regolarmente

insediato, le istituzioni dovranno affrontare il problema della scelta del presidente della Fiera.

Ma torniamo al lavoro di preparazione della Campionaria, che quest'anno vivrà una vera e propria rivoluzione, con un'articolazione tutta diversa degli spazi espositivi. Un impegno ultimato all'80 per cento. Il restante 20 per cento consentirà di coprire il disavanzo presunto ipotizzato a suo tempo, e portare in pareggio il bilancio della rassegna. Nuovi espositori si stanno facendo avanti in questi giorni, a conferma di una rinnovata fiducia nei confronti dell'ente.

A TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1

TRASPORTO GRATUITO IN TUTTA LA REGIONE E RITIRO DELL'USATO

# casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (LINEA BUS 1) TEL. (040)38.20.99



## permaflex

SUI PIU' FAMOSI  
MATERASSI A MOLLE, GARANTITI  
FINO A 15 ANNI

## SCONTO DEL 40%

SULLA MERCE DISPONIBILE IN MAGAZZINO

## QUESTA PARTE È GRATIS

UN ANNO SENZA INTERESSI CON PRESTITO AMICO

Martedì 4 aprile 1995

SI APRE ALL'INSEGNA DELL'INCOMUNICABILITÀ E DELLE SCHERMAGLIE DIETRO LE QUINTE LA TERZA CONFERENZA ECONOMICA

# Città ostaggio dei veti politici

Servizio di

Giulio Garau

Altro che «sinergie politiche» e «coordinamento istituzionale». Per ora solo e soltanto illusioni, in fronte nel muro contro muro di cui si è dato spettacolo ieri alla Marittima. Quella che doveva essere la Conferenza economica provinciale della svolta, delle categorie economiche e sociali che erano riuscite a trovare un metodo di lavoro comune, sotto la spinta dei sindacati, si è trasformata in una passerella di trabocchetti, un palcoscenico da cui lancia messaggi, taglianti accuse e «schiaffi». Da una parte lo «spettacolo» degli interventi, dall'altro, nei retroscena, i tanti «conciaboli» sintomatici di un malessere politico locale al colmo dopo le «giornate» del consiglio comunale, ma anche di un caos politico nazionale sempre più profondo. E mentre il sindaco rimandava accuse in direzione del consiglio comunale ecco che una parte del Partito popolare si ritrovava a discutere con il segretario, Elettro Dorigo che minacciava azioni eclatanti o addirittura l'uscita del gruppo dalla maggioranza (della crisi ne sono una dimostrazione le accuse della stessa Dorigo come riferiamo in una intervista nella pagina politica) se non ci sarà un chiarimento. Poco dopo toccava al vicepresidente della giunta regionale, Roberto Antonione (ha parlato al posto della presidente Guerra) colpire con fendenti lo stesso commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, promotore della conferenza economica, «colpevole» di non aver invitato una fetta importante delle categorie della città. Come gli artigiani, i commercianti, gli spedizionieri, molte realtà del terziario. Realtà che Antonione ha citato una per una mettendole allo scoperto un altro dei fronti di malumore che covavano in questi giorni. E ieri alla Marittima molti di questi rappresentanti non si sono fatti vedere in aperta polemica con Mazzurco che pensava di inglobare le categorie nell'unica voce della Camera di commercio. Neanche a farlo apposta neppure il presidente di que-

**Sequela di defezioni e mancati inviti  
rischiano di trasformare il convegno**

**da occasione di progettazione**

**in una semplice parata oratoria**

st'ultima, Donaggio, si è fatto vedere: sembra sia ammalato. Ma il vicepresidente della giunta si è dimenticato di ricordare che pure un'altra realtà pregnante della città non è stata interpellata: l'Area di ricerca. E sempre in segno di polemica il presidente, Domenico Romeo, al centro congressi non ha voluto nemmeno mettere piede. Sembra che nei giorni precedenti l'appuntamento lo stesso Romeo abbia inviato una lettera infuocata a Mazzurco per chiedere spiegazioni.

Se doveva esserci un

inizio quello di ieri non poteva essere peggiore: non bastavano la cronica divisione e parcellizzazione della città, le spinte delle migliaia di interessi e delle categorie-lobby, ora a riscaldare l'atmosfera ecco giungere le polemiche sulla preparazione e la gestione della conferenza. Antonione non ha usato mezzi termini ma nemmeno molti degli esponenti, politici e non, che erano in sala hanno usato parole «dolci» nei confronti del commissario della Provincia, a causa dei tre corposi volumi di analisi e proposte preparati da Ce-

ress e Isdee inviati nemmeno 15 giorni fa ai relatori della conferenza e nemmeno a tutti gli esponenti delle categorie della città «quando serviva averli almeno un mese prima». Ma poi gli inviti non fatti, le categorie trascurate. E la consueta accusa di trasformare un'occasione di riflessione nell'ennesima «parata» e delle rivendicazioni. Ne saranno la dimostrazione i circa 40 interventi che oggi affolleranno il secondo giorno di lavoro. Inutile la richiesta fatta qualche settimana fa da Cgil, Cisl e Uil che avevano insistito per arrivare alla Conferenza se non proprio con un documento di sintesi comune, frutto della consultazione preventiva tra le categorie, almeno con l'organizzazione di gruppi di lavoro su temi specifici. Altro che priorità e urgenze per una città che vive ogni giorno in una situazione di emergenza. Antonione nel suo discorso aveva esordito bene: «i dati occupazionali, il calo demografico e l'elevata età media della popolazione sono parametri sufficientemente significativi per illustrare questa realtà». Al termine del primo round, dopo la relazione provocatoria del sottosegretario alle risorse agricole, Mario Prestamburgo, Antonione continuava la polemica sull'organizzazione della conferenza personalmente con il commissario Mazzurco che tentava di spiegarsi.

E intanto la sala si svuotava. Il primo esodo subito dopo il coffee-break. Nel frattempo ecco un nuovo summit politico, questa volta del Polo con l'onorevole Menia di Alleanza nazionale, unito con la direttrice dell'Eapt, Monassi, per mettere a punto un'interrogazione sul pericolo della venuta di un nuovo commissario all'Ente Porto, voluto sembra fermamente da un ministro a cui i nomi appena proposti per l'Autorità (Valli e Lacalamita) pare non vadano a genio. Sempre più caos e continui esodi: alle 18, alle 18.30, dopo ogni intervento. E in una sala, ogni mezz'ora sempre più vuota, parole come «strategia comune», «sinergia politica», «coordinamento» hanno via via perso sempre più significato.



L'intervento del Commissario della Provincia, Mazzurco, all'apertura dei lavori della Conferenza economica provinciale che si è aperta ieri alla Marittima e che si concluderà stasera (Foto Lasorte)

**IL PROGRAMMA  
Una maratona:  
40 interventi**

Un'autentica maratona oratoria oggi alla III Conferenza economica organizzata dalla Provincia. Quasi 40 interventi sono infatti previsti dalle 9 alle 18. Esponenti di enti economici, presidenti di associazioni di categoria, dirigenti di banche e assicurazioni, politici, sindacalisti: un vero festival del microfono. In mattinata particolarmente atteso l'intervento del «city manager» Giovanni Gambardella, dopo le polemiche sulla tramontata «candidatura» a presidente dell'Autorità portuale. Parleranno, tra gli altri, Romanò (Eapt), Zimolo (Generali), Verginella (CrT), Azzarita (Assind), Slovcovich (Ezit).

**L'ANALISI DEI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE**

## Faccia a faccia con il declino

Prioritaria la riconversione degli spazi portuali e delle aree industriali poco sfruttate

**PORTO  
Possono  
settuagenari  
diventare  
presidenti?**

Ma i settuagenari non possono essere nominati in enti pubblici? Un tema che è stato al centro di un piccolo «giallo» ieri a margine della III Conferenza economica. La faccenda riguarda l'«ambo» di designazioni formulate dal Comune di Trieste, dalla Provincia, dalla Camera di commercio riguardo la presidenza dell'Autorità portuale triestina. Come noto, le due indicazioni emerse sono quella di Michele Lacalamita e di Enzo Volli, il primo settantenne, il secondo settantacinquenne. Cosa è successo? È successo che poco prima dell'inizio della Conferenza è girata alla Marittima una voce secondo la quale una non precisata norma avrebbe precluso l'accesso a nomine pubbliche da parte di settantenni. Il ministro Caravale avrebbe quindi fatto sapere che l'«ambo» sarebbe stato respinto e che avrebbe richiesto altri nominativi.

Nel frattempo sempre secondo tali voci - il ministro avrebbe provveduto a prorogare i tempi di commissariamento, senza però confermare Giuseppe Romanò, l'attuale commissario. Al suo posto sarebbe arrivato Achille Vinci Giacchi, già commissario dall'aprile '93 al marzo '94. Sulla questione del commissariamento i parlamentari Menia (An) e Marucci Vasson (Fi) preannunciano un'interrogazione a Caravale.

Comprensibile nervosismo in platea. Se la voce avesse trovato ufficiali conferme, la faticosa concertazione di venerdì sarebbe stata inutile. Il sindaco Ily, interpellato ieri sera, ha tenuto a sdrammatizzare: «Da quanto ne so, la limitazione dei 70 anni vale per i dirigenti dell'Iri. Commissariamento prolungato? Non credo proprio, il ministro me lo avrebbe comunicato. Mi pare un'ipotesi remota a fronte di candidatura su cui si è ottenuto un ampio consenso».

Servizio di

Massimo Greco

«Un modello da sviluppare da superare», intitolava il 1° paragrafo della parte V delle «linee di politica economica», proposte con le quali si chiudeva la relazione sull'economia triestina presentata il 24 giugno 1977 da Sergio Parrinello sulla scorta del lavoro preparatorio svolto da un gruppo di studiosi (Artini, Jannaccone Pazzi, Nardozzi, Banterle, Capellari, Cecchi, Celotti). Si trattava della relazione, sulla quale s'imponeva la II Conferenza sull'economia triestina, la prima si tenne a metà anni '60. E, all'inizio della citata parte V, così proseguiva l'analisi, critica e preoccupata: «Il quadro dell'economia triestina... è dunque quello di un'isola... con caratteri di stazionarietà, scarsamente integrata con il resto dell'economia regionale e, a sua volta, segmentata in alcuni comparti fra loro insufficientemente collegati». In particolare - riportava la relazione Parrinello - si è rilevata la debole integrazione fra i suoi indennamenti industriali e l'attività del suo settore terziario. La relazione Parrinello riprendeva a sua volta alcuni argomenti elaborati tredici anni prima, nel '64, dalla relazione Forte: per esempio, l'esigenza di una sollecita realizzazione di alcune opere infrastrutturali che avrebbero potuto dare un contributo determinante al rilancio dell'economia di Trieste. Questione, quella dei collegamenti, che nel '77, quando ferveva il dibattito sul trattato di Osimo, era ridiventata centrale.

Sono trascorsi 18 anni da quella II Conferenza, alcuni relatori sono gli stessi di allora e, come allora, lo scenario dell'economia giuliana non si presta certamente a conclusioni all'insegna dell'ottimismo. Anzi. Allora il porto, dopo la chiusura del canale di Suez, era in difficoltà. Allora le Partecipazioni Statali, impegnate nei comparti della cantieristica e della marineria, non sembravano in grado di assicurare a Trieste la necessaria propulsività. Allora il commercio rappresentava, in un quadro di sostanziale stagnazione, un fattore - pur con tutti i limiti e le controindicazioni - considerato «vitale». Bene, quasi vent'anni più tardi non si notano significativi elementi di novità. Anzi. Le cose sono peggiorate.

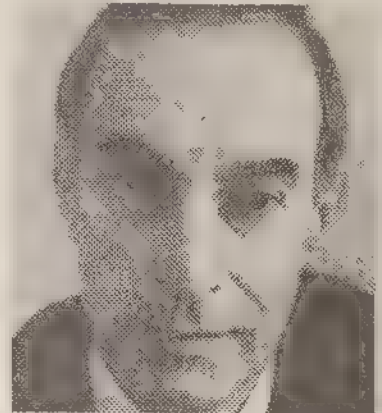
Alla «memoria storica» delle relazioni Forte e Parrinello ha fatto ieri riferimento Giacomo Boruso, rettore dell'Univer-

Favaretto:

«Inserirsi

nei nuovi flussi

commerciali»

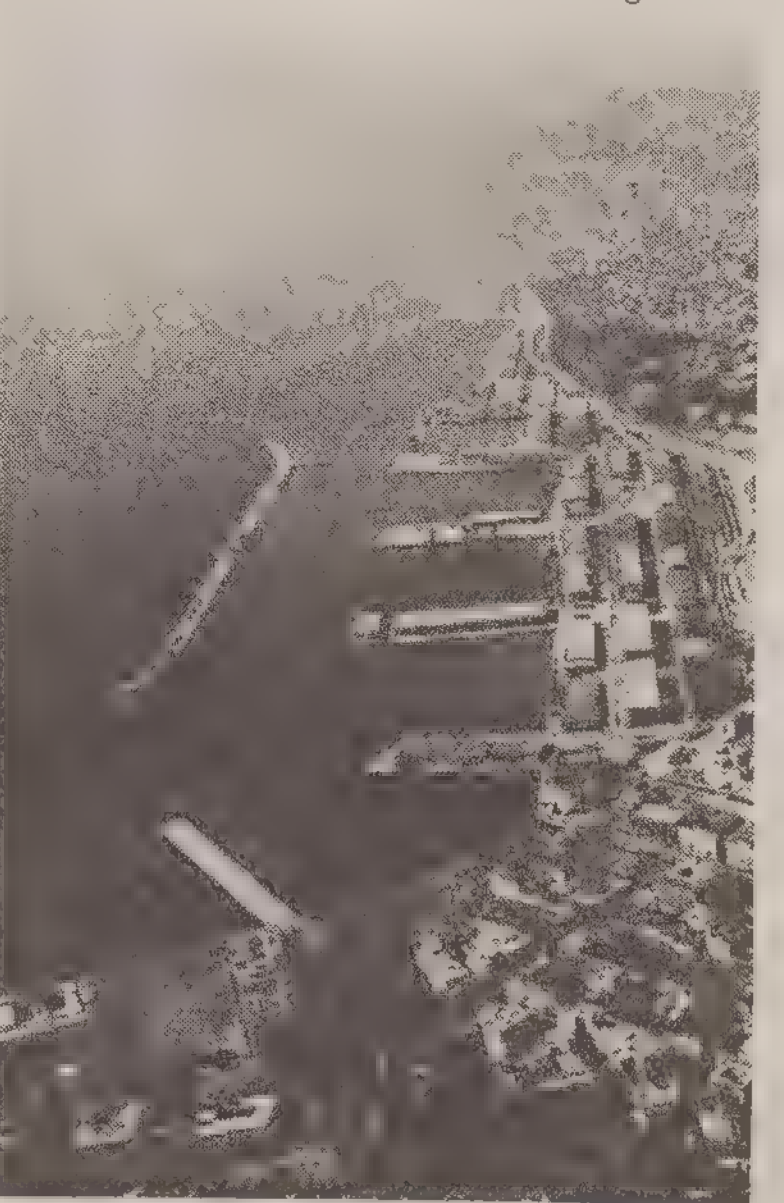


sità di Trieste, nel suo intervento. Con una prima, fondamentale annotazione demografica: la città ha perso in trent'anni 60 mila abitanti, nella «terza età» rientra circa un quarto dei residenti. Trieste vecchia e declinante. Circondato - ha osservato Boruso - da una sorta di «barriera invisibile» che non permette ai processi di sviluppo - in corso nel Nord-Est italiano e persino oltreconfine - di penetrare nel territorio che s'estende tra Sistiana e Muggia. Settore secondario sempre più in crisi (meno del 20% degli occupati), il porto non ha recuperato rispetto alla già deboli performance degli anni '70, solo dalle iniziative terziarie (commercio, banche, assicurazioni) segnali di tenuta. Mentre il Nord-Est veneto e friulano assume le valenze di modello protagonista nella congiuntura nazionale. Mentre la Slovenia, agganciata alla Germania, è un vicino sempre più insidioso.

Che fare? Innanzitutto coordiniamo gli interventi, risponde Boruso, sottolineando forse il principale «leit motiv» di questa III Conferenza. E co-

minciamo a risolvere, in via prioritaria, la questione porto, non considerando lo scalo marittimo come semplice luogo di movimentazione merci, ma come piattaforma logistica collegata all'autoparto e al terminale rifusorio di Servola, promuovendo un proficuo utilizzo di vaste aree industriali inadeguatamente sfruttate. Auspicabile la comune promozione delle attività portuali triestine e monfalconesi; inevitabile invece la concorrenza con Capodistria, anche se le poche toccate mediterranee dei grandi full-container potrebbero aprire spazi di collaborazione «feeder». Portovecchio così non può andare avanti - ha detto Boruso - ci sono aree di versamento fruibili, servono però progetti seri: il perimetro dei punti franchi è modificabile (su una flessibile utilizzazione della normativa in materia di punti franchi si è intrattenuto Giorgio Conetti).

Dai trasporti alla ricerca: gli investimenti pubblici sono stati robusti - ha osservato il rettore - tuttavia l'Area appare come un disegno solo



Il porto non va più considerato come un semplice luogo di movimentazione merci.

MONITO DEL SOTTOSEGRETARIO PRESTAMBURGO

## «Parco del Carso, sono in gioco i miliardi stanziati dall'Ue»

FERRIERA

**A giorni  
la perizia  
e l'incontro  
col ministro**

Potrebbe svolgersi il 10 aprile l'incontro sollecitato al ministro dell'Industria Alberto Clò sulla Ferriera. E' questa la data indicata dal ministro stesso in un colloquio telefonico con il vertice del Comune, anche se una conferma si avrà probabilmente solo oggi. I sindacati non avrebbero infatti ancora ricevuto una convocazione ufficiale, e l'incontro potrebbe slittare di qualche giorno per un impegno dei commissari. E' stato intanto confermato che il 7 aprile saranno consegnate le perizie sullo stabilimento. In ogni caso, i sindacati hanno ribadito che, in assenza di una convocazione al ministero entro la settimana, promuoveranno una nuova mobilitazione. Una delegazione del consiglio di fabbrica della Ferriera ha intanto affisso ieri pomeriggio uno striscione davanti alla Stazione marittima, dove si è appena aperta la terza conferenza economica provinciale.

Un'occasione per lanciare l'ennesima polemica, ma non solo. Fendenti a parte tra alcune parti delle istituzioni c'è stato pure uno scambio di apprezzamenti, segno di un dialogo che continua in questi momenti di emergenza economica. Come quello tra Regione e Comune e il vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione lo ha detto a chiare lettere: «C'è urgenza di fare il punto della situazione economica, ma d'altra parte non possiamo non prendere atto con soddisfazione di avvenimenti realizzati fino ad oggi: mi riferisco al Protocollo di intenti su cui anche oggi si sta lavorando (ieri a Roma con Borghini si è discusso sul nodo infrastrutturale ndr), ma anche all'importante documento approvato dal Consiglio comunale, il Progetto Trieste. E le nuove opportunità sui Fondi comunitari, l'apertura di nuovi scenari con gli stati dell'Est europeo e le assicurazioni che ci vengono sulla realizzazione dell'Off-Shore». Un vicepresidente della Giunta orientato all'ottimismo che ha insistito, come aveva fatto poco prima Ily, che da questione triestina non può essere vista solo in un'ottica locale. E ha puntato il dito sul nodo del problema: l'organizzazione. «Rivedere questo aspetto delle istituzioni e delle competenze, ecco la questione centrale - ha detto Antonione - e aggiungo che il problema è più vasto, riguarda l'intera architettura dello Stato, della Regione e degli enti: in altre parole dell'intervento pubbli-



co». Poi alcune proposte: eliminare i centri di potere, sostituirli con politiche organiche e coordinate; ma anche valutare e essere consapevoli che pur rispettando le autonomie queste «possono esprimersi ed estendersi solo al limite dell'economicità dell'azione pubblica». Il primo passo spetta alla Regione, e bisogna «saper cogliere qualsiasi momento politico favorevole per la nostra Comunità». Bisogna con urgenza «raccontare gli istituti esistenti, riformarli, renderli volano di sviluppo». Ma spetta «alla politica - ha concluso Antonione - indicare le soluzioni possibili».

Dopo l'intervento del Commissario del Governo Luciano Cannarozzo ecco la pronuncia-blitz del sottosegretario alle ri-

sorse agricole, professor Mario Prestamburgo, che ha lanciato un'accusa nei confronti della Giunta regionale, per il Parco del Carso. «Provo delusione profonda - ha detto Prestamburgo - dalla relazione e da chi ha redatto gli studi emerge che il parco del Carso è uno strumento di grande utilità per inserire questa città e la sua provincia in Europa. La delusione deriva dalla sua mancata istituzione da parte della Giunta regionale che in un'affrettata deliberazione sui parchi non ha inteso inserire quello del Carso». Un intervento che ha lasciato molti interdetti, per qualcuno è suonato addirittura fuori luogo. Ma che in realtà voleva essere un monito di un componente del governo verso l'ennesima cecità delle componenti politiche cittadine verso un territorio, il Carso che potrebbe pesare per oltre un terzo sullo sviluppo economico provinciale. Gli operatori si rallegrano tanto per i 40 miliardi (in tre anni) dei fondi dell'obiettivo 2 e nessuno si è nemmeno sognato che esistono fondi altrettanto corposi (i miliardi sono quasi gli stessi) dell'Ue per i progetti ambientali e di sviluppo del territorio con i parchi. «Presentarsi in Europa con questo documento e inserirsi nelle Politiche comunitarie non solo agroalimentari ma anche in quelle dei fondi comunitari come il progetto Interreg 2 - ha concluso Prestamburgo - è un'opportunità che la città non può mancare. Spero che la giunta sia ancora in tempo a porre rimedio».

g.g.

PROFESSIONISTI E CAAF PRONTI AD AFFRONTARE IL TRIMESTRE FISCALE

# Tasse: grandi manovre al via

Prima scadenza il 30 aprile per la presentazione ai Centri di assistenza del modello 730

## CORTE DEI CONTI

## Mutui: non si detrae la parte di rata coperta da contributi regionali



Brutte nuove per tutti coloro (e sono tanti in città) che hanno il mutuo assistito da contributo regionale. Con una nota diffusa recentemente, il ministero delle Finanze ha ufficializzato l'impossibilità di detrarre, dal totale del reddito imponibile, l'intero ammontare degli interessi passivi relativi a un'operazione di mutuo bancario.

«Il costo del mutuo — si legge nel documento emanato dalla Sezione di controllo della Corte dei conti — relativamente al quale i contribuenti sono legittimati ad effettuare la detrazione d'imposta, è costituito dal complessivo ammontare degli interessi passivi, oneri accessori ed eventuali quote di rivalutazione, per la sola parte effettivamente rimasta a carico dei mutuatari».

La pronuncia del ministero è chiara e trae la sua ragione d'essere nel meccanismo che in Friuli-Venezia Giulia viene da tempo utilizzato nel caso ci sia la presenza del contributo regionale a fianco del mutuo. Di regola la Regione versa il danaro del contributo direttamente all'istituto di credito col quale è stata accesa l'operazione ipotecaria.

La banca può così sottrarre all'importo «lordo» della rata la somma concessa dalla Regione e addebitare al mutuatario soltanto la differenza. Molti, a quel punto, mettevano a detrazione l'importo «lordo», attribuendo al contributo un valore irrilevante ai fini fiscali.

Con la decisione della Corte dei conti non c'è più alcun dubbio: questo tipo di operazione diventa illegittima, in quanto la detrazione è possibile soltanto per la quota realmente versata all'istituto di credito, che poi rappresenta la vera e unica spesa effettivamente sostenuta dal mutuatario.

A coloro che in passato hanno agito diversamente, rimane solo la speranza che il ministero non dia a questa interpretazione una valenza retroattiva e vada a spulciare nelle dichiarazioni degli anni passati.

Il trimestre delle grandi scadenze fiscali è iniziato. Anche se non ci sono sostanziali novità nella normativa che regola il settore, la «psicosi da tasse» è in agguato e minaccia di mietere molte vittime anche quest'anno.

Anzi, con ogni probabilità, la preoccupazione sempre più diffusa per il futuro economico — sta rendendo tutti particolarmente attenti alla dichiarazione dei redditi da compilare, per evitare errori e incorrere di conseguenza in multe sempre più salate.

Commercialisti, ragionieri e fiscalisti sono pronti da tempo (da buoni professionisti hanno sempre dichiarato la propria disponibilità a cominciare le varie operazioni con buon anticipo rispetto alle scadenze), ma quest'anno un ruolo ormai definito in ogni sua parte lo stanno già svolgendo e lo svolgeranno certamente fino all'ultimo giorno anche i «Caaf».

**C'è invece ancora attesa per la circolare ministeriale che definirà i termini per il 740. Libero Zinno, direttore regionale delle Entrate: «Nel corso del 1994 abbiamo risposto a ben cinquemila richieste di chiarimenti»**

I centri autorizzati di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati (dei quali indichiamo a parte indirizzi, recapiti e orari), da qualche anno sono diventati i soggetti nuovi nel panorama generale di questo settore e la loro presenza è ormai un fatto consolidato.

Sono stati proprio i Caaf a subire la prima ondata d'urto, quella legata alla presentazione dei modelli 730 (per poter fare direttamente al proprio datore di lavoro la scadenza improrogabile era quella del 31 marzo e bisognava essersi pre-

notati entro il 16 gennaio).

Ora però nei tredici uffici registrati alla Direzione regionale delle entrate si stanno affilando le armi in vista della seconda «invasione»: tutti i dipendenti e i pensionati che non hanno fatto le cose in tempo entro il 31 marzo, potranno ugualmente rivolgersi ai Caaf autorizzati, che potranno a loro volta presentare la dichiarazione entro il 30 aprile.

I vari centri potranno limitarsi a fare semplicemente da tramite, oppure incaricarsi anche della compilazione dei mo-

delli 730 (vale come sempre la libertà di scelta e non si potranno certo obbligare gli operatori dei Caaf a fare anche la parte di lavoro più difficile e complessa).

Quello che è certo è che tutti i centri di assistenza fiscale si sono cautelati, assicurandosi con le opportune polizze professionali, in modo da evitare guai in relazione al merito delle dichiarazioni.

La concorrenza fra professionisti storici e Caaf, iniziata qualche anno fa, all'atto della nascita dei centri di assistenza, sta dunque entrando

nella sua fase nevralgica, perché i Caaf sono competenti anche per la compilazione del modello 740 (pure in questo caso vale il principio della libertà di scelta nell'assumere l'incarico).

Per questi ultimi dovrebbe essere valida anche quest'anno la scadenza del 30 giugno per la presentazione, mentre per il pagamento il limite dovrebbe essere quello del 31 maggio, con possibilità di pagare in ritardo entro il 20 giugno, sopportando un'indennità di ritardo dello 0,5% (il condizionale è d'obbligo perché non è stata ancora diffusa la circolare del ministero).

«In ogni caso siamo a disposizione di tutti coloro che hanno problemi di interpretazione o di comprensione delle singole leggi — ha detto il direttore delle entrate, Libero Zinno — ricordando che nel corso del '94 abbiamo ricevuto ben 5 mila richieste di chiarimenti».

Ugo Salvini

## IN POCHE RIGHE

## Assemblea del 'Miani' per mettere in cantiere l'attività futura

Domani, alle 19, nella sede sociale di via San Michele, il circolo Centro studi Ercole Miani organizza un'assemblea dei soci aperta alla stampa e a tutti gli interessati. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente del circolo, Maurizio Fogar, mentre il vice presidente, Emilio Terpin, modererà il dibattito. All'ordine del giorno la discussione sulla prossima attività del «Miani», in particolare sugli appuntamenti già in calendario: il 20 aprile, alle 17, al Mela, incontro su «Fare cultura a Trieste: idee, spazi e finanziamenti»; il 27 aprile, alle 17.30, al Savoia, incontro con il sociologo Pino Arlacchi, vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, sul tema «La mafia si può battere»; si parlerà anche delle iniziative che il circolo proporrà in maggio, con particolare riguardo alla campagna elettorale per il referendum.

### La Cciaa alla Fiera di Zagabria presenta il «made in Trieste»

Trieste sarà presente anche alla Fiera primaverile di Zagabria. Lo ha deciso la giunta della Camera di commercio alla luce dei positivi contatti avuti recentemente dal presidente Donaggio nella capitale croata e delle sollecitazioni avanzate da diverse imprese ed organismi economici locali. La presenza sarà articolata in una partecipazione rappresentativa nello stand ufficiale italiano allestito dall'Ice, nonché in un ricevimento, a base di prodotti alimentari tipici triestini, nelle sale dell'hotel Esplanade, giovedì 27 aprile, quale momento d'incontro tra gli operatori triestini e i loro partner attuali e potenziali nella vicina Repubblica.

### Chiusa la galleria Sandrinelli per la manutenzione della volta

Per lavori di ispezione e manutenzione della volta, la galleria Sandrinelli è chiusa da ieri al traffico veicolare e pedonale fino a venerdì 21 aprile, dalle 21.30 alle 5.30 del mattino.

### Confcommercio: nuove disposizioni per la vendita dei prodotti sfusi

L'Unione del Commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste informa gli operatori del settore alimentare che ha avuto esito positivo l'iniziativa della Confcommercio mirante a ottenere una proroga del termine che rende obbligatoria l'esposizione al pubblico del cartello degli ingredienti per chi vende prodotti sfusi per asporto, conforme a quanto stabilito dal recente decreto ministeriale del 20 dicembre '94. Infatti, con decreto ministeriale del 29 marzo, il termine è stato differito al primo giugno prossimo. Gli uffici della Confcommercio in via San Nicolò 7 e via Roma 28 sono a disposizione degli interessati per le informazioni necessarie.

### Borgo San Sergio: spostate le fermate degli autobus della linea «21»

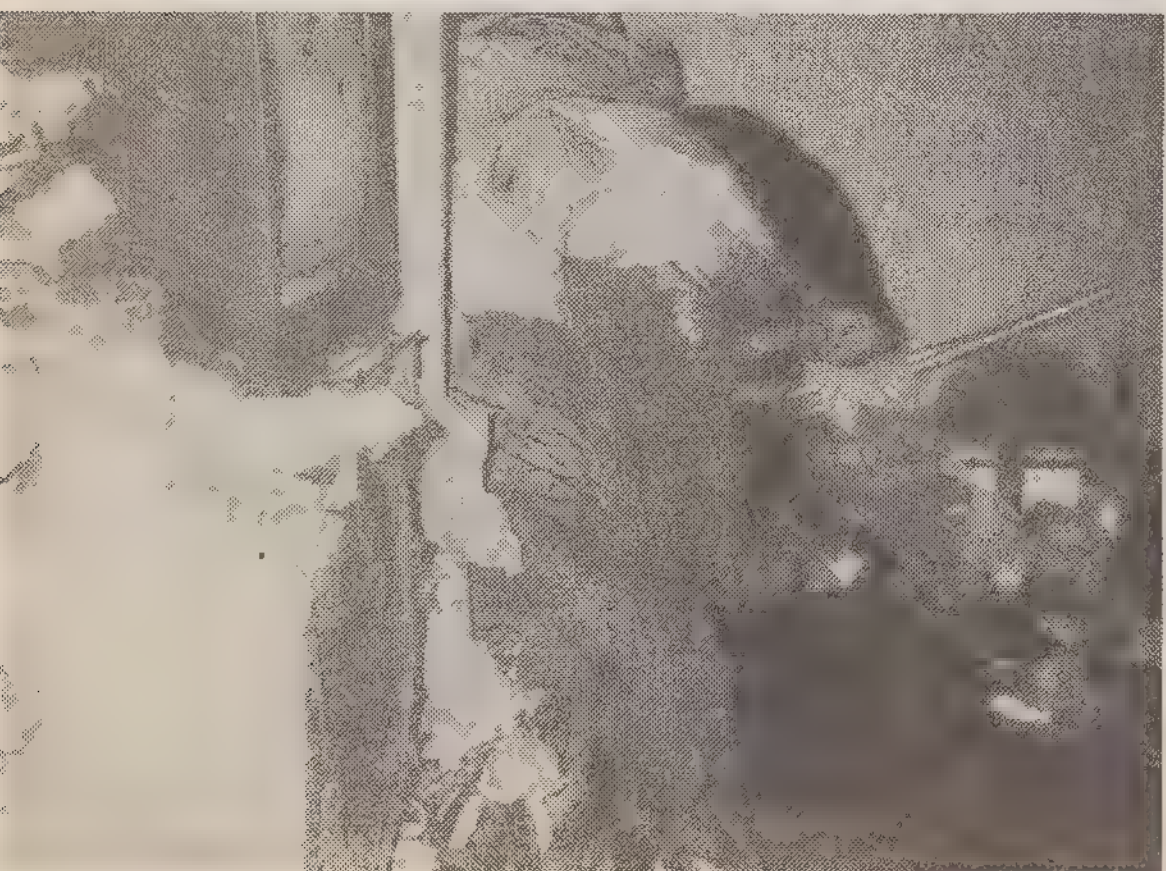
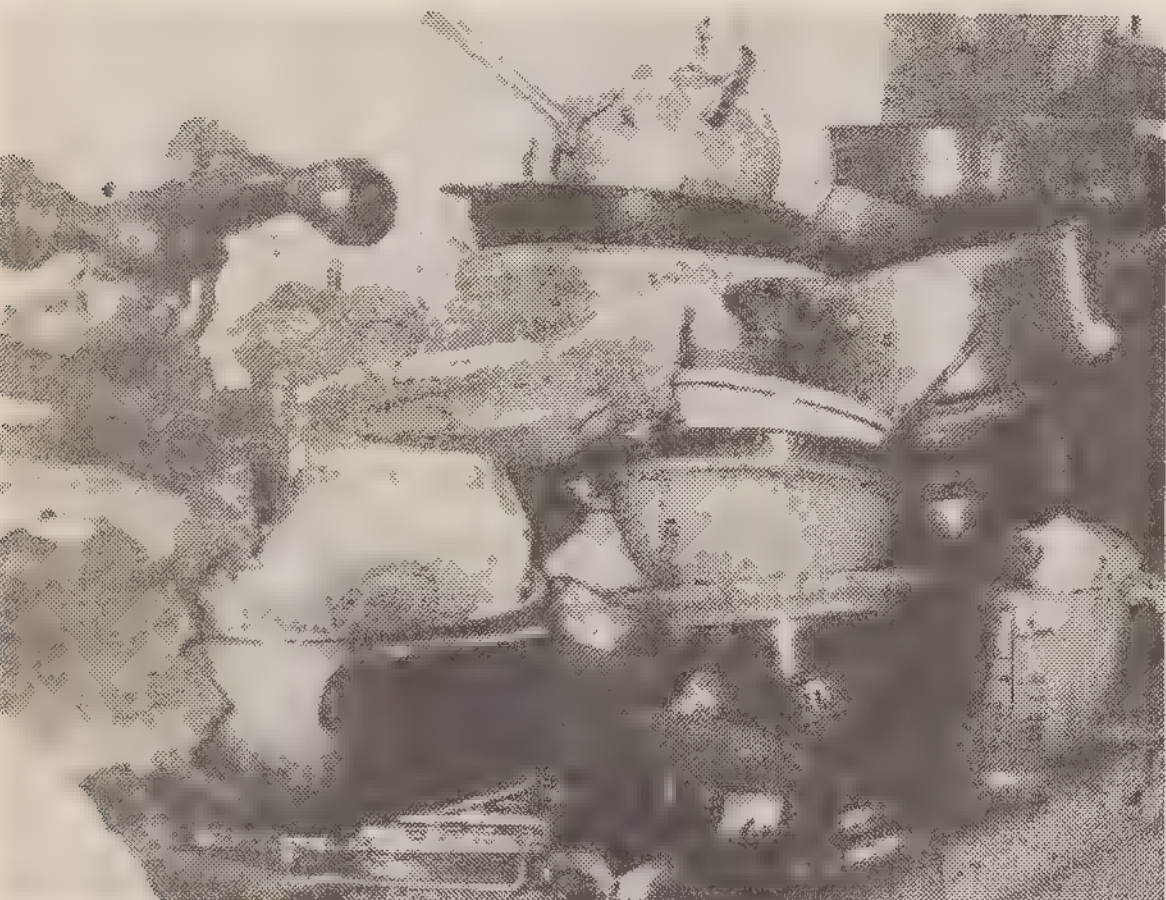
L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da oggi, le seguenti fermate della linea 21 in località Borgo San Sergio verranno spostate come di seguito elencato: da via Curiei 1 avanzata di circa 10 metri; da via Gigante 13 avanzata in piazzale Sartori 1; da via Forti 54 avanzata di circa 20 metri; da via Forti 30 avanzata di circa 50 metri.

### Il questore Giliberti si congeda dal commissario della Provincia

Il commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, ha ricevuto a palazzo Galati, in visita di commiato, il questore di Trieste, Biagio Giliberti, che si appresta a lasciare la città per assumere un incarico a Roma. Nel corso dell'incontro Mazzurco ha espresso a Giliberti la personale stima e l'apprezzamento per la dedizione dimostrata nell'espletamento del suo delicato e importante incarico, formulandogli i migliori auguri per il futuro. Il commissario ha quindi donato al questore lo stemma della provincia di Trieste a ricordo della proficua collaborazione tra le due istituzioni.

COMUNE E USL ASSISTONO MOLTI ANZIANI E MALATI PSICHICI CHE HANNO PERSO OGNI CONTATTO COL MONDO ESTERNO

# Mille vite lasciate al degrado e alla solitudine



Vivono abbandonati nel degrado della propria casa e nessuno se ne accorge. Sono gli anziani che passano le loro giornate nella solitudine e nell'abbandono. Anche se non dormono in strada, anche se non si fanno notare come i barboni accampati nelle stazioni, le persone che vivono una storia di emarginazione esistono ancora. Sono circa mille le famiglie alle quali il Comune offre un'assistenza economica continuativa e alle quali copre anche le spese sanitarie. Ma sono però ancora tante le persone che vivono al di sotto delle condizioni minime di sopravvivenza. Abitano nelle loro case senza nessuna norma igienica tra le masserizie abbandonate e il mangiarsi putrefatto. Colombi che nidificano, gatti che scorrazzano e ratti che vanno alla ricerca di qualcosa da mangiare sono gli abituali frequentatori delle loro abitazioni. «Un fenomeno questo che per fortuna non è in aumento» assicurano gli operatori del servizio disinfezione e disinfezione dell'Usf, «anche se ancora si registrano diverse richieste d'intervento». Ufficialmente sono dunque pochi i casi che si manifestano agli occhi della gente, ma sicuramente tanti altri sono ancora da scoprire. E questo avviene proprio attraverso il servizio preventivo attuato dall'azienda per i servizi sanitari, che è stato quanto mai intenso nel corso del 1994, registrando un incremento generale del due per cen-

**In aumento anche gli interventi di disinfezione e derattizzazione.**  
**Non tutti sono poveri: spesso quel che manca è l'affetto familiare**

to rispetto all'anno precedente. In aumento sono gli interventi di derattizzazione: 1761 nel corso dell'anno passato contro i 1282 del 1993, e il numero di interventi di disinfezione che nel corso del 1994 sono stati 696 contro i 527 dell'anno precedente. Gli interventi di disinfezione, che rappresentano il trenta per cento degli interventi dell'azienda per i servizi sanitari, sono stati 1068, in calo rispetto al 1993 quando si erano registrati 1728. Questi sono dei servizi che vengono effettuati a richiesta o su segnalazione sia in abitazioni private che in pubblici esercizi dove, nel corso del 1994, ne sono stati effettuati 318 per prevenire o per evitare il diffondersi di malattie infettive. Esercizi pubblici e abitazioni sono quindi controllate dall'azienda per i servizi sanitari che non nasconde però la preoccupazione per le situazioni di degrado in cui vivono ancora delle persone. «Esistono delle situazioni di emarginazione in cui delle persone vivono in alloggi sporchi e malsani. Degli apparta-

menti da dove provengono degli odori sgradevoli e dove noi interveniamo quasi sempre su richiesta degli inquilini dello stabile e comunque — dichiara Alberto Russignan, responsabile del settore igiene tecnica e ambientale dell'azienda per i servizi sanitari — non prima di aver effettuato un sopralluogo per accertare le precarie condizioni di salubrità e igiene degli ambienti. Lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi è un insieme di carte, stracci, scatole di alimenti, pentole sporche e soprattutto deiezioni sparse ovunque. Gli occupanti dell'alloggio, che in alcuni casi sono seguiti dal centro di salute mentale, non sempre vogliono abbandonare la loro abitazione e di conseguenza si rende necessario l'intervento della forza pubblica, dell'assistente sociale e soprattutto del sindaco che firma l'ordinanza di sgombero dell'alloggio». Ma chi sono le persone che vivono nella sporcizia completamente abbandonate a sé stesse? «Sono persone che sono affette da quelle che oggi vengono considerate malattie menta-

li — spiegano al settore assistenza e sanità del Comune — delle malattie che dovrebbero essere viste come «problemi esistenziali» che certi individui sperimentano in forma acuta. Sono esseri umani tenuti separati dal mondo esterno, che finiscono col vivere in condizioni di povertà non è però altrettanto vero che è proprio la povertà a causare le storie di emarginazione e solitudine. «Non sempre le persone abbandonate sono povere — ha precisato Fulvio Lapel, responsabile del servizio di disinfezione e disinfezione —. In molti casi ci troviamo di fronte a gente che è stata completamente abbandonata dai familiari. Persone che rifiutano qualsiasi contatto con il mondo esterno e che hanno paura di essere ospitate, il tempo necessario per la disinfezione della loro abitazione, in appartamenti di prima accoglienza o in case di riposo». Il lavoro dei vigili sanitari non si limita quindi al solo intervento di disinfezione, ma va ben oltre. Gli operatori sanitari prima di rimettere a nuovo l'appartamento, tinteggiando le pareti, cambiando i materassi e a volte anche i sanitari, trovano infatti una sistemazione adeguata agli sventurati che verranno successivamente seguiti dall'assistente sociale per essere nuovamente inseriti nella vita di tutti i giorni.

Roberto Vitale



COPPIA BLOCCATA DALLA POLIZIA IN PIENO CENTRO

## Come Bonnie e Clyde, arresto con inseguimento

### Processo a Terni

C'è anche un triestino tra i tre automobilisti che ieri il pretore di Amelia (Terni), Maurizio Santoloci, ha condannato per omicidio colposo per aver provocato un incidente stradale nel quale morirono otto persone. Il triestino - che ha patteggiato la pena - è Maurizio Lucarini, 30 anni, che è stato condannato a dieci mesi (la pena è stata sospesa). L'incidente si verificò il 16 gennaio del 1993 sulla carreggiata Sud dell'autostrada del Sole, nei pressi di Attigliano.

### Malore, incidente

Un improvviso malore mentre era alla guida della propria auto. Ha perso il controllo ed è finito contro una vettura in sosta. Alfredo Dorigoni, 76 anni, via Bologna 72/3, è ricoverato all'ospedale di Cattinara. Guarirà in 15 giorni. Dorigoni era al volante della propria Alfa 33 e stava percorrendo viale Venti Settembre. La vettura urtata è un'Opel Omega che era posteggiata. Sul posto un'ambulanza del 118 e una pattuglia dei vigili urbani.

Come Bonnie e Clyde sono fuggiti a bordo di un'auto rubata inseguiti dalla polizia a sirene spiegate seminando il panico tra i passanti. Patria Zavada, 24 anni, via Brunelleschi 3 e Luca Savarese, 29 anni, salita di Contovello 3, sono stati arrestati sotto il faro della Vittoria dopo una fuga in mezzo al traffico durata oltre venti minuti iniziata in viale Sanzio e conclusasi in strada del Friuli. Per bloccare l'auto in fuga i poliziotti sono stati costretti a sparare ai pneumatici. È successo l'altro pomeriggio. L'equipaggio di una "volante" che stava transitando appunto in viale Sanzio ha notato che una Peugeot 205 condotta da una ragazza stava facendo una manovra irregolare. I poliziotti hanno intimato l'alt. La Peugeot ha dapprima rallentato, poi ha violentemente accelerato. È scattato l'inseguimento. Da viale Sanzio l'utilità-

ria si è diretta in via Giulia, poi ha imboccato via Battisti per sbucare in piazza Oberdan. Da qui è scattata in via Giustiniano e quindi in via Cicerone. Poi - sempre con la volante alle costole - in largo Piave, via Beccaria e di nuovo in piazza Oberdan. A questo punto si è diretta verso la strada della Vittoria. Ed è qui, proprio sotto il faro della Vittoria, che i poliziotti sono scattati. Con una manovra a tenaglia è stata bloccata l'auto in fuga. Ma quando gli agenti stavano uscendo dall'auto, la conducente della Peugeot ha ingranato la retromarcia e facendosi pattinare le gomme ha tentato di fuggire nuovamente. A questo punto l'agente scelto Giuseppe Dominici ha impugnato la pistola d'ordinanza e ha sparato alle gomme. I due occupanti la Peugeot hanno tentato di scappare a piedi. Ma dopo una breve colluttazione sono stati finalmente bloccati.

CONFERENZA DI GERIN E PARLATO SULL'ORIGINE NATURALE DELL'EMBRIONE

## «Bioetica, urge la legge»

Nel codice deontologico dei medici ora ci sono alcune proibizioni

Da Firenze il no alla fecondazione

artificiale in donne che hanno

superato i cinquant'anni,

e a single e omosessuali

È arrivata proprio al momento giusto la conferenza su «Il diritto fondamentale dell'uomo al rispetto dell'integrità della sua origine naturale», organizzata ieri sera dall'Associazione medici italiani nella sala della Ras. È arrivata al momento giusto, come ha sottolineato anche uno dei due relatori, il presidente dell'ordine dei medici Giuseppe Parlato, perché arriva casualmente a ridosso del consiglio nazionale della federazione dei medici, svoltosi a Firenze, da cui è scaturita l'ormai famosa delibera su quel che si può e non si può fare in questo campo.

Ma andiamo per ordine. L'incontro (al quale doveva partecipare anche l'assessore regionale alla sanità Fasola, «trattenuto altrove da altri impegni») è stato aperto e quasi monopolizzato dall'intervento del professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha affrontato la questione dal punto di vista giuridico.

«All'Istituto ci siamo occupati già da anni di questo che è un problema medico e genetico - ha detto Gerin - perché tutte le convenzioni parlano di tutela del diritto alla vita. Vita che va tutelata al di là del mero fatto fisico. Il rispetto riguarda infatti non solo il fatto fisico della vita, ma anche la sfera di dignità che deriva dal diritto soggettivo di ciascuno nei confronti degli altri, secondo un principio di intersoggettività tra le persone».

Proprio per sviluppare

queste tematiche, che hanno acquistato con il passare degli anni un'importanza sempre maggiore, nel '91 è stato fondato all'interno dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo un Centro di studi sulla bioetica, la scienza interdisciplinare che valuta nell'interesse dell'uomo se le nuove conoscenze sono usate nel modo giusto. Ancora: bioetica che serve, in mancanza di leggi, quando una scoperta scientifica rischia di essere utilizzata non a fini positivi.

L'intervento di Gerin ha dunque abbracciato il tema delle manipolazioni genetiche e delle cosiddette «mappature genetiche»: oggi si può arrivare a conoscere il programma genetico dell'embrione già poche ore dopo lo sviluppo delle cellule unificate (l'incontro dell'ovulo con lo spermatozoo). E' chiaro che è sempre più necessaria una legge.

Della necessità di una legge («attualmente siamo nel caos») ha parlato anche il presidente Parlato. Che ha ricordato i contenuti della delibera adottata dal consiglio nazionale di Firenze. «Tale delibera - ha sottolineato Parlato - sarà cogente per gli iscritti all'ordine. Da un lato morale è significativa, ma da un lato pratico è sempre più necessaria una legge dello Stato».

Nel codice deontologico dei medici ci sono ora alcuni «paletti»: no alla fecondazione artificiale in donne oltre i 50 anni, né per i single, né per coppie omosessuali, né per coppie in cui uno dei partner sia morto.



Gerin e Parlato hanno svolto le relazioni nella sala della Ras. (foto Lasorte)

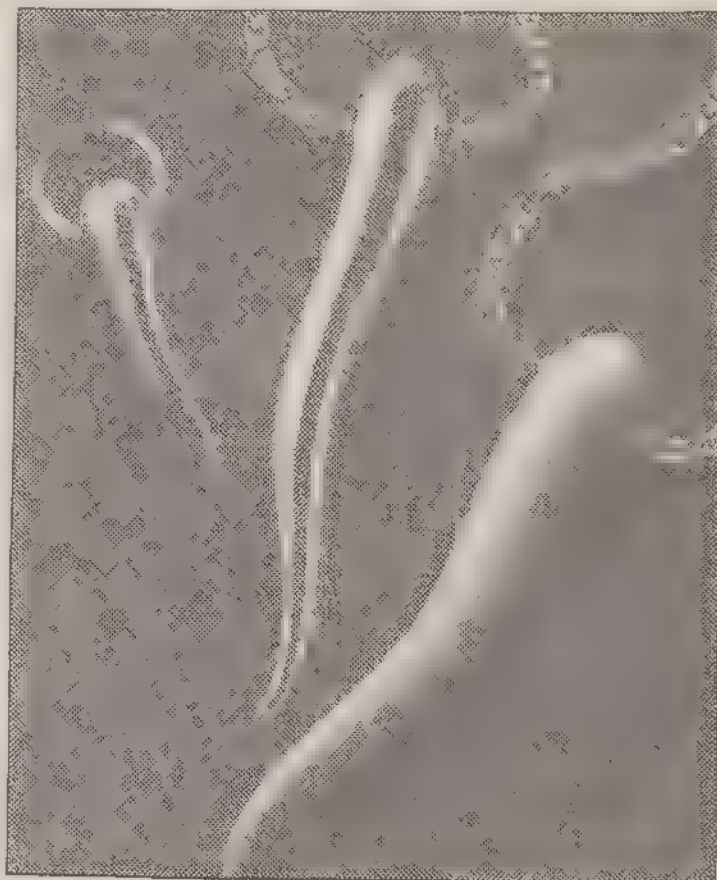
## IL PROGETTO DI COMUNICAZIONE POMELLATO

Il vero protagonista della collezione 1995 è qualcosa di antico e di mai dimenticato. E' la manualità dell'orafo spinta alle sue estreme conseguenze, vale a dire a quella sottile imperfezione che rende ogni pezzo unico e anche di più. Da Pomellato, artigiano dell'oro, ogni pezzo è fatto con le mani e con il cuore.

Questo trionfo della tradizione orafa colora l'intera collezione. Queste nuove forme, e questi nuovi colori, sono una gioia per gli occhi e per le dita.

E' una matericità sontuosa che, insieme alla asimmetria coltivata come valore, conferisce alla collezione uno spessore particolare.

A tutto questo va unito il forte legame di Pomellato con il suo pubblico e la sua clientela di fiducia,



costituita principalmente dai numerosi concessionari che lo circondano e seguono sempre più da vicino ogni iniziativa, proponendosi primi divulgatori con la presentazione -

come in questo caso - delle gioiellerie Oppenheim e Dobner della nuova collezione 1995 a Trieste.

*Pomellato*

Le nuove collezioni presentate da:

GIOIELLERIA ARGENTERIA  
**G. OPPENHEIM**  
CASA FONDATA NEL 1906  
Via Mazzini, 38 - Tel. 630242

OROLOGERIA  
**DOBNER**  
DI OPPENHEIM S.R.L.  
Via Dante, 7 - Tel. 632951

ATTO CONCLUSIVO PER L'OMICIDIO DI IRMA LUBIANA

## Forse oggi dai giudici di Venezia uno sconto di pena per Turisini

Si chiuderà probabilmente oggi in via definitiva il caso di Irma Lubiana, l'impiegata della Regione strangolata in macchina sul Carso il 7 novembre '92. Rinaldo Turisini, il suo ex collega accusato dell'omicidio, gioca al ribasso: aveva avuto quattordici anni in primo grado e altrettanti in appello. La Cassazione ha però annullato quest'ultima sentenza e ha rinviato la causa alla Corte d'assise d'appello di Venezia.

Probabilmente questo pomeriggio nell'aula bunker di Mestre sarà emessa nei confronti di Turisini, che è già in carcere da due anni e mezzo, la condanna definitiva. Comunque non verranno superati i dodici anni di carcere. L'avvo-

*E a Torino Eliseo Jorioz, accusato di omicidio, punta all'assoluzione.*

*L'eventuale riapertura del caso*

*potrebbe coinvolgere due triestini*

to di Turisini, Roberto Maniaco, tenterà di far ulteriormente scendere la pena. Tutto si giocherà però soltanto sul filo della attenuanti dato che non è più possibile la de-rubricazione del reato di omicidio volontario.

Fu uno strano strangolamento quello di Irma Lubiana, provocato dalla pressione sul suo collo di una mano soltanto da

parte di Turisini. Alla donna quella stretta provocò una sorta di sincope, un blocco nervoso della respirazione non un'occlusione meccanica. Un evento molto raro a verificarsi. L'udienza di oggi potrà far ulteriore luce tra quello che fu il rapporto tra l'imputato e la vittima, un rapporto letto fin dall'inizio con troppa superficialità.

La Corte d'assise d'appello di Torino invece pronuncerà probabilmente oggi la sentenza nei confronti di Eliseo Jorioz, il valdostano accusato di aver trucidato a coltellate i genitori. L'uomo era stato condannato a 25 anni in primo e in secondo grado, poi la Cassazione ha annullato la sentenza, rinviando il processo a Torino.

Oggi la decisione dei giudici piemontesi potrebbe anche essere clamorosa e tradursi in un'assoluzione. In questa ipotesi il caso si riaprirebbe e rischierebbero di venire coinvolti Branko Stofa e Cinzia Birri, due triestini che da tredici anni vivono a Champex ed erano amici della famiglia in cui è esplosa la tragedia.

PROTESTA DELLA CONFESERCENTI

## Ambulanti regolari cercano posto In sessanta sono «fuori piazza»

L'ESPONENTE DI EDINOST Pahor venne assolto, ma ora la Procura impugna la sentenza

Nuovi nubi giudiziarie sulle infinite vicende processuali che riguardano l'esponente della minoranza slovena Samo Pahor, e nuove polemiche in arrivo. Il sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello, Piervalerio Reinotti, ha impugnato la sentenza di assoluzione pronunciata in uno dei molti processi che vedono Pahor protagonista rinviandola in appello. Si tratta della sentenza che assolveva sia Pahor che altri esponenti del gruppo Edinost dall'accusa di non aver obbedito a un provvedimento della questura, occupando, nel 1992, il sagrato della chiesa di sant'Antonio. In quell'occasione Pahor fu anche arrestato con l'accusa di aver colpito a calci e pugni in questore vicario Umberto d'Acerno, accusa per la quale Pahor deve ancora essere processato. «Questo ricorso in appello - ha commentato ieri

Pahor - dimostra che alla Procura ce l'hanno con me». «Macché - ha replicato secco Reinotti -, semplicemente quella sentenza è sbagliata, per questo presentiamo ricorso».

Per quella faccenda finirono sotto processo anche gli esponenti di Edinost Luciano Malalan, Jagoda Kjuder, Giuseppe Ferluga e Ennio Borri, che erano saliti insieme a Pahor sul sagrato, da dove la polizia li voleva far scendere, sostenendo che quello non era il posto dove era stata autorizzata la manifestazione. In aula lo stesso pubblico ministero, Dario Grohmann, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati visto che il testo dell'ordinanza di sgombero redatto dagli uffici di polizia era apparso ai giudici per lo meno ambiguo. Ma alla Procura devono aver trovato un inghippo nel meccanismo della sentenza, rinviandola in appello.

A Trieste sarebbero una sessantina gli ambulanti con regolare licenza che non riescono a ottenere un posteggio fisso «all'aperto» in una delle piazze mercato cittadine. Ciò perché ci sono più licenze che posti disponibili. Ma questa non sarebbe la sola pecca dei mercati fissi e a rotazione della città che, a detta di molti, meriterebbero una rilettura che tenga conto dell'attuale situazione.

«Che il Comune si dia una mossa - sbotta Ester Pacor, segretario della Confesercenti che mettendo il dito sulla piaga, poi aggiunge - visto che la legge 119/91 (ndr, e il cui regolamento è stato attuato già due anni fa dal Parlamento) prevede delle nuove norme in materia di commercio sulle aree pubbliche. E uno dei soggetti chiamati in causa dalla nuova regola sono proprio i sindaci che debbono scegliere le aree sulle quali far mercato, dando a queste anche dei regolamenti».

E per lavorare attorno ai dettami legislativi si era riunita lo scorso novembre per la prima volta in Comune, con a capo l'assessore al commercio Del Piero, una commissione istituita ad hoc. «Ma da allora - spiega Lino Madotto dell'Associazione nazionale ambulanti - non si è fatto più niente... Noi chiediamo che l'Amministrazione sistemi i nostri lavoratori "precari". Quelli che cioè hanno una regolare licenza ma non il posteggio e che ogni mattina sono co-

stretti a girare per tutte le piazze cittadine alla ricerca di un posto provvisoriamente libero...».

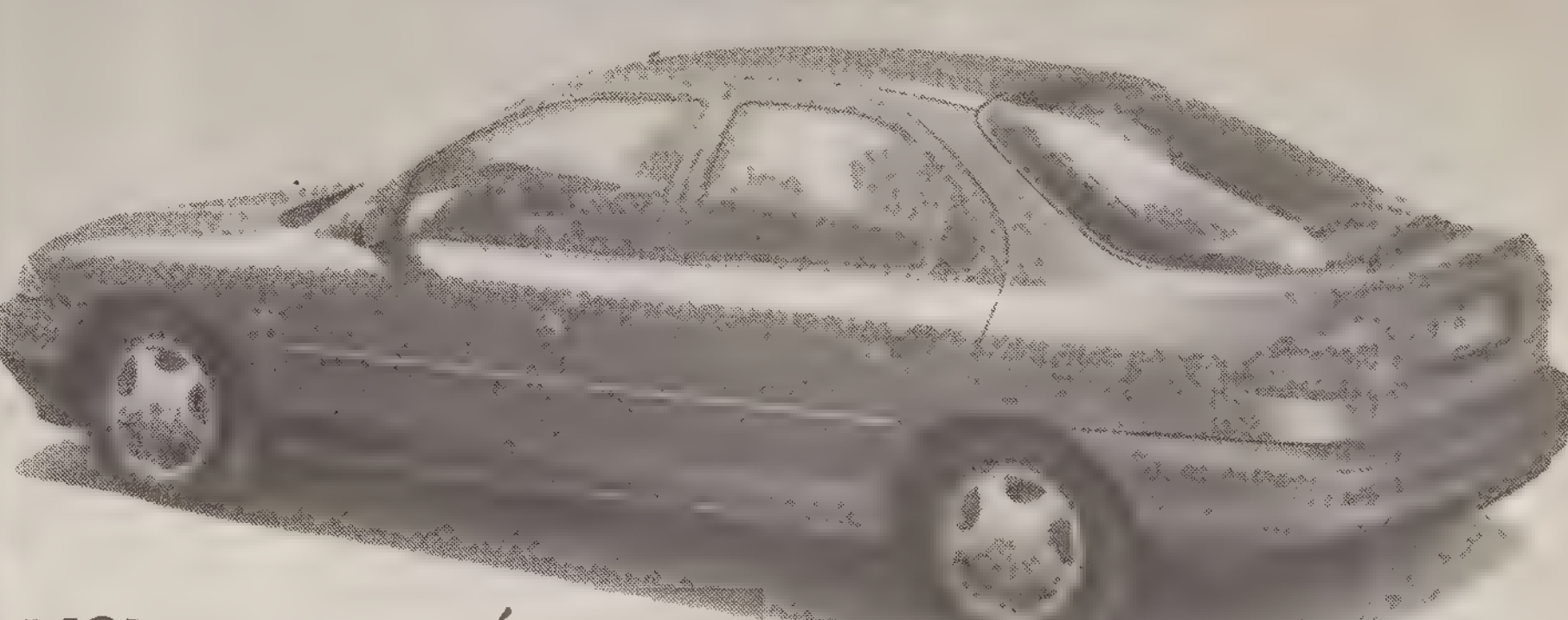
Dietro l'apparente lentezza burocratica dell'amministrazione comunale, dicono gli ambulanti, ci sarebbe ben altro. Di fatto, questi commercianti «all'aperto», fanno concorrenza spietata ai negozi tradizionali, soggetti spesso a delle tassazioni quasi vessatorie che i venditori delle aree pubbliche pagano in misura minore.

Chiamato in causa interviene Fulvio Del Toso del settore mercati del Comune, il quale, buttando acqua sul fuoco, dice: «Stiamo predisponendo una fotografia delle situazioni dei mercati cittadini, suddivisi nei diversi punti di vendita e dove gli operatori effettivi sono circa cinquecento. A giorni saremo a disposizione per un nuovo incontro con la Commissione mercati e per le richieste degli operatori». Ma intanto si sta anche studiando la possibilità di un ampliamento del mercatino di Borgo San Sergio (aperto ogni mercoledì), portandolo dagli attuali 22 posti ai 32 e soddisfacendo così dieci delle venti richieste relative a questa «piazza». Inoltre si sta vagliando anche un ampliamento dei posteggi in tutta la piazzetta Puecher. Sulla complicata questione si esprime anche il rappresentante della Confcommercio, Bardella, per il quale bisognerà studiare l'intera mappa cittadina del commercio e del traffico.

Daria Camillucci



# Mondeo



## MONDEO COUPÉ 1.8 16V

La Sicurezza: Airbag lato guida • cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo • Sedili antiscivolo • Abitacolo a guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali • Telaio e controllo ad assorbimento progressivo • Sistema FIS antincendio.

Il Comfort: Servosterzo per manovre facili, traiettorie sicure e grande piacere di guida • Climatizzatore con dispositivo di ricircolo d'aria e filtro Micronair, per assicurare, anche nel traffico urbano, aria pulita, clima ideale ed una perfetta visibilità • Sospensioni Quadralink che esaltano le caratteristiche del telaio ed offrono una sintesi ideale tra comfort e tenuta di strada.

Le Prestazioni: Motore 1.8 ZETEC a 16 valvole per una eccezionale elasticità ed efficienza.

FINO AL 31 APRILE CON

FENDINEBBIA INTEGRATI • AIRBAG LATO PASSEGGERO

SISTEMA DI FRENATA ANTIBLOCCAGGIO ABS ELETTRONICO A 4 SENSORI

solo da noi **L. 31.700.000**

**La Concessionaria**

TRIESTE

Via Caboto, 24

**Punto**

Via Giacinti, 2

INCHIESTA SULLO  
SPORT TRIESTINO

## FITAV

Un lungo  
calvario  
per trovare  
sistemazione

Tribolare: un verbo che calza a pennello alla Società Triestina Tiro a Volo che sin dai suoi esordi ha dovuto fare i conti con la precarietà della propria sistemazione. Dal Comune di Duino-Aurisina al Cacciatore, da Villa Giulia al Cantieri Alto-Adriatico, per finire, ancora precari, nell'area di Noghère a Mare per tre quarti, scarica di materiali inerti.

«E lungo il nostro cammino — puntualizza il presidente Giovanni Salamone — abbiamo dovuto rinunciare a tutte quelle strutture costruite dai soci con dispendio di soldi ed energie. Dal 1984, pure qui a Noghère a Mare, è iniziato un altro capitolo di sofferenza e incertezza per tutti gli appassionati del tiro a volo. Dal 1984 l'Ente Porto ed il Demanio Marittimo hanno deciso di non rinnovare la concessione al nostro sodalizio. Dal 1986 poi la società è costretta a convivere con la discarica qui predisposta dal Comune. Nel maggio del '93, dopo anni di peripezie e due ricorsi al Tar, l'amministrazione comunale di Trieste si è impegnata a trovarci una nuova sistemazione: in questa maniera l'Ente Porto ha ritirato il provvedimento di sgombero sino a che il Comune non rintracci una nuova zona per il tiro a volo.

Oggi la società continua le trattative con l'Ente Porto per l'acquisizione di tutta l'area di Noghère a Mare (si tratta di circa sette ettari).

In precedenza — interviene il delegato provinciale Libero Fontanot — il sodalizio aveva cercato di trovare un accordo con il Comune di Sgonico per l'utilizzo di un'area presente sull'altopiano. Tale dislocazione avrebbe favorito tutte le strutture alberghiere della zona: sportivi e tiratori italiani e delle repubbliche a noi vicine avrebbero potuto raggiungere con facilità la sede sull'altopiano. Chi pratica il nostro sport viaggia spesso con la famiglia, per cui il turismo locale avrebbe ricevuto un notevole e benefico incremento. Anche in questo frangente abbiamo ricevuto una risposta negativa — puntualizza Fontanot: l'allora sindaco Budin preferì destinare quell'area ad altro utilizzo. Giocoforza dobbiamo tener chiusi i nostri sogni nel cassetto — riprende il presidente Salamone: prima di incaricare qualche professionista di preparare un progetto per il recupero e la bonifica della zona di Noghère ci si deve pensare più volte.

Le esperienze negative e i quattrini gettati al vento nel passato più o meno recente ci hanno insegnato di fare un passo alla volta. L'obiettivo è quello di acquisire l'area: senza la concessione è inutile fantasticare.

QUESTO SPORT PREVEDE UN ALTO GRADO DI CONCENTRAZIONE DA PARTE DI CHI LO PRATICA

## Un piattello per bersaglio

Misurarsi con la velocità del piattello, soprattutto misurarsi con se stessi. Il tiro a volo prevede un alto grado di concentrazione da parte di chi lo pratica. A livello sensoriale tutto deve essere tenuto sotto controllo. Il tiratore deve mantenersi sempre in forma sotto il profilo psico-fisico. Gli allenamenti dell'agostino, a seconda della disciplina praticata, prevedono una costante applicazione quotidiana. È una fatica relativa — afferma il delegato provinciale Libero Fontanot — chi tira a volo è uno sportivo assiduo e innamorato della propria disciplina. Non perde mai l'occasione per cimentarsi in qualche gara, pronto a mettersi in viaggio con i compagni alla volta di Bologna, Montecatini Terme, Lonato (Bs), i centri del tiro a volo più importanti del paese dove vengono organizzate delle manifestazioni a livello mondiale.

Nonostante i problemi strutturali — interviene Giovanni Salamone, presidente della Società triestina tiro a volo — la nostra società è in grado di esprimere diversi agonisti di talento. Nel 1993 Menotti Quaggielle si è laureato campione nazionale sul percorso di caccia, confermandosi l'anno seguente nelle prime posizioni della specialità.

Giovanni Proda, un altro nostro affiliato ha vinto il prestigioso trofeo «Cartuccia d'oro» messo in palio dalla ditta Focchi. Lo stesso presidente del sodalizio è campione italiano di Terza categoria Skeet. Nel 1994 una squadra formata dai tiratori Prodan, Fontanot, Glavich, Zecchin, Passelli e Paluello si è affermata nel Campionato regionale specialità «Fossa». All'interno dell'organigramma societario sono presenti tre direttori di tiro nazionali, due regionali e sette provinciali. Due istruttori federali curano i centri giovanili. Presso la sede societaria, da quattro anni a questa parte, è stato attivato un Centro di avviamento allo sport. Oltre all'istruzione qualificata, la società mette a disposizione dei neofiti tutta l'attrezzatura necessaria. L'avviamento al tiro a volo è previsto per i ragazzi dai 14 anni in su.

Il corso avviato nel '95 vede la partecipazione di una decina di ragazzi. Gli istruttori federali impartiscono i rudimenti necessari. sviluppano la disciplina dal punto di vista teorico, curano l'educazione fisica. Pure le rappresentanze del gentil sesso frequentano la sede. Sono una decina le donne che si cimentano nelle varie



specialità osservando le medesime norme rispettate dai maschi; non esiste, inoltre, alcuna differenza di arma. L'attrezzatura del tiratore prevede, oltre al fucile (la spesa maggiore, che si aggira intorno ai due-tre milioni) il giubbetto e soprattutto le cuffie, utili a evitare danni al sistema uditivo specialmente se si spara alla «Fossa».

Ovviamente le spese esistono pure per sparare una serie di colpi. Per l'esattezza una serie di 25 piattelli con 25 cartucce costa al tiratore diecimila lire. Alcune persone ci muovono delle costanti critiche per quel che riguarda l'aspetto ecologico della nostra disciplina. L'accusa che ci viene rivolta — continua Libero Fontanot —

è di contribuire fattivamente all'inquinamento atmosferico e acustico di una certa zona. A questo punto è necessario sviscerare a fondo tutta questa problematica. C'è un punto molto importante da sottolineare. Prima di attivare qualsiasi struttura di tiro a volo in qualsiasi parte del paese, una commissione federale nazionale verifi-

ca scrupolosamente che tutte le norme vengano rispettate alla lettera. Norme di sicurezza, perimetrazioni, recinzioni e tutte le precauzioni e le regole per non inquinare il sito vengono vagliate a puntino. Esiste in seconda battuta una disciplina collettiva e individuale all'interno della sede societaria. Tutto il materiale usato per spa-

rare è oggetto di attenta e puntuale raccolta differenziata.

Il tiratore usufruisce di opportuni contenitori ove disperdere i piattelli, i bossoli, le borre (contenitori che separano i pallini dalla polvere da sparo), il piombo. Il rispetto per l'ambiente fa parte della cultura dei nostri affiliati. È bene sottolinearlo — continua Giovanni Salamone — chi tira al volo spara esclusivamente ai piattelli. È assolutamente vietato lo sparo ai volatili o a qualsiasi animale che eventualmente passi sulla linea di tiro. Nella mia lunga militanza ho potuto verificare in una sola occasione un episodio di questo tipo. In meno di 24 ore l'affiliato è stato allontanato dal sodalizio.

La Società triestina di tiro a volo organizza annualmente una serie di manifestazioni. Per il 1.0 maggio v'è la tradizionale gara sociale in concomitanza con il Campionato regionale. L'incasso della giornata viene devoluto alla sezione Cerebrolesi dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo. Per ogni singola specialità inoltre vengono organizzate le gare sociali. Per tutta una serie di questioni strutturali non siamo in grado di poter organizzare il Campionato Alpe Adria, al quale partecipano atleti

provenienti dall'Italia, Austria, Slovenia e Ungheria. Purtroppo — ricorda Libero Fontanot — la società dispone di una sola fossa (con cinque macchine che «sparano» i piattelli).

Ci vorrebbero almeno due fosse olimpiche capaci di quindici macchine ciascuna. Inoltre non disponiamo di spazi adatti alla ricezione dei concorrenti. In caso di organizzazione di una gara, dovremmo appoggiarci alle strutture alberghiere di Muggia e dintorni, assolutamente insufficienti per l'accoglienza degli ospiti.

Se la nostra società riuscisse a realizzare le migliori opportune acquisendo l'area, afferma Giovanni Salamone, sarebbero affari d'oro per tutti gli operatori turistici di questa parte della provincia. Basti pensare all'esempio del centro di tiro a volo di Lonato: lo scorso anno, in concomitanza con lo svolgimento di una gara importante, alberghi e locande avevano fatto registrare il tutto esaurito. La nostra realtà, purtroppo, è ben distante dall'ottimale — chiude Salamone —. Noi continuiamo a reggerci sulle nostre forze contando sullo spirito di volontariato di tutti. La sospirata salita di qualità sarà impossibile se non risolveremo definitivamente il problema della sede.

FITV

FEDERAZIONE  
ITALIANA  
TIRO  
A VOLOPALAZZO DELLE FEDERAZIONI  
Viale Tiziano, 70 - 00100 ROMA

SEBBENE SBALLOTTATI DA UNA SEDE ALL'ALTRA, I TIRATORI TRIESTINI SI SONO SEMPRE FATTI VALERE IN ITALIA E ALL'ESTERO

## Buoni i risultati, nonostante tutto

La Società Triestina di Tiro a Volo nasce nel 1905 per iniziativa di alcuni appassionati. La sua prima sede era dislocata nelle vicinanze della Stazione ferroviaria di Aurisina. Visti i sentimenti patriottici e irredentistici dei suoi primi affiliati, il sodalizio veniva tenuto costantemente «sotto tiro» dalle autorità di Polizia austriache. Sin dagli inizi la Società Triestina di Tiro a Volo riuscì a proporsi con dei validi elementi persino in campo internazionale. I nomi più noti di questo periodo sono Vidorno, Ballis, De Zucco e gli Angelini. Con l'avvento del primo conflitto mondiale incomincia per la società la prima di una lunga serie di traversie: la sede infatti si trovava nelle immediate vicinanze di un importante nodo ferroviario e del fronte. Per cui il campo di tiro venne demolito di autorità per far posto a delle strutture e dei depositi militari.

Dopo diversi anni dalla fine della guerra, il sodalizio risorse in un sito posto in prossimità del Cacciatore, sul colle del Farneto, di proprietà degli eredi Mauroner. Nel 1932, a seguito delle imposizioni del regime fascista che mal tolleravano organismi sportivi non inquadrati secondo i dettami governativi, l'Assemblea dei soci decise di cedere tutto l'impianto alla sezione di Tiro a Volo del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, nella speranza di recuperarli in un futuro migliore. Il Dopolavoro aziendale, capace in mezzi e persone,

potenziò il complesso e tutta l'attività.

Una squadra formata dai tiratori Bardi, Ziani, Cibeles e Zanaboni vinse il Campionato Italiano di Tiro al Piattello a squadra. Al termine della Seconda guerra mondiale, la Società Triestina di Tiro a Volo riprese nuovamente l'attività nella sede del Cacciatore, ripristinando con grande dispendio di mezzi ed energie tutta l'impiantistica. Il dopoguerra regalò agli sportivi triestini del tiro a volo nuove soddisfazioni: in questi anni si affermano l'azzurro Giuseppe Caluzzi ed il Campione italiano di 2.a categoria Mario Bonifacio. Purtroppo nel 1958 il sodalizio è costretto a segnare il passo: causa l'urbanizzazione dei terreni di proprie-



Libero Fontanot

tà Mauroner, i tiratori vengono sfrattati dal sito. Dopo ulteriori ricerche di una nuova sede, il Comune di Trieste concede in affitto alla società un terreno a Monte del

Campo sportivo di Cologna. L'entusiasmo dura per poco: causa l'urbanizzazione di Villa Giulia, l'autorità di Pubblica Sicurezza impose il veto all'atti-

Romeo Scordino

rità. Nuovo sloggio e nuove ricerche. Grazie alla sensibilità del Comune di Muggia, il sodalizio emigra in un terreno posto a fianco del Cantieri Navale Felszegy. Contraendo

un mutuo bancario con la CRT di Trieste e raccogliendo una sottoscrizione tra i propri soci, la Società Triestina di Tiro a Volo predispone sul terreno nuove strutture.

Dal punto di vista agonistico gli skettisti Bruno Giannella e Antonio Spanu iscriverono il loro nome nell'albo d'oro del Campionato italiano. Una squadra formata dai tiratori Gelmini, Venturi, Vecchiet, Decaneva e Pregarz si afferma nel Campionato Nazionale di skeet. L'odissea del sodalizio non conosce fine: per ragioni di pubblica utilità, tre anni prima della scadenza del contratto di locazione, la società riceve lo sfratto dal Comune muggesano. Nella difficile situazione si distinguono per caparbia ed impegno nella ricerca di una soluzione il presidente Francesco Giannella ed il delegato provinciale Enrico Ballis. Dopo innumerevoli riunioni e tramite il Prefetto, arbitro in quella vertenza, la soci-

tà ottenne dall'Ente Porto (in accordo con il Demanio) un terreno nel comprensorio dell'Ente, in località Noghère Mare. Ai primi di maggio del 1978 il nuovo impianto era completato: i tiratori triestini potevano riprendere con costanza l'attività. Negli anni 80 si distinguono particolarmente Fulvio e Angelo Venturi, il primo incluso nella squadra azzurra, il secondo vicecampione italiano di skeet di 2.a categoria.

Le traversie purtroppo non erano ancora finite. Nel 1984 l'Ente Porto e il Demanio Marittimo avvisano la società di non volere rinnovare la concessione perché la zona di mare antistante doveva essere destinata ad ormeggiare natanti. Due anni più tardi il Comune di Trieste ottiene dall'Ente Porto la zona in questione per utilizzarla quale discarica per materiali inerti. Alla società viene intimato di lasciare libera la zona. I dirigenti decidono di sporgere ricorso al Tar, sottolineando la storia ed i riconoscimenti sportivi ottenuti dal sodalizio. Nel frattempo i tiratori convivono con camion e ruspe; l'attività ne risulta fortemente limitata. Il resto è storia d'oggi. Si cerca una nuova sistemazione, si interpellano le varie amministrazioni comunali, ma niente di positivo appare all'orizzonte.

## Sono 450 i soci della Società Triestina



Giovanni Salamone

Dati inerenti alla Società Triestina di Tiro al Volo.

Bicampo di tiro e sede:

Noghère a Mare - 34015 Muggia (Ts) telefono 040/274345.

Anno di fondazione:

1905.

Anno di affiliazione:

1926. Numero soci:

450.

Presidente: Giovanni Salamone.

Vicepresidente: Sergio Zubini.

Segretario: Gino Scrigner.

Consiglieri: Giovanni Vratovic, Stefano Dosmo, Giorgio Babici, Mariano Luigi.

Stella d'Oro al merito sportivo conferita dal Coni nel 1981.

Questi gli orari:

lunedì, mercoledì,

venerdì e sabato dalle

14 e 30 al tramonto.

Domenica e festivi

tutta la giornata.

Orari Centro avviamento allo sport:

il martedì e il giovedì.



Servizi  
a cura di  
Maurizio Lozei

MUGGIA / VENERDI' SARA' PRESENTATA UN'INDAGINE SUI BISOGNI DEI GIOVANI

# Adolescenti apatici

Al sondaggio ha risposto appena il 13 per cento degli interpellati

«Progetto giovani» al via. I dati emersi dall'indagine promossa dal Comune lo scorso febbraio tra gli adolescenti muggesani, saranno illustrati in un incontro pubblico al centro Millo, venerdì prossimo alle 17. Un'occasione alla quale sono invitate tutte le associazioni culturali, ricreative e sportive, il mondo della scuola, i consiglieri comunali, le forze politiche, sociali e sindacali e, naturalmente, i ragazzi residenti nella cittadina costiera.

L'obiettivo dichiarato dall'assessore all'Istruzione Andrea Avon è di avviare un primo dibattito sulle esigenze e i bisogni della popolazione giovanile, cercando di focalizzare le iniziative che l'ente cittadino potrebbe mettere in campo. Il passo successivo dovrebbe essere invece all'aula di piazza Marconi, con il coinvolgimento dell'assemblea consiliare.

Ma intanto soffermiamoci su alcuni dati significativi delineatisi dai for-

*E questi giudicano scarso o insufficiente*

*l'impegno dell'amministrazione comunale,*

*sia sul piano delle iniziative sia su quello*

*degli spazi destinati al mondo giovanile*

mulari recapitati casa per casa agli 898 residenti di età compresa tra i 14 e 20 anni. Di questi ha risposto il 13 per cento, vale a dire 113 teen-ager (71 femmine e 42 maschi), con risposte diversificate a seconda del sesso.

Un campione in cui prevalgono giovani che frequentano la scuola superiore, sono impegnati in associazioni o attività sportive o ricreative, e pongono in cima alle proprie aspettative di vita il posto di lavoro.

Insomma, per dirla con l'Swg che elaborato

le informazioni, i dati ricevuti non possono dirsi rappresentativi dell'intero «pianeta giovani» locale, ma solo della parte più motivata. Del resto, come ricorda Avon, il sondaggio non intendeva fare una fotografia «scientifica» dell'adolescente muggesano, ma raccogliere i suoi bisogni più sentiti, per poi orientare su tali binari i possibili interventi del Comune.

Un impegno che l'80 per cento degli intervistati ha giudicato «scarso» o «insufficiente» sia dal punto di vista delle iniziative sia dell'offerta di

spazi. E allora, cosa si aspettano i ragazzi dalla pubblica amministrazione di Muggia? Si va dal fast food, alla discoteca, dalla piscina alle piste ciclabili, dalla sala giochi al cinema. Risposte che possono apparire un po' ingenui, ma che evidenziano un profondo bisogno di luoghi di svago e di incontro.

E laddove il campo delle ipotesi appare circoscritto a singoli progetti, sui quali si chiede di indicare il grado di interesse, i più gettonati risultano i corsi di musica, seguiti da quelli di fotografia e teatro, ma anche le va-

canze-studio e la possibilità di fruire di una videoteca e di spettacoli musicali.

Quanto all'esigenza di infrastrutture, al primo posto ci sono una palestra e locali per fare musica. Alto gradimento ha riscosso inoltre l'idea di «Informa giovani», un progetto destinato a informare sui più vari argomenti: manifestazioni, servizi culturali, opportunità di studio o di lavoro (che sono le più sentite).

Dagli intervistati, poi, un forte nucleo sarebbe disponibile a collaborare con l'ente comunale nella gestione delle iniziative. Simili orientamenti sono emersi anche da un analogo questionario diffuso tra la settantina di scolari della media «Nazario Sauro» (classi terze) che invece hanno risposto in massa. Con un'unica differenza: le questioni che più interessano sotto il profilo dell'informazione sono quelle relative al mondo sportivo e ricreativo.

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / DUE MILIARDI DALLA «CDC»

# Una banchina al Villaggio e arredo urbano a Sistiana

Due proposte fortemente innovative, nei settori dei trasporti e dell'assistenza, due importanti contributi finalizzati concessi al Comune dalla Camera di commercio, un nuovo conflitto tra amministrazione e segreteria comunale.

Questi gli argomenti principali emersi ieri, nel corso della conferenza stampa mensile del sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher.

Il primo cittadino ha confermato l'assenso dell'amministrazione sul nuovo progetto dell'Act che prevede di modificare in futuro il servizio dei trasporti pubblici sul territorio comunale, aggiungendo una nuova linea a quelle già attive (la 44 e la 43).

Favorevole anche il giudizio relativo alla proposta di distrettualizzazione presentata nei giorni scorsi, che tende a ridurre il numero dei distretti sanitari aumentando gli ambiti di competenza. In questo

caso, però, l'amministrazione ha richiesto una modifica proponendo due ambiti socio-assistenziali.

Ottimo notizia poi sul fronte dei contributi concessi dalla giunta camerale integrata. Proprio ieri, infatti, l'amministrazione ha ottenuto uno stanziamento di 2 miliardi per due progetti finalizzati riservati ai commercianti e ai mitilicoltori. Il primo sarà destinato alla realizzazione di un parcheggio e di un parco urbano nel centro di Sistiana, il secondo servirà a una banchina attrezzata per la mitilicoltura nella zona della cava al Villaggio del Pescatore.

Infine, una nuova presa di posizione durissima nei confronti della segreteria generale Renata Salin è stata espressa pubblicamente dai quattro assessori della giunta che, in una lettera al sindaco, hanno persino minacciato le dimissioni se gli attuali rapporti tra

giunta e segreteria non cambieranno.

«Non è nostra intenzione aggiungere problemi a problemi», scrivono gli assessori nel documento, che è stato consegnato alla stampa da Dario Pertot - ma non possiamo non riflettere su alcuni episodi che in queste ultime settimane hanno visto protagonisti in negativo la segreteria comunale. Ci riferiamo agli incredibili ostacoli frapposti dalla dottoressa Salin nella predisposizione di alcune delibere di giunta e consiglio. Non si può ignorare la necessità di risparmiare energie e risorse, se poi, per una delibera anche semplice, si costringe un intero ufficio, oltre agli amministratori, a dedicare matinate intere nella ricerca defatigante di una procedura sempre avversa a quella proposta. Quanto costa al Comune questa perdita di tempo? - si chiedono gli assessori - La segreteria si po-

ne sempre più spesso come controparte dell'amministrazione, contrastando con accanimento le sue scelte».

«Ottenere un parere di legittimità sembra ormai essere diventato un obiettivo ambizioso, che non sempre si raggiunge, e quando lo si raggiunge bisogna veramente "spuntare sangue". Si tratta di una situazione insostenibile che fa venir meno la voglia di impegnarsi. Qualora - concludono gli assessori - non ci fosse una svolta radicale, ci vedremo costretti a rinunciare all'incarico».

Breve e concisa la risposta della Salin, chiamata direttamente in causa. «Sono pagata per fare il mio dovere e non credo di aver mai fatto spuntare sangue a nessuno. Quando da un parere contrario ne parlo prima del consiglio comunale, se poi gli amministratori vogliono andare avanti non posso farci nulla».

Erica Orsini

## ELEZIONI / SAN DORLIGO

### In testa alla scheda la lista che propone il «popolare» Raffaele

La commissione elettorale circoscrizionale ha approvato senza modifiche le cinque liste che si contesteranno il 23 aprile per conquistare la poltrona di sindaco a San Dorligo. Nonostante la proroga dei termini di presentazione delle candidature, nessuno ha varcato la soglia del municipio per proporre nuovi simboli.

Vediamo dunque in quale ordine le coalizioni si succederanno nella scheda, a seguito del sorteggio effettuato dall'apposita commissione. In testa troveremo «San Dorligo-Dolina» (scritta gialla in campo blu) che riunisce Ppi, Pri, Fatto per Trieste e Ambientalisti, proponendo il popolare Roberto Raffaele quale candidato sindaco.

Il secondo posto va invece al Federalismo-Leg-

ge naturale, «Federalismo-Naravni Zakon», aggregazione che congloba Nord libero e il Partito della legge naturale sotto la guida di Alessandro Corbato; al terzo c'è il Polo per San Dorligo (cerchio azzurro contornato dal tricolore), che vede Forza Italia, Ccd, An, Unione di centro e Lista per Trieste sostenere la figura di Renato Schettini (Ccd).

Quarti saranno i Verdi (colomba in campo verde con la dicitura Verts-Zeleni-Grüne), con Maria Teresa Zivc quale aspirante sindaco. Ultima la lista «Skupaj-Insieme», che propone la candidatura di Boris Pangerc con l'appoggio di Rifondazione comunista, Pds, Unione slovena, Forum dei socialisti e «Società civile».

b. m.

## ELEZIONI / APPROVATE LE LISTE

### Sgonico apre con Insieme, Monrupino con il Polo «locale»

Ufficialmente approvate, dalla commissione elettorale circoscrizionale, le liste che i cittadini di Sgonico e Monrupino troveranno sulle schede per le elezioni comunali del prossimo 23 aprile, e il relativo ordine di presentazione.

Al primo posto per il Comune di Sgonico la lista delle sinistre «Insieme-Skupaj», che sosterrà la candidatura a primo cittadino di Tamara Blasina, sindaco uscente e prima donna a guidare un Comune nella nostra provincia.

Il posto successivo sarà occupato dall'Unione slovena, con capolista Giuseppe Gruden, già consigliere comunale e capogruppo. Il terzo e ultimo posto invece andrà

al «Polo per Sgonico», che proporrà Umberto Ercolelli per la poltrona di sindaco.

Quattro invece i simboli presenti a Monrupino. Il «Polo per Monrupino» al primo posto con Franco Guerra. La «Lista progressista» è al secondo, con Alessio Krizman, da due anni sindaco del Comune carsico e al suo quarto mandato elettorale. Lorenzo Milic, il candidato alla poltrona di primo cittadino per l'Unione slovena, figura al terzo posto sulle schede elettorali. Quarta posizione infine per il movimento presentato a sorpresa nel solo Comune di Monrupino: l'«Unione dei Croati», che vede come capolista Graziano de Petris.

r. c.

## MUGGIA / STRASCICHI DEL CONSIGLIO

### Scarpa (Unione) attacca: «Opposizioni snobbate»

«La giunta Milo è malata di decisionismo, governando da un anno mezzo senza il minimo coinvolgimento delle opposizioni su temi importanti per il futuro della città. Lo riprova la mancata convocazione dei capigruppo sugli orientamenti da portare in seno alla terza conferenza economica provinciale, come invece sarebbe previsto dallo statuto». Le dure parole di Gianmarco Scarpa, esponente dell'Unione, possono dare l'idea del clima che ha improntato i lavori dello scorso consiglio prima di arrivare alla votazione di un documento unitario che il sindaco illustrerà al summit provinciale.

Una seduta piuttosto pepata, che ha visto un vero e proprio braccio di

ferro tra maggioranza e opposizione. Non solo su concetti come quello di «area metropolitana», ma anche sui metodi di lavoro. Il capogruppo del Cdd Claudio Grizon ha infatti colto la palla al balzo per ricordare come già nel precedente consiglio egli e Scarpa avessero proposto sulla scorta del «Progetto Trieste» una mozione sullo sviluppo economico di Muggia, bocciata «per non si sa quali ragioni» dal sindaco e dalla sua maggioranza bulgara».

Immediata la replica sarcastica del vicesindaco Bruno Steffè: «Visto che ultimamente ho una spiccata predisposizione per i cibi a base di cipolla, verificherò le ascendenze della mia famiglia». Non contento, Grizon ha chiesto se l'esecutivo fosse informato un

mesa fa della conferenza provinciale, e perché sia stato perso tanto tempo nell'elaborare gli indirizzi economici, auspicando poi la costituzione di un'area metropolitana sul modello della provincia autonoma di Trento.

Un'ipotesi, questa, che il sindaco Milo ha invece paventato per la possibile «omologazione dei piccoli comuni, ridotti a divenire la periferia di Trieste». E se il capogruppo del Carroccio Oliviero Magris ha puntato l'indice sulle condizioni delle strade provinciali che attraversano il comune, come pure sul «collo di bottiglia» di Aquilina, il leghista Sabino Taccardi ha colto l'occasione per ribadire la necessità di mettere mano alla revisione del piano regolatore.

b. m.

## MUGGIA / PER UN ESPERIMENTO

### Laghetti delle Noghere popolati da coccodrilli: qualcuno ci ha creduto

I laghetti delle Noghere, come il Mississippi o il Rio delle Amazzoni, infestati dai coccodrilli. Stando alla notizia diramata l'altra sera da un'emittente televisiva locale, a dire la verità, di coccodrilli ce n'erano solo due, e per lo più maschi, in modo da non propagare la specie. Due «duertoloni» di nome Cocco e Drillo, forniti al Comune di Muggia da un istituto di ricerca statunitense per sperimentare una nuova forma di derattizzazione.

Un servizio ben orchestrato, accompagnato dalla ripresa di due esemplari che sguazzavano nell'acqua, e del vicesindaco Bruno Steffè intervistato nel suo ufficio, con la voce fuoricampo del cronista che commentava la singolare iniziativa.

Un particolare, però, avrebbe dovuto mettere sull'avviso gli spettatori: la trasmissione è andata in onda il primo aprile. Il clamoroso «pesce» ha raggiunto anche le redazioni dei quotidiani sotto forma di un comunicato su carta intestata del Comune, dove si parlava di «migliorie ambientali che potrebbero comportare qualche rischio per la popolazione», per cui la zona era sconsigliata dopo il tramonto.

L'ignaro Steffè è stato tempestato di telefonate: dai pescatori che paventavano una drastica riduzione della fauna ittica, al signore che suggeriva di mettere delle fiocine all'ingresso dei laghetti. C'era anche chi giurava di aver avvistato un bisonte e chi, a mo' di battuta, chiedeva il permesso di portarvi in gita la moglie.

b. m.

SOLO DA NOI  
LE RATE 'SENZA'  
SENZA INTERESSI  
SENZA ANDARE IN BANCA

MOBILI ZERIAL

## LA TUA CASA, LA TUA CERTEZZA.

Quando si tratta della nostra casa, la serenità è un diritto. Da questa convinzione nasce la più completa gamma di "punti fermi" che un mobilificio possa offrire: prezzo, qualità, scelta, rateazione senza interessi. E l'assistenza, che continua puntuale e attenta anche dopo l'acquisto.

Zerial, per chi sa pensare in grande: grande.

CONTINUA LA GRANDE INIZIATIVA ZERIAL/CRTRIESTE BANCA SPA

### arredare a rate a interesse zero

Fra le molte iniziative del mobilificio triestino, particolare successo ha avuto lo speciale finanziamento che consente di arredare la propria casa con pagamento rateale in un anno senza interessi. Nata da uno speciale accordo con la CRTRIESTE

Banca, questa formula esclusiva risulta particolarmente semplice e conveniente: infatti non sono richiesti accenti, né cammionisti, né particolari formalità, e la spesa istruttoria è ridotta al 2%.

Non occorre neanche passare in banca: basta sce-

gliere direttamente presso gli uffici Zerial l'importo mensile che si desidera versare. Ad esempio, acquistando un soggiorno da 4 milioni, è possibile farsi finanziare anche tutto l'importo: in questo caso le 12 rate mensili ammontano

a 333 mila lire ciascuna, con una spesa istruttoria di 80 mila lire. La grande iniziativa continua, per consentire a tutti di arredare la propria casa - o anche di rinnovare un solo ambiente - con questa formula veramente unica.

Ravio  
Sanc  
vann  
portan  
della g  
vrà es  
riunio  
Am  
ciso c  
la de  
ma d  
tami.  
quatre  
tornar  
si è t  
zione  
delle

SELVA

MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI

Chateau d'Ar

proserpio

NOVA SERENISSIMA

SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

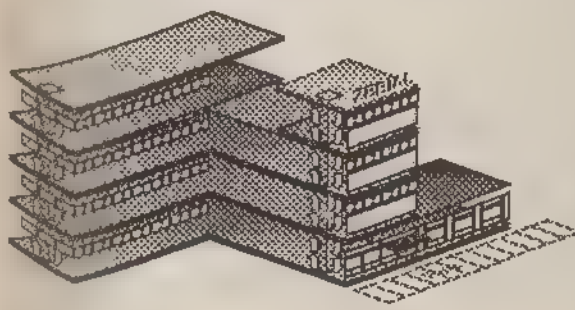
ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

CR

CRTRIESTE BANCA SPA

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05



## LE ORE DELLA CITTÀ

Tvdipendenze  
di Carbone

Da oggi alle 18, alla Sala Comunale d'Arte di Muglia «G. Negrin», piazza della Repubblica 4, mostra personale di Francesco Carbone «Tvdipendenze», curata da Maria Campitelli. L'esposizione resterà aperta fino al 13 aprile con il seguente orario: nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Rioni  
alla ribalta

Questa sera, con inizio alle 20.15, nell'auditorium della scuola «Roli» di Borgo S. Sergio verrà registrata la quarta puntata di «Rioni alla ribalta», che si occuperà di storia, personaggi e problemi di Valmaura e Borgo S. Sergio. Tra gli ospiti, il consiglio circoscrizionale, il parroco di Valmaura padre Giuseppe Zaupa, la modella Arianna Novacco, esponenti dell'associazionismo e della vita sociale della zona. Ingresso e partecipazione sono gratuiti e aperti a tutti.

Pro  
Senectute

Oggi, alle 16.30, nella sede di via Valdirivo 11, riunione del consiglio direttivo.

Rotary club  
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel, con inizio alle 20.30. Il prof. Renato Zanetovich terrà una conferenza dal titolo: «L'educazione musicale in Italia».

Università  
Terza età

Oggi, aula A: 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: conversazione e II corso. Aula A: 16-17, A. R. Rugliano: Libri noti e libri particolari. Aula A: 17.20-18.20, gen. A. Galeno: La grande strategia dell'Impero Romano. Aula B: 16.18.20, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese: II e II corso.

Acquistate oggi  
pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-3, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

Il buon gelato artigiano  
**il gelatiere**  
TORTE E SEMIFREDDI  
PER OGNI OCCASIONE  
Viale Ippodromo 12  
TRIESTE  
Tel. 943747  
CHIUSO IL MARTEDÌ

Sulle vostre tavole  
i nostri manicaretti  
BUFFET  
**Benedetto**  
Via XXX Ottobre 19  
Tel. 632964



## Tecniche di soccorso per il Circolo sommozzatori

Si è concluso il corso tenuto dalla Cri, istruttore Franco Erice, sulle tecniche di primo soccorso nei vari tipi di incidenti ed infortuni, interamente dedicato ai membri del corpo insegnante ed agli accompagnatori subacquei del Circolo sommozzatori Trieste, e ciò per garantire una sempre maggiore sicurezza a chi si immerge, sia in apnea che con gli autorespiratori. Nella sede del circolo, Umberto De Pretis, ispettore provinciale volontari Cri ha consegnato gli attestati ai partecipanti che hanno superato l'esame (nella foto).

Pro Senectute  
Club rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un concerto per pianoforte, a quattro mani, del duo Roberta Torzullo e Sara Radin. In programma musiche di Schubert, Debussy e Ravel.

Smettere  
di fumare

Oggi, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 17/19 avrà luogo, alle 17 il I.° incontro del corso per «Smettere di fumare» tenuto dal dott. Gian Luigi Montina.

Amici  
della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, la professoressa Laura Segre terrà una conversazione su: «Il mito di Orfeo».

## PICCOLO ALBO

Trovato mazzo chiavi di casa zona Maddalena Ospedale. Telefonare al 635540.



Ritorna il musical a Trieste con la Compagnia della Rancia e il suo ultimo successo «Dolci vizi al foro», in programma al Politeama Rossetti martedì 11 e mercoledì 12 aprile. Lo spettacolo, diretto da Saverio Marconi, vede sulla scena, tra gli altri, Stefano Nosei e Gennaro Cannavacciuolo. Dolci vizi al foro (nella foto), uno dei più divertenti musical di Broadway, è ambientato nell'antica Roma. Prenotazioni e prevendite sono aperte alle due biglietterie del Politeama Rossetti, viale XX Settembre 45 (orario 8.30-14.30 e 16-19, feriali; tel. 54331) e di galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 16-19, feriali, tel. 638311-630063).

Maestri  
cattolici

Oggi, alle 17, il dottor Mario Zanini presenterà, nella sede dell'Aimc di via Mazzini 26, il libro «Bosco Farneto-Boschetto», edito dall'Associazione sportivo-culturale dei Corpi forestali della Venezia Giulia. Sarà presente Diego Masiello, guardia forestale, co-autore dell'opera, che completerà la presentazione con alcune diapositive a colori a carattere didattico-educativo.

Separarsi  
da amici

Oggi, ore 17-19, e domani 10-12, esperti per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici legali e psichici, per come superare la crisi della coppia, sono a disposizione all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, tel. 767815.

Musiclub  
Ras

Oggi alle 17.15, al Musiclub Ras, via Santa Caterina 2, si terrà uno spettacolo dal titolo «Un doporanzo triestino - musica, ciacole, poesie, aneddoti e tutto un poco con la presentazione del libro «Sempre alegri e mai pasion» con Roberto Bernardini, Gianni Cioccolanti, Ennio Gerolini, Roberto Gerolini. Conduca Gianni Cioccolanti. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al Circolo Ras, piazza della Repubblica, 1.

Amici  
del dialetto

Domani, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), sotto gli auspici del Circolo «Amici del dialetto triestino», la prof. Irene Visintini parlerà del recente romanzo del prof. Bruno Maier «L'assente», pubblicato dalla casa editrice «Studio Tesi» di Pordenone. Ugo Amodeo leggerà alcune pagine del libro; sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

Biblioteca  
del popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali, le sedi della biblioteca rimarranno chiuse al pubblico, per la annuale operazioni di riordino nei seguenti periodi: sede di via Paolo Veronese, fino all'8 aprile; sede di via del Rosario dal 24 al 29 aprile. Il servizio al pubblico riprenderà secondo gli orari consueti di ciascuna sede.

## STATO CIVILE

NATI: Wald Elena, Agosta Samantha, Primozic Lino, Brusadin Matteo. MORTI: Castro Nereo di anni 69; Bontempo Maria, 94; Rustia Irma, 89; Coslovich Anna, 81; Lo Giudice Domenico, 74; Ruginetti Santa, 90; Cernin Carmine, 66; Cusma Alma, 75; Pellizer Mario, 81; Salvatore Romano, 72; Zanini Petronilla, 92; Cleve Agostino, 81; Moscarda Ausilia, 54; Jacoviello Giovanni, 80; Terzon Guido, 83; Cherin Rosa, 91; Apollonio Giordano, 83; Ghersi Erminia, 74; Benzinga Alice, 82; Gregori Angelo, 73; Bianchi Bianca, 92; Caineri Nevio, 83; Colombin Luigia, 85.

COMPERO ORO  
a prezzi superiori  
**Central Gold**  
CORSO ITALIA 28

VASCOTTO  
Dal '59 alla Cca  
La carriera  
di un dirigente  
e di un politico

Dopo quattro lustri, Ignazio Vascotto ha lasciato la Camera di commercio. Assunto nel 1959 nella carriera direttiva, ha ricoperto via via incarichi sempre più delicati fino a svolgere le funzioni vicarie di segretario generale. Segretario di numerose sezioni, con particolare riferimento a quella Agricola-forestale, ha e ricopre tuttora vari incarichi in rappresentanza della Camera di commercio; attualmente è segretario del Congafo commerciale.

Accanto alla carriera camerale il dottor Vascotto ha pure un passato politico. Nel 1956 è stato eletto consigliere comunale nelle liste della Dc e nel 1957 è stato assessore supplente. Dopo lo scioglimento del Consiglio comunale dell'epoca, rientrò nello stesso nel 1960 e nel 1961 venne incluso nella Giunta. Divenne nel 1963 assessore all'Economato, poi presidente dell'Ente comunale di consumo e nel 1965 assessore delle Municipalizzate. Dopo un breve periodo all'assessorato Affari generali, gli venne affidata la delega per l'ufficio Ragioneria, bilancio e programmazione. Nel 1973 assunse il delicato incarico di assessore al personale del Comune di Trieste, che ricoprì fino alla fine del mandato nell'agosto 1978, quando si ritirò per sua decisione. Profugo dall'Istria, si è costantemente occupato dei problemi della categoria ed è stato componente in vari organismi.

FILO DIRETTO  
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputare utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:

"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ASSOCIAZIONI  
Grigioverde  
Direttivo

Il generale Carlo Basile è il nuovo presidente della Federazione Grigioverde. E' stato eletto dal consiglio direttivo, scaturito dal voto dell'assemblea dei presidenti delle associazioni di ex combattenti e d'arma. Sono stati inoltre eletti i due vicepresidenti: il generale Carlo Soave e il capitano Emilio Grasso. Segretario è stato designato Bruno Godini. Gli altri componenti del consiglio direttivo sono Tullio Delise, Lionello Ferluga, Fulvio Fumini, Roberto Giordano, Rinaldo Massi e Renato Pizzarello. Alla carica di sindaci sono stati eletti Sergio Buttazzoni, Sergio Fachin, Vito Dagnello, Sindaci supplenti, Vittorio Capuzzo e Paolo Mangano.

Il generale Basile subentrerà al colonnello Eugenio Mattarelli che ha retto la Grigioverde per dieci anni.

OGGI  
Farmacie  
di turno

Dal 3/4 all'8/4  
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.  
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9, Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).  
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).  
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.  
Per consegna a domicilio di medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Loretta Lazzarini nel III anniv. (27/3) dalla famiglia Sofianopulo 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.  
— In memoria di Rosa Gaudani Spazzapan (30/3) dalla figlia e nipote 80.000 pro Uilind.  
— In memoria del dott. Francesco Rinaldi da Adriana, Nerina e Marcello 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegeto.  
— In memoria di Maria Furlan in Stefanutti nel VII anniv. (4/4) dalla sorella e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob nel XXVIII anniv. (4/4) dalla figlia Marinella e Gianni Pross e dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca

50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Bianca Tolpeit (4/4) da Dario e Giuliana 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Nella Vouk per il compleanno (4/4) dalla sorella Carla Ralza ved. Pregar 100.000 pro divisione cardiocirurgica dott. Branchini.  
— In memoria di Maria Amaranto ved. Robin dalla fam. Brovedani 50.000 pro Unitali.  
— In memoria di Marianna Amato dagli inquilini di via Lago, 6 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).  
— In memoria di Maria Apollonio da Nidia, Fabio e Cristiana 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Orlando Bose da Maria Fragiaco, Carmina e Arturo Busdon 50.000 pro Cro - Aviano.  
— In memoria di Giovanna Burra Rigutto dai figli e nipoti 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.  
— In memoria di Franco Cagnin da zia Giulia con Renata e Silvio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Maria Canaletti ved. Giorgini da Antonia, Bruno e Giuliana Muscardin 60.000 pro Agmen.  
— In memoria di Mario Carer dalle fam. Leban e Rosset 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Cesare Corenica dalla fam. Angelo Bertocchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria della prof. Marcella Cuzzi ved. Rinaldi

da Alma Cescutti 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Fondo Banelli; da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Domenico Del Vecchio dagli amici di Lino: Mangani, Petri, Salvi e Sandri 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Angela Dodi ved. Valencich dalle famiglie Umberto, Giancarlo ed Elvina Carini 150.000 pro A.I.A. Spastici.  
— In memoria della nonna Emma dalle nipoti Barbara e Anna 50.000 pro Unicef.  
— In memoria di Jordan Englaro da Alberto Sossa 50.000 pro Uic.  
— In memoria di Maria Falconi Cominotto da Annalisa e Piero Sereni 250.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Guido Fradeloni da Pino e Roberta Occhini 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.  
— In memoria di Luciano Frassinelli da Marina e Savino 50.000 pro Ist.Rittmeyer.  
— In memoria di Ermenegilda Giacomelli ved. Polita dalle amiche Gianna, Emmy, Miri, Cici, Daria e Livia 60.000 pro Comunità S.Martino al Campo.  
— In memoria di Ervino Lorenzutti dai condomini di via Baiaumonti, 26 150.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Luciano Milacci da Mara e Darina 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist.Rittmeyer.  
— In memoria di Adriana Milani Liechti da Gianna Vi-

dale Palmieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giorgia Naffi da Ada e Gianna 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.  
— In memoria di Marco Picciola dai cognati e nipoti Favretto, Coracich e Doz 180.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Famiglia Umaghesse.  
— In memoria di Umberto Pilato da Anna, Milly, Laura, Luciana e Renata 60.000, da Mercedes, Luisa, Mariantonietta e Alberta 100.000 pro Airo.  
— In memoria di Vittoria Pittari in Giorgi dai dipendenti della ditta Castiglioni 60.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Pogega ved. Puliti dalle fam. Benci, Reggente e Tomè 30.000 pro Uic.

— In memoria di Gilda Polita dalle cugine Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla nipote Giuliana con Giorgio e Giovanni 30.000 pro Airo; dalle cugine Lorenzini 50.000 pro circolo Mafalda di Savioia.  
— In memoria della prof. Anita Ragusin Tonnati da Anita Gortani Cadore 20.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini; da Daria e Riccardo Gortani 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Sergio Gortani 20.000 pro Lega Nazionale.  
— In memoria di Valeria Renzi da Elda, Fulvia, Lidia e Liliana 80.000 pro Unitali.

— In memoria di Giorgio Rossmann da Callisto Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli.

— In memoria di Ottilia e Gustavo Salimbeni da Fulvio Salimbeni 100.000 pro Lega Nazionale.  
— In memoria di Marisa Salvadei in Grassi da Giuliana, Cristiana, Fulvia, Iris, Elena e Susanna 60.000 pro Airo.  
— In memoria di Filippo Scommegna dalle famiglie Crassign 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Albino Stella da Irma Unussi e fam. Benedetti 150.000 pro Centro emodialisi.  
— In memoria di Maria Stepanich ved. Scandil dai colleghi ospedalieri U.S.L. n.1 60.000 pro Uilind.  
— In memoria di Guglielma Tamaro ved. Bonivento ved. Contino da Lucia Lipizer Frangini 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Biagina Tosolin in Bortolin da zia Pia e famiglia Bonetti 100.000, da Mercedes Bortolin 50.000, dalla fam. Luigi Bortolin 30.000, dalla fam. Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Giovanna Stocco 50.000 pro Anffas.  
— In memoria di Mario Valdemarin dalla fam. Eraldo Vezzani 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.  
— In memoria di Giuliana Vidussi Vidali da Anna chianit, Maria Pia Colautti e Rodolfo Permutti 150.000 pro Airo.  
— In memoria di Bianca Zoratto dalle fam. Alfredo e Rodolfo Permutti 150.000 pro Airo.  
— In memoria dei propri defunti da Lina e Antonio Posselli 30.000 pro Famiglia Umaghesse.

LA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

# Laboratorio dell'ambiente

La nostra città polo nazionale delle nuove metodologie didattiche

OSPITE VENERDI'

**Il baritono Taddei  
protagonista della musica  
al Circolo Generali**



Un omaggio al baritono Giuseppe Taddei (foto)

Il baritono Giuseppe Taddei, una delle voci più prestigiose del melodramma, ritorna a Trieste dopo 25 anni (la sua ultima apparizione sul palcoscenico del teatro Verdi risale infatti al gennaio 1970, quale protagonista di due opere di Giacomo Puccini: il *Tabarro* e *Gianni Schicchi*).

Giuseppe Taddei ha cantato per la prima volta a Trieste nel gennaio del 1942 in *«Risurrezione»* di Alfano e nello stesso mese è stato Marcello in *«Bohème»* accanto a Mafalda Favero. Dal 1949 al 1970 è stato frequentemente in città, interprete di opere come *Lohengrin*, *Linda di Chamounix*, *Otello* (Jago), *Nozze di Figaro*, *Lucia di Lammermoor*, *Adriano Lecouvreur* (accanto a Magda Olivero), *Tabarro* e *Gianni Schicchi*, i Maestri cantori di Norimberga e Sasso pagano (di Giulio Viozzi). Taddei è nato a Genova il 26 giugno 1916 ma è eccezio-

nalmente ancora in carriera. Infatti è reduce dal Giappone dove ha interpretato per un mese il ruolo di Dulcamara nell'*«Elisir d'amore»* di Donizetti. Il suo repertorio comprende le opere (oltre 70) dei più grandi compositori.

Taddei sarà a Trieste venerdì alle 18, nel salone del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito degli incontri con i protagonisti del mondo della musica, del teatro e dello spettacolo, organizzati e presentati da Liliana Ulessi.

Nel corso della serata, Giuseppe Taddei interpreterà alcune celebri romanze del suo repertorio accompagnato al pianoforte dal maestro Aldo Danieli. All'incontro si accede per invito, da ritirare sino ad esaurimento dei posti, alla segreteria del circolo. Sempre il 7 aprile, alle 11.30, Giuseppe Taddei sarà ospite del museo teatrale «Carlo Schmidl».

Trieste laboratorio italiano dell'educazione ambientale. A partire dal prossimo anno la nostra città costituirà il primo polo nazionale per la sperimentazione delle nuove metodologie didattiche in materia di ambiente e conservazione dei beni culturali.

A Trieste, ai suoi studenti e alle sue istituzioni scientifiche, faranno dunque riferimento i progetti ambientali elaborati nelle aule scolastiche di tutta Italia. Con ricadute culturali ma anche occupazionali di notevole rilievo.

La nascita del futuro laboratorio ambientale è stata annunciata ieri da Roberto Leoni, del ministero della Pubblica Istruzione, alla sala congressi della Fiera nel corso della cerimonia di inaugurazione della quinta settimana nazionale della cultura scientifica, cui hanno preso parte Paolo Budinich responsabile del Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis), il professor Herald dell'Accademia delle scienze di Praga e il vicesindaco Roberto Damiani.

«Il compito del nuovo polo sperimentale - ha spiegato Roberto Leoni - sarà quello di coordinare e filtrare i progetti ambientali e di conservazione dei beni culturali messi a punto dagli studenti».

I lavori elaborati nelle scuole di tutta Italia affluiranno dunque a Trieste per via telematica. Saranno esaminati, se il caso convalidati, da esperti del settore. E una volta spuntato l'O.K. degli scienziati diverranno il modello di riferimento per futuri lavori sul medesimo tema.

L'iniziativa (che vede il coinvolgimento dei ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Ambiente e della Ricerca e a livello locale si avvale della collaborazione della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze) si definirà presto anche nei dettagli mediante una conferenza di servizi che si terrà a maggio.

Coordinamento

e filtro

dei progetti

degli studenti

Attenzione però, ha sottolineato Leoni, il polo ambientale triestino non si formalizzerà in una struttura burocratica. «La nuova realtà - ha affermato - lavorerà esclusivamente sui progetti. E per questa sua concretezza potrà divenire un valido strumento per creare nuove occupazioni in campi fino-

**INCONTRI  
Il cinema,  
i suoi generi**

Domani, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva, via San Nicolò 20, si apre un ciclo di incontri con studiosi del fenomeno cinematografico che prende spunto dal centenario del cinema. «Primo secolo: una storia del cinema attraverso i generi», è il titolo dell'iniziativa, che si inaugura con un incontro curato da Alberto Farassino, critico e docente di Storia del cinema alla facoltà di Lettere, che avrà per argomento le pellicole, raggruppate sotto il genere melodramma, da Via col vento ai film di Douglas Sirk o Vincent Minnelli. Al termine della manifestazione nella nuova sede della Cappella Underground, piazza Benco 4, a partire dalle 20.30, verranno proiettati due film del genere «Settimo cielo» di Borzage e «Una magnifica ossessione» di Douglas.

ra alquanto trascurati come l'ambiente o i beni culturali».

La Settimana della cultura scientifica, aperta ieri con la tavola rotonda Le scienze per l'ambiente e con la premiazione dei dieci studenti vincitori delle Olimpiadi regionali di fisica, prosegue oggi (sempre nella sala congressi della Fiera) proprio con un esempio pratico di lavoro ambientale scolastico.

Nell'ambito dell'incontro su La salute dell'aria (inizio ore 9) cui parteciperanno ricercatori ed esperti dell'inquinamento atmosferico, gli studenti del liceo scientifico Galilei presentano infatti AriaNet, un progetto didattico ideato dal Lis e coordinato dai cinque musei nazionali della scienza sull'inquinamento.

Insieme agli alunni di altre dieci scuole italiane i ragazzi del Galilei negli ultimi mesi hanno raccolto e confrontato dati e informazioni sulla situazione ambientale atmosferica nelle diverse città. Dialogando tra loro esclusivamente tramite collegamento telematico.

Di informatica e delle sue applicazioni nella didattica ambientale si parlerà oggi, alle 15.30, nel corso di un incontro per insegnanti di ogni grado. Aldo Colleoni del Sandrinelli e Paolo Marisi del Volta presenteranno due progetti sul turismo scolastico e sull'inquinamento da rumore.

Fino a venerdì saranno inoltre aperte al pubblico al secondo piano del centro congressi della Fiera (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) la mostra interattiva fisica, la nuova sezione di ottica del Lis e le installazioni multimediali con i più recenti Cd rom scientifici, educativi, musicali e artistici.

Con lo stesso orario si potrà inoltre sperimentare anche il Bulletin board system (il sistema telematico di informazione e aggiornamento del Lis) o avventurarsi nel grande mare di Internet. d.g.

CONCORSO PER LE MEDIE

Mobilità e natura

Progetto della Fiat

dedicato alla scuola



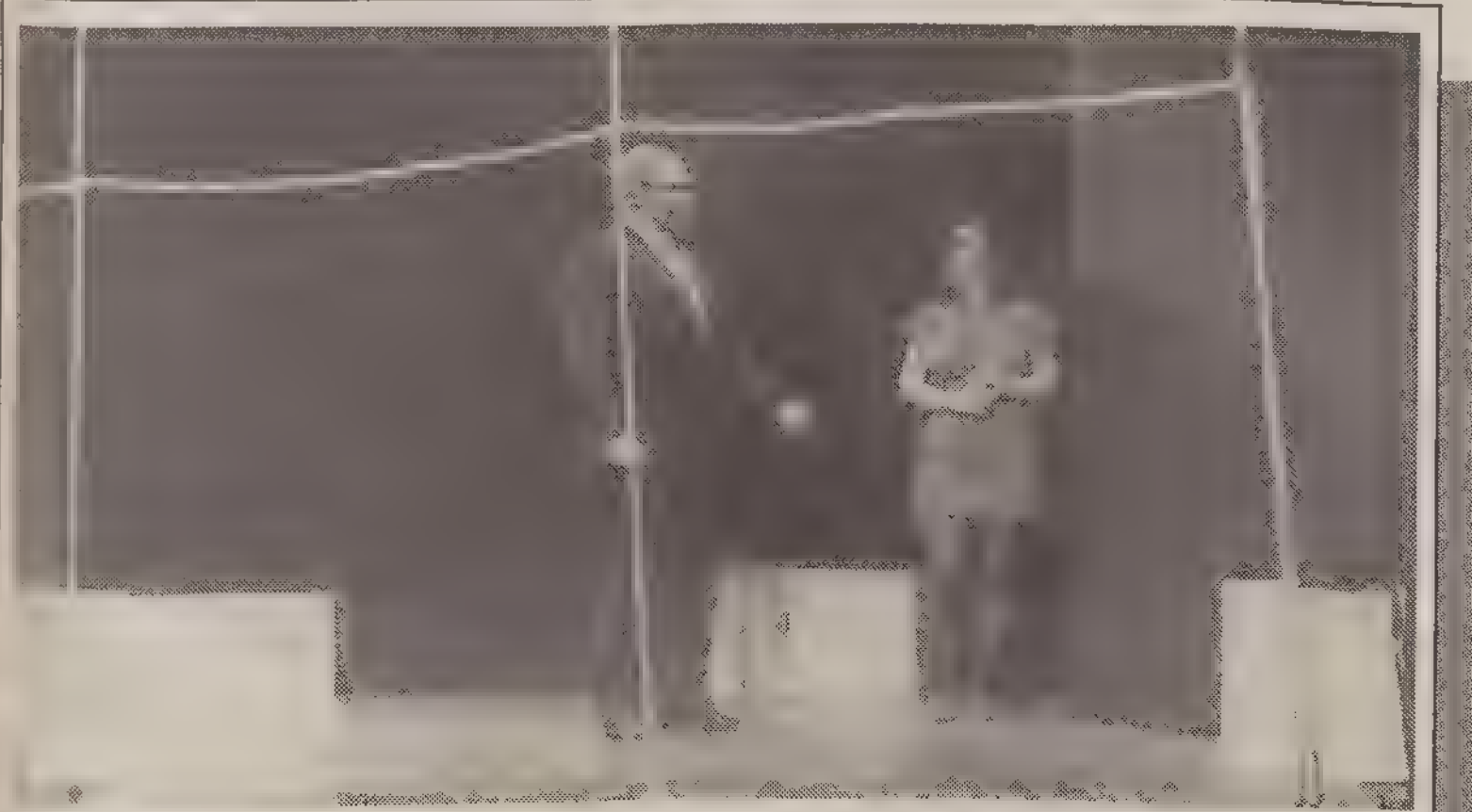
Il "logo" del progetto Fiat «Moto perpetua».

Mobilità e ambiente: un binomio su cui riflettere. Perché le esigenze di sviluppo del traffico quotidiano devono contemperarsi con la necessità, sempre più sentita, di tutelare il patrimonio naturale. Si tratta di tematiche che investono ognuno di noi: tematiche che vanno sviluppate anche all'interno della scuola, per fornire agli adulti di domani tutte le informazioni e le conoscenze di cui avranno bisogno.

In quest'ottica si colloca il progetto triennale «Moto perpetua» promosso dalla Fiat con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e la supervisione del ministero della Pubblica Istruzione, e dedicato a docenti e allievi delle scuole medie. Avviato in fase sperimentale l'anno scorso, ora il progetto è entrato nel pieno dell'attività coinvolgendo circa 6 mila istituti in tutta Italia e 110 nella regione: una trentina di questi si trovano nella provincia di Trieste, dove circa 90 docenti sono impegnati nel progetto. A tutti loro Fiat fornisce un kit completo di cassette audio-video, fascicoli per gli studenti, il software didattico e i supporti con i quali è possibile allestire una mostra in classe.

«Moto perpetua» prevede anche un concorso intitolato «La mostra in mostra». Tutte le classi che allestiscono un'esposizione, infatti, possono illustrarla scrivendo un articolo da inviare entro la fine di aprile al Centro coordinamento Fiat per la scuola. Per quanto riguarda il nostro territorio, i migliori articoli saranno selezionati e pubblicati in maggio su questo giornale (uno o più articoli secondo lo spazio disponibile). Tra tutti gli elaborati pervenuti, una giuria composta da personalità del mondo della cultura e della didattica sceglierà le 30 mostre vincitrici, che saranno premiate con lettori cd Rom e materiale didattico. Infine, tutte le scuole che parteciperanno al concorso riceveranno anche del materiale didattico (un floppy disk) che riguarda la sicurezza e l'educazione stradale, divenuta da quest'anno materia obbligatoria in tutti gli istituti.

Per ulteriori informazioni, le scuole possono rivolgersi al Centro coordinamento Fiat per la scuola: il numero verde è 167018226.



**I desideri di Linda in favore del centro dializzati**

Si è svolto sabato scorso al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri, lo spettacolo benefico organizzato dal Lions club Trieste Miramar per raccogliere fondi da devolvere al centro sociale dializzati dell'ospedale Maggiore presieduto dal prof. Panzetta. Sulla scena la rappresentazione in prima assoluta della commedia «I desideri di Linda», opera della socia del club Carla Guidoni. Con l'iniziativa, spiegano al Lions club Miramar, il sodalizio ha inteso aiutare con un concreto segno di solidarietà il centro sociale dializzati, da poco costituitosi in ente morale, che assiste più di trecento cittadini. Nella foto Lasorte un momento della rappresentazione teatrale.

**REDUCI  
Nuove  
cariche**

Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni all'Associazione nazionale combattenti e reduci, sezione dipendenti comunali «Piero Bernanrdini», per il rinnovo del consiglio direttivo per l'organico della sezione per il periodo dal 1995 al 1997.

Presidente è stato eletto Stello Rovati, vicepresidente Pietro Fusco, consiglieri Giordano Crasso, Vittorio Guido Cheni, Pasquale Ficarazzi, Luigi Scarpa e Silvano Sarti. Sindaci effettivi sono stati designati Guerrino Milazzi, Virgilio Malusa e Vladimiro Stepanich. Sindaci supplenti, Giovanni Lonzar e Giovanni Strain.

**ANAGRUMBA  
Happening  
musicali**

L'associazione Anagrumba, sezione di Trieste, e progetto musica, organizzano due happening musicali che si svolgeranno nei prossimi giorni. Il gruppo grung triestino dei Sons, nato alla fine del '92 con una formazione diversa dalla attuale e con uno stile aperto a diverse influenze, suonerà domenica, alle 20.30, al Sugar bar di via Madonnina 21. Per mercoledì 12 aprile è prevista invece l'esibizione live del Vibe Explosion. L'ingresso è gratuito. Per informazioni rivolgersi nella sede di Anagrumba, via pasteur 44 (telefono 913111).

**DIRETTIVO  
Anziani  
del Lloyd**

E' stato eletto nei giorni scorsi anche il nuovo direttivo dell'Aala, l'associazione che raggruppa gli anziani del Lloyd Adriatico.

Questi i nuovi organi statutari così come sono stati votati. Presidente è stato eletto Tullio Pison, vicepresidente Stelio Lago. Consiglieri, Glauco Moro, Adriana Rainis, Walter Pantalisse.

Per quanti riguardano i revisori dei conti sono stati invece designati alla carica Emanuele Ricci, Benito Zaccaria e Benito Simonetti. La carica di tesoriere è andata infine a Lucio Biondi; mentre quella di segretario generale a Tullio Ingravalle.

## Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televisita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Bulo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungogargenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; tg. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operato al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via della Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304018; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24, tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

## Studenti cittadini del Ventesimo secolo

Si conclude oggi al liceo scientifico Galileo Galilei la serie di conferenze organizzate dall'Associazione internazionale di studenti in scienze economiche e commerciali nelle scuole medie superiori della città, sul tema «Un nuovo concetto di sviluppo». Gli interventi sono tenuti da studenti universitari facenti parte dell'associazione, e sono strutturati in due parti: una prima in cui vengono presentati gli scopi e le attività dell'Aiesec, ed una seconda in cui si tiene l'intervento vero e proprio. Quest'ultimo si pro-

pone di analizzare in chiave storica il modo in cui la società si è sviluppata dal dopoguerra fino ai giorni nostri, sottolineando le problematiche che questo modello di sviluppo ha causato sia nel mondo occidentale sia nei Paesi del Sud del mondo. Si evidenziano in particolare problemi quali la povertà, una piaga che coinvolge non solo i paesi del terzo mondo ma anche, e in modo sempre più drammatico, quelli occidentali, i conflitti etnici e territoriali che scoppiano sempre più frequentemente in ogni do-

ve, la crescita demografica e i flussi migratori ad essa legati, il degrado ambientale. Alla fine della relazione è previsto un dibattito in cui gli studenti possono interagire con i relatori, esprimendo le loro opinioni, i loro dubbi e le loro soluzioni.

L'iniziativa che si conclude oggi, ha coinvolto nelle scorse settimane circa 250 studenti del liceo scientifico «F. Preseren», dell'istituto tecnico commerciale statale «Ziga Zo», del liceo scientifico «G. Oberdan», dell'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» e del liceo scientifico «G. Galilei».

La serie di interventi nelle scuole triestine fa parte di un progetto più ampio che comprende una conferenza dal titolo «L'educazione e il cittadino del 21° secolo» che si terrà martedì 11 aprile, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università, che vedrà quali relatori la signora Giliola Della Marina Ivinich dell'Unicef, Gallieno Denardo del Centro internazionale di fisica teorica, Alessio Semerani della Junior Chamber italiana, David B. Sutcliffe del Collegio del Mondo Unito del-

l'Adriatico, moderatore Stefano Curti dell'Aiesec alunni.

Il progetto nella sua globalità si propone di diffondere i risultati ottenuti da una serie di studi triennali che i giovani degli 84 paesi in cui l'Aiesec è presente hanno svolto sul tema «Il ruolo dell'educazione nella comprensione e nella cooperazione internazionale», e che sono stati riassunti in un libro di recente pubblicato dall'associazione dal titolo «Education and the 21st century citizen» (L'educazione e il cittadino del ventunesimo secolo).

## Ex allievi del Toti a Teatrando



Per il secondo anno consecutivo la compagnia «Ex allievi del Toti» ha partecipato alla rassegna «Teatrando» che si svolge ogni primavera a Verona. I triestini hanno presentato sabato scorso con successo lo spettacolo «Premiata ditta Livanos» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni. Una trentina gli attori impegnati nello spettacolo che la compagnia spera di poter portare anche oltre confine. Nella foto a lato un momento della rappresentazione.

## LA «GRANA»

**Segnale di velocità  
divelto dal marciapiede  
Il buco aperto è rimasto**

Care Segnalazioni, circa 20 giorni fa l'assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, Otello Tibaldi, mi dava un passaggio con la sua vettura. Colui l'occasione per segnalargli che sul marciapiede di Aquilina, all'altezza del 19, di via di Zaule, era stato divelto un segnale di limite di velocità lasciando un bel buco sul marciapiede. Il signor Tibaldi mi ha ringraziato di avergli segnalato il fatto. Allora gli ho fatto presente che oltre a lui, in zona abitano altri cinque consiglieri comunali, tra i quali anche un assessore. Possibile che nessun altro abbia visto niente? Passati un paio di giorni il palo col segnale è stato rimosso e la buca è sempre là con un birillo giallo

Claudio Spadaro



### I notabili di Visignano in una foto di fine Ottocento

Nella foto don Angelo Palaoro (parroco e amministratore di Cadorre); il dott. Carlo Devescovi (medico comunale); Francesco Mainenti, possidente; Pietro Precali, possidente; Eugenio Fortuna, possidente; Giorgio Corva, impiegato comunale; Giovanni Radovan, possidente; Antonio Fortuna, podestà; Giovanni Antonio Miani, maestro postale; Luigi Olivieri, dirigente scolastico; Francesco Delfabro, segretario comunale; Aurelio Miani, possidente. Tutti hanno discendenti sparpagliati ovunque.

Mario Fabbretti

## ANIMALI / ORDINANZA COMUNALE

## Par condicio per le multe

Alcuni mesi orsono, il nostro sindaco emanava un'ordinanza di alcuni obblighi ai proprietari di quel simpatico amico dell'uomo che si chiama cane.

Io non vado a elencare i doveri che hanno i padroni di queste «cani utili bestiole», sia grandi sia piccole. Chiedo soltanto se da allora sia migliorata la situazione.

La risposta penso che sia sotto gli occhi di tutti. Basta andare a vedere intorno ai giardini, alle scuole, gli ospedali, per rendersene conto.

Vicino all'ospedale Maggiore, in via Stuparich, qualche giorno fa ho assistito allo scivolone di un signore che inavvertitamente aveva messo il piede su una maledizione degna di essere filmata per la sua spettacolarità. Dirò di più: lungo la passeggiata Barcola-Miramare alcuni padroni lasciano liberi i propri cani senza guinzaglio e senza guinzaglio, in barba a ordinanze, decreti o leggi, da tempo scritte e mai applicate.

Curiosità mia e di tan-

ti altri, quante multe sono state elevate?

O i vigili urbani sono obbligati a dare la caccia solo ai divieti di sosta degli automobilisti e ai motorini di via Veronese?

Troppo facile sparare nel pollaio, non c'è bisogno neanche di tanta mira. Ah, dimenticavo! Ma non si parla tanto di par condicio?

Nino Coslovich

#### Un servizio gratuito

Mentre a Roma si sta studiando come demolire ciò che rimane della sanità pubblica italiana e farci pagare tutto (medicina, ospedale, riabilitazione ecc.) vi è un servizio paramedico relativamente nuovo che va esteso a tutta la città (e il Paese), a tutti coloro che ne hanno bisogno. Questo servizio è portato avanti da una piccola squadra di giovani infermieri estremamente capaci che lavora nelle case di persone anziane impossibilitate ad andare dal medico (e per cui il servizio del medico non è necessario: medi-

cazioni varie, iniezioni, prelievi di sangue, ecc.). Il servizio fornisce anche il materiale necessario (medicina, bendaggio vario, stringhe, cerotti ecc.) dell'Usl. Finora il servizio è gratuito, avendo avuto il privilegio di godere di questa assistenza a domicilio, voglio esprimere grande soddisfazione per un lavoro ben concepito (a differenza di tutto il resto della sanità) e spero che verrà esteso alla cittadinanza tutta, specialmente in una città con la più alta percentuale di anziani.

N. Amter

#### Il senso del ridicolo

Ho visto l'altro giorno il titolo di un giornale che mi ha fatto sorridere. In esso il commissario tecnico Sacchi diceva ai suoi prodi calciatori che era ora di rimbocarsi le maniche. Forse, vista la professione dei calciatori, sarebbe stato il caso di dire: l'ora di rimbocarsi i calzini. Talvolta non si ha il senso del ridicolo.

Gian Giacomo Zucchi

### Con nonno Bepi pescatore sul molo antico detto lungo

Molo Antiche detto molo Longo: così viene descritto da un documento con disegno del 1700 fatto da un funzionario della repubblica Veneta (archivio comunale di Muggia). Oggi si trova oltre il confine del Lazaretto, per un centinaio di metri all'incirca e si stenta a trovarlo perché nei secoli l'uomo lo ha trasformato in penisola. Un piccolo lembo di terra che si protende verso il mare ricoperto da qualche cespuglio e da alberi di acacie e tamerice; la sua forma attuale si deve al lavoro delle vicine cave di pietra arenaria, che erano attive sino agli anni 30.

Nei miei più lontani ricordi, di quando ero un bambino, e i miei genitori mi portavano a trovare nonno Bepi, che aveva la casa costruita al limite della grande cava di sparon Miloch, che era inattiva da non molti anni; ricordo che esistevano ancora sul posto le rotaie e qualche vagona o carrello, che dalla cava portava al mare; dove all'estremità della penisola vi erano ancora i piloni che un tempo dovevano sostenere le robuste travature del molo, che serviva per poter imbarcare i massi squadrati per la città di Trieste.

Cessata questa attività estrattiva, il molo Longo a forma di penisola, divenne poi negli anni seguenti, esclusivo dominio dei pescatori e diviso a metà; sul lato verso la Punta Grossa dei pescatori «napoletani», che vi ormeggiarono le loro lunghe barche a motore e lampare, per la pesca di alto mare; con relativo alloggio in baracche sulla riva. Mentre all'altro lato, in posizione più riparata dai venti, vi erano all'ormeggio una decina di barchette a remi dei pescatori locali (tra i quali mio nonno) che abitavano sotto il vicino monte di San Zorzi (San Giorgio) in località Milocchi, un gruppetto di case di ex cavaatori e scalpellini circondato dai vistosi resti delle cave abbandonate, e dalle strade, che in pendenza, servivano a trasportare le pietre nei due versanti dei valloni: di Capodistria e di Trieste.

Con l'inizio della seconda guerra mondiale, i pescatori napoletani dovettero abbandonare il loro posto. Ma poi una parte della penisola fu subito occupata da un distaccamento militare, che vi costruì una baracca e un piccolo fortino in muratura per una mitragliatrice. Pescatori locali e militari, convissero in armonia per tre anni di seguito, ma con l'armistizio del 8 settembre, abbandonarono la postazione, assieme a tutti gli altri reparti: la Milizia di Punta Grossa e l'altra piccola batteria, installata sul colle di Milocchi con due soli cannoni, al saccheggio. Ricordo che quando restarono sul posto ai Milocchi solamente i cannoni e le munizioni, gli uomini si preoccuparono del possibile pericolo e pensarono che il modo migliore fosse quello...

di dare fuoco alle polveri, che erano depositate nella Santabarbara della batteria. Stabilito il giorno e l'ora, avvertirono tutti che si dovevano allontanare dalle proprie case il più lontano possibile e con lo stretto necessario, per il tempo di un'ora circa. Quel giorno, assieme al nonno, vi erano due miei zii e i miei due cugini; ricordo che quando chiusero la porta erano molto preoccupati. Scendemmo giù per la strada che portava verso la riva, trascinando dietro il nostro bene prezioso, la capra del nonno! Ci rifugiammo nel fortino abbandonato dai militari della nostra penisola; e attendemmo lo scoppio «tremendo», guardando verso l'altura, mentre lo zio scandiva i secondi dal suo orologio da polso. Vedemmo all'improvviso scendere velocemente verso il cielo una nuvola nera, che prendeva la forma di un fungo; seguito da un cupo boato; poi il silenzio assoluto.

Aspettammo ancora, ma rassicurati, decidemmo di ritornare verso casa, io però ero rimasto molto deluso; la nostra capretta invece non ne voleva sapere di lasciare quel bel posto, molto insolito per lei, con quelle erbe buone che sapevano di salsedine; dovemmo faticare per trascinarla via.

Con l'arrivo dei tedeschi in valle S. Bartolomeo, essi occuparono solo la batteria di Punta Grossa, e poi nell'ultimo anno di guerra, paventando uno sbarco Alleato, provvidero a minare tutto il tratto di costa compresa la nostra piccola penisola. Restava ancora un piccolo lembo di bagnasciuga per arrivare alle barche e poter pescare. Nel maggio del 1945 in valle vi fu una breve battaglia tra i partigiani e i tedeschi di Punta Grossa; che poi si allontanarono via mare con le loro motozattere.

Dopo qualche mese in valle si videro le truppe inglesi al Lazaretto. La Punta Grossa segnava il primo confine tra la zona A e la zona B, e su qualche casa si vedevano scritte inneggianti al maresciallo Tito e alla Jugoslavia. Nel 1954 il secondo confine nella nostra bella valle, spopolata di Milocchi e le barche furono trasferite al vicino porticciolo di Lazaretto.

A distanza di tanti anni, quando per recarmi in Istria, oltrepasso il valico di Lazaretto, lo sguardo va subito alla piccola penisola del molo Antico a cercare la barca del nonno, ma la spiaggia è vuota; il mio lontano ricordo riaffiora subito, e la rivedo, nei minimi particolari; è la penultima ormeggiata con le cime sui due pali di quercia conficcati saldamente nel basso fondale sabbioso e vedo la prua dipinta con i colori chiari su cui spicca il nome sui fianchi «Maria», che era il nome della nonna.

Carlo Vasari

### Invece di trasferire i postini assumiamo i giovani

Mi riferisco all'articolo apparso sul vostro giornale del 31 marzo, e precisamente... incentivi ai portatelettere; le Poste offrono 60 milioni a chi si trasferisce al Nord... Penso di non capire più niente, nonostante segua circa 7 telegiornali al giorno e legga giornalmente «Il Piccolo» e un altro quotidiano.

Formulo perciò alcune domande in merito alle quali vorrei ricevere delle risposte precise e rapide da parte di persone competenti... per non farmi sentire completamente «out». 1) Trieste è in Italia? 2) Se la risposta è affermativa, Trieste è situata geograficamente al Nord della penisola? 3) È vero che giovani triestini eseguono lavori a termine sia alle poste che per esempio in qualità di netturbini al massimo per un paio di volte (per circa 3 mesi) e poi non vengono richiamati perché altrimenti il posto di lavoro diventerebbe reale e perciò fisso? 4) Con quale politica al Sud si è formato un esubero di 13.000 posti solo alle Poste?

Le liste di collocamento a Trieste sono stracolme di giovani con diplomi di medie inferiori e superiori (non voglio nominare i laureati, perché di essi non conosco la reale situazione nelle liste sopra indicate) in attesa di una prima occupazione. Mi sembra che i nostri politici lavorino troppo a tavolino senza aprire una finestra sul mondo reale, se non per dire di tanto in tanto che esiste un eufemistico «disagio giovanile».

Lo credo bene! Ma stiamo attenti che tale «disagio» non si ripercuota su tutta la società.

Liliana Soranzo

#### Non ci fu nessuna zuffa

In riferimento all'articolo pubblicato a pagina 13 de «Il Piccolo» del 28 marzo, riguardante gli episodi verificatisi dopo l'incontro di pallacanestro tra le formazioni del Largo Isonzo Monfalcone e del G. S. Scoglietto del 24 marzo, il G. S. Scoglietto, nella persona del presidente, rag. Giorgio Wittreich, intende contestare le affermazioni riportate.

Si precisa che non c'è stata alcuna zuffa fra le tifoserie. La tifoseria triestina era composta da due coppie di genitori di giocatori, totale quattro persone; si nega decisamente che si sia verificata qualsiasi aggressione da parte di un nostro giocatore nei confronti di Silvano Olimpo, caduto al suolo per motivi che appurerà la magistratura; se di aggressio-

ne si deve parlare, l'unico aggredito è il nostro giocatore, che è stato fatto oggetto, come i suoi compagni di squadra, di ingiurie, minacce e spunti da parte del pubblico e dei giocatori monfalconesi; e sia detto per inciso che l'epiteto «ciavio» offende solo chi lo pronuncia.

Comunque il nostro giocatore ha subito un provvedimento disciplinare interno al G. S. Scoglietto, perché non ha obbedito all'ordine dei suoi dirigenti di non reagire al becero comportamento del pubblico e di taluni giocatori monfalconesi, spalleggiati dai loro dirigenti che si sono guardati dal calmare gli animi. In ultima analisi, la presunta irreperibilità dell'allenatore del G. S. Scoglietto è frutto solo della superficialità nell'assunzione delle informazioni. Sarebbe stato sufficiente telefonare alla Federazione pallacanestro di Trieste per avere il numero di telefono di qualsiasi allenatore e dirigente dello Scoglietto e conferire con chi vi era di maggior gradimento. In ogni caso si confida nella garanzia assicurata dall'attività di indagine dell'autorità giudiziaria. Si apprezza e condivide lo spunto conclusivo del vostro articolo, anche se è fuori luogo riferito alla circostanza in oggetto.

Giorgio Wittreich

Prendiamo atto delle precisazioni, ma il presidente non smentisce che il giocatore sia stato denunciato e conferma l'esistenza di un provvedimento disciplinare assunto nei suoi confronti: elementi che possono far supporre almeno ci sia una qualche responsabilità.

#### L'itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio anaffiatto del cimitero comunale di S. Anna.

Itis

#### Insegnanti grati

Gli insegnanti delle classi IV e V della scuola Gasparis di via Donadoni 28, esprimono il loro sentito ringraziamento al signor Marino Michelazzi della Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia 16, per la disponibilità e la competenza dimostrata nell'illustrare agli alunni il funzionamento della banca e gli argomenti relativi all'economia.

Rita Carrino

## ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE

# CHIUDE

PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

## PONE IN LIQUIDAZIONE

COME DA VOLONTÀ DEI COMMITTENTI, PER

## IMMEDIATO REALIZZO

UN LOTTO DI OLTRE

# 3000

APERTO ANCHE  
DOMENICA e LUNEDÌ  
dalle 9,30 alle 13,00 - dalle 15,00 alle 19,30

## PREZIOSI TAPPETI ORIENTALI

PRESSO I LOCALI DI



### PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI, 1 • TRIESTE

TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

ANIMALI

# Canini maltrattati: la giustizia si muove

Dopo tante battaglie le crudeltà sugli animali hanno finito con l'essere recepite dalla giustizia. E di questi giorni il processo ad Antonio Cimomma, 46 anni, Cerignola di Foggia, condannato dal pretore a 3 mesi e 15 giorni di arresto senza benefici e al risarcimento dei danni morali alla Lega antivivisezionista nazionale, costituitasi p.c. Avendo appreso che a Madonna di Ripalta si organizzavano gare di cani abbinate a scommesse, Luigi Macoschi, presidente dell'ente, sporse denuncia e diede il via a un'inchiesta, che si concluse con l'incriminazione di Cimomma, sorpreso con un cane gravemente ferito in auto. Due presunti complici sono stati, invece, assolti: si erano limitati ad assistere senza scommettere. Gli inquirenti hanno accertato che per incattivire gli animali Cimomma li teneva al buio e con scarsissimo cibo, motivo per cui quando venivano

portati in pista erano inerte e si straziavano l'un l'altro. Su questo passatempo-horror venivano puntate somme anche rilevanti e tali scommesse sono per il codice gioco d'azzardo. Per non contare i maltrattamenti cui gli sventurati cani erano sottoposti. Si regalano 3 gattini (2 maschi e una femmina), sani e nati in casa. Tel. 040/569661. In piazza Mazzini, a Jesolo, è stato trovato un gatto, con collare antipulci, brella e guinzaglio. Chi lo avesse perduto, chiami al 0421/371647. Sull'autostrada Trieste - Venezia è stato raccolto un cucciolo di setter irlandese con collare molto stretto. Per averlo telefonare allo 041/5316356. Buone notizie dal canile dell'Usl: il siberiano husky è stato ripreso dal padrone, entro il 10 aprile lasceranno il comprensorio 4 cani in sequestro sanitario e in via Orsera rimangono un Samojede,

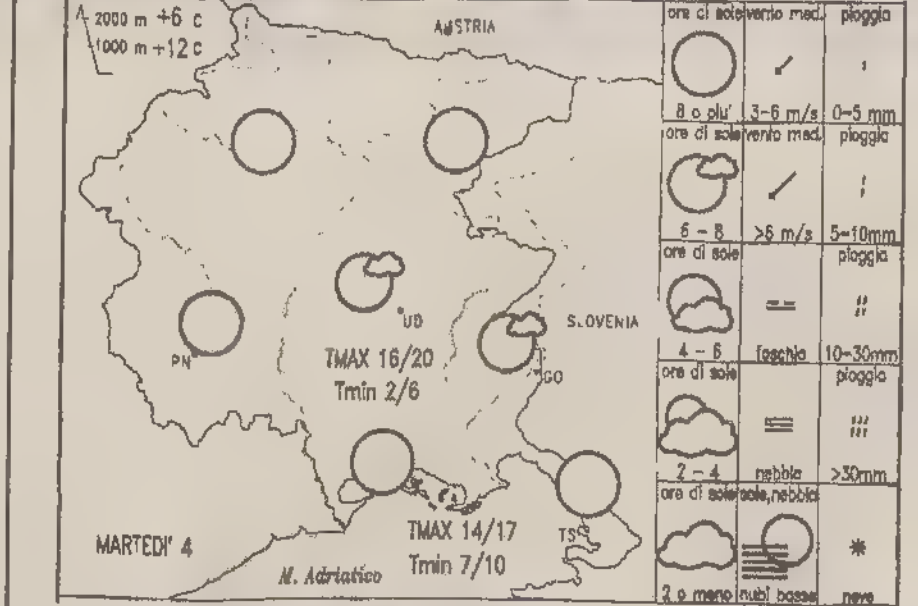
un piccolo meticcio bianco/nero, un volpino e una giovane femmina bianca che ha tatuato su un orecchio il numero 84910, trovata a Domio. Per adottarli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 22 cani. Si possono vedere tutti i giorni, tranne martedì e venerdì. Due lettori ci hanno scritto, lamentando che delle tre fontanelle di Grignone una sola è funzionante ma, essendo priva di vaschetta, l'acqua del getto finisce a terra, e gatti randagi e uccelli non possono abbeverarsi. Le altre due, invece, sono da lunghi mesi in secca. Poiché presto o tardi l'estate verrà, l'amministrazione civica non potrebbe ripristinarle?

Imprevedibili prestazioni dei cani: gli inglesi hanno scoperto che percepiscono con molto anticipo le crisi epilettiche dei padroni, alcuni dei quali devono la vita al tempestivo intervento del loro Fido. Questa peculiarità è stata documentata dalle testimonianze di 3 persone affette da quel male, le quali hanno dichiarato che i loro cani li avevano avvertiti dell'imminenza della crisi. La Federazione italiana cani da soccorso di Silea di Treviso (tel. 0422/94582) che da anni ha una sezione di Fido per ciechi, ora ne ha un'altra per sordi. Si tratta di meticcii presi nei canili pubblici e addestrati a distinguere il suono della sveglia, del fax, del citofono e del telefono. Sinora sono stati addestrati 5 esemplari ma il numero è destinato ad aumentare. I cani vengono affidati gratuitamente ai non udenti e la Federazione li ritira se l'affidatario muore o li maltratta.

Miranda Rotteri

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

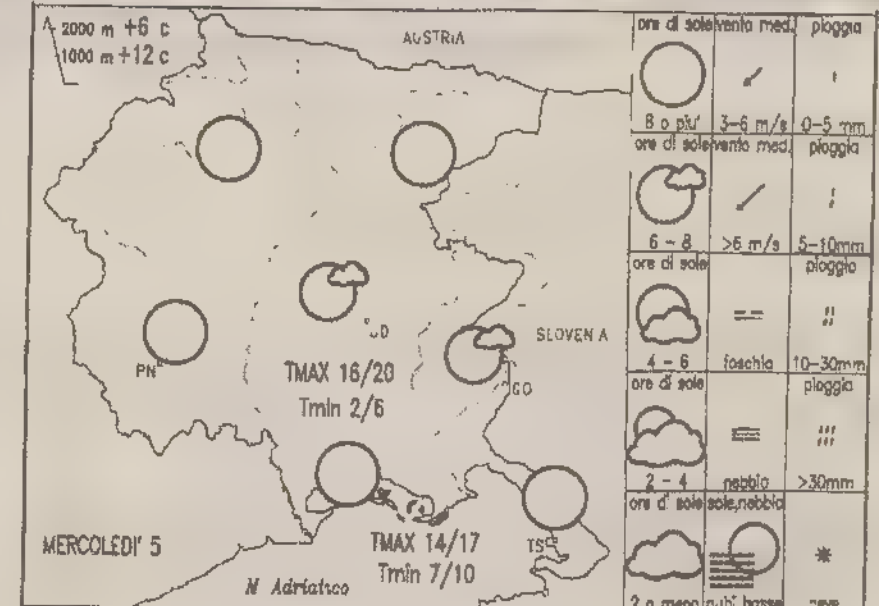


Temperatura nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | variabile | 8    | 17   |
| Atene        | variabile | 7    | 17   |
| Bangkok      | sereno    | 25   | 36   |
| Barbados     | variabile | 24   | 30   |
| Barcellona   | sereno    | 11   | 23   |
| Belgrado     | sereno    | 4    | 17   |
| Berlino      | nuvoloso  | 7    | 12   |
| Bermuda      | nuvoloso  | 16   | 18   |
| Buenos Aires | variabile | 18   | 28   |
| Caracas      | sereno    | 18   | 33   |
| Chicago      | nuvoloso  | 10   | 13   |
| Copenaghen   | pioggia   | 4    | 8    |
| Francfort    | sereno    | 8    | 20   |
| Gerusalemme  | pioggia   | 3    | 7    |
| Ginevra      | nuvoloso  | 6    | 14   |
| Hong Kong    | nuvoloso  | 15   | 17   |
| Honolulu     | sereno    | 21   | 29   |
| Istanbul     | nuvoloso  | 5    | 12   |
| Il Cairo     | nuvoloso  | 11   | 19   |
| Johannesburg | sereno    | 10   | 23   |
| Kiev         | nuvoloso  | 2    | 9    |
| Londra       | nuvoloso  | 8    | 19   |
| Los Angeles  | sereno    | 14   | 23   |

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperatura nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | variabile | 8    | 17   |
| Atene        | variabile | 7    | 17   |
| Bangkok      | sereno    | 25   | 36   |
| Barbados     | variabile | 24   | 30   |
| Barcellona   | sereno    | 11   | 23   |
| Belgrado     | sereno    | 4    | 17   |
| Berlino      | nuvoloso  | 7    | 12   |
| Bermuda      | nuvoloso  | 16   | 18   |
| Buenos Aires | variabile | 18   | 28   |
| Caracas      | sereno    | 18   | 33   |
| Chicago      | nuvoloso  | 10   | 13   |
| Copenaghen   | pioggia   | 4    | 8    |
| Francfort    | sereno    | 8    | 20   |
| Gerusalemme  | pioggia   | 3    | 7    |
| Ginevra      | nuvoloso  | 6    | 14   |
| Hong Kong    | nuvoloso  | 15   | 17   |
| Honolulu     | sereno    | 21   | 29   |
| Istanbul     | nuvoloso  | 5    | 12   |
| Il Cairo     | nuvoloso  | 11   | 19   |
| Johannesburg | sereno    | 10   | 23   |
| Kiev         | nuvoloso  | 2    | 9    |
| Londra       | nuvoloso  | 8    | 19   |
| Los Angeles  | sereno    | 14   | 23   |

## MONTAGNA

# Escursione in Ciceria

Dal rifugio Jurdana al monte Aquila nei boschi fra Slovenia e Croazia

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 9 aprile un'escursione in Ciceria, al rifugio Jurdana - già Rossi - (713 m), per salire al monte Orjak - Aquila (1105 m) e scendere a Veliki Mune (634 m).

Una bella traversata, non molto faticosa, perché si svolge in gran parte in quota e poi, raggiunto il monte Aquila, in discesa, ma abbastanza lunga e senza punti di appoggio, fatta eccezione a quello della partenza.

La Ciceria è come un'isola e divide, con la sua natura montuosa, la Slovenia dalla Croazia. Le popolazioni, che sono di origine rumena, hanno perduto gran parte della loro umile cultura e solo oggi tornano a formare in alcune località delle associazioni istro-rumene, con l'intento di salvare un idioma caratteristico e costumi e tradizioni.

Gli istro-rumeni si esteso molto, e ora con orgoglio essi dimostrano che molti nomi dei paesi da Trieste (Padriciano - Padric e Trebiciano - Trebico) al centro dell'Istria e ai confini di Fiume, recavano in origine la caratteristica desinenza in «ci», che era una tipicità delle località abitate dai Cici.

La Ciceria, un tempo zona molto boscosa, è divenuta glabra e priva di foreste proprio perché i suoi abitanti producevano il carbon dolce, che portavano in gran quantità nelle città e nei centri della costa. Ora, lentamente, il loro territorio ritorna all'antica vegetazione, ma i cici hanno quasi perduto la loro

identità e dai loro paesi, sempre più poveri, essi non hanno più nulla da portare ai mercati.

Si giunge al rifugio Jurdana con il pullman, e da qui si sale per boschi al monte Seg, dove le essenze arboree, per il differente clima fra i due versanti, si staccano con netti confini. Si prosegue, quasi in quota, verso il monte Acuto: i prati si alternano ai boschi, in un ambiente dolcemente sereno, si vede già il monte Aquila e in breve il terreno muta con grandi doline aride e imbutiformi, che si aprono nella landa rocciosa; questa è la Ciceria, terra senza acqua e con scarsa vegetazione e apparentemente anche senza fauna.

Dal monte Aquila, arido e roccioso, lo sguardo spazia lontano. Il bosco riprende più in basso, poco prima di incontrare la carrareccia sassosa che porta, attraversando terreni intensamente carsificati, a Veliki Mune, cuore, assieme al vicino villaggio di Sejan, della Ciceria. A Veliki Mune, attenderà il pullman. Ne a Mune né a Sejan si troveranno luoghi di ristoro aperti, ma chi sosterrà al rifugio Jurdana, fino alla partenza del pullman, cordiale ospitalità, pane fatto in casa e ottime pietanze.

Capogita: Erna Ferrari. Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 7,30; arrivo al rifugio Jurdana 9,30; in vetta alle 13; a Mune alle 16,30; a Trieste alle 20, circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 4 APRILE

Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.36

La luna sorge alle 8.80 e cala alle 0.4

Temperature minime e massime per l'Italia

| Località   | Min. | Max. |
|------------|------|------|
| TRIESTE    | 8    | 16,3 |
| GORIZIA    | 5    | 17   |
| Bolzano    | 6    | 16   |
| Milano     | 6    | 22   |
| Cuneo      | 9    | 18   |
| Bologna    | 9    | 18   |
| Perugia    | 7    | 13   |
| L'Aquila   | 2    | 10   |
| Campobasso | 10   | 9    |
| Napoli     | 6    | 13   |
| Reggio C.  | 12   | 18   |
| Catania    | 2    | 15   |
| MONFALCONE | 2    | 18,6 |
| UDINE      | 3,2  | 20,9 |
| Venezia    | 4    | 12   |
| Torino     | 6    | 21   |
| Genova     | 11   | 15   |
| Firenze    | 6    | 15   |
| Pescara    | 4    | 16   |
| Roma       | 6    | 18   |
| Bari       | 5    | 17   |
| Potenza    | 6    | 9    |
| Palermo    | 9    | 13   |
| Cagliari   | 8    | 17   |

Tempo previsto per oggi: sull'Italia prevarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi cumuliformi, in prossimità dei rilievi, durante le ore più calde della giornata. Tendenza, dalla serata, a moderato aumento della nuvolosità sul settore alpino centro-occidentale e sulla Sardegna. Sulla Pianura Padana e nelle valli dell'Italia centrale la visibilità potrà risultare occasionalmente ridotta, al primo mattino e dopo il tramonto, per foschie dense e locali banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve, ulteriore aumento sulle zone adriatiche.

Venti: deboli variabili, con residui rinforzi settentrionali sulla Jonica; tendenza, dalla serata, a ruotare a Sud-Ovest sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale.

Mari: tutti poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

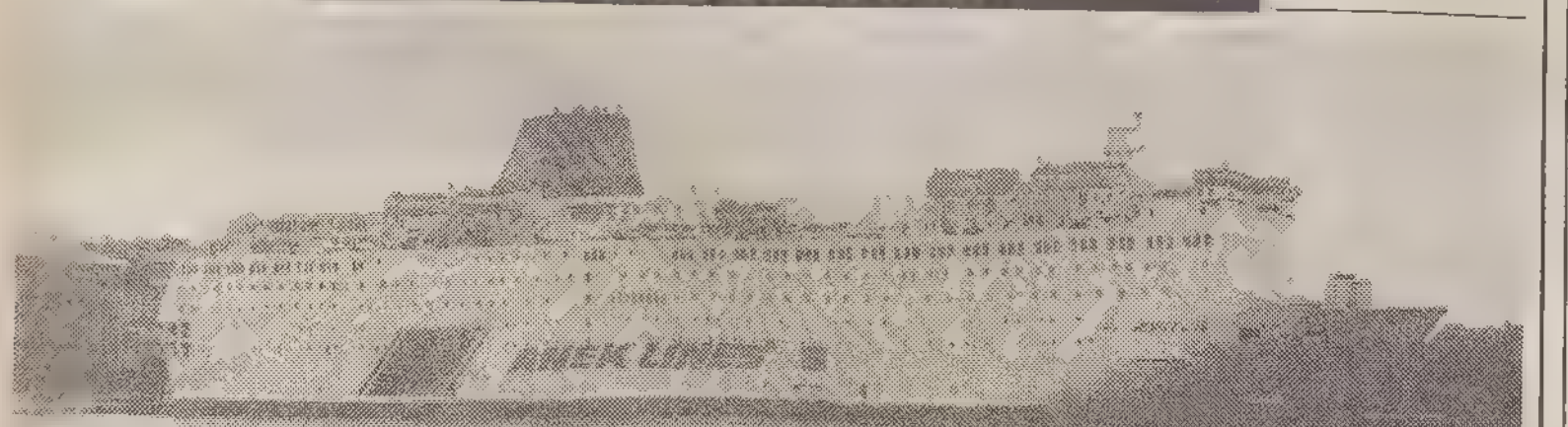


PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

## IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                      | TRIESTE - PARTENZE |        |           |
|------------------|-------|----------------------|--------------------|--------|-----------|
| Data             | Ora   | Orm.                 | Data               | Ora    | Destinaz. |
| 3/4              | 13.00 | Cy LADY CLARA        | ordini             | 33     |           |
| 3/4              | 13.00 | Rs SOVETS KATYA NEFT | ordini             | Siot/4 |           |
| 3/4              | 15.00 | It SOCARSE           | ordini             | 52     |           |
| 3/4              | 15.00 | Gr KOOKABURRA        | ordini             | A.F.S. |           |
| 3/4              | 21.00 | Tu UND TRANSPORTER   | ordini             | 31     |           |
| 3/4              | 22.00 | Ma ADRIATIC QUEEN    | ordini             | 49     |           |
| 3/4              | 22.00 | Gr NISSOS SIFNOS     | ordini             | Siot/2 |           |
| 3/4              | 12.00 | Pa EVER GRADDE       | Jeddah             | 50     |           |
| 3/4              | 12.00 | It SOCARQUATTRO      | Ancona             | 52     |           |
| 3/4              | 17.00 | It SANSONVINO        | Durazzo            | 23     |           |
| 3/4              | 21.00 | Da JENKA             | ordini             | 36     |           |
| 3/4              | 22.00 | It FENICIA           | Venezia            | 23     |           |
| 3/4              | 24.00 | Ue AKADEMIK TUPOLEV  | Ashdod             | -      |           |

## MOVIMENTI

|     |       |            |      |        |  |
|-----|-------|------------|------|--------|--|
| 3/4 | 13.00 | Bs ANTINEA | rada | Siot/3 |  |
|-----|-------|------------|------|--------|--|

## I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La usa il falegname - 6 La terza nota - 7 Iniziali di Goldoni - 9 La scopri Colombo - 11 Armando, il Duca della Vittoria - 13 In nessun tempo - 14 L'Angela della Tv - 15 Sigla di Parma - 16 John, attore statunitense - 19 Frati... con la barba - 21 Sono... sotto i ginocchi - 22 Il centro di Vienna - 23 Si oppongono al progresso - 24 Organi linfatici della cavità orale - 25 Cura strade statali (sigla) - 26 Preposizione articolata - 27 Un'isola della Cina - 29 Un ruolo calcistico - 30 Istituto delle tre lettere - 32 Può andarvi il flipper - 33 Fu un grande baritone - 36 Celestiale, incorporeo - 37 Il portico di Zenone.

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 | 71 | 72 | 73 | 74 | 75 | 76 | 77 | 78 | 79 | 80 | 81 | 82 | 83 | 84 | 85 | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 | 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 100 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|

VERTICALI: 1 C'è anche quello di concentrazione - 2 L'attore Sharif - 3 Esce con lui - 4 In loro e in altri - 5 Aeronautica italiana - 6 Dubitativa - 7 Voce celeste - 8 Ava attrice - 10 Sistema montuoso dell'Europa centrale - 11 Si citano con le unità e le centinaia - 12 Fine di teleromanzo - 14 Non grandi - 16 Il più importante minerale del piombo - 17 Lo sono le rose non più fresche - 18 Un colpo d'arma da fuoco - 19 Lo sono le teste dei sovrani - 20 Vietato con autorità - 24 Il signor... dei Tali - 27 Malattia... allo stadio - 28 E contrapposta all'omega - 29 Tende a fiori... - 31 La firma di Tolano - 32 Tariffa Urbana a Tempo - 34 Simbolo dell'iridio - 35 In mezzo alla corsa.

CRITTOGRAFIA SINONIMICA (2,4,1,1,5 = 5,4,4) 50. ATINO

INDOVINELLO Ricordo del perduto amore Ricordo Tina al tempo dei bagni e vorrei capire perché tante lacrime mi riempiono il cuore. Vorrei scrivermi di queste lacrime.

SOLUZIONI DI IERI Indovinello: L'arancia Crittografia a frase: Ora T ore a meno = oratore ameno

Cruciverba

OTPELLICOLA DEPECARAVAN LAURANOCETI MOKOKAHRAM TONTOMMEGA AMARSSIMOTI MALINCIONIAI BRANDIMARTE USTIONAREERS RIATTARESNC RIATTARESNC RIATTARESNC

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4 Gemelli 22/7 - 20/6 Leone 23/8 - 23/9 Bilancia 22/10 - 23/11 Sagittario 21/12 - 21/1 Aquario 19/2 - 20/3

Pieni d'energia e di un incontenibile ottimismo puntate dritti e fiduciosi il vostro bersaglio: farete sicuramente centro. Una parata di pianeti positivi è pronta a sostenervi ed aiutarvi sulla strada che conduce al successo.

La Luna nel vostro Segno vi rende particolarmente reattivi e suscettibili. Le piccole e innocue distrazioni di chi vi sta a cuore non devono essere trasformate in offese personali. Cercate di essere più comprensivi e disponibili.

Spazzolatevi la criniera e lucidatevi le unghie: è tempo di conquiste. La fortuna sotto forma di Giove è dalla vostra, sappiatela riconoscere e soprattutto affrettela al volo. Fate solo attenzione a non trascurare alcuni dettagli.

Vivere l'attimo fuggente sarà il motto di questa giornata. Tutto sommato trovate che è meglio gioire di quello che si ha piuttosto che lamentarsi di ciò che non c'è. Un atteggiamento mentale positivo vi accompagnerà con successo.

Famiglia, partner e soci iniziano ad andarci un po' stretti. Sarà meglio sopprimere all'idea di prenotare un biglietto di sola andata per qualche isola deserta. Forse basterà rivedere le proprie posizioni per far scorrere tutto liscio.

Venere vi predispone al buonumore, ma evitate di approfondire nel dolce far niente. Posteggiate la pigrizia e datevi da fare: sarebbe un peccato sprecare le buone opportunità che vi vengono offerte da Saturno positivo.

Sul lavoro qualche critica fuori luogo potrebbe irritarvi non poco. Prima di lanciarsi all'attacco provate ad immedesimarvi per un attimo nei panni del vostro prossimo. Potreste accorgervi che non ha tutti i torti... a pensare così.

Il vostro panorama si fa interessante: tinte forti, complicità, passioni, proprio come piace a voi, sono sul vostro cammino. Siete particolarmente motivati e determinati nel voler concretizzare la vostra posizione. Ci riuscite.

Chi vi sta intorno sembra darsi un gran daffare per aiutarvi, ma per il momento fa solo una gran confusione. Cercate di seguire le vostre idee e fidatevi del vostro istinto buon senso. Il tempo vi è amico, non c'è fretta.

Alcuni di voi potrebbero sentirsi un po' appesantiti dall'ingombrante presenza di Saturno. Per fortuna arriva Venere che è pronta a dimostrarvi che dietro le nuvole c'è sempre il sole. Sarete investiti da una ventata di buonumore.

Capricorno 20/1 - 20/2 Pesci 20/3 - 20/4

Chi vi sta intorno sembra darsi un gran daffare per aiutarvi, ma per il momento fa solo una gran confusione. Cercate di seguire le vostre idee e fidatevi del vostro istinto buon senso. Il tempo vi è amico, non c'è fretta.

Alcuni di voi potrebbero sentirsi un po' appesantiti dall'ingombrante presenza di Saturno. Per fortuna arriva Venere che è pronta a dimostrarvi che dietro le nuvole c'è sempre il sole. Sarete investiti da una ventata di buonumore.

Capricorno 20/1 - 20/2 Pesci 20/3 - 20/4

Chi vi sta intorno sembra darsi un gran daffare per aiutarvi, ma per il momento fa solo una gran confusione. Cercate di seguire le vostre idee e fidatevi del vostro istinto buon senso. Il tempo vi è amico, non c'è fretta.

Alcuni di voi potrebbero sentirsi un po' appesantiti dall'ingombrante presenza di Saturno. Per fortuna arriva Venere che è pronta a dimostrarvi che dietro le nuvole c'è sempre il sole. Sarete investiti da una ventata di buonumore.

Capricorno 20/1 - 20/2 Pesci 20/3 - 20/4

Chi vi sta intorno sembra darsi un gran daffare per aiutarvi, ma per il momento fa solo una gran confusione. Cercate di seguire le vostre idee e fidatevi del vostro istinto buon senso. Il tempo vi è amico, non c'è fretta.

Alcuni di voi potrebbero sentirsi un po' appesantiti dall'ingombrante presenza di Saturno. Per fortuna arriva Venere che è pronta a dimostrarvi che dietro le nuvole c'è sempre il sole. Sarete investiti da una ventata di buonumore.

Capricorno 20/1 - 20/2 Pesci 20/3 - 20/4

Chi vi sta intorno sembra darsi un gran daffare per aiutarvi, ma per il momento fa solo una gran confusione. Cercate di seguire le vostre idee e fidatevi del vostro istinto buon senso. Il tempo vi è amico, non c'è fretta.

Alcuni di voi potrebbero sentirsi un po' appesantiti dall'ingombrante presenza di Saturno. Per fortuna arriva Venere che è pronta a dimostrarvi che dietro le nuvole c'è sempre il sole. Sarete investiti da una ventata di buonumore.



COPPA UEFA / STASERA A MILANO COL BORUSSIA DORTMUND (RAIUNO, ORE 21)

# Juve, esame di tedesco

SERIE A / JUVE PADRONA

## Un filo di speranza per chi insegue

ROMA — Il doppio anticipo di serie A ha messo fuori strada chi pensava che il Milan, dopo quattro successi consecutivi, sarebbe stato in grado di smantellare anche la Juventus. Il capocannoniere rossoneri Marco Simone si era addirittura lasciato andare, alla vigilia, sostenendo che le vittorie della capolista erano soprattutto dovute alla stagione sfortunata della sua squadra e aveva messo in dubbio la forza e il valore della Juventus. I dubbi e lo scetticismo si sono rivelati infondati: il Milan, con un gol per tempo, ha alzato il primo urlo di soddisfazione. L'altro potrà farlo anche domenica prossima se il Parma non si riprenderà per tempo nell'incontro interno con il Milan. Chi la prende più la Juventus che, a nove partite da fine stagione, ha un vantaggio di nove punti sul Parma?



Zola

Il «gioco», tuttavia, con il calendario dalla mano, sembra ancora aperto. La Juve, infatti, deve giocare il derby con il Torino, venire a Firenze, ospitare la Lazio ed il Parma e, infine, scendere all'Olimpico. Questi sono gli impegni più difficili. Il Parma, invece, dopo aver ospitato il Milan, dovrà salire a Milano per incontrare l'Inter e chiudere la stagione due volte in trasferta e una al «Tardini». Le avversarie: la stessa Juve, la Fiorentina e il Napoli.

Chiuso proprio il discorso per l'assegnazione dello scudetto? Sulla carta non sembra. La compagine gialloblu, a questo punto, non dovrebbe perdere più e la capolista sbagliare tre volte. Nel calcio nulla è impossibile. Il duello per i posti Uefa si è fatto incandescente. Roma, Lazio, Fiorentina, Inter, Sampdoria, Cagliari, Torino.

Anche il Napoli, secondo alcuni, potrebbe inserirsi nella lotta per giocare in Europa. La classifica, mette davanti a tutte la coppia romana. Meglio andarci piano senza negare al folto plotoncino di segnare. La nota più lieta riguarda il Cagliari che, senza ripetere le belle prove compiute nel girone di andata, è schierato tra le compagini d'avanguardia. La formazione di Tabarez, forte in difesa e in prima linea, ha nell'ex giallorosso Muzzi, il suo goleador e nell'ex laziale Fiori un portiere che offre sicurezza e tranquillità. Non è stata fortunata a Torino ma potrà riprendersi nel confronto interno con il Foggia. Attenzione a non sbagliare... I sogni si potrebbero subito trasformare in

delusione. Tabarez conosce tutti i trucchi del calcio e del mestiere: saprà come gestire la sua squadra nelle ultime gare della stagione.

Un po' di chiarezza in alto, molte incertezze nell'altra parte della classifica. Reggiana e Brescia, male anche negli incontri con l'Inter e la Fiorentina, sono rassegnate al loro destino ma non possono nulla rimproverarsi per aver dato tutto sin dalle prime battute del campionato. Ferrari e Malfredini, chiamati tardi a risolvere i problemi delle due squadre, non si sono mai arresi ma l'evidenza è stata scettante, crudele e spietata. Le altre, costrette a lasciare la massima divisione, usciranno da un quintetto che, in questo momento, è alla ricerca di rendimento e di fortuna.

Bisogna giocare bene e avere tanta fortuna. Il Bari, con il punto conquistato a «Marassi», ha smesso la classifica. Il Genoa ha perso due punti, il Padova tutti e tre, il Foggia ha avuto una giornata felice e la Cremonese, pur mettendo la Lazio alle corde, ha raccolto pochissimo rispetto al volume di gioco sviluppato e alle occasioni da gol sbagliate. Chi sbaglia paga: i lombardi hanno commesso troppi errori per sperare in un risultato pieno. Non ha vinto ma Simoni ha trovato nel giovane Milanese una conferma.

Il difensore grigiorosso è potente nella spinta, assiduo e sufficientemente rifinito nell'appoggio. Richiesto da numerose società, Milanese è già una sicurezza. Un ragazzo, insomma, su cui fare affidamento.

TORINO — Da Dortmund a Milano-San Siro. Era il 5 maggio 1993. La Juventus vinse l'ultimo suo trofeo internazionale, la Coppa Uefa, sconfiggendo per 3-1 i gialloneri del Borussia a Dortmund e portandosi a casa una grossa ipoteca sulla Coppa. A distanza di quasi due anni, oggi la Juve incontra ancora i tedeschi del Borussia nell'andata delle semifinali della Coppa Uefa e li affronta nello stadio milanese dove sabato, battendo per 2-0 il Milan, si è guadagnato un'altrettanto grossa ipoteca sulla conquista dello scudetto 1995.

Quella vittoria a Dortmund fu anche la grande serata di Roberto Baggio che con due reti d'autore convinse i giurati europei ad assegnargli il «Pallone d'oro». Sono tanti i motivi d'interesse di questa vigilia di Coppa con una Juventus lanciata e un Borussia infarcito di ex come Ju-

lio Cesar, Moeller, Reuter e che, con l'eliminazione della Lazio, ha confermato di essere la formazione più temibile in quest'edizione di Coppa Uefa, oltre alle italiane. Baggio ricorda quella sera magica del maggio '93, ma guarda anche al futuro: «Fu una gara bellissima e quei miei due gol mi sono rimasti impressi, adesso però, anche se non sono ancora al meglio, attendo la gara di domani per continuare questa stagione magica del bianconeri».

Marcello Lippi non ha dubbi: «Occorrerà una grande partita per superare i tedeschi, che dopo un periodo di lieve appannamento sono tornati a brillare e restano primi nel loro campionato, che hanno dominato per tutto l'anno. Il Borussia ha centrocampisti molto forti, che si liberano spesso per il tiro, come Zorck e Sammer: questa è la caratteristica più pericolosa dei nostri avversari, ma c'è anche l'abilità nel gioco aereo di Riedle e la velocità dei fluidificanti Reinhard e Reuter da cui guardarci. E non dimentichiamo che la presenza di tre ex sarà uno stimolo in più per loro, come di solito accade quando un giocatore si ritrova di fronte al pubblico che l'ha applaudito. Un'altra verifica importante sarà quella di giocare per la prima volta in casa, quest'anno, l'andata di una partita di Coppa».

Un pubblico che, nell'insolita circostanza, gremirà gli spalti di San

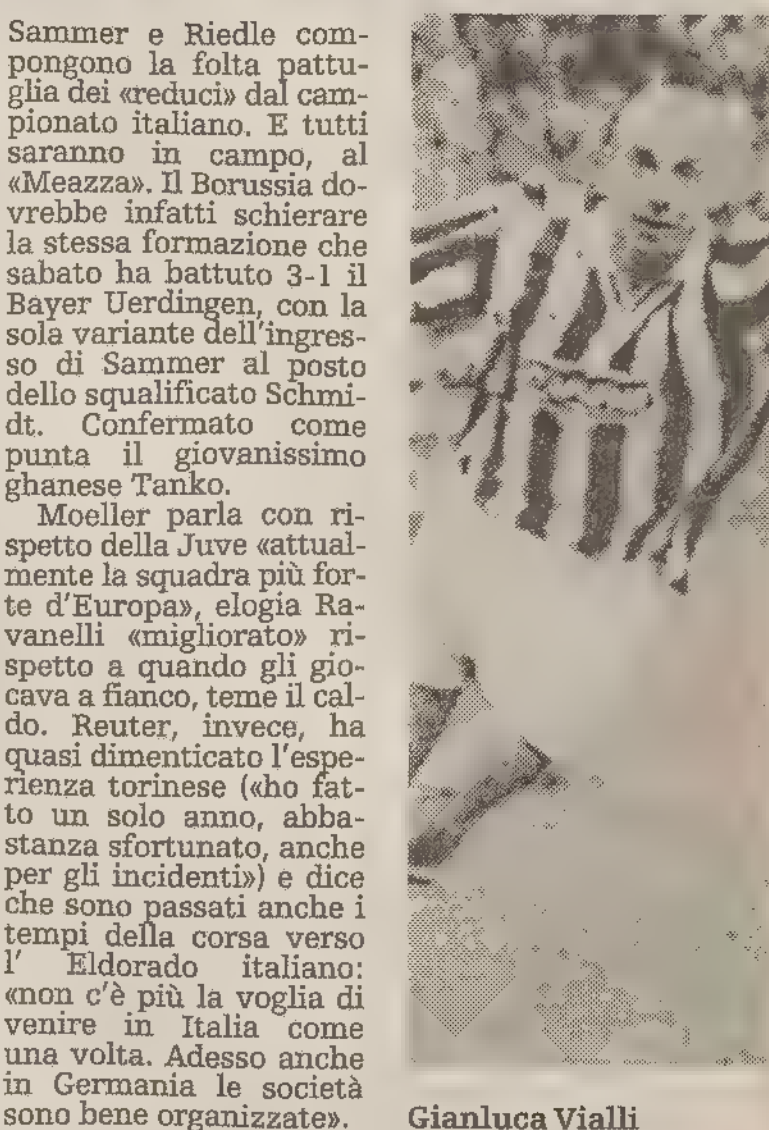
**Il tecnico Lippi deve scegliere tra Marocchi e Di Livio**

Siro invece di quelli del Delle Alpi, ma Lippi non ha dubbi: «Glocheremo in casa, come se fossimo a Torino, con un vantaggio in più, che il terreno di San Siro è migliore di quello di Torino». Tra i bianconeri ha qualche problema Paulo Sousa, con le solite noie agli adduttori, ma probabilmente ci sarà, al pari di Deschamps, toccato duro a San Siro e ancora dolente ma disponibile. Al posto dello squalificato Conte dovrebbe toccare a Marocchi, ma non è esclusa l'alternativa Di Livio.

I tedeschi sono giunti ieri pomeriggio a Milano, dove hanno preso alloggio in un albergo a poca distanza da San Siro. Per Sammer, quasi un ritorno a casa, visti i trascorsi interisti. Ma Sammer non è l'unico volto noto, nella comitiva del Borussia. Ci sono i tre ex-juventini Moeller, Julio Cesar e Reuter, particolarmente motivati per la gara di stasera: con

Sammer e Riedle compiono la folta pattuglia dei «reducti» del campionato italiano. E tutti saranno in campo, al «Meazza». Il Borussia dovrebbe infatti schierare la stessa formazione che sabato ha battuto 3-1 il Bayer Uerdingen, con la sola variante dell'ingresso di Sammer al posto dello squalificato Schmidt. Confermato come punta il giovanissimo ghanese Tanko.

Moeller parla con rispetto della Juve «attualmente la squadra più forte d'Europa», elogia Ravanelli «migliorato» rispetto a quando gli giocava a fianco, teme il caldo. Reuter, invece, ha quasi dimenticato l'esperienza torinese («ho fatto un solo anno, abbastanza sfortunato, anche per gli incidenti») e dice che sono passati anche i tempi della corsa verso l'Eldorado italiano: «non c'è più la voglia di venire in Italia come una volta. Adesso anche in Germania le società sono bene organizzate».



Gianluca Vialli

COPPA UEFA / OGGI IN CASA DEL BAYER LEVERKUSEN (RAIDUE, ORE 19)

## Un'aspirina per un Parma triste

LEVERKUSEN — I problemi di formazione devono essere davvero seri, per una volta, Nevio Scala non ha difficoltà a sciogliere i nomi dei giocatori che andranno in campo domani sera nella partita di andata di semifinale di Coppa Uefa con il Bayer Leverkusen. «Giocassi stasera avrei grossi problemi - ha detto il tecnico - a parte gli infortuni a Crippa e Apolloni, la squalifica di Branca, l'assenza storica di Brolin ci sono diversi malanni. Sensini e Couto non si sono allenati, Benarrivo è provato. Di Chiara non ha assorbito del tutto i postumi della botta di Roma. La formazione di stasera sarebbe: Bucci, Mussi, Di Chiara,

Minotti, Castellini, Susci, Pin, Baggio, Fiore, Zola e Asprilla».

Scala fa ovviamente intendere di sperare che non sia così, sarebbe davvero drammatico affrontare un simile impegno con una formazione da partitella infrasettimanale. Decidono queste ultime ore, l'allenamento di ieri sera e i ritocchi di stamane, ma soprattutto i «miracoli» di Claudio Bozzetti, il massaggiatore. Il vero dubbio comunque dovrebbe riguardare Couto, mentre Sensini dà la sensazione di potercela fare. È fondamentale la sua presenza contro una squadra che schiera due punte e mezza, che ha mollato in campionato

per puntare tutto sulla Uefa, dove finora ha segnato valanghe di gol. È dunque importante varare una squadra che possa tenere in Germania per giocarsela tutta al Tardini, nella gara di ritorno.

Sarebbe importante un buon risultato, visto i magoni dello spogliatoio per la brutta piega che sta prendendo il campionato. Diversa la situazione del Bayer, che ha un solo squalificato, Wornes, e un dubbio su Happe, difensore e nazionale under 21. Dragoslav Stefanovic, il tecnico serbo che è un personaggio in Germania, lo ammette: «Problemi?»

Nessuno. Viene in mente Scala, a sentire «Stepi».

Punzecchiato dai cronisti sulle voci di un suo licenziamento per le sei sconfitte in sette incontri di campionato, dopo questa settimana-verità, replica quasi divertito: «Non leggo mai i giornali, dicono solo sciocchezze». Ma poi aggiunge, dimostrando di essere, forse, un accanito lettore: «Vi faccio un libro con tutte le sciocchezze (libra traduzione di una non finissima espressione tedesca) che scrivono i giornali. Basta solo cambiare i titoli e le testate, tanto sono sempre le stesse cose». Ai giornalisti italiani dice: «Spero tanto nella voglia di rinvenire di giocatori come Schuster e Lenoff», alludendo ai due giocatori

che, con la maglia dell'Atletico Madrid il primo, dell'Anversa il secondo, hanno perduto in semifinale e in finale contro il Parma che conquistò la Coppa delle Coppe. Il discorso può essere vero per il primo. Gli fu negato un rigore e per gli insulti all'arbitro subì una dura squalifica, mentre Lenoff non ha avuto difficoltà ad ammettere che il suo Anversa era già appagato per essere giunto a Wembley.

Ma «Stepi», che sin qui ha eliminato Psv Eindhoven, Nantes, Katowice e, insiste: «Hanno la possibilità di rientrare in una finale europea. Loro hanno già perso con il Parma ed è una cosa che non si di-

mentica. A loro si aggraverà la voglia di Voeller, che alla sua età non ha più tante possibilità di un simile traguardo». Il serbo vuole una vittoria, qualunque sia il risultato: «abbiamo anche noi un ottimo catenaccio - dice - e a Parma lo useremo alla perfezione». Poi divaga su un confronto tra il calcio tedesco e quello italiano: «le italiane hanno vinto tutto negli ultimi cinque anni. Ora anche le squadre tedesche, con un ottimo marketing, sono andate a prendere i migliori giocatori del mondo. Credo che adesso possano misurarsi con il calcio latino». Più dubbi ha Rudy Voeller, il campione che tanti buoni ricordi ha lasciato in Italia.

SERIE B / LA VITTORIA DI VERONA

## Carnevale mette allegria

L'allenatore Galeone può contare ormai su un'arma in più

CALCIOMONDO

### E' riapparso Maradona dopo burrasca familiare

BUENOS AIRES — Diego Armando Maradona è ricomparso in pubblico dopo sei giorni per spiegare che aveva avuto dei problemi con la moglie Claudia. «Si è trattato soltanto di un bisticcio», ha dichiarato l'ex capitano della nazionale biancoceleste in un'intervista alla tv.

Maradona, sparito lunedì scorso, era stato rintracciato dai giornalisti già giovedì in un albergo del centro di Buenos Aires, ma non aveva voluto farsi vedere. Il continuo rincorrersi delle voci sul suo conto l'ha però indotto a venire allo scoperto. «Voglio dire ai tifosi del Racing che il loro allenatore non è pazzo. E non si sta sottoponendo a un trattamento di disintossicazione», ha affermato nell'intervista.

L'ex campione del mondo, che sta scontando una squalifica di 15 mesi inflittagli dalla Fifa dopo che era risultato positivo a un test antidoping durante Usa '94, ha firmato un contratto di un anno con il Racing Club.

**Israele: il portiere (defunto) deluso del comportamento dei compagni**

TEL AVIV — Avi Ran, il portiere della squadra di calcio Maccabi Haifa rimasto ucciso tempo fa in un incidente nel lago di Tiberiade, è «deluso» del comportamento dei suoi compagni di squadra nella stagione attuale. Lo ha rivelato una stazione radio di Haifa nel corso della trasmissione in diretta di una seduta spiritica, la prima del suo genere in Israele, in cui è stata evocata l'anima del campione scomparso.

Lo spirito di Ran avrebbe detto ancora ai microfoni dell'emittente che sarebbe grato se lo stadio cittadino fosse dedicato un giorno alla sua memoria.

I giornalisti della intraprendente radio hanno poi riferito al quotidiano «Maariv» di essere stati sommersi dalle telefonate di ascoltatori entusiasti che hanno chiesto loro di intervistare altri personaggi famosi in future sedute spiritistiche.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Triveneto protagonista, nel campionato di serie B. E il merito è tutto di Udinese e Vicenza che, nei derby, hanno fatto fuori Verona e Venezia. E così, dietro alla lepre Piacenza, che può anche permettersi il lusso di pareggiare ad Andria, due delle occupanti dei rimanenti tre posti validi per la serie A sono proprio i bianconeri di Galeone e i biancorossi di Guidolin, oltre a quella Salernitana che non ha avuto difficoltà nello sbarazzarsi di un Ascoli sempre più in serie C.

Buon per l'Udinese, quindi, che al «Bentegodi» sono giunti i tre punti. Un passo falso, nella domenica in cui soltanto l'Atalanta ha rallentato, sarebbe stato un colpo pericoloso per la classifica. E invece i bianconeri hanno saputo mantenere il passo da leader, hanno soprattutto saputo imporre la legge del più forte ai danni di un Verona che, va detto chiaramente, ha deluso. Ha deluso perché, diamine, non può una squadra che se ne sta sotto di un gol sin dal 10' di gioco, star lì a guardare aspettando che qualcosa, prima o poi, succeda. No, non è possibile. Non è possibile che i miracoli veri li abbia fatti, sfoderando una prestazione ad altissimi livelli, il portiere scaligero Gregori, mentre il suo dirimpettai Battistini doveva soltanto preoccuparsi di ge-

stire l'ordinaria amministrazione.

Povero Verona, dunque, e cinica Udinese. L'Udinese che ha scoperto di poter contare ancora su Andrea Carnevale: quattro gol in due partite sono il biglietto da visita di un campione che ha saputo ritrovarsi ai massimi livelli dopo aver fatto temere un anticipo stop della carriera. «La presenza di Andrea al centro dell'attacco - spiegava dopo la partita di Verona Poggi - è fondamentale: perché sa segnare gol sempre importanti, ma anche perché, con la sua esperienza, sa tenere sempre occupata la difesa avversaria, che con lui non può permettersi un attimo di distrazione».

L'Udinese detta il ritmo alle grandi, dunque, e aspettando l'arrivo al «Friuli» del povero Lecce (quel Lecce ormai retrocesso, ma che domenica ha inguaiato il Chievo) può anche cercare di riscuotire con calma il proprio assetto difensivo, anche se, alla prova d'appello, il giovane Pierini non è poi andato maluccio. Domenica prossima, dunque, mentre i friulani cercheranno di cancellare l'incredibile 2-2 dell'andata allo stadio leccese, tutti i riflettori saranno accesi su Vicenza, dove giungerà quell'Atalanta bloccata sul pareggio dal Perugia. Per i ragazzi di Guidolin l'esame di maturità sulla strada che porta alla serie A. Per l'Atalanta l'occasione per rilanciare le proprie ambizioni.

N. TRIESTINA / TRA PRESENTE E FUTURO

## «Onorati finora gli impegni»

Secondo Sabatini, Del Sabato per ora non intende abbandonare la barca

TRIESTE — Del Sabato non segue più la squadra in trasferta. Del Sabato non va più a salutare i giocatori negli spogliatoi dopo la partita. Del Sabato si è già pentito di essersi imbarcato in questa avventura e vorrebbe vendere la Triestina. Sono voci inquietanti e incontrollabili, queste, che circolano ormai da alcune settimane nell'ambiente alabardato, tanto è vero che i tifosi hanno cominciato a manifestare qualche timore per il futuro più immediato. Cosa sta succedendo in seno alla Triestina in un momento in cui la squadra sta producendo il massimo sforzo per raggiungere la C2?

Per fortuna solo le due prime voci hanno un fondamento di verità. Il direttore sportivo Walter

Sabatini, il motore del sodalizio di via Ghega, disinnescò subito il dispositivo di allarme. «Il presidente non sta assolutamente meditando di abbandonare la barca, forse c'è qualcuno che è interessato a fargliela abbandonare...» Il dirigente non si spinge oltre, ma lascia intendere che questa Triestina risanata, prima in classifica e con un bilancio cristallino è diventata un bocconcino appetibile.

«Ho sentito dire che non abbiamo elaborato programmi per il futuro - aggiunge Sabatini - ma ciò non corrisponde al vero. Se, come mi auguro, la Triestina otterrà la promozione questo gruppo intanto sarà riconfermato in blocco. Se lo merita. Con tre-quattro puntelli possiamo essere

competitivi anche in una serie maggiore. A questo proposito Del Sabato ci ha chiesto di aggiungere subito un'altra promozione a quella che conquisteremo questa stagione...» Che sia un gioco tipo lascia o raddoppia? «Non è il momento per gli acquisti tuttavia anche noi ci stiamo guardando in giro. Ma prima di completare i programmi dobbiamo capire in quale campionato giocheremo...»

E con la strana dedica di Zocchi come la mettiamo? Il giocatore, infatti, dopo l'incontro con lo Schio aveva fatto omaggio del suo gol al presidente con la speranza di rivederlo al più presto, perché ultimamente lo abbiamo visto poco». «Non era uno spunto polemico quello

di Zocchi - sostiene il direttore sportivo - ma una dimostrazione di affetto e di stima verso il presidente. E' vero che Del Sabato si è un po' defilato, non è però un atto di dissenso nei confronti della squadra. La sua emotività lo costringe a volte a staccarsi un po' dalla squadra. Ha delegato me a stare vicino ai giocatori. Comunque è una persona che sa il fatto suo. Non mi è mai capitato nella mia carriera di trovare un presidente così puntuale nell'onorare gli impegni economici. Qui tutti ricevono regolarmente lo stipendio. E Del Sabato vuole anche mantenere l'impegno che si è preso questa estate con la città. Gli sono piovute già diverse offerte, ma per il momento pensa solo a portare in C2 la Triestina».

Malgrado lo status di società dilettantistica, l'Alabarda è un giocattolo piuttosto oneroso. I costi di gestione di quest'anno dovrebbero superare il miliardo e mezzo a fronte di circa 500 milioni di rinvii fra abbonamenti, incassi e sponsorizzazioni. Questo vuol dire che Del Sabato alle fine sarà fuori con più di un miliardo più altri 500 milioni che si è impegnato a pagare di fronte al curatore fallimentare per rilevare la Triestina. E in caso di mancata promozione (facciamo gli scongiuri) cosa succederebbe? «Del Sabato non è tipo da lasciare i discorsi a metà. Sicuramente vorrebbe riprovare». E qui finisce l'arringa dell'avvocato Sabatini.

Maurizio Cattaruzza

PER IL DERBY DI SABATO CON LA TRIESTINA, OGGI UN SOPRALLUOGO

## Gorizia, il «Campagnuzza» è a rischio

GORIZIA — Dove si giocherà il derby di sabato Pro Gorizia e Triestina per il campionato nazionale di calcio dilettanti? E una domanda più che legittima viste le condizioni dello stadio goriziano della Campagnuzza. L'impianto era stato chiuso d'autorità alcune settimane fa dopo il sopralluogo effettuato, a sorpresa, il sabato prima dell'incontro casalingo con il Donada. Un fulmine a ciel sereno che condiziona la società

goriziana a chiedere in tutta fretta il rinvio dell'incontro. La commissione aveva constatato diversi particolari, specie per quanto riguarda le norme di pubblica sicurezza, fuori posto.

In tutta fretta furono eseguiti alcuni lavori per ovviare agli inconvenienti e dopo un'altra visita della commissione è stata concessa un'agibilità dell'impianto limitata a 500 spettatori. Proprio in vista della partita con la Triestina il presidente

della Pro Gorizia Massimo Vosca si è recato in Comune per chiedere una deroga e un aiuto per cercare una soluzione del problema e quindi poter contare su una capienza di perlomeno 2.500 posti. Prima ancora il presidente biancorosso aveva interpellato alcune società della regione. Tutti però hanno risposto picche. Qualcuno avendo il campo occupato da altri avvenimenti, altri forse per paura che il derby potesse provocare qualche incidento

e quindi danni allo stadio. Alla società goriziana quindi non è rimasto che battere alla porta del Comune, proprietario dell'impianto, anche se la gestione dello stadio è affidata con una apposita convenzione alla Pro Gorizia. Si è avuto quindi un incontro tra società e amministratori comunali che si sono subito mossi. L'annunciato arrivo di oltre mille triestini è stato considerato un problema che andava subito risolto. Il sindaco ha da-

to disposizione ai suoi tecnici di effettuare un sopralluogo dell'impianto per determinare la sua reale pericolosità e quindi i rischi a cui si andrebbe incontro in caso della concessione di una deroga sulla capienza. I risultati sono stati abbastanza confortanti, anche se prima di dare il loro benestare i tecnici hanno deciso di effettuare un collaudo statico della gradinata che dà su via San Michele e sulla tribuna.

Antonio Gaier

MOTOCICLISMO

UN MAX BIAGGI CARICATISSIMO DALLA VITTORIA IN MALAYSIA GUARDA GIÀ AL FUTURO



# Nel mirino i giapponesi

**Al pilota romano piacerebbe**

**battere i nipponici in casa loro.**

**Si complicano i rapporti**

**fra Roberts e Cadalora**

SHAH ALAM — Ha deciso di abolire la bandana dal suo abbigliamento, ma del corsaro nero gli è rimasto il pizzetto e la grinta. Quella che lo ha fatto scattare come un razzo al via del G.P. di Malesia ed affrontare ogni curva senza levare il gas, anche quando gli avversari erano ormai inesorabilmente distanziati. Non conosce soste Massimiliano Biaggi, «mad Max» per i colle-

Dopo la vittoria di Shah Alam e l'immane bisboccia notturna con gli uomini del suo team già pensa al futuro. «Non bisogna montarsi la testa - dice - ma tenere i piedi ben saldi per terra e pensare alla prossima gara». Quella del Giappone, in programma per il 23 aprile. Il circuito di Suzuka è di proprietà della Honda e una vittoria Aprilia suonerebbe come una beffa per i padroni di casa; avrebbe lo stesso dirompente effetto di un ceffone.

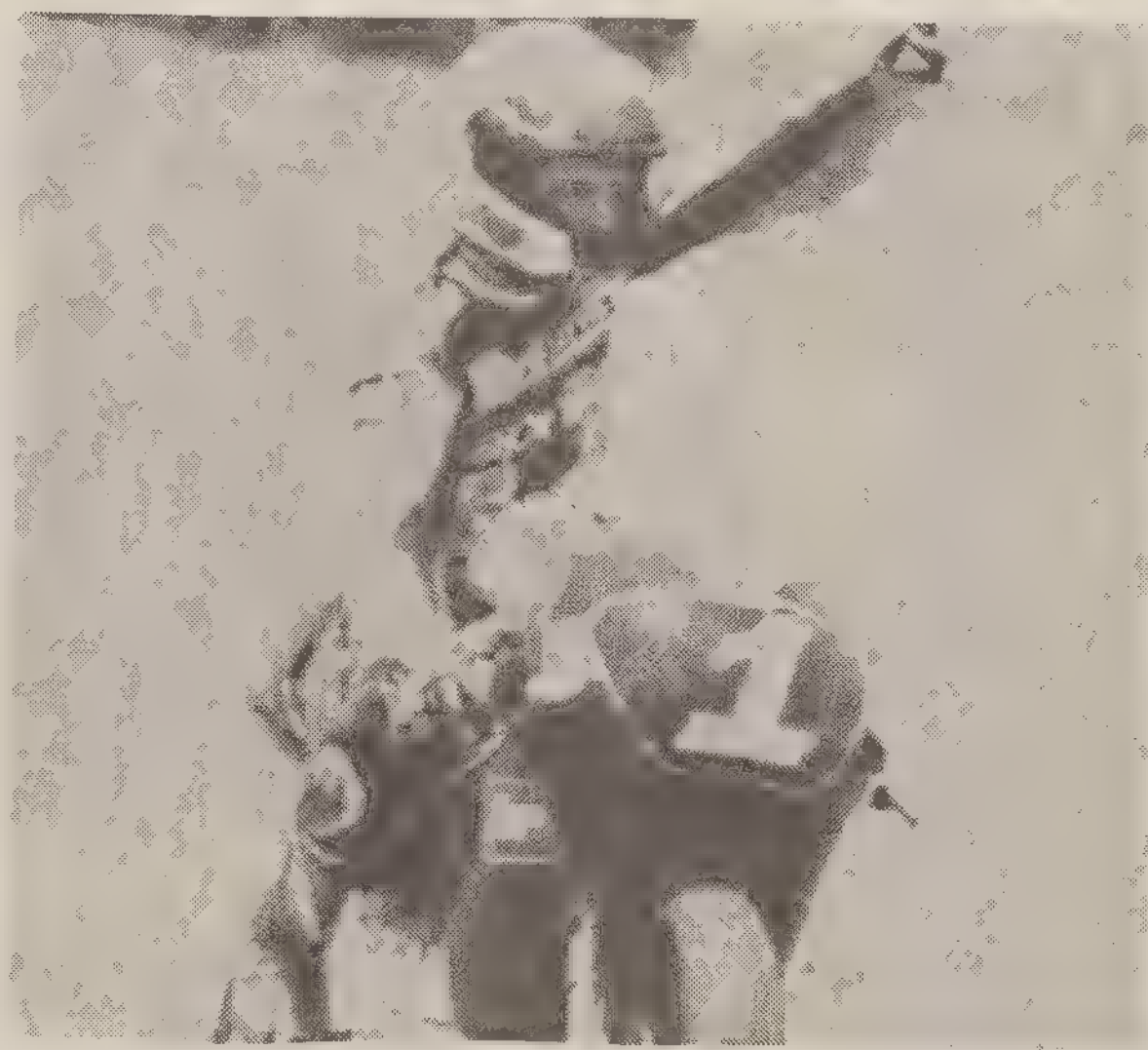
«E sì - dice Biaggi - mi piacerebbe proprio battere i giapponesi in casa loro. Lo scorso anno non ci sono riuscito solo per quella staccata un po' azzardata (infilò all'ultimo giro Capirossi, finendo dritto sul prato e regalando la vittoria a Okada, n.d.r.). Se la moto sarà a posto, non ci saranno problemi. Honda e Yamaha hanno lavorato molto e mi aspetto qualche sorpresa, visto che pare che entrambe abbiano già pronto un nuovo motore. Tra l'altro, si dice, simile al nostro. Dobbiamo lavorare anche

noi e crescere nei prossimi mesi. In caso contrario l'elefante schiaccerà la formichina Aprilia». Per un Biaggi che sorride, un Cadalora che piange. Luca continua a lamentarsi delle gomme. «Mi rendo conto di essere quasi esagerato - mette le mani avanti - ma così non va, bisogna cambiare». Lo vorrebbe anche il suo team manager, Kenny Roberts, che non ha ben digerito l'ennesima battuta a vuoto di Cadalora. Roberts è uno che sa prendere le cose con filosofia, d'accordo, ma conserva la

scorza rude del texano. Nel dopo gara di Shah Alam ha dato una bella strigliata al suo pilota di punta.

I paragoni sono sempre brutti, ma Kenny non può dimenticare l'ex pupillo Wayne Rainey, capace di vincere anche con un telaio di legno. Il modenese, invece, è uno che ama guidare di fino, in punta di dita, e rende al massimo solo quando trova il giusto feeling con la moto. All'orizzonte si profilano nubi nere. A meno che, come promesso, la Dunlop non riesca a produrre i pneumatici che vuole Luca o che Roberts decida di passare alla Michelin.

Migliorano le condizioni di Capirossi. La ferita alla mano (profonda abrasione, con lesione del tendine estensore, del dito mignolo della mano sinistra) gli è stata medicata e i sanitari hanno escluso che possa pregiudicare la partecipazione di Loris al prossimo G.P. del Giappone.



Massimiliano Biaggi saluta dopo la grande vittoria nel G.P. di Malaysia.

IN BREVE

## Auto: omologata la benzina Elf al G.P. di Argentina

PARIGI — La benzina che la Elf ha inviato a Buenos Aires per il Gran Premio d'Argentina, seconda prova del mondiale di F.1 in programma domenica prossima, è «conforme ed omologata dalla Federazione Internazionale dell'Automobile». Lo ha comunicato la società petrolifera francese, ribadendo però che il carburante di San Paolo (quello che ha portato alle squalifiche di Schumacher e Coulthard) era altrettanto conforme ed omologato. «Non ci sono 36.000 carburanti, abbiamo la stessa formula - precisano alla Elf - Il carburante di Buenos Aires è come quello di San Paolo».

### Ciclismo: Giro Paesi Baschi Vittoria del danese Sorensen

ZEGAMA — Il danese Rolf Sorensen ha vinto per distacco la prima tappa del giro ciclistico dei Paesi Baschi, disputatasi su un circuito di 128 chilometri attorno a Zegama. Sorensen, scattato a circa 5 km dal traguardo, ha preceduto di 13" il gruppo regolato in volata dal russo Asiatov davanti all'italiano Davide Rebellin.

### Tennis: attentatore Seles condannato ma resta a piede libero

BONN — L'attentatore della tennista jugoslava Monica Seles rimane in libertà anche dopo il processo di appello davanti al tribunale di Amburgo. La Corte della città anseatica, dove il 30 aprile 1993 Guenther Parche, 40 anni, accolto alla schiena, durante un torneo, l'allora numero uno del tennis femminile, ha confermato infatti la precedente condanna a due anni di reclusione con la condizionale inflittagli nell'ottobre 1993.

### Tennis: classifica mondiale Agassi s'avvicina a Sampras

MONTECARLO — Andre Agassi, con 4.403 punti, ha ridotto a 131 i punti di vantaggio del connazionale Pete Sampras in classifica mondiale. Questa la graduatoria dei primi dieci: 1. Pete Sampras (USA) 4.534 punti; 2. Andre Agassi (USA) 4.403; 3. Boris Becker (Germania) 3.410; 4. Michael Chang (USA) 2.697; 5. Sergi Bruguera (Spagna) 2.595; 6. Yevgeny Kafelnikov (Russia) 2.538; 7. Alberto Berasategui (Spagna) 2.479; 8. Michael Stich (Germania) 2.467; 9. Goran Ivanisevic (Croazia) 2.394; 10. Richard Krajicek (Olanda) 2.239.

UNA SENTENZA DEL GIUDICE PORTA A CONCLUSIONE IL LUNGHISSIMO SCIOPERO

## Baseball Usa: un ritorno con tante aspettative e tante polemiche

NEW YORK — Lo sciopero del baseball, il più lungo nella storia dello sport professionistico americano, è finito. I proprietari delle squadre hanno accettato l'offerta dei giocatori di tornare in campo e la stagione, che avrebbe dovuto cominciare ieri, si aprirà ufficialmente il 26 aprile.

Il durissimo scontro sindacale aveva paralizzato lo sport statunitense per eccellenza per 234 giorni, quasi otto mesi, ed aveva costretto l'estate scorsa alla cancellazione della fine del campionato e della «World Series», le finali, per la pri-

ma volta in 90 anni. Lo stop del baseball è costato anche molto caro in termini economici: un'intera industria presente in decine di città americane, dagli abbonamenti per le partite alla miriade di attività collaterali, era rimasta senza lavoro cancellando affari per miliardi di dollari.

La soluzione è arrivata sull'onda dell'ingiunzione di un tribunale federale: un giudice ha dato ragione ai giocatori e ha imposto ai proprietari il rispetto dei termini contrattuali denunciati da questi ultimi. Subito dopo la sentenza, sostenuta

dalla raccomandazione dell'organismo federale di mediazione sindacale (il National Labor Relations Board), i rappresentanti dei giocatori si sono dichiarati disponibili a giocare immediatamente. Per i proprietari la scelta è stata tra la serrata e accettare di riaprire gli stadi, tornando poi al tavolo negoziale per discutere il contratto di lavoro.

I proprietari hanno scelto di far cominciare il campionato: probabilmente non avevano i voti per una serrata e i danni economici si sono fatti sentire. «I giocatori e il

gioco sono tornati, siamo soddisfatti» ha dichiarato Bud Selig, il rappresentante dei proprietari, aggiungendo di sperare che «la disputa verrà risolta».

La sostanza del disaccordo tra le parti, infatti, è rimasta e rimanda a futuri negoziati. L'anno scorso alla scadenza del contratto dei giocatori lo scontro si è sviluppato su tre questioni: il controllo dei costi, la contrattazione salariale e la titolarità dei cartellini. Sul primo nodo della discordia le società hanno chiesto un sistema in base al quale la percentuale di ri-

cavi delle partite assegnata ai giocatori diventi una percentuale del fatturato totale delle squadre e, soprattutto, un tetto agli ingaggi; i giocatori hanno rifiutato il tetto ma sono disponibili a una tassa per finanziare le società più deboli. Le società vogliono poi eliminare la contrattazione salariale individuale e sostituirla con fasce minime collegate all'anzianità di gioco, da 115mila dollari a 500mila dollari. Per la titolarità dei cartellini le società vorrebbero istituire una «proprietà limitata» per i giocatori con quattro stagioni alle

spalle mentre il controllo dei cartellini si avrebbe dopo sei stagioni; per i giocatori la proprietà dei cartellini dovrebbe essere subito totale.

Lo sciopero dei giocatori scattò quando i proprietari annunciarono la rottura unilaterale dei termini contrattuali. Da allora, quasi otto mesi fa, si sono ripetuti i tentativi di riaprire i negoziati ma si sono moltiplicati i fallimenti. Ma la polemica si è trascinata tra accuse reciproche: i proprietari hanno affermato che i giocatori difendevano privilegi inaccettabili, salari miliardari insoste-

nibili dalle società. I giocatori hanno risposto che i proprietari intendevano eliminare le protezioni sindacali, non per i privilegiati ma soprattutto per gli atleti meno pagati e più anziani che sarebbero finiti vittime dei tagli dei costi.

A sbloccare l'impasse è arrivata adesso la sentenza del tribunale. Non mancano però le incognite: un nuovo accordo tra le parti sul contratto di lavoro non c'è ancora. Ma, soprattutto, la domanda senza risposta è se il pubblico tornerà negli stadi dopo otto mesi di assenza.

LE MIE  
**CINQUE  
AUTO  
PREFERITE?**

**STANNO  
TUTTE  
DENTRO  
L'ULYSSE.**

Ritira la videocassetta dimostrativa omaggio presso le Concessionarie e le Succursali Fiat, oppure compila e invia questo coupon a Fiat Auto Pubblicità, casella postale 1388 - 10100 Torino per ricevere la videocassetta a casa.

|         |       |
|---------|-------|
| Nome    | U     |
| Cognome |       |
| Via     | n°    |
| C.A.P.  |       |
| Città   | Prov. |

**ULYSSE DA OGGI È  
ANCHE TURBODIESEL:  
1.9 cc. 90 CV-CEE.**

L'Ulysse Fiat ha le doti delle auto che sogni: spazioso, maneggevole, veloce, sicuro, comodo ed ecologico.

Perché in ogni Ulysse ci sono molti altri Ulysse: basta spostare uno schienale o un sedile e tutto cambia. Ulysse è sicuro: scocca rinforzata,

ABS, dispositivo antincen-

dio FPS, airbag e volante

EAS col piantone collas-

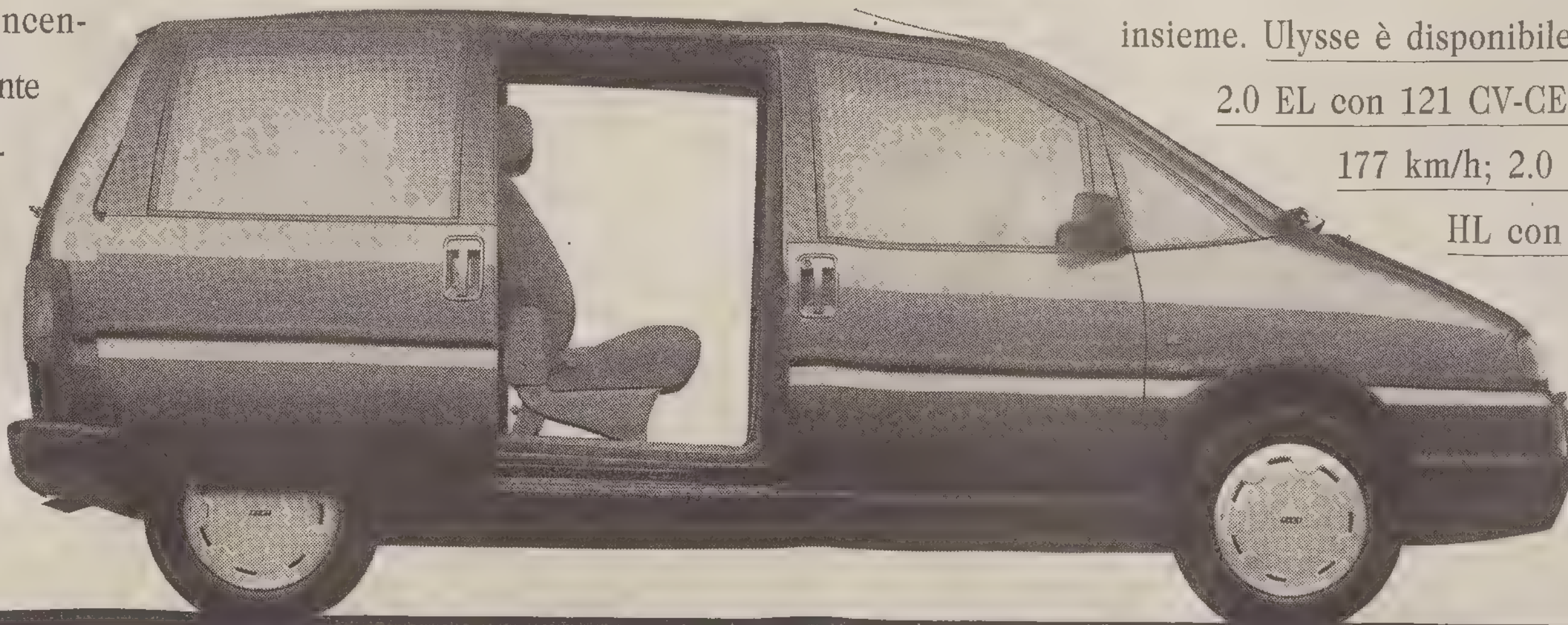
sabile. Ulysse è facile

da guidare: servoster-

zo di serie, nuova

posizione della leva

del cambio e ottima



tenuta di strada, merito delle innovative sospensioni posteriori.

Ulysse è comodo: porte laterali scorrevoli e interni con mille soluzioni confortevoli, come l'autoradio e CD con comandi al volante e otto

altoparlanti. Provate l'Ulysse: sarà come guidare cinque belle auto

insieme. Ulysse è disponibile nelle versioni 2.0 S e

2.0 EL con 121 CV-CEE, velocità massima di

177 km/h; 2.0 Turbo EL e 2.0 Turbo

HL con 147 CV-CEE, velocità

massima 195 km/h;

Turbodiesel 1.9 con

90 CV-CEE, velocità

massima 160 km/h.

**ULYSSE. GUIDARE ALLA GRANDE. FIAT**



ILLYCAFFE' / IL BILANCIO DEL CAMPIONATO

# Anatomia di una stagione

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — La resistenza fisica di Middleton, il tiro da sotto e il senso della posizione ai rimbalzi di Thompson, le conclusioni dalla lunga gittata di Chilcutt, la freddezza dalla lunetta di Giovannino Sabbia, il naso per i recuperi di Gattoni e il fiuto del canestro di Burt. Non sarà il giocatore perfetto ma sarebbe l'uomo tagliato su misura per l'Illycaffè. Questa sorta di creatura del barone Frankenstein è il risultato del compendio statistico della stagione triestina.

I numeri li trovate a fianco. Se ne deduce che quest'anno alla squadra sono mancati spesso il tiro da tre punti e varietà offensiva. Si capisce anche, tuttavia, che nel cambio degli stranieri i triestini sostanzialmente ci hanno guadagnato.

Burt. Trenta punti a partita, frutto prevalentemente di uno contro uno che, nel caso dello Steve, è diventato spesso anche uno contro due se non uno contro tre... Ha tirato da solo più volte che Gattoni e Thompson messi insieme senza trovare le soluzioni pesanti. Ma spesso è stato l'unico a assumersi la responsabilità di cercare il canestro. Utile nelle palle recuperate, ha distribuito anche un paio di assist a partita. Ha disputato un buon campionato, con un esordio devastante e un calo in marzo.

Gattoni. Ottimo nella prima parte della stagione, al punto che avrebbe meritato (senza trovarla) una chance azzurra, ha finito in tono minore. Era al suo primo vero torneo di A1 e ha dimostrato che tatticamente deve ancora crescere. Non è un raffinato lettore di gioco e va meglio quando prevalgono agnismo e passo di carica. Ha una straordinaria capacità nel catapultarsi sui palloni vaganti ed è uno dei pochi italiani presenti nella classifica dei falli subiti.

Zamberlan. Chi lo ricordava come mano calda, lo ha riconosciuto solo nell'ultimo mese e mezzo, quando raramente ha segnato meno di 15 punti. In precedenza spesso è mancato all'appello, privando l'Illycaffè di un importante terminale offensivo. Si è riciclato come difensore: il suo exploit è legato all'imbavagliamento di Komazec.

Thompson. Ha segnato più di Chilcutt e già questo la dice lunga: il biondino passava per essere un realizzatore mentre Kevin la palla l'ha vista pochino e i tiri se li è cercati con i rimbalzi offensivi. Tira male ai liberi e perde una marea di palloni ma nelle carambole in Italia è secondo solo a Gay. Si è rivelato costante nel rendimento, si ricordano pochissime serate storte.

Tonut. Annata jellata. Gli infortuni lo hanno condizionato e le cifre non gli rendono giustizia. Che sia uomo da più di 10 punti a partita lo si è visto. A parte le ultime partite, ha agito sempre da «3» ricorrendo frequentemente alla soluzione dai 6,25.

Middleton. Finché è rimasto a Trieste, ha avuto il massimo minutaggio. Ma non ha raggiunto nemmeno il 50 per cento al tiro e ha superato di poco il 30 nelle bombe. In compenso, Gattoni al suo fianco rendeva di più.

Sabbia. Molti anni fa in tv si poteva vedere uno sketch dei Brutus in cui uno del complesso, anche se non faceva niente, rimediava ceffoni per tutti. Fatte le debite proporzioni, Sabbia è stato il più tartassato dei biancorossi, sottoposto a solenni cicchetti da Bernardi anche quando non sembrava aver commesso empietà. Discontinuo, talvolta ingenuo in difesa, ha comunque tenuto per diventare tra un paio d'anni un signor giocatore. Purtroppo è a Trieste in prestito, altrimenti sarebbe valsa la pena di investirci sopra. Chilcutt. Continua-

mo a credere che rappresenti il maggior errore commesso quest'anno da Bernardi. Come «4» poteva starci, come centro è stato improponibile. In Italia, almeno. «Sti americani, chissà perché, quando tornano dall'altra parte dell'Oceano, scoprono che con un po' di buona volontà si può fare tutto».

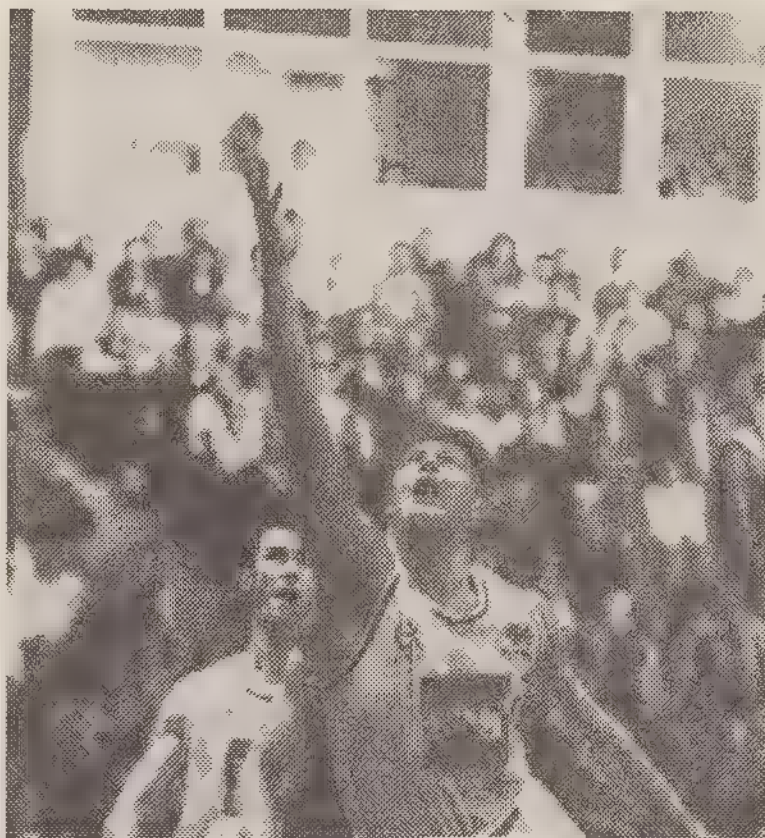
Bargna. Ingaggiato a settembre per arginare la falla sotto i tabelloni, è ben presto entrato nella rotazione delle ali. Ha regalato alcune buone prove difensive, in attacco è stato sovente alterno e qualche volta è finito anche sul banco degli accusati per l'approccio troppo soft agli incontri.

Pol Bodetto. Buono nella prima parte del campionato, quando ha mostrato di essere progressivo in attacco (ampliando il proprio bagaglio tecnico) e nella personalità. Lo stop che lo ha costretto a saltare febbraio ci ha restituito un «Polbo» oscuro.

Dallamora. Il grande mistero della stagione biancorossa. Guardate le sue statistiche nel tiro da due punti: è tra i migliori, anche perché, appena può, va a canestro in schiacciata. Gli assist testimoniano che ci saremmo anche come senso del gioco. Ma l'emotività è una catena che rischia di soffocarlo.

Budin. Non ha avuto molto spazio ma, quando lo ha trovato, non ha fatto nulla per far ricordare Bernardi. Non è un play puro e come tale non è servito a fare fiato a Gattoni, mentre come guardia non poteva rubare luce a Burt. Largamente da rivedere ai tiri liberi. Il suo cartellino è della Stefanel che sperava in un'esplosione. E adesso?

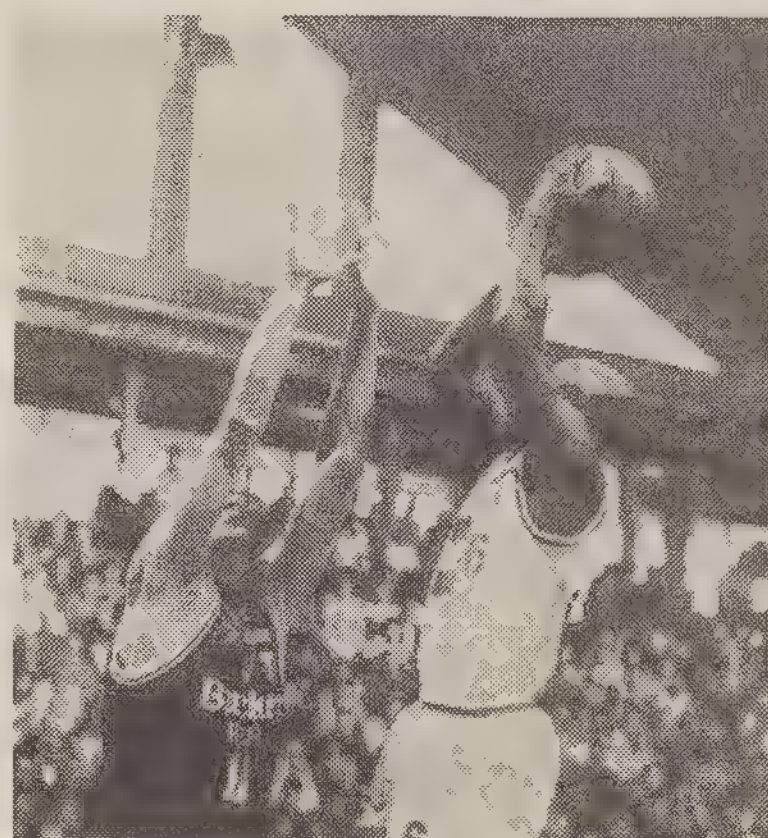
Cattabiani. Più che nell'Illycaffè dovrebbe giocare nel Lourdes. Non avesse quel carattere scanzonato, avrebbe tutte le ragioni del mondo per piangersi addosso. Anche stavolta gli infortuni lo hanno frenato consentendogli solo fugaci, insignificanti, apparizioni.



Gattoni, il «Lupin» triestino. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Tutti i giocatori triestini in fila. Questo è il quadro riassuntivo delle 32 giornate di campionato (le 26 della regular season e le sei della fase ad orologio) dell'Illycaffè. La lista comprende naturalmente anche i due giocatori stranieri sostituiti, Middleton e Chilcutt, e i tre giocatori juniores (Dennis Bocchini, Gianantonio Furigo e Diego Zivic) chiamati in varie occasioni a occupare il posto del decimo uomo.

Legenda: Pr = presenze; pg = partite giocate; sf = presenze nello starting five; ro = rimbalzi offensivi; rd = rimbalzi difensivi; pp = palle perse.



Burt, il miglior realizzatore. (Foto Lasorte)

|             | PR | PG | SF | MIN  | MEDIA | TIRI DA 2      | TIRI DA 3     | TIRI LIBERI    | RO  | RD  | PP  | PR  | AS | PUNTI | MEDIA |
|-------------|----|----|----|------|-------|----------------|---------------|----------------|-----|-----|-----|-----|----|-------|-------|
| BURT        | 22 | 22 | 22 | 817  | 37,1  | 201/387 (51,9) | 31/111 (27,9) | 163/209 (78,0) | 16  | 43  | 79  | 59  | 57 | 658   | 29,9  |
| GATTONI     | 32 | 32 | 32 | 1107 | 34,5  | 85/170 (50,0)  | 23/65 (35,3)  | 108/153 (70,5) | 43  | 86  | 70  | 99  | 80 | 347   | 10,8  |
| ZAMBERLAN   | 32 | 32 | 12 | 684  | 21,3  | 79/152 (51,9)  | 27/69 (39,1)  | 54/66 (81,8)   | 32  | 60  | 43  | 46  | 15 | 293   | 9,1   |
| THOMPSON    | 19 | 19 | 19 | 677  | 35,6  | 124/198 (62,6) | - -           | 51/89 (57,3)   | 91  | 127 | 61  | 33  | 17 | 299   | 15,7  |
| TONUT       | 24 | 19 | 16 | 548  | 22,8  | 48/85 (56,4)   | 25/64 (39,0)  | 22/30 (73,3)   | 18  | 62  | 30  | 27  | 12 | 193   | 10,1  |
| MIDDLETON   | 8  | 8  | 8  | 303  | 37,9  | 40/83 (48,2)   | 18/57 (31,6)  | 46/56 (82,1)   | 14  | 30  | 23  | 13  | 7  | 180   | 22,5  |
| SABBIA      | 32 | 29 | 5  | 376  | 11,7  | 40/76 (52,6)   | 20/62 (32,2)  | 10/12 (83,3)   | 10  | 25  | 21  | 16  | 7  | 150   | 5,1   |
| CHILCUTT    | 9  | 9  | 9  | 321  | 35,7  | 40/87 (46,0)   | 11/24 (45,8)  | 23/28 (82,1)   | 27  | 55  | 24  | 15  | 6  | 136   | 15,1  |
| BARGNA      | 31 | 29 | 12 | 471  | 15,1  | 53/117 (45,2)  | 0/1 (0)       | 28/46 (60,8)   | 31  | 41  | 21  | 21  | 10 | 134   | 4,6   |
| POL BODETTO | 27 | 27 | 13 | 478  | 17,7  | 51/93 (54,8)   | 0/5 (0)       | 22/32 (68,7)   | 42  | 60  | 26  | 24  | 4  | 124   | 4,5   |
| DALLAMORA   | 32 | 32 | 12 | 503  | 15,8  | 36/65 (55,3)   | 11/38 (28,9)  | 14/28 (50,0)   | 25  | 28  | 30  | 24  | 24 | 119   | 3,7   |
| BUDIN       | 30 | 19 | 0  | 128  | 4,2   | 12/26 (46,1)   | 1/2 (50,0)    | 3/8 (37,5)     | 11  | 11  | 12  | 4   | 3  | 30    | 1,5   |
| CATTABIANI  | 6  | 3  | 0  | 10   | 1,7   | - -            | 0/1 (0)       | - -            | - - | - - | 2   | 1   | -  | 0     | -     |
| BOCCHINI    | 5  | 1  | 0  | 1    | 0,2   | - -            | - -           | - -            | - - | - - | - - | 1   | -  | 0     | -     |
| FURIGO      | 10 | 1  | 0  | 1    | 0,1   | - -            | 0/1 (0)       | - -            | - - | - - | - - | - - | -  | 0     | -     |
| ZIVIC       | 1  | 0  | 0  | 0    | -     | - -            | - -           | - -            | - - | - - | - - | - - | -  | 0     | -     |

## ILLYCAFFE' / IL FUTURO

### Per un mese in freezer l'opzione su Burt. Thompson: qui o Nba

TRIESTE — Nuovo campo per l'Illycaffè il prossimo anno. No, intendiamoci, il Palasport che verrà è ancora lì, sulla carta. Cambierà solo il parquet, con la benedizione dei medici dello staff biancorosso e del Principe pallamano, stanchi di dover fare i conti con arti lesionati. Al momento, è l'unica certezza. Per tutto il resto, bisogna aspettare. Un paio di giorni per conoscere ufficialmente i nomi della compagine societaria. Dieci giorni per sapere se Thompson dagli Usa scioglierà le riserve decidendo di resistere alle lusinghe Nba e bizzare l'esperienza triestina. Un mese per decidere il destino di Steve Burt.

In questi giorni Baiguera ha affrontato il problema col giocatore e col suo agente, il greco Nikos Lotsos. L'Illycaffè ha già un'opzione per il prossimo anno che può far valere, anche se da Spagna e Israele sarebbero già piovute offerte per accaparrarsi i servizi del cow-boy. Burt ha spiegato che a Trieste si trova bene e resterebbe volentieri.

La scelta della società dipenderà dalle garanzie economiche che il nuovo assetto dirigenziale potrà offrire. Se il budget a disposizione fosse soddisfacente, verrà battuta la pista del play e delle guardie italiani con un Usa in ala come «collante», che potrebbe anche non essere Mitchell. Altrimenti, sarebbe assurdo rinunciare a un uomo da 30 punti sicuri a partita, già pratico della «piazza», e che si accontenta di un contratto più che ragionevole.

Alla società preme soprattutto capire quali potranno essere le opzioni italiane. Se Gattoni non dovesse restare, la prima scelta per il play sarebbe Crippa, l'ideale soluzione tampone in attesa della maturazione dei giovani. Un'alternativa futuribile per un play-guardia potrebbe essere Orsini, se non rientrasse nei piani tecnici di qualche grande come Pesaro e Treviso. Per lo spot di guardia teoricamente il mercato offre più possibilità: la carta Bullara è logica, Guerra è un pallino storico di Trieste, anche il veneziano Binotto potrebbe indurre in tentazione.

Bernardi ha già annunciato che la formazione del prossimo anno avrà 8 titolari e qualche giovane. Nel giro della prima squadra entreranno sicuramente l'all-around Gironi e il play Gori ed è pressoché scontato anche il rientro alla base di Vettore, autore di tre buone stagioni a Imola in serie B1. Potrebbe essere il cambio dell'eventuale «4» straniero. L'allenatore, del resto, conosce Vettore, avendolo visto giocare (bene) la scorsa estate nella Summer League organizzata a Arese.

Ro.De.

## SERIE A1 / STASERA ROMA-SIENA E VERONA-PISTOIA

# Sotto con gli «ottavi»

Calendario sfalsato per le due bolognesi nei quarti

| OTTAVI<br>(4, 6, 9/4) | QUARTI<br>(11, 15, 18/4) | SEMIFINALI<br>(22, 25, 27, 29/4 e 2/5) |
|-----------------------|--------------------------|----------------------------------------|
| (8.a) ROMA            | (1.a) B. BOLOGNA         |                                        |
| (9.a) SIENA           | (5.a) VARESE             |                                        |
|                       | (4.a) MILANO             |                                        |
|                       | (3.a) TREVISO            |                                        |
| (7.a) VERONA          | (6.a) PESARO             |                                        |
| (10.a) PISTOIA        | (2.a) F. BOLOGNA         |                                        |

BOLOGNA — Cominciano oggi i play-off, con l'andata degli ottavi di finale. Stasera la Teorematour ospita la Comerson Siena mentre la Birex Verona, che ha l'ennesimo infortunato (Galanda), riceve la Madigan Pistoia. Le gare di ritorno sono in programma giovedì, con domenica l'eventuale «bella».

Intanto, la Lega basket ha reso noto il calendario dei quarti di finale dei play off del campionato di basket maschile, disegnato alla luce della contemporaneità di date che deriva dalle posizioni di classifica delle due bolognesi (Buckler e Filodoro, prima e seconda e quindi con la prima partita e l'

eventuale bella da giocare in casa) e dell'indisponibilità del Forum di Milano l'11, 18 e 19 aprile.

Gara Uno martedì 11 aprile: Filodoro Bologna-vincente tra Birex Verona e Madigan Pistoia; Benetton Treviso-Scafolini Pesaro. Mercoledì 12: Buckler Bologna-vincente tra Terometour Roma (ore 20.30) e Comerson Siena; Stefanel Milano-Cagiva Varese.

Gara Due sabato 15: vincente tra Teorematour e Comerson-Buckler (ore 20.30); Cagiva Stefanel; Scavolini-Benetton; vincente tra Birex e Madigan-Filodoro. Eventuali Gare Tre martedì 18: Benetton Scavolini (ore 20.30); Filodoro-vincente tra Bi-

rex e Madigan. Mercoledì 19: Buckler-vincente tra Teorematour e Comerson (ore 20.30). Giovedì 20: Stefanel-Cagiva (ore 20.30).

La programmazione tv dei quarti potrà far subire cambiamenti di orario solo per la gara due (Tele+2 avrebbe intenzione di trasmettere in diretta a partire dalle 18.45).

Per le semifinali il calendario, a seconda delle ipotesi, sarà il seguente. 1) nel caso di qualificazione le due bolognesi: Semifinale con Filodoro: 22, 25, 27, 29 aprile e 2 maggio; Semifinale con Buckler: 23, 25, 28, 30 aprile e 3 maggio.

2) nel caso una delle bolognesi venga elimina-

ta nei quarti e la serie Stefanel-Cagiva si chiuderà in due partite, la sequenza di entrambe le semifinali sarà: 22, 25, 27, 29 aprile e 2 maggio.

3) nel caso una delle bolognesi venga eliminata nei quarti e la serie Stefanel-Cagiva venga decisa alla terza gara, il calendario sarà: parte alta (cioè n.1-4-5-8-9) 23, 25, 28, 30 aprile e 3 maggio; parte bassa (cioè n.2-3-6-7-10) 22, 25, 27, 29 aprile e 2 maggio.

Orari e programmazione tv saranno stabiliti dopo i quarti.

Per la finale il calendario è: 6, 9, 11, 13, 16 maggio. Gli orari saranno concordati con la Rai che trasmetterà tutte le gare in diretta.

## TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

# Olly Body veloce come Razzo Effe

TRIESTE — Confortante la presenza del pubblico, e di una certa consistenza le quote del totalizzatore che fungono indubbiamente da elemento trainante per chi con l'ambiente ippico è soltanto da poco in presa diretta. Così si è presentato il convegno in ricordo di Oliviero Waschl, con due «trio» abbondantemente milionarie, e con la «doppia accoppiata» (Orbar-Paulownia Mn e Orbarina-Obeis le combinazioni) che ha elargito dividendi di quasi 4 milioni e mezzo.

In pista, risultati scontati e sorprese sono andati a braccetto, e della serie favoriti al palo non si è sottratta la corsa di centro che Sterpo Guasimo ha fatto sua correndo soltanto gli ultimi 200 metri, quelli che gli sono bastati per costringere alla capitolazione il non meno bravo Sincero Db. Un errore in partenza ha fatto sì che Swan du Kras non potesse in questa corsa difendere le proprie chance, ma si sa che il figlio di Indro Park non è inferiore a Sterpo Guasimo e che, senza il malaugurato contrattacco, la corsa avrebbe potuto assumere un'altra connotazione. Puntuale di conseguenza l'assunto del puledro di Castiello che, comunque, non ha impedito a Sincero Db di confermarsi giovane di belle speranze nel giorno che ha perso l'imbattibilità, mentre ha fatto ancora un pas-

setino avanti sul piano della carburazione Sial di Casei, che sembra ormai maturo per ottenere quanto prima un riconoscimento completo.

Con il medesimo ragguaglio cronometrico di 1.18,9, Orbar e Orbarina (quale assonanza strana...) sono stati i vincitori più veloci del convegno. Orbar ha fatto sua la Totip pur con un numero di partenza poco propizio, pagando in pieno la risolutezza di de Zuccoli che non ha tergiversato portando il figlio di Speedy Spin con decisione al comando della corsa in poco più di mezzo giro per ivi mantenerlo sino all'arrivo. La femmina di Manno, invece, ha centrato l'invito per anziani producendo spunto vivido in retta d'arrivo ai danni di Perizan e Notorius Ami che dalle prime battute avevano dato vita ad un duello rusticano che non poteva finire con la vittoria di Orbar.

Chi invece si aspettava un miglio al calor bianco da parte dei bolli di formula D/E impegnati con i gentlemen è andato deluso. Sì, perché Olly Body, la vincitrice, non ha fatto meglio di 1.19,6 per centrare l'obiettivo dopo una corsa di testa graduata anche con troppa parsimonia da Giorgio Granzotto. Ha mancato l'obiettivo in questa corsa il gran favorito Proud Bi, terzo in partenza dietro a Olly Body e Othello, ma poi

sorpreso, sul calo d'andatura imposto da Olly Body, dall'avanzata attuale dopo mezzo giro da Mariachi Bi e Oscar Max. Il cavallo di Biasuzzi, probabilmente, sarebbe riuscito lo stesso a piazzare la stoccata vincente se non si fosse scompagnato all'uscita dalla penultima curva quando è sembrato che il suo anteriore sinistro fosse andato a colpire il rotabile di Oscar Maz che lo precedeva. Quindi per Olly Body e per il «ragionier» Granzotto, primo piano tattico davanti a Oscar Max, con il quale Dario D'Angelo, come promesso prima della corsa, ha inventato qualcosa di suo per far cogliere al figlio di Zebù un risultato appagante.

Se Rubross si è imposto a Risandy De nella corsa riservata agli allievi in stretta fotografia, il 3 anni Sausalito Bi (che sembra in procinto di passare sotto i colori di una formazione locale), è stato il vincitore che più degli altri ha lasciato a distanza il secondo arrivato (Sogna), mentre un altro giovane, Stand By Sta, in una volata sola ha ottenuto la prima vittoria in carriera e il nuovo record di velocità portato a 1.21,6. Per Razzo Effe, dopo l'ultima volata «monstre», è venuto un successo altrettanto nitido, mentre ha fatto sensazione la retta d'arrivo di Pesca Guasimo.

Mario Germani

## ILLYCAFFE' Gori guida gli juniores al successo sui varesini

102-73

ILLYCAFFE' — Bocchini 7, Spadaro, Bosich, Zambon 4, Tosato, Gori 26, Zivic 18, Bernardini, Spigaglia 11, Furigo 23, Budin 13, Babich.

CAGIVA VARESE: Rusconi 2, Gandini 7, Lucarelli 8, Ferrazzi 2, Taverna 3, Gadino 13, Spagolla, Pastori 15, Ribari 4, Cucco 14, Fusi 3.

TRIESTE — La Illycaffè tramuta in una limpida affermazione casalinga l'ultima sfida del girone di andata della seconda fase del campionato juniores di eccellenza. La Cagiva, ormai tagliata fuori dal discorso legato all'accesso delle finali, non ha mai costituito una seria minaccia.

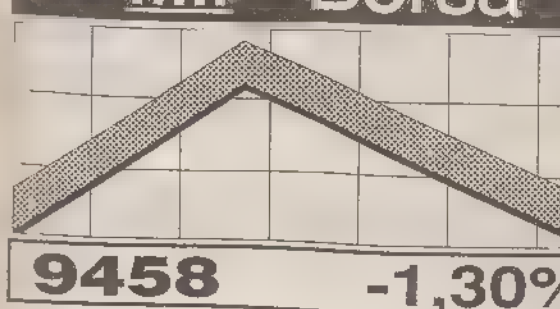
Tutto si archivia virtualmente già nel corso della prima frazione, giocata magnificamente dai triestini soprattutto per quanto riguarda l'intensità difensiva, che poco o nulla ha concesso. Nel secondo tempo, infatti, la Illycaffè ha vivacchiato praticamente di rendita della superiorità promossa nella prima fase; l'accademia stilistica ha fatto capolino sul parquet e il finale di gioco è stata una girandola di contropiede, anche se non sempre impeccabile da parte dei triestini.

È un ottimo momento per quanto riguarda il gioco della formazione biancorossa, alcuni elementi come Gori e Spigaglia stanno confermando tutto il loro valore tecnico. L'obiettivo però legato alla qualificazione è ancora in forse; squadre come Benetton e Desio hanno già opzionato i due posti per le finali, in lizza per il terzo c'è la Virtus Vicenza.

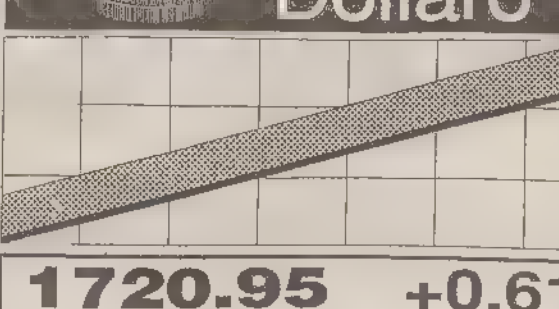
La quarta piazza utile è in ballottaggio proprio tra i triestini della Illycaffè e la Racor di Varese, che costituirà la prossima decisiva sfida.

f.c.

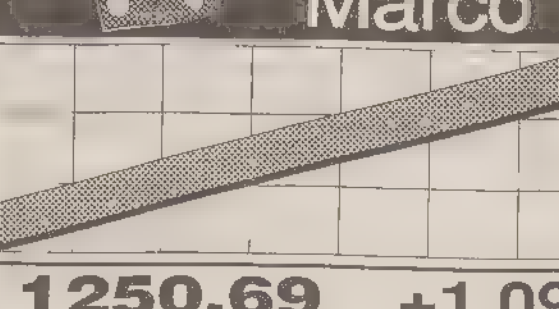
## Borsa



## Dollaro



## Marco



## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titol           | Odierni | Var. % | Min    | Max    | Contr. |
|-----------------|---------|--------|--------|--------|--------|
| Abellia         | 76000   | 0.00   | 76000  | 76000  | 0      |
| Acque Pot To    | 8586    | 0.00   | 8586   | 8586   | 0      |
| Aedes           | 11700   | 5.41   | 11700  | 11700  | 6      |
| Aedes Rnc       | 5300    | 0.00   | 5300   | 5300   | 0      |
| Anelma          | 870     | -3.42  | 870    | 870    | 78     |
| Alitalia Pr     | 581.7   | 0.64   | 580    | 585    | 17     |
| Alitalia Ri     | 710     | 0.00   | 710    | 710    | 0      |
| Alleanza        | 16321   | -1.52  | 16180  | 16445  | 4778   |
| Alleanza R      | 14409   | -1.73  | 14350  | 14480  | 6179   |
| Alleanza W      | 1996    | -3.25  | 1980   | 2050   | 210    |
| Ambrveneto      | 5308    | -0.60  | 5275   | 5350   | 4029   |
| Ambrveneto R    | 2321    | 0.00   | 2310   | 2335   | 311    |
| Ansaldo Traspo  | 3822    | -2.00  | 3850   | 3890   | 464    |
| Assitalia       | 10507   | -0.79  | 10500  | 10745  | 64     |
| Alt Imn         | 2180    | 0.00   | 2180   | 2180   | 0      |
| Austriaca       | 7640    | 0.00   | 7640   | 7640   | 0      |
| Auto To Mi      | 9710    | -2.90  | 9710   | 9710   | 5      |
| Autostrade Pr   | 2152    | 1.03   | 2100   | 2170   | 1861   |
| Avirfin         | 10200   | -1.13  | 10200  | 10200  | 20     |
| BNL rnc         | 12388   | -0.92  | 12280  | 12400  | 167    |
| Banca Roma      | 1289    | -1.90  | 1275   | 1300   | 728    |
| Banca Roma wA   | 50.1    | -6.65  | 44     | 61     | 55     |
| Banca Roma wB   | 149     | -6.41  | 146    | 152    | 51     |
| Banco Chiavari  | 3700    | -0.67  | 3700   | 3700   | 9      |
| Basesti         | 7858    | 0.00   | 7858   | 7858   | 0      |
| Bastogi         | 97      | -1.02  | 97     | 97     | 39     |
| Bca Agr Mn      | 41852   | 1.15   | 41800  | 42000  | 126    |
| Bca Agricola M  | 121347  | -0.59  | 120500 | 122500 | 3560   |
| Bca Carige      | 9510    | 0.11   | 9500   | 9520   | 19     |
| Bca Carige      | 10680   | 0.12   | 10650  | 10700  | 27     |
| Bca Fideuram    | 1750    | -0.40  | 1700   | 1764   | 140    |
| Bca Mercantile  | 10250   | 0.00   | 10250  | 10250  | 0      |
| Bca Pop Bergamo | 20073   | -0.97  | 19950  | 20300  | 1124   |
| Bca Pop Brescia | 8727    | -1.19  | 8700   | 8800   | 175    |
| Bca Pop Milano  | 5764    | -2.29  | 5660   | 5850   | 1228   |
| Bca Toscana     | 3506    | -2.56  | 3480   | 3550   | 359    |
| Bco Legnano     | 7085    | 0.01   | 7080   | 7200   | 85     |
| Bco Napoli      | 1085    | -1.36  | 1070   | 1095   | 358    |
| Bco Napoli R    | 875.1   | -1.59  | 870    | 878    | 35     |
| Bco Sanpaolo To | 8665    | 0.45   | 8600   | 8780   | 1243   |
| Bco Sardegna R  | 10625   | 1.03   | 10400  | 10800  | 85     |
| Berton          | 14382   | -1.44  | 14300  | 14500  | 1467   |
| Bertol Letnet   | 7450    | 0.00   | 7450   | 7450   | 0      |
| Binda           | 154.9   | -3.19  | 152    | 160    | 31     |
| Bna             | 1465    | -2.53  | 1460   | 1480   | 194    |
| Bna Pr          | 875.6   | 0.95   | 841    | 890    | 46     |
| Bna Rnc 1/194   | 512.4   | -0.71  | 510    | 513    | 13     |
| Bna rnc         | 525.2   | -0.96  | 515    | 535    | 85     |
| Boero           | 9400    | 0.00   | 9400   | 9400   | 0      |
| Bon Stile       | 33750   | 0.30   | 33750  | 33750  | 169    |
| Bon Stile Rnc   | 7012    | 0.14   | 6995   | 7015   | 58     |
| Broschi         | 350     | 0.00   | 350    | 350    | 0      |
| Brogia War      | 255     | 0.00   | 255    | 255    | 0      |
| Burgo           | 11597   | -0.39  | 11320  | 11685  | 1194   |
| Burgo Pr        | 11700   | 0.00   | 11700  | 11700  | 0      |
| Burgo R 95      | 10100   | 0.00   | 10100  | 10100  | 0      |
| Calibro         | 228.9   | -0.69  | 220    | 235    | 76     |
| Calibro R       | 1993    | -0.73  | 1990   | 1910   | 86     |
| Calibro Rnc     | 2100    | 0.00   | 2100   | 2100   | 0      |
| Calibro W 95    | 7700    | 0.71   | 7700   | 7700   | 23     |
| Calibro W 95    | 5450    | -0.91  | 5450   | 5450   | 11     |
| Caligone        | 1201    | 0.00   | 1201   | 1201   | 0      |
| Caligone R      | 1400    | 0.00   | 1400   | 1400   | 0      |
| Canfin          | 2800    | 0.00   | 2800   | 2800   | 14     |
| Canfin R        | 2700    | 0.00   | 2700   | 2700   | 0      |
| Canfin Rnc      | 2550    | 0.00   | 2550   | 2550   | 0      |
| Cem Augusta     | 2400    | 0.00   | 2400   | 2400   | 6      |
| Cem Augusta W   | 986.7   | 0.00   | 986.7  | 986.7  | 0      |
| Cem Barletta    | 4297    | 0.00   | 4297   | 4297   | 0      |
| Cem Barletta R  | 2990    | 0.00   | 2990   | 2990   | 0      |
| Cem Barletta W  | 4425    | 0.00   | 4425   | 4425   | 0      |
| Cem Sarda       | 3850    | 0.00   | 3850   | 3850   | 0      |
| Cem Sarda R     | 1229    | 0.00   | 1229   | 1229   | 31     |
| Cem Sarda W     | 129     | -2.64  | 129    | 129    | 61     |
| Cem Sarda W 95  | 956.4   | -0.44  | 941    | 969    | 801    |
| Cem Sarda W 95  | 1323    | -3.22  | 1317   | 1340   | 3096   |
| Cem Sarda W 95  | 779.9   | -3.38  | 771    | 785    | 698    |
| Cem Sarda W 95  | 772.5   | 0.00   | 772.5  | 772.5  | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 3476    | 0.40   | 3445   | 3500   | 61     |
| Cem Sarda W 95  | 742.1   | -4.65  | 722    | 770    | 1158   |
| Cem Sarda W 95  | 613.5   | -6.55  | 600    | 649    | 408    |
| Cem Sarda W 95  | 2582    | -2.18  | 2550   | 2600   | 102    |
| Cem Sarda W 95  | 3298    | -1.29  | 3265   | 3325   | 6118   |
| Cem Sarda W 95  | 3480    | 0.00   | 3480   | 3480   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 631.1   | -9.78  | 601    | 670    | 1251   |
| Cem Sarda W 95  | 398000  | -0.89  | 398000 | 398000 | 20     |
| Cem Sarda W 95  | 2979    | -3.59  | 2900   | 3000   | 52     |
| Cem Sarda W 95  | 1815    | 0.39   | 1800   | 1820   | 68     |
| Cem Sarda W 95  | 424.5   | -7.98  | 390    | 429    | 98     |
| Cem Sarda W 95  | 9586    | 0.56   | 9500   | 9600   | 91     |
| Cem Sarda W 95  | 20683   | -1.28  | 20550  | 20950  | 62     |
| Cem Sarda W 95  | 5175    | -0.19  | 5175   | 5175   | 10     |
| Cem Sarda W 95  | 4168    | 0.00   | 4168   | 4168   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 8879    | -1.25  | 8810   | 9010   | 247    |
| Cem Sarda W 95  | 9446    | -2.07  | 9200   | 9500   | 274    |
| Cem Sarda W 95  | 13694   | -2.07  | 13500  | 13800  | 226    |
| Cem Sarda W 95  | 1591    | -1.12  | 1572   | 1608   | 5505   |
| Cem Sarda W 95  | 1630    | -4.79  | 1630   | 1630   | 18     |
| Cem Sarda W 95  | 367.4   | -2.73  | 364    | 372    | 507    |
| Cem Sarda W 95  | 1365    | 0.00   | 1365   | 1365   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 405.3   | 0.07   | 405    | 408    | 91     |
| Cem Sarda W 95  | 11233   | 0.15   | 11200  | 11300  | 67     |
| Cem Sarda W 95  | 5171    | -0.63  | 5150   | 5200   | 279    |
| Cem Sarda W 95  | 1386    | 0.00   | 1386   | 1386   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 5100    | 0.00   | 5100   | 5100   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 1970    | 3.14   | 1970   | 1970   | 4      |
| Cem Sarda W 95  | 6567    | -0.15  | 6500   | 6640   | 1182   |
| Cem Sarda W 95  | 69.9    | -6.68  | 67     | 73     | 1658   |
| Cem Sarda W 95  | 720     | 0.00   | 720    | 720    | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 3135    | -3.39  | 3080   | 3190   | 31     |
| Cem Sarda W 95  | 20300   | -1.89  | 20000  | 20500  | 41     |
| Cem Sarda W 95  | 275590  | 1.47   | 273000 | 278000 | 227    |
| Cem Sarda W 95  | 2987    | 0.45   | 2910   | 2950   | 123    |
| Cem Sarda W 95  | 815.6   | -1.32  | 814    | 820    | 147    |
| Cem Sarda W 95  | 2785    | 0.00   | 2785   | 2785   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 1800    | -3.23  | 1750   | 1850   | 5      |
| Cem Sarda W 95  | 3600    | 0.00   | 3600   | 3600   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 2336    | -5.31  | 2295   | 2350   | 479    |
| Cem Sarda W 95  | 3855    | 0.00   | 3855   | 3855   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 968.9   | -2.22  | 960    | 983    | 1531   |
| Cem Sarda W 95  | 430     | 0.00   | 430    | 430    | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 758.6   | -3.05  | 750    | 778    | 169    |
| Cem Sarda W 95  | 369.2   | -9.75  | 358    | 414    | 70     |
| Cem Sarda W 95  | 16000   | 0.00   | 16000  | 16000  | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 7000    | 0.00   | 7000   | 7000   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 6359    | -0.76  | 6310   | 6385   | 36736  |
| Cem Sarda W 95  | 4116    | -1.08  | 4095   | 4140   | 4314   |
| Cem Sarda W 95  | 3962    | -0.65  | 3940   | 3995   | 1565   |
| Cem Sarda W 95  | 3421    | -0.87  | 3400   | 3480   | 547    |
| Cem Sarda W 95  | 4300    | -1.96  | 4250   | 4350   | 172    |
| Cem Sarda W 95  | 1052    | -2.59  | 1050   | 1060   | 21     |
| Cem Sarda W 95  | 1308    | 0.00   | 1308   | 1308   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 540     | 0.00   | 540    | 540    | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 560     | 0.63   | 560    | 560    | 8      |
| Cem Sarda W 95  | 564     | 0.14   | 565    | 575    | 34     |
| Cem Sarda W 95  | 1328    | 3.19   | 1300   | 1350   | 60     |
| Cem Sarda W 95  | 1250    | 0.00   | 1250   | 1250   | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 181.6   | 0.00   | 181.6  | 181.6  | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 8189    | -1.18  | 8090   | 8300   | 827    |
| Cem Sarda W 95  | 16000   | -1.84  | 16000  | 16000  | 32     |
| Cem Sarda W 95  | 400     | 0.00   | 400    | 400    | 0      |
| Cem Sarda W 95  | 1690    | 0.00   | 1690   | 1690   | 0      |

## PIAZZA AFFARI

## Scambi in caduta sotto i 300 miliardi

MILANO — Andamento debole per la Borsa valori, che comincia la settimana registrando un volume minimo di contrattazioni, inferiore ai 300 miliardi di controvalore come non accadeva dalla prima seduta dell'anno, tradizionalmente povera di attività.

In un totale contesto, l'offerta prevalente ha trovato difficoltà di assorbimento facendo scendere i prezzi in maniera anche superiore alla reale portata delle vendite: l'indice Mibtel perde così l'1,30% scendendo a quota 9.458, mentre il Mib30 cede l'1,41% a 13.661; entità analoga per il ribasso degli indici tradizionali, con Comit che perde l'1,19% confermando lo sfondamento del supporto tecnico posto a quota 600 (592,35).

A determinare il rallentamento dell'attività, fanno notare gli operatori, che cominciano ad essere seriamente preoccupati per il calo dell'attività, sono i fattori internazionali come la debolezza del dollaro che si ripercuote sulla lira e sui titoli di Stato.

La tensione determinata da ciò rende prudenti gli investitori esteri, che per tornare in piazza Affari aspettano inoltre il varo della riforma delle pensioni e, successivamente, il segnale politico che giungerà dalle elezioni amministrative del prossimo 23 aprile.

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI                   | Odierni | Preced. | Var. % |
|--------------------------|---------|---------|--------|
| <b>AZIONARI GL. NAZ.</b> |         |         |        |
| Arca 21                  | 17002   | 16994   | 0.05   |
| Arca 22                  | 9845    | 9845    | 0.00   |
| Arca 23                  | 14215   | 14215   | 0.00   |
| Arca 24                  | 10023   | 10018   | 0.02   |
| Arca 25                  | 14345   | 14345   | 0.00   |
| Arca 26                  | 20309   | 20309   | 0.00   |
| Arca 27                  | 12212   | 12212   | 0.00   |
| Arca 28                  | 11758   | 11758   | 0.00   |
| Arca 29                  | 10309   | 10309   | 0.00   |
| Arca 30                  | 10271   | 10271   | 0.00   |
| Arca 31                  | 18002   | 18002   | 0.00   |
| Arca 32                  | 18575   | 18575   | 0.00   |
| Arca 33                  | 10575   | 10575   | 0.00   |
| Arca 34                  | 15183   | 15271   | -0.71  |
| Arca 35                  | 12871   | 12871   | 0.00   |
| Arca 36                  | 12940   | 12940   | 0.00   |
| Arca 37                  | 14227   | 14227   | 0.00   |
| Arca 38                  | 10657   | 10657   | 0.00   |
| Arca 39                  | 13374   | 13374   | 0.00   |
| Arca 40                  | 12518   | 12518   | 0.00   |
| Arca 41                  | 22438   | 22438   | 0.00   |
| Arca 42                  | 18626   | 18626   | 0.00   |
| Arca 43                  | 11728   | 11728   | 0.00   |
| Arca 44                  | 40130   | 40130   | 0.00   |
| Arca 45                  | 13698   | 13698   | 0.00   |
| Arca 46                  | 14082   | 14082   | 0.00   |
| Arca 47                  | 14796   | 14796   | 0.00   |
| Arca 48                  | 3653    | 3653    | 0.00   |
| Arca 49                  | 12836   | 12836   | 0.00   |
| Arca 50                  | 16251   | 16251   | 0.00   |
| Arca 51                  | 12290   | 12290   | 0.00   |
| Arca 52                  | 14023   | 13981   | 0.29   |
| Arca 53                  | 15571   | 15571   | 0.00   |

| TITOLI                   | Odierni | Preced. | Var. % |
|--------------------------|---------|---------|--------|
| <b>AZIONARI INT. USA</b> |         |         |        |
| Arca 54                  | 18807   | 18807   | 0.00   |
| Arca 55                  | 14352   | 14352   | 0.00   |
| Arca 56                  | 12588   | 12588   | 0.00   |
| Arca 57                  | 1739    | 1739    | 0.00   |
| Arca 58                  | 14102   | 14102   | 0.00   |
| Arca 59                  | 8244    | 8244    | 0.00   |
| Arca 60                  | 20307   | 20307   | 0.00   |
| Arca 61                  | 17464   | 17464   | 0.00   |
| Arca 62                  | 21107   | 21107   | 0.00   |
| Arca 63                  | 10389   | 10389   | 0.00   |
| Arca 64                  | 17953   | 17953   | 0.00   |
| Arca 65                  | 20488   | 20488   | 0.00   |
| Arca 66                  | 18687   | 18687   | 0.00   |
| Arca 67                  | 11168   | 11168   | 0.00   |
| Arca 68                  | 17575   | 17575   | 0.00   |

| TITOLI                      | Odierni | Preced. | Var. % |
|-----------------------------|---------|---------|--------|
| <b>AZIONARI INT. PACIF.</b> |         |         |        |
| Arca 69                     | 13908   | 13908   | 0.00   |
| Arca 70                     | 10981   | 10981   | 0.00   |
| Arca 71                     | 5597    | 5597    | 0.00   |
| Arca 72                     | 11054   | 11054   | 0.00   |
| Arca 73                     | 6482    | 6477    | 0.01   |
| Arca 74                     | 57837   | 57837   | 0.00   |
| Arca 75                     | 10340   | 10340   | 0.00   |

IL MARCO VERSO QUOTA 1300

# La lira nella tormentata

Forte tensione sui mercati a causa della crisi del dollaro: interventi della Fed

*In serata la divisa tedesca è stata scambiata fino a quota 1260,66. Scende in campo anche la Germania con Kohl che spezza una lancia in favore di una maggiore stabilità dei cambi*

ROMA — Priva di volontà propria e casomai ostacolata dalle incertezze della politica interna, la lira ieri è stata completamente in balia della battaglia che si è combattuta fra le valute forti del pianeta.

Cioè il marco, lo yen e il dollaro, dove il dollaro è fra le tre monete la più debole. Per sostenere il biglietto verde sono scese più volte in campo la Banca centrale del Giappone e la Federal Reserve americana che hanno acquistato dollari e venduto marchi e yen. La Fed, che non si faceva viva sul mercato asiatico fin dal maggio '93, ha poi proseguito i suoi interventi anche sui mercati occidentali spendendo in poche ore 300 milioni di dollari. E' scesa in campo anche la Germania, sia pure solo politicamente, con il Cancelliere Helmut Kohl che ha sottolineato l'importanza della stabilità dei cambi.

Di tutto questo la lira ha sofferto, tanto da aprire il mese di aprile con forti perdite. Già debole in apertura con un marco che aggrediva a quota 1241, la nostra divisa ha perso in continuazione. Ha subito un minimo con il marco a 1256,50 ed è risalita solo un po' in tempo per le rivelazioni della Banca d'Italia. Il dato di metà giornata non è stato comunque consolante, visto che il marco è stato rilevato a 1250,69 lire con un nettissimo aumento rispetto alle 1237,25 di venerdì scorso. Il dollaro a quell'ora veniva scambiato a 1720,95 lire contro le precedenti 1710,50. E per la prima volta anche lo yen ha segnato un record superando quota 20 lire. Nuovi massimi anche per il franco fran-

cese e per la corona danese. Intorno alla chiusura europea il marco veniva scambiato intorno alle 1260,66 lire; il dollaro veniva trattato sulle 1729.

I mercati, rifletteva ieri l'economista e commissario europeo Mario Monti, in sostanza non credono al fatto che la riforma delle pensioni, qualora si riuscisse a vararla, sia in grado di ridurre il deficit pubblico.

Inoltre sono scettici sulla tenuta del governo Dini e nutrono forti perplessità di fronte all'incognita elezioni. Perché dunque arrischiarsi ad acquistare lire, sebbene sia noto che i fondamentali dell'economia italiana sono positivi? Ne derivano grandi rischi per l'inflazione e per gli stessi rapporti di buon vic-

nato con i partner europei, disturbati (secondo Monti) dall'eccessiva appetibilità delle nostre merci che all'estero ormai si acquistano con pochi soldi.

Ma i problemi non sono solo nostri. La crisi valutaria infatti non è solo interna ma internazionale. Per tentare di arginare i danni e correggere la rotta si svolgeranno in aprile numerosi incontri delle autorità monetarie ed economiche. Oggi per esempio si riunirà a Francoforte il Consiglio dei governatori dell'Ime (l'Istituto monetario europeo) e la "mam-ma" della futura Banca centrale europea, mentre venerdì e sabato prossimi si svolgerà la riunione dei Quindici a Basilea. A fine mese, poi, appuntamento a Washington dei Fondi monetario internazionale (Fmi). Bisogna però dire che gli Usa sono contrari a interventi coordinati dei "Grandi" sui tassi, il che condiziona i mercati e penalizza il dollaro alla pari dell'alto deficit commerciale americano e la crisi messicana.

Restringendo la visuale all'Europa, si avvisano inesorabilmente le scadenze per l'introduzione della moneta unica all'interno dell'Ue e l'Italia non potrà far finta di niente. Già adesso, come ha fatto notare Monti, si stanno confrontando i Paesi più virtuosi che per primi adotteranno la moneta europea, per trovare il modo di legare anche le valute deboli. Quelle cioè come la lira che, essendo espressione di un Paese finanziariamente allo sbando, non entreranno con loro nell'Unione economica e monetaria.

Roberta Sorano



Il governatore Fazio



## Monti: «Ma nello Sme il rientro sarà possibile»

ROMA — L'Italia può farcela ad essere inserita nel mercato unico ma soltanto a partire dal '99. Prima, infatti, è «difficile» commenta soddisfatto il Tesoro: sono dati positivi e incoraggianti che fanno prevedere per quest'anno la stabilizzazione tra debito e prodotto interno lordo (Pil) e non per il '96 come previsto.

Un'inversione di marcia che farà bene alla lira e al costo del denaro: «Ci si può attendere un effetto positivo sul tasso di cambio della nostra moneta e sul differenziale dei tassi di interesse italiani rispetto a quelli prevalenti sui mercati in-

ternazionali e, quindi, una riduzione ulteriore del fabbisogno finanziario del settore pubblico». In tutto il '95 l'avanzo primario sarà pari a 58 mila miliardi e la spesa per interessi a 192 mila miliardi.

Nel primo caso si registra una diminuzione di 21.167 miliardi rispetto al '94; nel secondo, invece, si prevede un aumento di 40.366 miliardi. L'incidenza sul Pil del fabbisogno si ridurrebbe dal 9,5% al 7,6% e quella dell'avanzo primario si eleverebbe dall'1,1% al 3,3%. Risultati positivi, dunque, che scontano «significativi margini di prudenza» dovuti all'impatto della finanziaria '95 e della stangata da 20 mila miliardi. In ogni caso, sottolinea la relazione del Tesoro, il miglioramento della finanza pubblica è da attribuirsi non solo alla manovra-bis, ma anche allo slittamento dal '94 all'anno in corso di alcu-

PRESENTATA LA TRIMESTRALE DI CASSA

# I conti meno in «rosso» Parte la mini-manovra

ROMA — Conti pubblici un po' meno in rosso. Nei primi tre mesi dell'anno, rileva la trimestrale di cassa presentata in Parlamento, il debito è diminuito di 7 mila miliardi. Tanto da far ipotizzare per il '95 il fabbisogno dello Stato a 134 mila miliardi contro i 138.600 miliardi stabiliti nella legge finanziaria varata a dicembre. «L'Italia mantiene gli impegni», commenta soddisfatto il Tesoro: sono dati positivi e incoraggianti che fanno prevedere per quest'anno la stabilizzazione tra debito e prodotto interno lordo (Pil) e non per il '96 come previsto.

Un'inversione di marcia che farà bene alla lira e al costo del denaro: «Ci si può attendere un effetto positivo sul tasso di cambio della nostra moneta e sul differenziale dei tassi di interesse italiani rispetto a quelli prevalenti sui mercati in-

ternazionali e, quindi, una riduzione ulteriore del fabbisogno finanziario del settore pubblico». In tutto il '95 l'avanzo primario sarà pari a 58 mila miliardi e la spesa per interessi a 192 mila miliardi.

Nel primo caso si registra una diminuzione di 21.167 miliardi rispetto al '94; nel secondo, invece, si prevede un aumento di 40.366 miliardi. L'incidenza sul Pil del fabbisogno si ridurrebbe dal 9,5% al 7,6% e quella dell'avanzo primario si eleverebbe dall'1,1% al 3,3%. Risultati positivi, dunque, che scontano «significativi margini di prudenza» dovuti all'impatto della finanziaria '95 e della stangata da 20 mila miliardi. In ogni caso, sottolinea la relazione del Tesoro, il miglioramento della finanza pubblica è da attribuirsi non solo alla manovra-bis, ma anche allo slittamento dal '94 all'anno in corso di alcu-

ni introiti tributari e alla più favorevole congiuntura economica che ha portato ad una maggiore crescita della produzione industriale.

Il '95, difatti, sarà un anno di forte crescita per l'economia italiana: il Pil crescerà del 3% in termini reali, contro il 2,2% dell'anno scorso. Insomma la ripresa c'è e sarà rinviata, oltre che dalla debolezza della lira, anche dal contesto internazionale «caratterizzato da una congiuntura favorevole in termini di crescita non inflazionistica e di espansione del commercio mondiale».

Già. Ma occorre rimediare, e in fretta, allo sfascio degli anni passati. Non a caso la trimestrale di cassa fa un passaggio sul tema scottante delle pensioni: lo Stato nel triennio '92-'94 ha tirato fuori ben 230 mila miliardi per tamponare le casse degli enti previdenziali e di questi 194

mila sono finiti all'Inps: 64.447 miliardi nel '92, 59.140 miliardi nel '93 e 70.216 miliardi nel '94.

Domani al Consiglio dei ministri potrebbe essere varata una mini-manovra da 3 mila miliardi da incassare nei prossimi tre anni. Si tratterebbe di un decreto che ricalca gli emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio sulla stangata da 20 mila miliardi, ma decaduti per la decisione del governo di porre la fiducia. Si dovrebbero riportare al 27 per cento la detrazione Irpef per le proteste d'entrate delle persone con più di 65 anni; aumentare di 50 lire al litro per la benzina «verde» e diminuire il prezzo del gasolio per uso agricolo: 137 lire al litro; inserire norme contro l'evasione fiscale e sbloccare 4.500 miliardi di fondi ex gescal per favorire la creazione di 220 mila posti di lavoro nel settore della manutenzione abitativa.

C. F.

RAPPORTO DEL WTO

# Classifica degli scambi commerciali: l'Italia guadagna la «pole position»

ROMA — Nel 1994 il commercio mondiale è cresciuto, in termini di volume di affari, del 12% rispetto al '93 per un cifra record di 4.000 miliardi di dollari, livello che non si vedeva dal 1976.

E' quanto emerge dal rapporto 1994 pubblicato dalla World Trade Organization, l'organizzazione per il commercio mondiale erede del Gatt. Secondo la classifica dei 30 principali paesi esportatori e importatori di merci e servizi, i più attivi lo scorso anno risultano gli Usa con un totale di export pari a 512,7 miliardi di dollari e un valore di importazioni pari a 689,2 miliardi. Tra i paesi in «pole position» per il commercio mondiale figura anche l'Ita-

lia, al sesto posto con un volume di export pari a 189,1 miliardi di dollari e importazioni pari a 166,0 miliardi.

Al secondo posto in classifica figura la Germania con 421,9 miliardi di dollari di esportazioni e 376,6 miliardi in importazioni, seguita da Giappone, Francia e Gran Bretagna.

La netta crescita del volume di scambi mondiali, secondo quanto riferito dal Wto, sarebbe da attribuire essenzialmente alla ripresa economica in atto nei paesi occidentali e soprattutto in Europa dove il volume complessivo di scambi è salito nel '94 dell'11%. Nonostante le previsioni di un rallentamento del ritmo di crescita nel '95, l'organizza-

zione prevede ugualmente un nuovo aumento dell'8% nell'anno che potrebbe tuttavia essere messo a repentaglio dalle attuali turbolenze monetarie.

Tra i settori più competitivi a livello mondiale, il Wto evidenzia quello delle attrezzature informatiche per ufficio e per il settore delle telecomunicazioni il cui interscambio, nel 1994, ha rappresentato circa l'11% del volume d'affari complessivo. In aumento anche il volume di scambi commerciali dell'Europa centrale, della Russia e dell'America Latina, mentre continua a registrare una diminuzione dell'interscambio, per il quarto anno consecutivo, il continente africano.



Renato Ruggiero

IL TELEFONINO EUROPEO

# «Telecom in posizione dominante» Amato si dice d'accordo con i giudici

## BILANCI Enel, cresce l'utile L'indebitamento ridotto del 10%

ROMA — In un anno l'Enel ha triplicato il suo risultato positivo: se nel '93 l'utile netto era stato di 344,3 miliardi, nel '94 è balzato a mille 32,6 miliardi dopo ammortamenti per 7 mila 613,1 miliardi (6 mila 151,8).

L'anno prima. I dati sono stati diffusi ieri dall'ente per l'energia elettrica che, presieduto da Franco Viezzoli, a luglio dovrebbe essere privatizzato. Il bilancio '94 è stato approvato giovedì scorso dal Consiglio di amministrazione. Il risultato dell'esercizio giunge dopo imposte sul reddito e sul patrimonio netto per mille 832,9 miliardi. Nel '94, informa la nota di ramata dall'Enel, è stata registrata una sensibile ripresa delle vendite di energia elettrica, che sono aumentate del 3,5% contro lo 0,4% del 1993.

La gestione industriale ha registrato un sensibile aumento (28,9%) del Margine operativo lordo (Mol) che ha raggiunto i 13 mila 684 miliardi, e un incremento anche maggiore del risultato operativo

(34,6%), superiore a quello realizzato dai ricavi da vendite (10,8%). L'autofinanziamento, che ha raggiunto gli 8 mila 788,3 miliardi, ha superato per la prima volta nella vita dell'Enel il volume degli investimenti in impianti, ammontati a 7 mila 876,2 miliardi.

L'indebitamento finanziario della società si è ridotto di 3 mila 889,5 miliardi (-10,1%). In termini assoluti siamo di fronte a un indebitamento di 34 mila 593,5 miliardi contro i 38 mila 493 del '93. Gli oneri finanziari a loro volta hanno registrato una riduzione del 30,8%. Più in generale nel 1994 sono stati conseguiti ulteriori guadagni di produttività, sintetizzabili nell'incremento, rispetto al 1993, del 7,5% dell'energia venduta per dipendente e del 4,9% degli utenti serviti per dipendente. Ciò ha contribuito alla riduzione del 3,6% dei costi governabili (spese di personale e risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) per kilowattora venduto.

BRUXELLES — «Tra Telecom Italia ed Omnitel Pronto Italia un'intesa va ricercata di fronte al Ministero. A queste conclusioni è arrivata la sentenza della Corte d'Appello di Roma, e sono le stesse che noi abbiamo investito nella lettera al ministero». Sul Gsm, il telefonino europeo, Giuliano Amato, presidente dell'Antitrust, rivendica da Bruxelles un'unità di linea con la sentenza e con la stessa presa di posizione della Commissione europea.

«La sentenza ha riconosciuto che non esisteva l'obbligo giuridico di Telecom di iniziare l'attività del Gsm contemporaneamente ad Omnitel, ma anche che su alcuni adempimenti preliminari all'avvio dell'attività doveva ricercarsi un'intesa tra le due parti davanti al ministero - rileva Amato - così come noi avevamo invocato le competenze del ministero anziché usare le nostre».

A Bruxelles per un seminario sulla concorrenza della Commissione europea, dove ha incontrato lo stesso Commissario Karel Van Miert, responsabile della Concorrenza, Amato respinge anche, con un'annotazione personale, le critiche di quanti gli rimproverano di difendere il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti. «Nell'94 riteniamo illegittimo che il ministero delle Partecipazioni statali autorizzasse l'Iri a vendere la Sme senza la delibera del Cipe richiesta dalla legge 675 del 1976».

«E' importante ricor-

darsi almeno ogni tanto - ricorda Amato - che uno Stato esiste a volte facendo politica, altre volte applicando le regole che devono essere uguali per tutti. E se oggi mi trovo nella stessa situazione, rifarei le stesse cose che non rinnego assolutamente. Ma le norme sulle privatizzazioni hanno cambiato tutto questo».

Tornando all'attualità del caso Gsm, il presidente dell'Antitrust ha sottolineato che la sentenza mi è piaciuta perché diceva la stessa cosa, cioè andate davanti al ministero e risolvetela la questione, ma anche perché ha ribadito che a questa situazione si applica la legge sulla concorrenza e quindi i poteri che l'Autorità riceve dalla legge sulla concorrenza.

E' una bella sentenza - ha proseguito Amato - ha anche detto che Telecom è in una posizione dominante. La mia sensazione è che alcuni dei commenti siano venuti da persone che non l'hanno letta».

«Nell'abuso di posizione dominante, che noi siamo comunque competenti a verificare, non abbiamo un termine. In questa materia non abbiamo nemmeno poteri d'urgenza che abbiamo solo per la pubblicità ingannevole». La Commissione europea - ha concluso Amato - ha poteri che noi non abbiamo ed è possibile che interven- ga per prima. Per il momento abbiamo ritenuto che non ci fosse abuso di posizione dominante e ci siamo rivolti al ministero. La cosa è ora nelle loro mani. Poi vedremo».

DOPO L'AVVIO DEL PROGRAMMA INTERPRISE

# Informest, istruzioni per l'uso

Il difficile decollo del Centro servizi: ancora scarsa la domanda da parte delle aziende

TRIESTE — Informest è un nome ormai noto. Ciò che non è chiaro all'operatore commerciale sono i servizi reali offerti e come effettivamente opera questa associazione in quei mercati.

Una premessa importante: la legge 19/91, conosciuta come legge delle aree di confine per le imprese piccole e medie del Triveneto, ha prefigurato la propria attuazione attraverso tre strutture operative: Informest, centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, Finest, società finanziaria di partecipazione in piccole e medie imprese che operano all'Est, Off-Shore, centro assicurativo e finanziario. Mentre le prime due sono ormai operative, l'Off-Shore di Trieste — come tutti sanno — attende ancora il placet dell'Ue. Informest è nata a Gorizia il 10 maggio 1993 per iniziativa delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e l'Istituto italiano per il commercio estero (Ice), alla quale hanno aderito anche la Regione Trentino-Alto Adige, le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Unione italiana delle camere di commercio e le Unioni delle camere di commercio dell'Italia e del Veneto.

Scopo del Centro è di sviluppare i rapporti economici tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centrale ed orientale fornendo alle imprese e alle istituzioni economiche, pubbliche e private, vari servizi e assicurando l'in-



Programmi per le imprese che puntano a Est (nell'immagine, Praga).

formazione sull'evoluzione normativa che regola lo scambio di beni e servizi, sulle istituzioni finanziarie e procedure di finanziamento, sui mercati più favorevoli, sulle opportunità di scambi.

In concreto Informest è in grado di aiutare le imprese, con un massimo di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 5 milioni di Ecu, ad internazionalizzarsi, promuovendone gli scambi, accordi di collaborazione tecnica e produttiva sino alla possibilità di joint-venture, e guidandole nella richiesta del finanziamento specifico che verrà presentato attraverso la Finest presso la Comunità europea.

L'ammissibilità dell'intervento pubblico, costituito dalla creazione di Informest con il trasferimento di fondi statali atti a rafforzare i legami economici tra il nostro Paese e i Paesi in via di transizione in

un'economia di mercato, è stata accettata dalla Comunità europea alla condizione che Informest eroghi i propri servizi alle imprese a costi di mercato per coprire i propri costi di funzionamento. Facciamo un esempio: il costo di ricerca del partner, sulla base di giornate-uomo necessarie, si aggira sui 2 milioni e 300 mila, esclusa la spesa di accompagnamento e le diarie. Una cifra sicuramente minore di quella che affronta spesso un imprenditore il quale si avventura da solo anche nelle più vicine repubbliche di Slovenia e Croazia.

La funzione di intermediazione operata da Informest è supportata da un precedente lavoro di selezione delle opportunità in loco, questo grazie a una serie di accordi conclusi dal Centro servizi con vari organismi e ai responsabili Paese, i quali possono offrire garanzie di serietà e riuscita. In Ungheria

con la Hungarian Development Foundation e con la Primom, che trovandosi nella zona nord-orientale, opera anche una funzione di testa di ponte nei Paesi confinanti: Slovacchia, Ucraina, e Romania. In Ucraina anche con il Business Innovation Center di Kiev, in Bulgaria con una merchant bank internazionale, in Russia con la Camera federale dell'economia, alla quale Informest è collegata attraverso il sistema informatico unificato russo, che ha in esclusiva per l'Italia e che presenta mensilmente da due a cinquecento opportunità d'affari, vagliate poi da una rete di corrispondenti di fiducia sul territorio russo. Da sottolineare inoltre che il termine di Informest è inserito anche nella rete di Internet. Ancora: un accordo di collaborazione bilaterale, concluso recentemente con la Contea dell'Istria, è volto al-

la realizzazione di un'assistenza tecnica per una banca di investimenti italiana e un centro di sviluppo delle piccole e medie imprese attraverso la costituzione di una società mista per la gestione di una zona industriale in concessione. Informest, nonostante rappresenti in concreto l'unica struttura pubblica italiana di nuovo tipo nel settore del commercio estero, vede però frenata la crescita dei propri servizi dall'esiguità della domanda aziendale. Per questo motivo progetti utilissimi, quali una borsa per la negoziazione di merci e servizi e una borsa per l'innovazione tecnologica per il trasferimento di know-how industriale, brevetti e risultati della ricerca, non sono di prossima realizzazione. Infatti è stata sciolta una convenzione di collaborazione con una società di trading specializzata in countertrade, cioè operazioni in compensazione, che raramente si possono concretizzare in puro scambio di beni, ma che molto spesso costituiscono il modo più semplice se non, in molti casi, l'unico per fare affari nei Paesi dell'Est. In conclusione l'imprenditore, che voglia concludere un qualsivoglia contratto di vendita all'Est, di fronte all'offerta di ricevere i pagamenti con merci invece che in valuta, e nell'impossibilità di ottenere credito dalle banche italiane, se non ha le spalle forti è costretto a rinunciare all'affare.

Elisabetta De Dominicis

CERCA  
mestieri  
via a  
te e  
casse  
(A38)  
IMPIE  
esper  
ti cile  
come  
ria Te  
(A365)

OFFER  
frutta  
socio  
ni Te  
(A365)

ANTIO  
acquist  
reame  
30626

ANTIO  
MOBIL  
GETTI  
RE, S  
GRATI  
ABITA  
(A3526)

DATI DI PREVISIONE IN CONTROTENDENZA SULLA CRISI BANCARIA

# Aumento gratuito di capitale per i soci della Cassa triestina

Servizio di Guido Vitale

TRIESTE — Il tradizionale appuntamento primaverile per l'anticipazione dei dati di bilancio corre il rischio quest'anno di rivelarsi un momento imbarazzante, se non doloroso, per molti istituti di credito italiani. Non è stato questo il caso della Cassa di risparmio di Trieste, che ha potuto presentare a testa alta i risultati di un anno di lavoro molto intenso e illustrare dati che risultano in netta controtendenza rispetto a quelli del sistema creditizio nazionale.

Un risultato, ha messo in rilievo il presidente dell'istituto di credito triestino Roberto Verginella, che potrebbe costituire, dopo tanti anni di discussioni dilanti sulle dimensioni ideali cui le banche locali dovrebbero aspirare, una sorta di lezione definitiva. L'anticipazione dei dati di bilancio presentati dalla Crt, infatti, lascia intendere parecchio a proposito del futuro delle banche medio-piccole. L'efficacia e l'efficienza di questo genere di istituti, soprattutto di quelli capaci di mantenere una forte e autentica radicazione territoriale, si sta rivelando la ricetta più sicura nei confronti delle grandi ondate di crisi che stanno infrangendosi sul sistema creditizio italiano.

Si è trattato, ha ricordato Verginella, di un'annata di grande difficoltà per le banche e il settore del credito in genere. Su base nazionale gli impieghi sono cresciuti di appena l'uno per cento, mentre la raccolta è avanzata dell'1,5 per cento. Le sofferenze, al contrario, hanno subito un incremento massiccio e preoccupante — del 29,3 per cento, superando i 60 mila miliardi, e un'incidenza sugli impieghi che ha raggiunto il 9,53 per cento.

I risultati di gestione della Cassa triestina, al contrario, hanno evidenziato continuità e stabilità di fondo, con dati addirittura in controtendenza rispetto alla media nazionale.



Il presidente della Crt Verginella con il direttore generale Grassi.

Proprio per contrassegnare un momento certo difficile, ma che l'istituto si sente di poter affrontare con la necessaria serenità, il presidente ha annunciato un'iniziativa a favore dei seimila nuovi soci privati (il 17 per cento delle compagne azionarie), che hanno consentito il rafforzamento patrimoniale della banca. Il Consiglio di amministrazione

ha deciso di sottoporre alla prossima assemblea dei soci, che si svolgerà alla fine di questo mese, un aumento gratuito di capitale che preveda l'assegnazione di una azione ogni 20 azioni già possedute, ordinarie o privilegiate, che siano. «Si tratta», ha detto il presidente della Crt — di un segnale preciso di volontà di sviluppo. Ma l'ope-

razione assume anche il significato di un rafforzamento della radicazione territoriale e del rapporto stretto con la clientela.

Per gli azionisti è previsto un dividendo di 260 lire. L'aumento gratuito di capitale da 262.188 milioni a 275.400 prevede inoltre un incremento del capitale pari al cinque per cento.

Per tornare ai dati del bilancio, la raccolta complessiva della Cassa raggiunge i 6284 miliardi con un incremento del 2,6 per cento, mentre la raccolta indiretta è stata di 3016 miliardi, con una crescita del 2,8 per cento.

Gli impieghi con clientela ordinaria hanno raggiunto i 1321 miliardi (+1%) mentre il patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio, supererà i 435 miliardi contro i 326 del 1993. L'utile netto tocca i 14,3 miliardi (+9,78%). Il risultato è stato raggiunto nonostante la pesante svalutazione del portafoglio titoli di 31,1 miliardi. L'entrata straordinaria di 34 miliardi per la cessione della partecipazione nella Federalcasse ha per ora tamponato una situazione che sta gravando sull'intero sistema bancario nazionale. La Crt ha inoltre presentato con fierezza una percentuale del 3,45 di sofferenze sui crediti verso la clientela contro un 9,35 registrato a livello nazionale.

Novità in vista anche per gli impegni a largo raggio. In settimana l'Ufficio di rappresentanza a Budapest ed entro il mese quello a Praga si affiancheranno a quello già attivo a Capodistria. La richiesta di costituire un'azienda di credito in Croazia, inoltre, è già stata presentata alla Banca centrale di Zagabria. La Crt conta oggi su 50 sportelli (l'Ufficio di rappresentanza di Milano si appresta a divenire una filiale).

Verginella ha espresso soddisfazione anche per l'andamento della controllata Crt Specialcredito. La raccolta ha raggiunto i 113,7 miliardi, cui si aggiungono 4,3 miliardi di certificati di deposito. Gli impieghi superano i 149 miliardi, mentre l'utile netto è sceso a 1050 milioni contro i precedenti 1421 per una minusvalenza di 547 milioni sul portafoglio titoli. In forte ascesa, inoltre, i premi raccolti per la compagnia Adriavita (controllata insieme a Generali e Cr Venezia), che sono passati da sei a nove miliardi.

L'UTILE SALE A 7,2 MILIARDI

# Forte recupero Fincantieri grazie alla 'qualità totale'

TRIESTE — La Fincantieri, società del gruppo Iri, ha chiuso l'esercizio 1994 con un utile di 7,2 miliardi (contro i 3 miliardi dell'anno precedente). A livello consolidato l'utile sale a 9,7 miliardi con un valore della produzione di quasi 2.500 miliardi. Nel corso dell'esercizio Fincantieri ha consolidato le sue posizioni di mercato conservando la leadership mondiale nel settore della costruzione di navi da crociera.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Corrado Antonini. Nella relazione del consiglio si evidenzia che determinanti nel conseguimento dei positivi risultati del 1994, in un anno caratterizzato da elevati oneri extragestionali connessi al programma di ristrutturazione, sono stati soprattutto gli interventi volti ad incrementare la

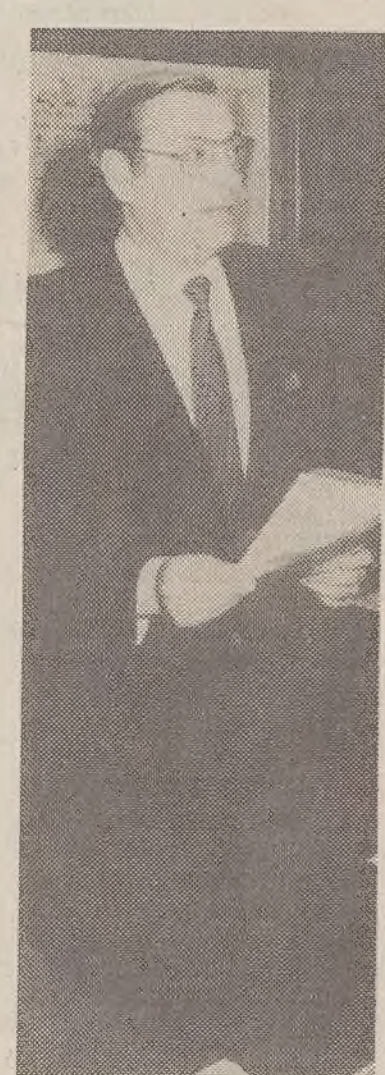
produttività ed a contenere i costi esterni. Tali interventi hanno riguardato in particolare la riduzione non traumatica della forza lavoro, la prosecuzione di sempre più impegnativi programmi di qualità totale, una politica commerciale aggressiva specie nei settori a più elevata tecnologia, la ridefinizione dei rapporti con i fornitori e la forte contrazione di attività di riparazione non consone al core business dell'azienda.

Fincantieri ha operato «con livelli di efficienza pari a quelli della migliore concorrenza europea. Ciò ha consentito — ha detto ancora Antonini — la puntuale consegna di navi di eccellente standard qualitativo e l'acquisizione di nuove e prestigiose commesse per unità di tonnellaggio sempre più elevato».

Antonini, per quanto riguarda la Divisione costruzioni militari, ha sostenuto che questo setto-

re «si caratterizza per una raggiungevole eccellenza dell'offerta». Da qui la ricerca di produzioni civili «congeniali alle tecnologie e alle logiche costruttive del settore». La Divisione motori diesel ha realizzato nel corso dell'anno «notevoli recuperi sotto il profilo organizzativo e gestionale» in particolare per quanto riguarda il riassetto di marchi come New Sulzer Diesel e Isotta Fraschini.

Sul fronte generale dei mercati, Antonini ha detto che «con la prossima abolizione di ogni forma di sostegno alla produzione per la cantieristica italiana è di vitale importanza che governo e Parlamento assicurino la parità di condizioni almeno con gli altri operatori dell'Unione europea». Provvedimenti necessari anche per la politica espansionistica dell'industria coreana «motivo di grande preoccupazione» secondo i vertici Fincantieri.



Corrado Antonini

## COMPAGNIE Per la Navale (Generali) utile a quota 1,7 miliardi

MILANO — Utile di 1,7 miliardi per la Navale Assicurazioni del gruppo Generali nel 1994 secondo il bilancio predisposto dal consiglio di amministrazione. Il risultato, si legge in un comunicato, è stato ottenuto nonostante le importanti minusvalenze registrate per l'andamento del mercato finanziario ed il grave peso delle imposte. La compagnia nel corso dell'esercizio ha ulteriormente rafforzato la rete agenziale e la produzione ha superato i 101 miliardi. Il bilancio industriale ha fatto registrare un sensibile utile anche per i riassicuratori. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 30 giugno, verrà proposta la distribuzione di un dividendo invariato rispetto allo scorso anno.

## ELECTROLUX La Zanussi produrrà frigoriferi in Arabia

MILANO — La Divisione fredda della Zanussi elettrodomestici svilupperà una gamma di frigoriferi per l'Arabia Saudita in base ad un accordo tra Electrolux (che controlla la Zanussi) ed il gruppo saudita Juffali and Brothers. L'accordo, che verrà attuato attraverso la joint venture Smrco (Saudi Refrigerators Manufacturing company), prevede la produzione a Jeddah di una nuova gamma di frigoriferi privi di cfc, progettati particolarmente per i climi caldi. Il progetto — si legge in una nota — comporta un investimento di circa 20 milioni di dollari, mentre contemporaneamente la Electrolux aumenterà la partecipazione nella Smrco dal 25 al 49% e Juffali manterrà il 51%.

## BILANCI L'Italease (Popolari) resta ancora leader nel settore leasing

TRIESTE — 13.830 nuovi contratti stipulati, per un valore di beni concessi in leasing pari a 1.439,35 miliardi, con una crescita degli importi, rispetto al 1993, del 12,16%. Sono questi, in sintesi, i dati relativi all'andamento di Italease, la società di leasing delle Banche Popolari, nel 1994. «Sono cifre sicuramente positive — sottolinea il direttore generale della società, Nicolò Melzi — che assumono ancor più rilevanza se confrontate con i dati del 1993 al netto delle acquisizioni: in questo caso, avremmo una crescita del valore dei contratti stipulati pari al 17,74%. Un risultato di gran lunga superiore alla media del mercato».

Nell'esercizio 1994, l'importo medio per contratto risulta diminuito sensibilmente, passando da 117,15 milioni (valore relativo al 1993) a 104,07 milioni. «Si tratta di un dato molto confortante — commenta il presidente della società, Annibale Caccia Dominioni — perché conferma come la ripresa economica sia stata generata, in gran parte, dal ritorno agli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese, da sempre interlocutori privilegiati di Italease e, soprattutto, delle Banche Popolari socie. Proprio la continua e qualificata attività delle Popolari, svolta, sull'intero territorio nazionale, attraverso oltre 2700 sportelli, ha ricoperto un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei brillanti risultati della nostra società».

## E' LA «PUNTO» L'AUTO PIU' VENDUTA Fiat, rimonta in Slovenia

LUBIANA — La Fiat Punto è stata l'auto più venduta in Slovenia nei primi due mesi dell'anno. Dalle cifre ufficiali si evince che sono stati immatricolati 522 esemplari, mentre seconda è la Renault Clio con 427 esemplari. Seguono la Volkswagen Golf (412), la Renault 5 (402), la Skoda Favorit (338), la Renault 19 (298). Tra le varie marche, in gennaio e febbraio al primo posto è la Renault con 1358 automobili immatricolate il che significa il 20,9 per cento del mercato. Seconda però è la Fiat, che con 859 automobili ottiene il 13,2 per cento, terza la Volkswagen con 732 automobili (11,1 per cento). La Skoda si piazza

soltanto al quarto posto con 444 automobili (6,8 per cento). Rispetto agli anni scorsi le posizioni hanno subito un notevole cambiamento. Sempre al primo posto la Renault, grazie soprattutto al fatto di giocare in casa. Le Clio e le R5 sono infatti prodotte nello stabilimento Revov di Novo Mesto e grazie all'ottima rete di vendita si vendono anche le altre auto della casa madre francese. Sino allo scorso anno saldamente al secondo posto era la ceca Skoda. Le sue macchine erano però sprovviste di catalizzatore e per questi motivi a basso prezzo. Ora invece c'è l'hanno (di-

versamente non potrebbero essere importate in Slovenia) ma il prezzo non è più concorrenziale. La casa italiana era lo scorso anno terza con appena il 9 per cento del mercato. La Auto Makar, importatrice esclusiva dei marchi Fiat, ha sistemato una capillare rete di vendita. Molte auto vengono acquistate anche nella vicina Italia. Lo stesso vale anche per auto di altra produzione che vengono acquistate in Austria o Germania, anche se pare assodato che, percentualmente, esse siano meno che in passato.

m.w.

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

### Impiego e lavoro richieste

**CERCASI** collaboratrice domestica, tutte le mattine, per villa. Scrivere solo se residenti e referenziata a Published cassetta n. 8/R 34100 Trieste. (A3628)

**IMPIEGATA** con decennale esperienza contabilità, rapporti clienti-fornitori cerca lavoro come impiegata e/o segretaria. Tel. 0481/767366. (C234)

**OFFRESI** commessa pratica fruttuosa. Supermercato solo mattino anche sostituzione. Tel. 040/822437 ore pasti. (A3650)

### Impiego e lavoro offerte

**ALBERGO** sud di Udine cerca portiere di notte pratico. Telefonare dopo le 21 al 0432/757378. (G3444)

**CONCESSIONARIO** automobili di Monfalcone cerca magazziniere si richiede: esperienza maturata nel settore auto, uso personal computer, conoscenza lingua inglese. Scrivere fermo posta Monfalcone Pat. n. G02039305P. (C0035)

**PRODUTTORI** grossisti selezioniamo urgentemente ambasci inserimento immediato strutture Trieste, Gorizia fissi base. 0481/413023. (A3784)

### Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredi. Telefonare 306226-305343. (A3275)

**ANTIQUARIO ACQUISTA MOBILI QUADRI LIBRI OGGETTI DI QUALSIASI GENERE. SGOMBERI ANCHE GRATIS. NEGOZIO 412201, ABITAZIONE 382752. (A3266)**

### Commerciali

**PREBEN PER PULITURA** professionale da soli pelle. E' un prodotto Caturazza ricerca via Giulio 13. 635930. (A3802)

### Auto-moto-cicli

**A.A. Demolizione** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A3828)

### Appartamenti e locali offerte d'affitto

**ABITARE** a Trieste. Buro non residenti arredato. Circa 80 mq. Vista mare. 800.000. 040-371361. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Università. Residenzi. Vuoto. Circa 100 mq. Luminosissimo. 900.000. 040-371361. (A00)

**AFFITTAMIO** piano alto recente cucinotto tinello 3 stanze bagno patto deroga vuoto 900.000. RECENTE vista mare cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzo 800.000. 040/351342. (A3794)

**CENTROSERVIZI** Gretha, Tribunale, Carpineto appartamenti arredati o vuoti, anche con posto macchina, non residenti. Tel. 040/382191. (A00)

**CENTROSERVIZI** Tribunale locali affari mq 300 e 465 servizi riscaldamento passo carov. Tel. 040/382191. (A00)

**CENTROSERVIZI** Tribunale ufficio 150 mq piano, oppure 165 mq livello strada, con servizi, perfetti. Tel. 040/382191. (A00)

**GORIZIA** bar Embassy centralissimo vicino cinema Corso affittasi. Telefonare 0481/530272 orario negozio. (B294)

**MULTICASA** 040/362383 affitta Muggia matrimoniale cucina doccia wc in casetta giardino vista. 650.000 consumi compresi non residenti. (A3780)

**QUATTROMURA** Costalunga ampio magazzino con wc, da sistemare. 500.000 mensili. 040/578944. (A3678)

**VESTA** 040/636234 affitta uso studio professionale uffici centrali varie metrature.

### Capitali - Aziende

**VESTA** 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zona Valdivrio, Barnera, Giulia, Lazzaretto Vecchio. (A3684)

### A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente

10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

### APPE PRESTA FINANZIAMENTI IN GIORNATA

TASSI BANCARI ES. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 95.000 Restituzione con bollettini 040/633647

### ABITARE a Trieste. Cessioni licenze

centralissima profumeria/preziosi, avviatissimo forno panetteria, ristorante abbigliamento. Tel. 040/371361. (A00)

**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (G99864)

### STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI

10.000.000 rate 200.000 in 24 rate 100.000 FIRMA SINGOLA 040/630992

### FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti

firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0037)

**SOCIETA'** parabancaaria finanziaria aziende privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge. 049-8710657. (GPD)

**SVIZZERA** Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazioni tel. 0441-91-544475.

### Case-ville-terreni acquisti

**MEDIAEST** 040/661066 cerca Gretha/strada Friuli recente signorile vista mare terrazzo ampia o giardino salone tre letti doppi servizi cucina eventuale tavernetta box. (A00)

### Case-ville-terreni vendite

**A. QUATTROMURA** ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagni. 138.000.000. 040/578944. (A3678)

### AGENZIA GAMBA

040/768702 FRESCOBALDI recente ottimo IV piano luminoso vista aperta cucina soggiorno due stanze doppi servizi terrazzo. (A3690)

### AGENZIA GAMBA

040/768702 GALATTI casa epoca ristrutturata due appartamenti attigui mq 345 adatti studio abitazione. (A3690)

### AREA Immobiliare

040/6320059 BELLOSGUARDO ottime condizioni ultimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi doppi posti macchina 250.000.000. (A00)

### AREA Immobiliare

040/6320059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno tre stanze locali accessori condizioni ottime. 040/639140. (A00)

### EVOLUZIONE CASA

centrale appartamento con giardino ingresso cucina abitabile salone tre stanze locali accessori condizioni ottime. 040/639140. (A00)

### EVOLUZIONE CASA

centrale villa indipendente con giardino 270 mq abitabili su tre livelli più sottotetto. 040/639140. (A00)

### GABETTI Op. Imm. adiacenze

piazza Foraggi appartamento su due piani l'ultimo dei quali parzialmente mansardato, ottime rifiniture, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre camere, cucinotto, tripli servizi, vasca angolare idromassaggio, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A3731)

### GEPPA 040/660050 DAMIANO CHIESA, vista mare, recentissimo, perfetto, appartamento due livelli 120 mq, ampio porticato, giardino proprio, box, 380.000.000. (A00)

### ELLECIO 040/635222, adiacenze

palazzetto, libero, luminoso, soggiorno, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A3713)

### EUROCASA 040/638440

CENTRALE nuda proprietà in splendido residence, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiglio, cantina, 59.000.000. (A00)

### EUROCASA 040/638440

SAN VITO 95 mq, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, automotone. 150.000.000. (A00)

### EVOLUZIONE - CASA

San Giovanni ultimo piano ingresso cucina due camere perfetto 130.000.000. 040/639140.

### DIRIGENTE CERCA PER USO FORESTERIA, IN TRIESTE APPARTAMENTO 50-70 MQ MODERNAMENTE ARREDATO POSSIBILMENTE CON GARAGE O POSTO AUTO Zona centrale o immediate vicinanze

Il contratto sarà stipulato direttamente con l'azienda. TELEFONARE ORE UFFICIO ALLO 040/366565 INT. 130

### EVOLUZIONE CASA

centrale appartamento con giardino ingresso cucina abitabile salone tre stanze locali accessori condizioni ottime. 040/639140. (A00)

### EVOLUZIONE CASA

centrale villa indipendente con giardino 270 mq abitabili su tre livelli più sottotetto. 040/639140. (A00)

### GABETTI Op. Imm. adiacenze

piazza Foraggi appartamento su due piani l'ultimo dei quali parzialmente mansardato, ottime rifiniture, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre camere, cucinotto, tripli servizi, vasca angolare idromassaggio, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A3731)

### GEPPA 040/660050 DAMIANO CHIESA, vista mare, recentissimo, perfetto, appartamento due livelli 120 mq, ampio porticato, giardino proprio, box, 380.000.000. (A00)

### ELLECIO 040/635222, adiacenze

palazzetto, libero, luminoso, soggiorno, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A3713)

### angolo cottura, matrimoniale, poggiglio, box auto. Perfettamente arredato. Immobiliare

Borsa. 040-368003. (A3712)

### IMMOBILIARE BORSA

040-368003 fine via Settefontane settimo piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiglio. 160.000.000. (A3712)

### IMMOBILIARE BORSA

040-368003 San Luigi signorile, panoramico: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A3712)

### MONFALCONE Kronos: appartamento in palazzina 2 camere letto cucina soggiorno doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo.

140.000.000. 0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto tre servizi bagno cucina pranzo salone.

0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: centralissimo attico tricamera biservizi cucina soggiorno terrazzo e garage.

0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq prezzo interessante.

0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamera ottime finiture autoriscaldato postauto e cantina.

145.000.000. 0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: Ronchi villa nuova pronta consegna su 600 mq terreno 300 mq abitabili.

Trattative riservate presso nostro ufficio C. so del Popolo n. 41, 0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: Ronchi zona Conato 2 bifamiliari prossima costruzione consegna 1996. Ottime finiture.

0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: S. Canzian d'Isonzo, casetta accostata disposta su due piani 2 camere da letto e corte.

L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: Stanzano ottima casetta accostata disposta su due piani 1 camera da letto doppi servizi soggiorno cucina completamente ristrutturata.

L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: Stanzano, 4 appartamenti prossima costruzione: piano terra con taverna e giardino, primo piano con mansarda. Ottime finiture, consegna 1996.

0481/411430. (C00)

### MONFALCONE Kronos: zona Stazione villa accostata ottime finiture disposta su tre livelli pronta consegna Lit. 280.000.000.

0481/411430. (C00)

### PAI piazza Sansovino 3 stanze cucina bagno wc poggiglio

120.000.000 tel. 040/360644. (A3773)

### PAI via Lamarmora casetta su 2 piani da ricostruire 180 mq senza giardino

120.000.000. Tel. 040/360644. (A3773)

### CREDIT EST srl - PRESTITI ANCHE PICCOLI - EROGAZIONE DIRETTA - ESITO IN GIORNATA - RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI

Via S. Lazzaro 17 Tel. 634025 - Trieste - Fogli analitici in loco - Cap. int. versato 1.000.000.000 Uff. H. cambi n. 28205 - n. 12677 Reg. società

### PORTICI 040-774177 Carpineto, soleggiata villa con giardino, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, taverna, box, terrazzo, termoautonomo, 320.000.000. (A00)

## RAIUNO

6.00 EURENEWS  
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)  
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.  
7.00 TG1 (8 - 9.30 - 9)  
7.35 TGR ECONOMIA  
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.  
10.00 TG1  
10.05 ACQUE SELVAGGE. Film (drammatico '82). Di R. Schuendler. Con Corny Collins, Marianne Hold.  
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm. "La morte a tempo di blues"  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVA 1995  
14.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.  
15.00 MANGUSO F.B.I.. Telefilm. "Una falsa pista"  
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sotio.  
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA  
16.25 BIKER MICE DA MARTE  
17.30 ZORRO. Telefilm.  
17.55 OGGI AL PARLAMENTO  
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.  
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 IL FATTO  
20.55 CALCIO. JUVENTUS-BORUSSIA DORTMUND  
23.00 TG1  
23.10 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.  
0.05 TG1 NOTTE  
0.10 CHE TEMPO FA  
0.15 OGGI AL PARLAMENTO  
0.25 VIDEOSAPERE. ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti.  
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.  
1.10 IL FATTO  
1.15 PUCCHINI. Sceneggiato.  
2.30 CANZONISSIMA 1970  
3.55 TG1  
4.00 CONCERTI SOTTO LE STELLE

## RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.  
6.50 QUANTE STORIE!  
7.00 LUCA TORTUGA  
7.25 FLINSTONES KIDS  
7.50 DINOSAURI. Telefilm. "Il mago del lavoro"  
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Un incontro burrascoso"  
8.35 BRAVO CHI LEGGE  
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
10.30 BRAVO CHI LEGGE  
10.35 REBUS ITALIANO  
10.35 LO SPORTELLINO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.  
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo.  
11.45 TG2  
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.25 TG2 ECONOMIA  
13.30 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVA 1995  
13.50 METEO  
14.00 QUANTE STORIE DISNEY  
14.25 SEGRETI PER VOI. Con Anna De Carlo.  
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.  
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.  
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.  
15.45 TG2 FLASH (17.00)  
16.15 TGS SPORTSERA  
18.30 METEO 2  
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE  
18.55 CALCIO. BAYER LEVERKUSEN-PARMA  
19.45 TG2 SERA  
21.00 FRATELLI D'ITALIA. Film (commedia '89). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Jerry Calà, Massimo Boldi.  
22.40 MIXER DOCUMENTI  
23.30 TG2 NOTTE  
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.  
0.10 METEO 2  
0.15 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO 01  
APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.  
2.05 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

## RAITRE

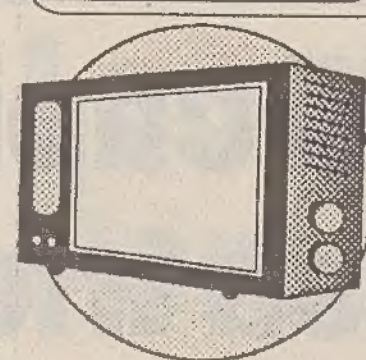
6.45 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.  
7.05 UNA CARAMELLA AL GIORNO. Documenti.  
7.40 IL FAR DA SE'. Documenti.  
8.15 EURENEWS  
8.40 PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.  
9.10 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.  
9.55 PRIMO SOCCORSO. Documenti.  
10.10 BIT GENERATION. Documenti.  
10.40 FANTASTICA ETA'. Documenti.  
10.55 FANTASTICA MENTE. Documenti.  
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.  
12.00 TG3 OREDDODICI  
12.15 TGR AMBIENTE E CONSUMI  
12.30 TGR LEONARDO  
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?  
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TRIBUNA ELETTORALI REGIONALI  
15.20 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO  
15.25 TENNIS TAVOLO. TOP 12  
15.35 PALLAMANO. CAMPIONATO ITALIANO  
15.45 SPORT INVERNALI. GIGANTISSIMO  
16.00 PUGILATO DILETTANTI. TORNEO ITALIA  
16.30 VIDEOSAPERE ARGOMENTI. Documenti.  
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.  
18.00 GEO. Documenti.  
18.30 TG3 SPORT  
18.35 INSIEME  
19.50 METEO 3  
19.50 TG3  
19.50 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
19.55 BLOB SOUP  
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Miliella.  
22.30 TG3  
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
22.55 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVA  
23.50 FAMIGLIE. Documenti.  
0.20 SCHEDE  
0.30 TG3 - VENTITRATTI E TRENTA  
1.00 FUORI ORARIO. EVELINE  
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
2.00 TG3

## RADIO

**Radiouno**  
6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolzano; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno Musica; 8.05: GR1 Radio archivio; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Baitul; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolzano; 16.07: Nonsolo-verde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camioni; 18.09: GR1 Mercati; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino.  
**Radiodue**  
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.06: Gnocchi esclamativi; 15.35: Chiodocomequando; 15.52: Un racconto al giorno; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonafantura; 14.00: Ring; 14.35: Radiodue; 15.15: Hit Parade - Singoli; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Accademia Lumiere 1895-1995; 21.35: Radiostars; 22.18: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto è la notte; 0.00: Stereomix; 0.30: Radiotre.  
**Radiotre**  
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 8.51: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 12.15: La baracca; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 16.15: Arcoli del suono; 16.45: Quella; 17.00: Il mondo nuovo; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 18.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.43: Radiomaria; 0.00: Radiotre notte classica; 0.30: Rai Il giornale del mattino.  
**Radio regionale**  
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentretanta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Il valore del tempo; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favore; 18.30: Giornale radio.  
**Programmi per gli italiani in Italia**  
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.  
**Programmi in lingua slovena**  
7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli zingari, eterni viandanti; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 17.50: Primoz Kozak; Dialoghi. Radiodramma; 19: Gr.

## TELEVISIONE

## I FILM



## Gerard Depardieu il padre, che eroe



Gerard Depardieu, protagonista della commedia di Gerard Lauzier «Mio padre, che eroe», che va in onda questa sera, alle 20.40, su Canale 5.

## TV Occultismo e sette

ROMA — Storie di scomparse legate a sette e occultismo sono l'argomento della puntata odierna di «Chi l'ha visto?», il programma di Raitre condotto da Giovanna Miliella in onda alle 20.30. Verranno proposti casi misteriosi di «affiliati» a sette che hanno vissuto vicende allucinanti non sempre a lieto fine. Un servizio sul furto di un'antica reliquia nel quale sarebbero coinvolti neozestisti e sette sataniche aprirà invece la puntata di «Magico e nero», il programma di Videosapere condotto da Marinella Magni in onda alle 0.25 su Raiuno. In sommario anche uno speciale sulla storia della magia e un documentario sui miti dei popoli primitivi.

## TV L'estinzione dei fumatori

ROMA — Le conseguenze della recente sentenza del Tar del Lazio che vieta il fumo «in tutti i luoghi aperti al pubblico» è l'argomento della puntata odierna di «Parlato semplice», il programma di Videosapere in onda su Raitre alle 16.45. Gli spettatori divisi in fumatori e non fumatori discuteranno su una «craxza» minacciata d'estinzione e sul carattere «intollerante» della sentenza. In studio, tra gli altri, Giuliano Bianucci, presidente dell'Associazione fumatori, Aldo Nagar, medico responsabile del Centro di disassuefazione al fumo dell'Ospedale Molinette di Torino, Ermene Reallacci della Lega Ambientale e Carlo Rienz, promotore della causa conclusasi con la sentenza del Tar.

## TMC

7.00 EURENEWS  
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO  
9.30 ARGENTO SPECIALE 86. Telefilm. «Mi chiamo Irene»  
10.00 DALLAS. Sceneggiato.  
11.00 LE GRANDI FIRME  
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA  
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.  
13.30 TMC SPORT  
14.00 TELEGIORNALE FLASH  
14.10 DUE LETTERE ANONIME. Film (drammatico '45). Di Mario Camerini. Con Clara Calamai, Andrea Checchi.  
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.  
18.15 LE GRANDI FIRME  
19.30 THE BEATLES  
19.45 TELEGIORNALE  
19.55 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW  
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI  
20.35 CALCIO. JUVENTUS-BORUSSIA DORTMUND  
22.30 TELEGIORNALE  
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE  
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO  
0.10 MONDOCALCIO  
0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI  
1.10 CASA: COSA?  
2.10 EURENEWS  
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

## CANALE 5

8.45 GUIDA AL PARLAMENTO  
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).  
11.45 FORUM.  
13.00 TG5  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.  
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.  
14.05 COMPILOTTO DI FAMIGLIA  
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE  
16.00 SAILOR MOON  
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS  
16.30 MILA E SHIRO  
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE  
17.25 AVVENTURE NEL FAR WEST  
17.30 MIGHTY MAX  
17.55 TG5 FLASH  
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA  
20.00 TG5  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 MIO PADRE, CHE EROE. Film (commedia '91). Di Gerard Lauzier. Con Gerard Depardieu, Marie Gillain.  
22.15 TG5  
22.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO.  
0.00 TG5  
1.30 SGARBI QUOTIDIANI  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA  
2.00 TG5 EDICOLA  
2.30 TARGET  
3.00 TG5 EDICOLA  
3.30 A TUTTO VOLUME  
4.00 TG5 EDICOLA  
4.30 NONSOLOMODA  
5.00 TG5 EDICOLA  
5.30 L'ANGELO  
6.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA  
9.20 CHIPS. Telefilm.  
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.  
11.25 VILLAGE  
11.30 MCGYVER. Telefilm.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.30 FATTI E MISFATTI  
12.40 STUDIO SPORT  
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE  
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.  
14.00 STUDIO APERTO  
14.30 SMILE. Con Federico Pannicci e Stefano Gallarini.  
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.  
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. «Una favola per Belinda»  
17.30 VILLAGE  
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. «Love machine»  
18.20 MELROSE PLACE. Telefilm. «Ostacoli»  
19.30 STUDIO APERTO  
19.50 STUDIO SPORT  
20.00 KARAOKE  
20.40 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.  
23.00 FATTI E MISFATTI  
23.05 L'APPELLO DEL MARTE. Di. Con Massimo De Luca.  
0.30 ITALIA UNO SPORT  
1.30 SGARBI QUOTIDIANI  
1.50 KUNG FU. Telefilm.  
3.00 PRIMI BACI. Telefilm.  
3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.  
4.00 ALIBI PERFETTO. Film (commedia '92). Di Aldo Lado.  
6.00 PRIMI BACI. Telefilm.

## RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.  
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO.  
8.00 MANUELA. Telenovela.  
9.05 GUADALUPE. Telenovela.  
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.  
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.  
10.00 GRANDI MAGAZZINI  
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.  
11.25 TG4  
12.00 RUBI. Telenovela.  
13.00 SENTIERI. Sceneggiato.  
13.30 TG4  
14.00 NATURALMENTE BELLA  
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.  
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.  
16.15 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.  
17.15 PERDONAMI.  
18.00 LE NEWS DI FUNARI.  
19.00 TG4  
19.30 LE NEWS DI FUNARI.  
20.45 LA GUERRA DEI ROSES. Film (drammatico '89). Di Danny De Vito. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.  
22.55 OMBRE E NEBBIA. Film (drammatico '92). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Kathy Bates.  
23.30 TG4  
0.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.  
0.50 RASSEGNA STAMPA  
1.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.  
1.55 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.  
2.25 I JEFFERSON. Telefilm.

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO  
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT  
13.30 FATTI E COMMENTI  
14.05 VESTITI USCIAMO  
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE  
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.  
15.15 RITUALS. Telenovela.  
16.00 LE SPIE. Telefilm.  
16.50 RITUALS. Telenovela.  
17.15 SPAZIO APERTO  
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH  
18.05 AGENTE SPECIALE HUNTER. Telefilm.  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.05 VESTITI USCIAMO  
20.30 L'ANELLO DI FUOCO. Film (poliziesco '81). Di Andrew Stone. Con David Janssen, Joyce Taylor.  
22.10 LA PAGINA ECONOMICA  
22.15 FATTI E COMMENTI  
22.45 LE SPIE. Telefilm.  
23.30 SPAZIO APERTO  
0.00 LA PAGINA ECONOMICA  
0.05 FATTI E COMMENTI  
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

## CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS  
16.10 LUNEDI' SPORT  
17.10 MAPPAMONDO  
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA  
19.00 TUTTOGGI  
19.30 TV SCUOLA  
20.00 EURENEWS  
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'  
21.00 RITM & NEWS  
22.00 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.  
22.15 TUTTOGGI  
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

## TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI  
11.50 RUBRICA DI CORTAMANZIA  
12.00 RIBELLE. Telenovela.  
12.40 TELEPROMOZIONE  
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
13.30 PRIMO PIANO  
14.00 BASKET. ILLY CAFFE'-BUCKLER  
15.30 RUBRICA DI CORTAMANZIA  
15.40 CARTONI ANIMATI  
16.30 RIBELLE. Telenovela.  
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.  
18.00 PREVENZIONE E VITA  
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

## TELEFRIULI

19.40 PRIMO PIANO  
20.20 RUBRICA DI CORTAMANZIA  
20.30 ETERNITY. Film.  
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE  
23.00 RUBRICA DI CORTAMANZIA  
23.10 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.  
8.00 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.  
9.30 MATCH MUSIC  
10.00 VIDEO SHOPPING  
10.30 HAGEN. Telefilm.  
12.00 MUSICA ITALIANA  
12.35 RUBRICA DI CUCINA  
12.45 TELEFRIULI OGGI  
12.55 MATCH MUSIC  
13.45 TELEFRIULI OGGI  
14.00 VIDEOSHOPIPING  
16.15 STARLANDIA  
17.15 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.  
18.15 VIDEOSHOPIPING  
19.00 TELEFRIULI SERA  
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA  
20.00 BASKETTISMO  
20.30 RADICI. Sceneggiato.  
22.30 BIANCO & NERO  
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA  
23.45 TELEFRIULI NOTTE  
0.15 VIDEOSHOPIPING  
1.00 MATCH MUSIC  
1.30 MUSICA ITALIANA  
2.00 DANCE TELEVISION  
2.30 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.  
4.30 TELEFRIULI NOTTE

## TELE+3

7.00 O LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di C.L. Braglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.  
9.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
11.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
13.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
15.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
17.00 +3 NEWS  
17.06 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
19.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
21.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
23.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
1.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.  
TELEPAADOVA  
7.00 NEWS LINE  
7.30 SAMPEI  
8.00 ALICE. Telefilm.

## TELEFRIULI

8.30 ANDIAMO AL CINEMA  
8.45 MATTINATA CON ...  
11.10 RITUALS. Telefilm.  
11.40 NEWS LINE  
12.00 AMICHEVOLMENTE  
13.00 CRAZY DANCE  
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.  
14.00 SUPERAMICI  
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.  
15.30 NEWS LINE  
16.00 ANDIAMO AL CINEMA  
16.30 POMERIGGIO CON  
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.  
18.30 ALICE. Telefilm.  
19.00 NEWS LINE  
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.  
20.10 SAMPEI  
20.35 QUARTO COMANDAMENTO. Sceneggiato.  
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.  
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.  
0.00 NEWS LINE  
0.15 ANDIAMO AL CINEMA  
0.30 TRAGUARDI DI UN SOGNO. Film (drammatico). Di Noel Black. Con Dana Elcar, John Stockwell.  
2.15 SPECIALE SPETTACOLO  
2.25 CRAZY DANCE  
2.55 NEWS LINE

## TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV  
11.00 VIVIANA. Telenovela.  
11.30 MUSICA E SPETTACOLO  
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA  
12.30 LAURA. Film (drammatico '86). Di Gonzalo Herralde. Con Angela Molina, Juan Diego.  
14.00 JUNIOR TV  
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.  
19.15 TG REGIONALE  
20.05 TG ROSA  
20.30 CAGLIOSTRO. Film.  
22.30 TG REGIONALE  
23.45 BREAKDANCE DIETRO LE SBARRE. Film (drammatico '87). Di Philip Schuman. Con Robin Antin, Ron Lacey, Rhonda Aldrich.  
1.00 TG REGIONALE  
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE  
2.45 IL MOSTRO. Film (drammatico '77). Di Luigi Zampa. Con Johnny Dorelli, Sydney Rome.  
4.15 TUTTI GLI UOMINI DEL RE. Film (drammatico '49). Di Robert Rossen. Con B. Crawford, J. Dru, J. Ireland.  
5.30 CHI L'HA VISTA MORIRE? Film (giallo '72). Di Aldo Lado. Con George Lazenby, Adolfo Celi, Alessandro Haber.

## TV / TELEQUATTRO

## La Tamaro, a cuore aperto

Un'intervista con la scrittrice domani a «Parole e musica»

TRIESTE — La scrittrice Susanna Tamaro sarà l'ospite d'eccezione, domani alle 18.15 in diretta su Telequattro, della trasmissione «Parole e musica» condotta da Valerio Fiandra. Presente in questi giorni a Trieste per seguire i primi ciak del film tratto dal suo libro best-seller «Va' dove ti porta il cuore», Susanna Tamaro concede all'emittente locale una delle sue non frequenti apparizioni in Tv. Sarà l'occasione, spiega Fiandra per parlare del fenomenale successo di «Va' dove ti porta il cuore», ma soprattutto dell'ultimo libro della scrittrice triestina, «Il cerchio magico», una favola per bambini appena pubblicata da Mondadori e tra pochi giorni nelle librerie.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20: rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 12.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21, telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merku.

«Sarà un colloquio a cuore aperto - dice Fiandra - fuori dagli schemi com'è nella tradizione del programma, con un'anticipazione dei temi che Susanna affronterà giovedì alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna sui rapporti tra televisione e bambini». Non è la prima volta che Susanna Tamaro appare sugli schermi di Telequattro: già ai tempi della sua seconda opera, «Per voce sola», e prima di diventare famosa in tutto il mondo, la giovane scrittrice era stata ospite, con il suo cane Tommy (presente anche domani), della trasmissione di Fiandra, giunta quest'anno alla quarta edizione. L'intervista sarà replicata domani alle 22.40, giovedì alle 12 e domenica alle 16.



Susanna Tamaro intervistata da Valerio Fiandra.

## RADIO REGIONALE

## Austria e Germania in viaggio a Trieste

TRIESTE — «Turisti per caso» o «viaggiatori sentimentali»? Il tema del viaggio è fonte di inesauribili interpretazioni, e «Wanderwege, le strade per Trieste», un programma della radio regionale che andrà in onda da oggi a giugno, ogni martedì, alle 14.30, indagherà l'incontro e i percorsi di tredici intellettuali di lingua tedesca a Trieste, da Freud a Gernhardt, da Grillparzer a Ricarda Huch.

Curato da Elisabetta d'Erme e Maria Carolina Foi, per la regia di Fabio Malusà, il programma assume il titolo di concetto tutto romantico e molto tedesco della «Wanderung», ossia dell'escursione, della camminata a piedi

fra i boschi, e quello di «Wege», i sentieri, le vie che l'escursionista percorre col suo bastone e il suo leggero bagaglio in spalla.

Ma naturalmente in questo caso si tratta anche di una «Wanderung» mentale, che si può intraprendere standosene comodi a casa, seduti nella propria poltrona. E la meta comunque in questo caso è sempre Trieste, città legata al mondo della cultura tedesca da ragioni storiche e geografiche, e che ha esercitato una fatale attrazione per lo storico dell'arte Winkelman, per lo scienziato tedesco Bolzmann, la stessa che l'austriaco Werner Kofler e il tedesco Robert Gernhardt cercano sarcasticamente di smitizzare, contri-



# CANDY VIDICE GRAZIE

gercimani design



## CANDY COMPIE 50 ANNI

GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE OGNI GIORNO LAVORANO CON CANDY. GRAZIE ANCHE A TUTTI GLI OPERATORI COMMERCIALI, CHE HANNO FATTO CONOSCERE CANDY IN ITALIA E NEL MONDO. GRAZIE A TUTTI I CLIENTI CHE DAL 1945 HANNO SCELTO CANDY E I SUOI PRODOTTI, FATTI PER LAVARE, CONSERVARE, CUCINARE. CANDY DICE GRAZIE ANCHE A TUTTI I CLIENTI FUTURI. UN FUTURO CHE CANDY VUOLE RENDERE PIU' SERENO. PROPRIO COME HA FATTO IN QUESTI SUOI PRIMI CINQUANT'ANNI.

*Candy*